

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10 ^a Senato)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9 ^a Senato)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	24
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
DIFESA (IV)	»	30
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	44
FINANZE (VI)	»	51
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	70
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	71
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	75
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	112

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	130
AGRICOLTURA (XIII)	»	141
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	154
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	175
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	176
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	287
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	288
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	290
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	»	291
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	292

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza
del presidente Andrea DELMASTRO DELLE
VEDOVE.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.15 alle 9.25.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 10^a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (*Svolgimento e conclusione*)

4

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della X Commissione della Camera dei deputati, Martina NARDI. — Interviene il Ministro del turismo, Massimo Garavaglia.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

(Svolgimento e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* dei rispettivi siti istituzionali. Avverte altresì che sarà redatto il resoconto stenografico della seduta.

Rivolge un indirizzo di saluto al ministro, fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori e introduce, quindi, l'audizione.

Massimo GARAVAGLIA, *Ministro del turismo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Stefano COLLINA (PD), i deputati Luca SQUERI (FI), che interviene da remoto, Angela MASI (M5S), Riccardo ZUCCONI (FDI), Sara MORETTO (IV), Diego BINELLI (LEGA) e Andrea VALLASCAS (MISTO-A), che interviene da remoto, la senatrice Maria Virginia TIRABOSCHI (FIBP-UDC), il deputato Luca SANI (PD), il senatore Marco CROATTI (M5S) e la deputata Giorgia ANDREUZZA (LEGA).

Massimo GARAVAGLIA, *Ministro del turismo*, replica alle domande e alle osservazioni poste dai deputati e dai senatori.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia il ministro per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. CCLXIII n. 1) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 5

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente della 9^a Commissione del Senato Gianpaolo VALLARDI.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. CCLXIII n. 1).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianpaolo VALLARDI, *presidente della 9^a Commissione del Senato*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sui canali satellitari e la trasmissione diretta sulle *web-tv* della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano PATUANELLI, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* svolge

una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Giorgio Maria BERGESIO (L-SP-PSd'Az), il deputato Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), la senatrice Fulvia Michela CALIGIURI (FIBP-UDC), il deputato Lorenzo VIVIANI (LEGA), il senatore Patrizio Giacomo LA PIETRA (FdI), il deputato Luciano CADEDDU (M5S), da remoto, la senatrice Gisella NATURALE (M5S), il deputato Dario BOND (FI), il senatore Mino TARICCO (PD), la deputata Maria Cristina CARETTA (FDI) e il senatore Gianfranco RUFA (L-SP-PSd'Az).

Gianpaolo VALLARDI, *presidente della 9^a Commissione del Senato*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente della I Commissione, Giuseppe BRESCIA. — Intervengono la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli e la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini.

La seduta comincia alle 15.25.

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 3431 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° febbraio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Informa quindi che le Presidenze ritengono di poter riammettere gli identici emendamenti Trancassini 11.86 e Squeri 11.99, precedentemente dichiarati inammissibili, considerato che essi intervengono sull'ambito di applicazione della proroga delle misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore gas naturale disposta dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Le Presidenze ritengono di poter riammettere altresì l'emendamento Gallo 1.99, in quanto di contenuto analogo all'emendamento Casciello 5.47, ammissibile.

Le Presidenze ritengono, inoltre, di poter riammettere l'emendamento Lucaselli 3.137, in quanto di contenuto identico agli articoli aggiuntivi Comaroli 3.05, Albano 3.062, Buratti 3.021 e Calabria 3.0121, ammissibili, nonché gli articoli aggiuntivi Prisco 3.0109 e D'Attis 3.0134, in quanto di contenuto identico agli articoli aggiuntivi Alemanno 3.092 e Buratti 3.023, ammissibili.

Avverte quindi che la deputata Prestigiaco sottoscrive l'emendamento Scagliusi 14.030, la deputata Liuzzi sottoscrive l'emendamento De Filippo 13.04, i deputati Giarrizzo e Alaimo sottoscrivono l'emendamento Siracusano 1.179, la deputata An-

nibali sottoscrive l'articolo aggiuntivo Morani 13.011.

Segnala altresì che la seduta odierna è dedicata allo svolgimento di interventi sul complesso degli emendamenti.

Doriana SARLI (MISTO-M-PP-RCSE) fa presente di aver presentato emendamenti a sua prima firma all'articolo 4, volti a sopprimere o a sostituire il comma 6, il quale, nella sua attuale formulazione, dispone l'ulteriore proroga, dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, della sospensione dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di divieto in Italia di alcune procedure di sperimentazione su animali, con particolare riferimento all'autorizzazione di procedure relative a xenotrapianti e alle ricerche sulle sostanze d'abuso.

Ricorda, infatti, che tale divieto era stato previsto nel decreto legislativo n. 26 del 2014, nel quale si individuò un punto di mediazione tra posizioni contrapposte, ma fu oggetto di successivi differimenti dei relativi termini di decorrenza.

Osserva quindi come si tratta di un tema molto sentito tra la cittadinanza, giudicando importante vietare forme di sperimentazioni che appaiono inutili e particolarmente lesive della dignità degli animali. Ritiene dunque necessario porre termine a queste ripetute proroghe e consentire l'entrata in vigore di tale divieto – tenuto conto, peraltro, che non si tratta di sperimentazioni volte all'introduzione di farmaci necessari alla comunità – giudicando opportuno, piuttosto, investire risorse sulla ricerca volta all'individuazione di metodi alternativi.

Elisa SIRAGUSA (MISTO), associandosi alle considerazioni appena svolte dalla deputata Sarli, richiama l'attenzione sull'emendamento a sua prima firma 4.7, anch'esso volto a sopprimere il comma 6 dell'articolo 4 del provvedimento in esame, che dispone l'ulteriore proroga dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022 della sospensione dell'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 26 del 2014, attuativo della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini

scientifici, in materia di divieto in Italia di alcune procedure di sperimentazione sugli animali, in particolare di quelle, particolarmente invasive e nocive, che prevedono l'utilizzo di sostanze d'abuso, come la cocaina, l'etanolo o la nicotina. Sottolinea, in proposito, come l'entrata in vigore del divieto della predetta sperimentazione appare ormai tanto più improcrastinabile, alla luce dell'approvazione definitiva da parte della Camera dei deputati, nella giornata di ieri, della proposta di legge costituzionale C. 3156-B recante modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente, volta, tra l'altro, ad introdurre, tra i principi fondamentali della nostra Carta costituzionale, la tutela degli animali.

Paolo TRANCASSINI (FDI) lamenta preliminarmente una carenza di ordine metodologico, relativa all'assenza di qualsiasi indicazione, da parte delle presidenze e del Governo, circa la tempistica e il presumibile andamento dei lavori delle Commissioni riunite per l'esame del provvedimento in titolo, auspicando in particolare che non abbia a ripetersi l'intollerabile contrazione dello spazio di discussione delle singole proposte emendative segnalate dai gruppi, soprattutto da quelli appartenenti all'opposizione, purtroppo sistematicamente registrata nel corso della presente legislatura, da ultimo in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 152 del 2021, concernente l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, durante il quale, a suo avviso, sono stati totalmente sviliti il ruolo e le prerogative dei parlamentari.

Nel preannunciare pertanto l'intenzione del gruppo di Fratelli d'Italia di illustrare e discutere tutte le proposte emendative dallo stesso segnalate, ritiene comunque prioritaria un'indicazione, da parte del Governo, circa l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie che si intende rendere disponibili per la copertura degli oneri derivanti dagli emendamenti che dovessero essere approvati.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta ad alcune questioni, relative all'orga-

nizzazione dei lavori, poste dai deputati in precedenza intervenuti, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha previsto l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento per il prossimo mercoledì 16 febbraio e che, in questo quadro, le Commissioni – secondo il calendario convenuto in una precedente riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite – sono già convocate nella giornata di domani e di venerdì 11 febbraio per esaminare gli emendamenti presentati al provvedimento.

Ricorda, in ogni caso, che al termine della corrente seduta è già convocata una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, nell'ambito della quale sarà possibile prendere in considerazione eventuali proposte di modifica della programmazione dei lavori attualmente prevista. Quanto alla questione relativa agli spazi di interlocuzione in vista di possibili modifiche al testo, ritiene non spetti alle presidenze, ma ai relatori e al Governo, fornire delucidazioni al riguardo.

Raffaele TRANO (MISTO-A), fermo restando che – come testé precisato dal Presidente Brescia – nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rap-

presentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite già convocato al termine della presente seduta, dovranno essere stabilite le modalità di organizzazione del prosieguo dei lavori in sede referente, si associa integralmente alle considerazioni in precedenza svolte dal deputato Trancassini, condividendo in particolare la necessità di disporre del dato, sia pure approssimativo, circa l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili per coprire le proposte emendative che venissero approvate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, ricordando che al termine della seduta odierna è convocata una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

La seduta termina alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A	9
---	---

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 9 febbraio 2022.

**Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.
Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.25 alle 9.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3407 – Nomina di un comitato ristretto</i>)	10
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della VII Commissione, Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3407 – Nomina di un comitato ristretto).

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 maggio 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che è stata assegnata alle Commissioni riunite VII e IX la proposta di legge C. 3407 Liuzzi, che il gruppo del Movimento 5 Stelle aveva preannunciato. Sulla base di quanto convenuto degli uffici di presidenza integrati dai rappresentanti dei gruppi delle due Commissioni nella riunione congiunta del 24 novembre 2021, propone di abbinare la

suddetta proposta a quelle già in discussione. Non essendovi obiezioni, avverte che resta così stabilito.

Ricorda quindi che, sulla base di quanto convenuto dagli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, le Commissioni riunite hanno svolto un ciclo di audizioni informali ed hanno inoltre richiesto il contributo scritto di altri soggetti, indicati dai gruppi parlamentari, tra i quali alcuni che non è stato possibile audire. Avverte che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, hanno concordato di procedere a questo punto alla nomina di un comitato ristretto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, rilevato che non è ancora pervenuto il contributo scritto richiesto all'AGCOM, che è a suo avviso essenziale per l'istruttoria del lavoro legislativo da svolgere, esprime l'avviso che le Commissioni non siano nelle condizioni di andare avanti nell'esame prima di aver acquisito il predetto contributo.

Vittoria CASA, *presidente*, informa le Commissioni che il contributo scritto dell'AGCOM è al momento atteso entro lunedì 14 febbraio.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), *relatore per la IX Commissione*, considerato che il 14 febbraio è vicino, ritiene che le Commissioni possano procedere fin da oggi alla nomina del comitato ristretto, nell'attesa di acquisire il contributo scritto dell'AGCOM.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, si dice non contraria a che il comitato ristretto sia costituito già oggi.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di nominare un comitato ristretto, cui affidare il compito di definire il testo base per il seguito dell'esame.

Le Commissioni approvano.

Vittoria CASA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*)

12

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della XI Commissione, Romina MURA. — Interviene il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso la resocontazione stenografica, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Informa inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento della Camera nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

Anche a nome della Presidente della XII Commissione, Marialucia Loreface, unitamente a tutti i colleghi deputati presenti o collegati da remoto, ringrazia quindi il Ministro per la presenza e gli dà la parola per lo svolgimento della sua relazione.

Il Ministro Andrea ORLANDO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Stefano LEPRI (PD), Elena MURELLI (LEGA), Walter RIZZETTO (FDI), Maria Teresa BELLUCCI (FDI), Niccolò INVIDIA (M5S), Celeste D'ARRANDO (M5S) e Flora FRATE (IV).

Il Ministro Andrea ORLANDO risponde ai quesiti posti, riservandosi di integrare le sue risposte in forma scritta.

Romina MURA, *presidente*, anche a nome della presidente Loreface, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente. Testo unificato C. 685 e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	23
SEDE REFERENTE:	
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Peregò Di Cremnago (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente.

Testo unificato C. 685 e abb.

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla II Commissione Giustizia, il testo unificato delle proposte di legge C. 685 Zano-

telli e C. 3345 Ascari – recante modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente – al quale non sono state apportate modifiche nel corso dell'esame in sede referente.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), *relatore*, illustra il provvedimento, composto da un unico articolo, evidenziando, in estrema sintesi, come esso sia volto a rendere più breve il periodo di tempo necessario affinché i soggetti legittimati, a seguito della scomparsa di una persona, possano rivolgersi al tribunale per ottenerne la dichiarazione di morte presunta.

Ricorda, al riguardo, che l'ordinamento giuridico italiano prevede due istituti, disciplinati nel Titolo IV del Libro I del codice civile, riguardanti l'ipotesi di scomparsa di una persona, ovvero l'assenza e la morte presunta, finalizzati a consentire la regolazione dei rapporti giuridici che fanno

capo alla persona scomparsa e che, in difetto di un pronunciamento da parte dell'autorità giudiziaria, si troverebbero in una condizione di sospensione e, conseguentemente, di incertezza.

Entrambi gli istituti prevedono l'accertamento da parte del tribunale di una situazione di fatto, la scomparsa di un individuo, che si concretizza nella mancanza di notizie riguardanti la persona per un lasso temporale di due anni, per quanto concerne l'assenza, o di dieci anni, per quanto concerne la morte presunta. Da tale accertamento derivano una serie di effetti giuridici riguardanti il possesso ed il godimento dei beni dello scomparso. La dichiarazione d'assenza non è tuttavia propedeutica alla dichiarazione di morte presunta, che può essere in ogni caso richiesta dai soggetti legittimati, qualora ne ricorrano i presupposti, a prescindere dal fatto che sia stata o meno dichiarata l'assenza.

Descrivendo in dettaglio il provvedimento, l'articolo 1 modifica l'articolo 58 del codice civile (relativo alla dichiarazione di morte presunta dell'assente), riducendo il periodo temporale intercorrente tra la scomparsa di una persona e la possibilità di presentare istanza al tribunale al fine di ottenere la dichiarazione di morte presunta della persona medesima. Attualmente la normativa richiede che siano trascorsi dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia riguardante la persona scomparsa, mentre il provvedimento abbrevia tale termine a 5 anni, non apportando ulteriori modifiche al procedimento previsto dall'articolo 58 del codice civile.

Quanto al procedimento per la dichiarazione di morte presunta ricorda che, secondo quanto previsto dal citato articolo 58 del codice civile, il pubblico ministero o chiunque ne abbia interesse ai sensi dell'articolo 50 del medesimo codice civile (eredi testamentari o legittimi, legatari e donatari, ovvero chiunque risulti obbligato nei confronti dello scomparso) è legittimato a presentare un'istanza al tribunale del luogo in cui la persona scomparsa aveva l'ultimo domicilio o l'ultima residenza, per ottenere una sentenza che ne dichiari la

morte presunta nel giorno a cui risale l'ultima notizia che la riguarda.

L'istanza, ai sensi dell'articolo 726 del codice di procedura civile, ha la forma di un ricorso, in cui devono essere indicati i presunti successori legittimi dello scomparso, il suo procuratore o rappresentante legale (se ne aveva) e tutte le persone che per effetto della morte dello scomparso perderebbero diritti o sarebbero gravati da obbligazioni.

Ai sensi dell'articolo 727 del codice di procedura civile, il presidente del tribunale ordina al ricorrente di far pubblicare la domanda per estratto, entro un termine da lui fissato, nella *Gazzetta Ufficiale* e in due giornali, per due volte e a distanza di dieci giorni, con l'invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. È facoltà del presidente di far dare pubblicità al ricorso attraverso altri mezzi. Se le pubblicazioni prescritte dal presidente del tribunale non vengono eseguite, la domanda si intende abbandonata.

Ai sensi dell'articolo 728 del codice di procedura civile, trascorsi i sei mesi richiesti per far pervenire al tribunale eventuali notizie della persona scomparsa, il giudice fissa l'udienza di comparizione del ricorrente e delle persone indicate nel ricorso, nel corso della quale interroga le persone comparse e può disporre di assumere ulteriori informazioni; infine riferisce al tribunale riunito in camera di consiglio, che decide con sentenza.

Ai sensi dell'articolo 58 del codice civile, la sentenza tuttavia non può essere pronunciata se non sono ancora trascorsi nove anni dal raggiungimento della maggiore età dello scomparso, mentre, ai sensi dell'articolo 59 del medesimo codice civile, se l'istanza viene rigettata, non può essere riproposta prima che siano trascorsi almeno due anni.

Ai sensi dell'articolo 729 del codice di procedura civile, la sentenza che dichiara la morte presunta deve essere inserita per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* e pubblicata sul sito *internet* del Ministero della giustizia; copia di tali pubblicazioni, che valgono come notificazioni e possono es-

sere eseguite da qualsiasi interessato, deve essere depositata in cancelleria per l'annotazione sull'originale della sentenza.

In tale contesto rileva altresì come la dichiarazione di morte presunta sia un esempio di *fictio iuris*, in quanto, dal punto di vista giuridico, si assume che la persona della quale mancano notizie da dieci anni sia deceduta, ancorché non vi siano prove in tal senso. In tal modo è possibile tutelare le posizioni giuridiche di coloro che sarebbero altrimenti pregiudicati da una situazione di incertezza perdurante nel tempo.

A seguito della pronuncia della sentenza da parte del tribunale competente, si producono infatti una serie di effetti giuridici: ai sensi dell'articolo 63 del codice civile, coloro che hanno ottenuto il possesso temporaneo dei beni della persona assente, in seguito alla dichiarazione di assenza, possono disporne e, se esistevano soggetti obbligati nei confronti dello scomparso, sono definitivamente liberati; ai sensi dell'articolo 64 del codice civile, se non vi è stata dichiarazione di assenza e quindi immissione in possesso temporaneo, gli aventi diritto o il loro successori conseguono il pieno esercizio dei diritti loro spettanti; ai sensi dell'articolo 65 del codice civile, il coniuge dello scomparso, dopo la dichiarazione di morte presunta, può contrarre un nuovo matrimonio.

Trattandosi di una finzione giuridica, tuttavia, è sempre possibile che la persona di cui è stata dichiarata la morte presunta faccia ritorno, oppure che se ne provi l'esistenza in vita. In tali casi, ai sensi dell'articolo 66 del codice civile, la persona scomparsa recupera i suoi beni nello stato in cui si trovano e ha diritto di conseguire il prezzo di quelli alienati, se tuttora dovuto, o i beni nei quali sia stato investito; può inoltre pretendere l'adempimento delle obbligazioni considerate estinte a causa della sua morte. Ai sensi dell'articolo 68 del codice civile, infine, il matrimonio contratto dal coniuge è nullo, fatti salvi gli effetti civili. Viceversa, può accadere che venga accertata la morte della persona scomparsa – ai sensi dell'articolo 67 del codice civile – e di conseguenza tutti i diritti

acquisiti divengono in questo caso definitivi e non più soggetti a revoca.

Per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento appaia riconducibile alla materia « ordinamento civile », attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere.

Disciplina del volo da diporto o sportivo.

Testo unificato C. 2493 e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla IX Commissione Trasporti, il testo unificato delle proposte di legge C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio – recante disciplina del volo da diporto o sportivo – come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Il provvedimento, che è stato profondamente modificato durante l'esame in sede referente, si compone di 15 articoli, suddivisi in tre capi. In particolare, il Capo I riguarda le prescrizioni generali e di sicurezza, le norme di circolazione e l'accertamento d'idoneità al volo, il Capo II reca le sanzioni, mentre il Capo III è composto del solo articolo 15, che contiene le abrogazioni espresse. Vi sono inoltre 2 allegati.

Sintetizzando il contenuto del testo, rileva come l'articolo 1 offra una chiave di lettura generale del provvedimento, stabilendo che il principio ispiratore della nuova disciplina è la sicurezza.

L'articolo 2 reca, al comma 1, le definizioni, stabilendo che per volo da diporto o sportivo si intende quello svolto a scopi

ricreativi, diportistici o sportivi, effettuata con aeromobili, con o senza motore, contraddistinti da caratteristiche specificate nell'allegato 1 al provvedimento.

I commi da 2 a 4 confermano il regime di delegificazione per il settore, che già lo contraddistingueva ai sensi della legge n. 106 del 1985 e del successivo d.P.R. n. 133 del 2010.

Il comma 2 prevede che le materie dell'addestramento, dei titoli abilitanti e della regolamentazione degli aeromobili sia rimessa alla legge medesima ma anche ai regolamenti previsti dagli articoli 7 e 8.

È previsto altresì, al comma 3, che l'Italia – con la disciplina introdotta – si avvalga della facoltà di derogare al regolamento 2018/1139/UE e, al comma 4, che il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili possa a sua volta – con proprio decreto – modificare gli allegati del provvedimento.

In questo contesto, l'articolo 3, al comma 1, assegna – in linea con il vigente d.P.R. n. 133 del 2010 – ampie competenze amministrative all'Aeroclub d'Italia, il quale provvede, in particolare:

allo svolgimento e alla regolamentazione dell'addestramento ai fini del rilascio degli attestati, delle abilitazioni e delle licenze per la conduzione degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo;

al rilascio delle autorizzazioni alle organizzazioni di addestramento per il volo da diporto o sportivo;

al rilascio degli attestati, delle abilitazioni e delle licenze per la conduzione degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo;

all'immatricolazione degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore, a esclusione di quelli di peso a vuoto inferiore a 150 kg, nel registro tenuto presso l'Aero Club d'Italia ai sensi dell'articolo 5 dello statuto dell'Aero Club d'Italia, approvato con il regolamento di cui al DPR 18 marzo 2013, n. 53;

all'esercizio di ogni funzione, anche di verifica della rispondenza, di controllo e di vigilanza, attribuita da legge o regolamenti ovvero delegata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili o da altre autorità aeronautiche.

Il comma 2 precisa altresì che spetta all'Aero Club d'Italia istituire una Commissione permanente per la sicurezza del volo, composta da personale scelto tra i possessori di specifiche qualifiche, con il compito di favorire la diffusione della cultura della sicurezza, di porre in essere attività di prevenzione ai fini della sicurezza delle operazioni con velivoli da impiegare per il volo da diporto o sportivo, di cooperare, ove richiesto, nelle attività di investigazione sui sinistri aeronautici, di organizzare e svolgere corsi di formazione, anche presso gli Aero Club federati e gli Enti aggregati, finalizzati a favorire la diffusione della sicurezza del volo secondo i programmi e le direttive annualmente individuati dall'Aero Club d'Italia e concordati con l'Agenzia nazionale della sicurezza del volo e l'Ispettorato Sicurezza del volo dell'Aeronautica militare.

In base al comma 3, ai fini del finanziamento delle attività dell'Aero Club d'Italia le tariffe sono stabilite da quest'ultimo e approvate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

L'articolo 4 riguarda il volo libero con aeromobili privi di motore e con decollo o atterraggio a piedi e da superficie fissa – a esclusione delle attività di base *jumping* – prevedendo, al comma 1, che tali aeromobili, in quanto utilizzati per l'esercizio di un'attività fisica, motoria o sportiva, siano considerati attrezzi sportivi. In tal senso, l'articolo 4, distinguendo volo libero da volo a motore, rende evidente la principale modifica rispetto al vigente regime, che disciplina unitariamente il volo da diporto o sportivo.

Al comma 2 è stabilito che l'attività di volo libero è svolta secondo le regole del volo a vista diurno e nel rispetto delle regole, delle limitazioni e dei divieti applicabili agli spazi aerei impegnati.

L'articolo 5 – introdotto durante l'esame in sede referente – concerne i profili

generali dell'uso delle aree di decollo e atterraggio e delle dotazioni dei mezzi.

Esso statuisce anzitutto, al comma 1, che i velivoli destinati al volo da diporto o sportivo possono effettuare le operazioni di decollo, atterraggio e rimessaggio su qualsiasi area idonea quali campi di volo, aviosuperfici, idrosuperfici ed elisuperfici, previo consenso, ove necessario, del proprietario, dell'esercente dell'area o di chi può disporre l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti autorità civili o militari sulla base di esigenze di difesa, di sicurezza o di ordine pubblico.

Il comma 3 prevede che le operazioni di flottaggio, attracco e ormeggio degli idrovolanti e degli anfibi sono assoggettate alle stesse regole di navigazione vigenti per i natanti da diporto. In fase di flottaggio, agli idrovolanti e agli anfibi non sono applicabili le limitazioni connesse alla potenza della motorizzazione e alle dotazioni di bordo imposte dalla normativa vigente in materia di circolazione di natanti. Limitazioni di velocità sono applicabili solo alle fasi di flottaggio che seguono il completamento della manovra di ammaraggio o che precedono l'avvio di quella di decollo.

Ai sensi del comma 4, le operazioni di atterraggio, decollo e volo negli spazi aerei controllati sono soggette alla preventiva autorizzazione dell'ENAC, previo coordinamento con il fornitore dei servizi del traffico aereo competente. Presso gli aeroporti militari, nonché in prossimità delle installazioni militari e all'interno degli spazi aerei controllati dall'Aeronautica militare, le tali attività sono soggette alla preventiva autorizzazione rilasciata dal Ministero della difesa, in conformità a specifici accordi tecnici stipulati tra l'Aeronautica militare e l'Aero Club d'Italia.

Il comma 5 inerisce ai mezzi provenienti dagli altri Paesi dell'UE, i quali sono autorizzati a volare nello spazio aereo italiano alle condizioni di cui al comma 4, e a decollare e atterrare nelle aree di cui ai commi 1 e 2, secondo i principi generali del mutuo riconoscimento, vale a dire se:

a) dispongono di valida certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente nel Paese di registrazione dell'aeromobile e

nel rispetto delle altre norme previste dal provvedimento;

b) sono regolarmente assicurati ai sensi del regolamento (CE) n. 785/2004, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004;

c) sono utilizzati per scopi non commerciali;

d) sono pilotati da soggetti in possesso delle licenze di pilotaggio prescritte dal Paese di registrazione dell'aeromobile.

L'articolo 6 disciplina in via di massima i titoli e qualifiche professionali dell'attività di volo libero, stabilendo, in particolare, che presso l'Aero Club d'Italia è istituito il registro degli istruttori, degli accompagnatori e delle guide di volo libero.

I restanti profili sono rimessi al regolamento governativo previsto dall'articolo 7, il quale rinvia appunto a regolamenti adottati con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, su proposta dell'Aero Club d'Italia, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per i seguenti aspetti del volo libero:

accertamento dell'idoneità psico-fisica ai fini dell'addestramento e dell'esercizio dell'attività di volo libero, prevedendo che tale accertamento sia effettuato con una periodicità non superiore al biennio;

attività e programmi dei corsi teorici e pratici per il conseguimento degli attestati, delle abilitazioni e delle licenze di volo libero;

attività e programmi dei corsi teorici e pratici per il conseguimento dell'attestato per l'esercizio del volo libero biposto, nonché delle qualifiche di istruttore, di istruttore esaminatore, di accompagnatore e di guida di volo libero; – frequenza temporale dei corsi per il rilascio delle qualifiche di istruttore, di istruttore esaminatore, di accompagnatore e di guida di volo libero;

coperture assicurative per l'esercizio dell'attività di volo libero;

requisiti organizzativi, strutturali e di sicurezza necessari per l'esercizio delle attività di accompagnatore e di guida di volo libero;

sistemi di sicurezza obbligatori;

riconoscimento delle qualifiche e delle licenze rilasciate all'estero;

requisiti e autorizzazioni per le attività di istruzione svolte da organizzazioni estere nel territorio nazionale.

A sua volta, l'articolo 8, comma 1, rimette a regolamenti adottati con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, su proposta dell'Aero Club d'Italia e di concerto con il Ministro della difesa, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i seguenti aspetti dell'impiego degli aeromobili destinati al volo da diporto o sportivo provvisti di motore:

a) requisiti di idoneità psico-fisica ai fini dell'addestramento e della conduzione degli aeromobili provvisti di motore, prevedendo una periodicità di verifica non superiore al biennio che tenga conto dell'età e della tipologia di licenza e prevedendo altresì la possibilità della conduzione dei medesimi aeromobili anche da parte dei soggetti con diversa abilità;

b) attività e programmi dei corsi teorici e pratici per il conseguimento degli attestati, delle abilitazioni e delle licenze per la conduzione degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore, svolti professionalmente, anche in via non esclusiva, da istruttori di volo, prevedendo la loro armonizzazione con i programmi didattici delle licenze EASA;

c) istituzione di un registro degli istruttori di aeromobili destinati al volo da diporto o sportivo a motore;

d) requisiti tecnici per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo diverso dal volo libero anche rispondente a criteri riconosciuti da Stati membri EASA e di quelli per i quali EASA ha un accordo bilaterale in materia di aeronavigabilità e prevedendo le modalità di estensione della durata di componenti a vita limitata;

e) requisiti di equipaggiamento avionico e licenze e abilitazioni minime necessarie ai fini della navigazione in spazi aerei controllati e per l'uso degli aeroporti, nel rispetto delle generali norme e attribuzioni in materia di circolazione aerea;

f) dotazioni avioniche e licenze e abilitazioni minime necessarie per l'uso degli aeroporti il cui ATZ (cioè la cui zona di traffico di aeroporto) insiste in spazio « G » (cioè nella classe di spazio aereo in cui vigono regole e controlli meno severi), nel rispetto delle generali norme e attribuzioni in materia di circolazione aerea;

g) disciplina transitoria in materia di titoli di volo già rilasciati dall'Aero Club d'Italia; dimostrazioni di mantenuta efficienza e aeronavigabilità;

h) dimostrazioni di mantenuta efficienza e aeronavigabilità applicabile agli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore, iscritti nel registro di cui di cui all'articolo 5 dello statuto dell'Aero Club d'Italia, approvato con il regolamento di cui al DPR 18 marzo 2013, n. 53, già qualificati « avanzati », e che intendono operare negli spazi aerei e negli aeroporti di cui alle lettere *e)* e *f)*;

i) rispetto delle norme e limitazioni di circolazione aerea e di sicurezza;

l) requisiti di accettazione delle modifiche maggiori sugli aeromobili provvisti di motore da impiegare per il volo da diporto o sportivo, già immatricolati;

m) coperture assicurative per l'esercizio delle attività con aeromobili da impie-

gare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore.

Ai sensi del comma 2, per la disciplina degli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore, in ordine ai programmi di addestramento per il conseguimento degli attestati, delle abilitazioni e delle licenze, i requisiti tecnici per la progettazione, la costruzione e la manutenzione, è previsto un provvedimento del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, su proposta dell'Aero Club d'Italia, senza il concerto del Ministero della difesa. Né l'articolo 7 né l'articolo 8 conservano – ai fini del conseguimento degli attestati d'idoneità – la previsione del nulla osta del questore, attualmente contemplato dall'articolo 14 del d.P.R. n. 133 del 2010.

L'articolo 9 reca una novella all'articolo 743 del codice della navigazione, di cui viene sostituito il quarto comma (il quale prevede attualmente che agli apparecchi costruiti per il volo da diporto o sportivo, compresi nei limiti indicati nell'allegato annesso alla legge 25 marzo 1985, n. 106, non si applicano le disposizioni del libro primo della parte seconda del codice), nel senso di escludere l'applicabilità del libro primo della parte seconda dello stesso codice (recante l'ordinamento amministrativo della navigazione) proprio per gli aeromobili destinati al volo da diporto o sportivo, in possesso delle caratteristiche individuate dalla legislazione vigente.

Passando al Capo, l'articolo 10 riguarda le sanzioni pecuniarie, prevedendo quattro illeciti, di crescente gravità:

ai sensi del comma 1, quello del pilota che viola le disposizioni su circolazione aerea, restrizioni nell'uso degli spazi aerei, di interessamento degli spazi aerei senza autorizzazione ove richiesta, ovvero di chiunque svolga attività di volo sugli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo senza la prescritta certificazione medica attestante l'idoneità psico-fisica, o dopo la sua scadenza (la sanzione amministrativa pecuniaria è fissata in euro da 200 a 1.000);

ai sensi del comma 2, quello di chiunque eserciti l'attività professionale di accompagnatore o guida di volo libero di cui all'articolo 7 senza aver conseguito la relativa abilitazione ed essere iscritto nel registro di cui all'articolo 6, comma 5, ovvero svolga attività su aeromobili per il volo da diporto o sportivo in assenza della prescritta copertura assicurativa per danni a terzi (la sanzione amministrativa pecuniaria è fissata in euro da 500 a 2.000);

ai sensi del comma 3, quello di chiunque svolga attività di volo su aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo senza avere conseguito il relativo titolo abilitante (la sanzione amministrativa pecuniaria è fissata in euro da 1.000 a 2.000);

ai sensi del comma 4, quello di chiunque svolga attività di istruzione al volo su aeromobili per il volo da diporto o sportivo senza aver conseguito la relativa abilitazione o senza le previste autorizzazioni (la sanzione amministrativa pecuniaria è fissata in euro da 1.000 a 5.000).

L'articolo 11, al comma 1, prevede che alla materia delle sanzioni amministrative pecuniarie si applichino i principi della legge n. 689 del 1981 (legge cosiddetta « sulla depenalizzazione »).

Ai sensi del comma 2, all'accertamento delle violazioni, procedono gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, anche su segnalazione degli enti aeronautici e territoriali competenti. L'ENAC, l'Aero Club d'Italia e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo sono tenuti a segnalare le violazioni di cui vengono a conoscenza.

Il comma 3 prevede che siano devoluti all'Aero club d'Italia i proventi delle sanzioni amministrative, secondo i criteri previsti dalla legge n. 689 del 1981.

L'articolo 12 stabilisce che per l'inosservanza delle disposizioni previste dal provvedimento e dai regolamenti adottati ai sensi del medesimo, l'Aero Club d'Italia, nell'ambito delle funzioni a esso attribuite, applica le sanzioni interdittive della sospensione o della revoca delle licenze, abilitazioni, certificazioni e attestati, per le fatti-

specie previste nell'allegato 2 annesso al provvedimento.

Il procedimento di applicazione delle sanzioni vede tre protagonisti:

1) l'Aero club d'Italia, con compiti di promozione e istruttori;

2) la Commissione di disciplina, con compiti consultivi;

3) il Consiglio federale dell'Aero club d'Italia, con compiti decisori. Più in dettaglio, l'Aero club contesta le violazioni e promuove il contraddittorio con il responsabile della violazione; la Commissione di disciplina esprime un parere; il Consiglio federale irroga la sanzione.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, la sospensione ha durata minima di un mese e massima di 2 anni.

In base al comma 2, la durata della sospensione delle licenze, dei certificati, delle abilitazioni e degli attestati è predefinita per le fattispecie di cui all'allegato 2.

Per le fattispecie di cui ai numeri 2), 3), 4), 5), 13), 16) e 18) del citato allegato 2, la sanzione della sospensione è applicabile dopo la seconda violazione accertata entro cinque anni, a condizione che sia commessa con dolo o colpa grave.

Ai sensi del comma 3, la Commissione di disciplina dell'Aero Club d'Italia, valutata la gravità del fatto e la durata della sospensione, può disporre che, prima del reintegro del titolo, venga eseguita attività addestrativa integrativa.

In base all'articolo 14, comma 1, la revoca è invece prevista:

a) in caso di giudizio di non idoneità permanente del titolare ai sensi del regolamento di cui all'articolo 5, per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica, anche per uso, abuso o dipendenza da sostanze psicotrope o stupefacenti;

b) quando il titolare è dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza, ovvero quando è sottoposto a una

misura di sicurezza personale o alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale;

c) in caso di una terza infrazione, accertata in un periodo di dieci anni;

d) in caso di violazione, accertata con sentenza penale passata in giudicato, che ha comportato un incidente aeronautico, dal quale sono derivate la morte o lesioni personali gravi a passeggeri o a terzi.

Ai sensi del comma 2, in caso di revoca, i titoli, i corsi, gli esami e le esperienze presupposti del titolo revocato non sono utilizzabili per il conseguimento di un nuovo titolo.

Ai sensi del comma 3, in caso di revoca, l'Aero Club d'Italia stabilisce, in via generale, il periodo minimo decorso il quale può essere rilasciato un nuovo titolo.

L'articolo 15 – unica disposizione del Capo III – dispone l'abrogazione espressa dei seguenti atti normativi:

la legge n. 106 del 1985;

il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 133 del 2010;

il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 22 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 9 dicembre 2010.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento appaia principalmente riconducibile alla materia « ordinamento civile », attribuita alla competenza legislativa statale esclusiva ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

In proposito ricorda che la giurisprudenza della Corte costituzionale (con la sentenza n. 169 del 2013) ha ricondotto infatti a tale competenza, anche in ambito aeroportuale, le disposizioni inerenti ai requisiti di sicurezza e alle relative responsabilità.

Con riferimento alle disposizioni in materia di esercizio della professione di istrut-

tore di volo, assume rilievo anche la materia « professioni », attribuita alla competenza concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma.

Segnala tuttavia come, a tale riguardo, la giurisprudenza della Corte costituzionale ha riconosciuto che per i profili ordinamentali che non hanno uno specifico collegamento con la realtà regionale – quali l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti – si giustifica una uniforme regolamentazione sul piano nazionale (sentenza n. 98 del 2013).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 14.30.

Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista.

Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Perego Di Cremona.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 gennaio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, essendo ancora in corso approfondimenti tra il relatore, i gruppi e il Governo, in vista dell'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate, è necessario rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta. Non essendovi obiezioni, rinvia, dunque, l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente. Testo unificato C. 685 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 685 Zanotelli e C. 3345 Ascari, recante modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente, al quale non è stata apportata alcuna modifica nel corso dell'esame in sede referente;

evidenziato come il provvedimento sia volto a rendere più breve il periodo di tempo necessario affinché i soggetti legittimati, a seguito della scomparsa di una persona, possano rivolgersi al tribunale per ottenerne la dichiarazione di morte pre-

sunta, in tal modo consentendo la regolazione dei rapporti giuridici che fanno capo alla persona scomparsa;

considerato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento sia riconducibile alla materia « ordinamento civile », di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 2493 e C. 2804, recante disciplina del volo da diporto o sportivo;

rilevato, per quanto attiene al rispetto degli ambiti di competenza legislativa costituzionalmente definiti, come il provvedimento sia principalmente riconducibile alla materia « ordinamento civile », attribuita alla competenza legislativa statale esclusiva, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

ricordato, al riguardo, che la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 169 del 2013) ha ricondotto a tale competenza, anche in ambito aeroportuale, le disposizioni inerenti ai requisiti di sicurezza e alle relative responsabilità;

osservato, con riferimento alle disposizioni in materia di esercizio della professione di istruttore di volo, come assuma rilievo anche la materia « professioni », attribuita alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

segnalato, tuttavia, come, a tale riguardo, la giurisprudenza della Corte costituzionale abbia riconosciuto che, per i profili ordinamentali che non hanno uno specifico collegamento con la realtà regionale – quali l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti – si giustifica una uniforme regolamentazione sul piano nazionale (sentenza n. 98 del 2013),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario. Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini (*Seguito esame e rinvio.*) ... 24

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sui lavori della Commissione 27

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (*Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio*) 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 28

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 14.

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario.

Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini.

(Seguito esame e rinvio.).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 28 dicembre scorso si è svolta la discussione sul

complesso delle circa 110 proposte emendative presentate e che nella successiva seduta del 19 gennaio non si è proceduto all'esame delle stesse, avendo il Governo richiesto un supplemento di istruttoria.

Avverte altresì che gli emendamenti 1.108, 1.109 e 1.110 del relatore sono stati ritirati.

Chiede quindi quale sia l'orientamento dei gruppi in merito ai tempi dell'esame delle proposte emendative presentate.

Eugenio SAITTA (M5S), nel far presente che per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle non vi sono problemi ad entrare nel merito delle singole questioni, ritiene che si possa procedere già nella giornata odierna all'esame delle proposte emendative, anche considerata l'urgenza del provvedimento.

Pietro PITTALIS (FI) ritiene che, alla luce delle proposte di riformulazione di alcuni emendamenti messe a disposizione dal relatore per le vie brevi, sia necessaria una pausa di riflessione di qualche giorno, al fine di garantire le condizioni per un iter spedito del provvedimento. Nella medesima

ottica di collaborazione che ha consentito un'ampia condivisione del testo base, chiede quindi di soprassedere all'esame delle proposte emendative nella giornata odierna, per lasciare spazio ad una valutazione comune.

Roberto TURRI (LEGA) si associa alla richiesta di un breve rinvio dell'esame delle singole proposte emendative, rilevando a nome del gruppo della Lega l'esigenza di un ulteriore confronto.

Andrea COLLETTI (MISTO-A) a nome della sua componente, chiede di passare immediatamente all'esame delle singole proposte emendative.

Maria Carolina VARCHI (FDI), pur apprezzando gli sforzi del relatore per addivenire alla predisposizione di un testo il più possibile condiviso, rammenta che il gruppo di Fratelli d'Italia non ha votato in senso favorevole all'adozione del testo base, al quale ha presentato diverse proposte emendative. Ripropone la questione, già sollevata nel corso della seduta di ieri, del *modus operandi* della Commissione, rammentando che le prerogative del Parlamento non sono certamente quelle di soggiacere ai tempi, alle indicazioni e agli impulsi provenienti dal Governo. Pertanto, nel chiedersi se la volontà della maggioranza sia quella di rinunciare alle proprie prerogative, anche su un tema così rilevante come quello in esame, dichiara di non avere difficoltà a rinviare brevemente l'avvio dell'esame delle proposte emendative, purché tale rinvio sia finalizzato ad un confronto tra le forze parlamentari. Rammenta infatti che la richiesta della Corte costituzionale è rivolta al Parlamento e non certo al Governo, il quale può eventualmente adottare un proprio provvedimento nel caso in cui ravvisi la necessità di intervenire in materia. Chiede pertanto che il rinvio dell'esame serva alla Commissione per riappropriarsi delle prerogative alle quali, in maniera del tutto incomprensibile, si è scelto di rinunciare e costituisca l'occasione per tutte le forze parlamentari di farsi carico della responsabilità che la Con-

sulta ha attribuito loro. Esprime invece le proprie perplessità nel caso in cui il differimento dell'avvio dell'esame delle singole proposte emendative sia finalizzato ad attendere che il Governo inserisca tra le proprie priorità anche il tema dell'ergastolo ostativo, per altro inopinatamente considerato che il Paese si attende un intervento da parte del Parlamento. In conclusione, rivolge al presidente, anche nella sua qualità di relatore, l'invito a fare di tutto per rendere proficuo il rinvio dell'esame.

Carmelo MICELI (PD), nel richiamarsi alle considerazioni conclusive della collega Varchi, sottolinea che un intero Paese attende la necessaria riforma in materia di ergastolo ostativo, rilevando che l'intervento legislativo, cui il Parlamento è invitato dalla pronuncia della Corte costituzionale, è di non poco conto. A tale proposito evidenzia come sia stata la stessa Corte, con il riferimento ai rischi di un proprio intervento meramente « demolitorio », a porre il Parlamento davanti alle potenziali conseguenze della mancata approvazione, entro il termine del 10 maggio prossimo, di un provvedimento in grado di rimediare ai profili di incostituzionalità del vigente ordinamento. Fa presente che in tal caso, nel trentennale delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, l'effetto della eliminazione delle disposizioni alle quali proprio Falcone e Borsellino hanno tanto contribuito, sarebbe quello di una possibile concessione scriteriata di benefici a mafiosi che non hanno voluto collaborare con la giustizia. Sollecita pertanto tutte le forze politiche ad evitare simili conseguenze, rilevando la necessità di approvare celermente una legge in materia. Alla luce delle proposte di riformulazione sottoposte dal relatore per le vie brevi ai gruppi, esprime la convinzione che il lavoro sia a buon punto, non nascondendo tuttavia l'esigenza di un ulteriore approfondimento, per ragioni di metodo e di merito. Con riguardo al primo aspetto, ritiene che si debba fare tutto il possibile, anche in considerazione del contributo del Governo e dell'importanza del tema, per arrivare ad un testo il più possibile condiviso, rilevando come l'approvazione unanime del provvedimento rappresenterebbe

un segnale importante per tutti, a partire dai familiari delle vittime. Con riguardo al merito, anticipa una delle questioni che a suo parere dovranno essere affrontate in una riunione informale di tutte le forze politiche, riferendosi in particolare alla scelta di demandare al giudice monocratico la decisione in merito alla concessione o meno dei benefici, sulla quale invita ad un supplemento di riflessione. Pur consapevole delle difficoltà di sistema che hanno indotto a tale soluzione, evidenzia che, a seguito del superamento degli attuali automatismi, l'attribuzione di una maggiore discrezionalità al giudice dell'esecuzione determinerà per conseguenza una maggiore sovraesposizione del singolo magistrato. Rammenta a tale proposito quanto i soggetti criminali, e in particolare quelli di stampo mafioso, si siano sempre dimostrati crudelmente sensibili alle modifiche normative in materia di ordinamento penitenziario e di cosiddetto carcere duro. Ribadisce pertanto l'invito a valutare con attenzione l'impatto della scelta adottata, perché la prima reazione da parte dei soggetti interessati sarà quella di esercitare forti pressioni sui singoli magistrati, i quali verranno identificati come i diretti responsabili della mancata concessione dei benefici richiesti. In conclusione, anche a nome del suo gruppo, si dichiara favorevole ad un breve rinvio, ritenendo che già nella giornata di martedì prossimo si potrà essere nelle condizioni di votare in maniera unanime.

Federico CONTE (LEU), ritenendo superfluo intervenire dopo le appassionante considerazioni del collega Miceli, si limita ad esprimersi in senso favorevole ad una ulteriore, seppur breve, riflessione.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, fa presente come, nella sua qualità di relatore, abbia tempestivamente condiviso con i colleghi il risultato delle interlocuzioni con il Governo che in questa occasione si è messo a disposizione del Parlamento, per contribuire ad esplicitarne al meglio la volontà, attraverso interventi di natura tecnica o volti ad evitare criticità di

ordine costituzionale. Tiene inoltre a precisare che le i proposte di riformulazione messe a disposizione nella mattinata odierna per le vie brevi non costituiscono un risultato definitivo, ma sono suscettibili di ulteriori modifiche in esito al confronto tra i gruppi, sottolineando la dichiarata disponibilità del Governo all'ascolto, in presenza di eventuali divergenze.

Eugenio SAITTA (M5S) rileva come tutti i colleghi che sono intervenuti abbiano riconosciuto l'urgenza del provvedimento ed evidenziato la volontà di portare a termine un lavoro condiviso. Sottolinea in proposito come già il testo unificato all'esame della Commissione sia frutto di una larga condivisione tra tutte le forze politiche raggiunto dal presidente e relatore con dedizione. Ritiene che il collega Miceli pone degli spunti di riflessione importanti sui quali è possibile convenire. Ribadisce la volontà del suo gruppo di procedere celermente all'esame del provvedimento pur sottolineando come la discussione debba essere ampia e approfondita. Nell'evidenziare la natura parlamentare del provvedimento, ritiene che potrebbe essere utile, al fine di rendere più rapido l'esame dello stesso, prevedere nella giornata odierna un incontro informale tra tutte le forze politiche e il relatore per comprendere quali siano effettivamente i margini di condivisione e quali siano le divergenze anche in relazione alle scelte tecniche proposte dal Governo. Ciò premesso, manifesta la disponibilità del suo gruppo a che la Commissione, all'esito dell'incontro informale richiesto, si riunisca prontamente, anche nella serata odierna, per proseguire l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, nel rilevare come tutti i gruppi abbiano avuto a disposizione un tempo molto limitato per valutare attentamente le proposte di riformulazione di alcuni emendamenti presentati al testo unificato, da lui trasmesse per le vie brevi soltanto nella mattinata odierna, ritiene che le richieste avanzate dai colleghi siano ragionevoli pur evidenziando la necessità di procedere celermente all'esame del provvedimento. Sot-

tolinea infatti come, nel corso della prossima settimana, la Commissione non avrà a disposizione molto tempo per esaminare il provvedimento in quanto il Governo potrebbe trasmettere le proposte emendative riferite alla riforma del Consiglio superiore della magistratura. Rammonta, inoltre, che nella giornata di martedì 15 febbraio prossimo la Ministra della Giustizia svolgerà un'audizione avente ad oggetto i contenuti della Relazione sullo stato di attuazione del PNRR. Ritiene quindi che si possa tenere un incontro informale con i rappresentanti dei gruppi immediatamente al termine della presente seduta, nel corso del quale illustrerà ai colleghi il percorso attraverso cui è giunto alla predisposizione delle proposte di riformulazione che ha trasmesso per le vie brevi questa mattina. Sottolinea come, qualora nel corso di tale incontro si converga su un possibile percorso condiviso, la Commissione potrebbe procedere ad esaminare le proposte emendative già nella seduta di domani. Ribadisce infatti che la prossima settimana, ad esclusione della giornata di lunedì prossimo, la Commissione potrebbe avere difficoltà ad individuare spazi adeguati per proseguire l'esame del provvedimento.

Roberto TURRI (LEGA), nel sottolineare come sia stata più volte ventilata la possibilità di svolgere degli incontri tra le varie forze politiche per discutere in ordine a proposte di riformulazione di alcuni emendamenti e come tali incontri non si siano poi effettivamente svolti, constata tuttavia che il relatore ha trasmesso per le vie brevi ai gruppi delle proposte di riformulazione di alcuni emendamenti. Ritiene quindi necessario organizzare, prima di riunire l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, un incontro informale tra il relatore e i rappresentanti dei gruppi. Evidenziando come all'esito di tale incontro informale sarà più agevole comprendere se sussistano o meno le condizioni per svolgere un lavoro condiviso sul provvedimento, suggerisce quindi di rinviare la riunione dell'ufficio di presidenza, prevista al termine della seduta e nella quale si dovranno definire le modalità per il prosieguo dei lavori, alla giornata di domani.

Precisa, quindi, di escludere che già nella giornata di domani la Commissione possa essere nelle condizioni di potersi riunire per esaminare gli emendamenti presentati.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, nel convenire sulla necessità di effettuare una riunione informale tra i gruppi, precisa di non aver ancora organizzato, in qualità di relatore, un tale incontro non per mancanza di volontà ma perché non aveva ancora completato la documentazione da sottoporre ai gruppi. Sottolinea come, non appena definito il quadro completo degli interventi di modifica, li abbia trasmessi prontamente per le vie brevi. Propone quindi di svolgere immediatamente, al termine delle sedute odierne, un incontro informale con i rappresentanti dei gruppi e di rinviare la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, all'esito di tale incontro.

Andrea COLLETTI (MISTO-A) chiede quindi quando sarà prevista la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, precisa che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi si riunirà nella giornata di domani. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 14.30.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, nella seduta odierna in sede di relazioni al Parlamento, ai deputati è consen-

tita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio).

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, in sostituzione della relatrice, onorevole D'orso, ha illustrato il contenuto della Relazione e che nella seduta odierna si procederà alla discussione generale.

Maria Carolina VARCHI (FDI) ritiene che le misure previste dal Governo per dare adempimento alle missioni indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) non siano sufficienti. A titolo esemplificativo, evidenzia come, in materia carceraria, la previsione di soli otto padiglioni a fronte delle esigenze che si possono evincere dai dati forniti dal Ministero della giustizia, risulti assolutamente non adeguata. Nel riservarsi di ascoltare quanto la

Ministra della giustizia riferirà nel corso dell'audizione prevista per martedì prossimo, auspica di avere in tale sede la possibilità di formulare quesiti e di ottenere chiarimenti, rilevando, tuttavia, a nome del suo gruppo, che allo stato attuale la qualità, la quantità e la destinazione delle risorse allocate non appaiono adeguate.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà definita nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ricordando che nella giornata di martedì 15 febbraio avrà luogo l'audizione della Ministra della giustizia avente a oggetto i contenuti in materia di giustizia della Relazione in esame.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.20 alle 19.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO.

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, dell'attivista polacca Kasia Wappa, impegnata nell'assistenza e nel sostegno dei migranti bloccati al confine fra Bielorussia e Polonia (*Svolgimento e conclusione*) 29

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, dell'attivista polacca Kasia Wappa, impegnata nell'assistenza e nel sostegno dei migranti bloccati al confine fra Bielorussia e Polonia.

(Svolgimento e conclusione).

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione di-

retta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Kasia WAPPA, *attivista polacca*, svolge, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Osvaldo NAPOLI (CI), Yana Chiara EHM (MISTO-M-PP-RCSE), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), da remoto, e, a più riprese, Laura BOLDRINI, *presidente*.

Kasia WAPPA, *attivista polacca*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	31
DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	42
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	32

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori	33
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame e rinvio</i>)	33

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	36
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2021, di integrazione del programma di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo ed omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio con una fornitura aggiuntiva di missili, lanciatori, corsi addestrativi e supporto logistico per il sistema <i>Medium Advanced Air Defence System</i> (MAADS) per l'Aeronautica militare. Atto n. 340 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	36
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 15/2021, relativo alla SPIRA 2 – Programma <i>Air Expeditionary Task Force – Combat Service Support</i> (AETF-CSS) per <i>Initial Operating Capability</i> (IOC) velivoli 4 ^a /5 ^a generazione. Atto n. 341 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	37
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2021, relativo all'avvio di un piano di acquisizione di due nuovi cacciatorpediniere, incluso il munizionamento e il supporto tecnico-logistico decennale. Atto n. 342 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	37
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2021, riguardante l'acquisizione di un'unità navale per bonifiche subacquee (UBoS) e del relativo supporto tecnico-logistico comprensivo di scorte, dotazioni e supporto in servizio per il periodo di dieci anni successivo alla consegna dell'unità. Atto n. 343 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 19/2021, relativo all'acquisizione e al sostegno logistico di mezzi, materiali ed equipaggiamenti per rinnovare la flotta di connettori tattici di superficie di tipo <i>Raiding Craft</i> disponibili in ambito Capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPM). Atto n. 344 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 20/2021, relativo all'acquisizione di 64 veicoli blindati anfibi (VBA) nelle varie versioni da assegnare ai reparti della Marina militare ed al relativo sostegno tecnico-logistico decennale. Atto n. 345 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2021, relativo all'acquisizione di 197 veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2) in versione posto comando (PC) e 150 VTMM 2 nelle versioni specialistiche per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 346 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 34/2021, relativo alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea <i>Fixed Air Defence Radar</i> (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica militare. Atto n. 347 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 3431 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Salvatore DEIDDA (FDI), dopo aver ringraziato il relatore De Menech e pur affermando di giudicare apprezzabili al-

cune disposizioni del provvedimento, annuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione poiché il contenuto di esso potrebbe essere migliorato mediante l'approvazione di alcune tra le numerose proposte emendative presentate. In particolare sottolinea l'opportunità di sottoporre la proroga del mandato dei vertici della Difesa per un anno, disposta dai commi 20 e 21 dell'articolo 1, all'approvazione del parere delle Commissioni parlamentari competenti e auspica che il provvedimento sia modificato in tal senso dalle Commissioni in sede referente.

Maria TRIPODI (FI), a nome del gruppo Forza Italia, giudica favorevolmente il comma 18 dell'articolo 1 che dispone la proroga al 31 dicembre 2022 dell'attuale mandato dei delegati dei consigli di rappresentanza a tutela degli interessi collettivi militari, come peraltro già previsto da una proposta emendativa presentata dal gruppo Lega e da lei sottoscritta. Inoltre, nel condividere le osservazioni del collega Deidda riguardanti i commi 20 e 21 dell'articolo 1, concernenti la proroga del mandato dei vertici della Difesa, chiede al sottosegretario di chiarire le finalità della disposizione.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), nel preannunciare il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, evidenzia l'importanza del decreto-legge proroga termini, che reca talune disposizioni fondamentali per la sem-

plificazione dell'attività giudiziaria, compresa quella della magistratura militare, ringrazia, altresì, il relatore per aver voluto accogliere nel parere un tema, sollevato tra l'altro anche dal suo gruppo, relativo all'esigenza di assicurare la proroga degli incentivi di produttività al personale civile della Difesa.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ, in risposta agli onorevoli Deidda e Tripodi, spiega che la *ratio* delle disposizioni di cui ai commi 20 e 21 dell'articolo 1, risiede in due questioni, una contingente e una di metodo. Da una parte, infatti, ricorda che nell'autunno scorso sono venuti a scadere tutti insieme gli incarichi dei vertici dello Stato Maggiore della Difesa; per evitare il ripetersi di tale situazione, si è ritenuto doveroso confermare il limite dei tre anni per il mandato ma con la possibilità, che permettere di valorizzare l'esperienza acquisita, di una proroga per non più di un ulteriore anno.

Maria TRIPODI (FI), nel ringraziare il sottosegretario Mulè per i chiarimenti illustrati, annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disciplina del volo da diporto o sportivo.

Testo unificato C. 2493 e abbinate.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, on. Occhionero, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra i contenuti del provvedimento in esame osservando che lo scorso 14 gennaio, il presidente della Commissione IX (Trasporti) ha trasmesso la richiesta di parere sul testo unificato delle proposte di legge C. 2493 Bendinelli e C. 2804

Maschio, così come modificato dall'esame degli emendamenti.

Ricorda che il provvedimento – il cui esame è stato avviato il 23 settembre 2020 – ha avuto un lungo *iter* e che, lo scorso 12 gennaio, il relatore ha presentato nuovi emendamenti, oltre che proposte di ulteriore riformulazione di emendamenti già presentati, che hanno consentito di approvare il testo sul quale oggi la Commissione Difesa è chiamata a rendere il parere.

Tale testo, composto di 15 articoli e di due allegati, contiene la disciplina del volo da diporto o sportivo, basandola (articolo 1) sul principio della sicurezza. In particolare, il provvedimento (articolo 2) regola l'addestramento al volo da diporto o sportivo, i titoli per l'esercizio delle attività del volo da diporto o sportivo e l'esercizio stesso, nonché la regolamentazione relativa agli aeromobili da impiegare, rinviando – per le parti non disciplinate dal testo legislativo – ai regolamenti adottati ai sensi dei successivi articoli 7 e 8.

Ai sensi dell'articolo 3, l'ente proposto all'esercizio delle funzioni in materia di volo da diporto o sportivo è l'Aero Club d'Italia, che provvede all'esercizio di ogni funzione, anche di verifica della rispondenza, di controllo e di vigilanza, attribuita da legge o regolamenti ovvero delegata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili o da altre autorità aeronautiche. Sono comunque fatte salve le competenze degli altri enti aeronautici. È poi prevista, al comma 2, l'istituzione di una Commissione permanente per la sicurezza del volo, tra i cui compiti vi è anche quello di favorire la diffusione della sicurezza del volo secondo i programmi e le direttive annualmente individuati dall'Aero Club d'Italia e concordati con l'Agenzia nazionale della sicurezza del volo e l'Ispettorato Sicurezza del volo dell'Aeronautica militare.

L'articolo 4 disciplina l'attività di volo libero, mentre l'articolo 5 stabilisce i criteri per l'uso delle aree di decollo e atterraggio. In particolare, il comma 1 dell'articolo 5 prevede che i velivoli da impiegare per il volo sportivo o da diporto possano effettuare le operazioni di decollo, atterraggio e

rimesaggio su qualsiasi area idonea, previo consenso del proprietario, dell'esercente dell'area o di chi può disporre l'uso, fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle competenti autorità civili o militari sulla base di esigenze di difesa, di sicurezza o di ordine pubblico. Il comma 2 stabilisce che i velivoli dotati di stazione radio, transponder e localizzatore di emergenza e condotti da pilota abilitato potranno effettuare le operazioni di decollo, atterraggio e rimesaggio sugli aeroporti autorizzati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) all'esercizio delle attività di volo sportivo o da diporto, ovvero su quelli militari previo accordo tecnico tra Aeronautica militare e Aero Club d'Italia. Il comma 4 prevede, invece, che presso gli aeroporti militari, nonché in prossimità delle installazioni militari e all'interno degli spazi aerei controllati dall'Aeronautica militare, le operazioni di atterraggio, decollo e volo siano soggette alla preventiva autorizzazione rilasciata dal Ministero della difesa, in conformità a specifici accordi tecnici stipulati tra l'Aeronautica militare e l'Aero Club d'Italia.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di titoli e qualifiche professionali dell'attività di volo libero, mentre gli articoli 7 e 8 prevedono, rispettivamente, l'adozione del Regolamento per il volo libero e del Regolamento per gli aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore. Per quest'ultimo è previsto il concerto con il Ministro della difesa.

L'articolo 9 reca una modifica all'articolo 743 del codice della navigazione, al fine di esentare gli aeromobili utilizzati per il volo da diporto o sportivo, in possesso delle caratteristiche individuate dalla legislazione vigente in materia di disciplina del volo da diporto o sportivo, dalle disposizioni contenute nel libro I dello stesso codice della navigazione.

L'articolo 10 si occupa, invece, delle sanzioni amministrative e l'articolo 11 dell'accertamento dell'illecito amministrativo. L'articolo 12 disciplina le sanzioni interdittive, mentre l'articolo 13 regola la sospensione delle licenze, dei certificati, delle abilitazioni e degli attestati e l'articolo 14 la

revoca delle licenze, dei certificati, delle abilitazioni e degli attestati.

L'articolo 15 reca, invece, alcune abrogazioni delle discipline incompatibili.

Infine, l'allegato 1 definisce le caratteristiche degli aeromobili per il volo da diporto o sportivo, mentre l'allegato 2 determina la durata delle sospensioni previste dal comma 1 dell'articolo 13.

Alla luce di quanto premesso, preannuncia quindi la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del Documento all'ordine del giorno.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, osserva che il 24 dicembre 2021, il Governo ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, la prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

Come noto, l'Italia ha presentato il PNRR alla Commissione europea lo scorso 30 aprile. Il Piano – che intende rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale e favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali – prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano. Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026. L'erogazione delle rate del PNRR, cioè dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è subordinata al conseguimento di un certo numero di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) relativi alle varie misure.

Il Documento in esame – volto a dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti – illustra nel dettaglio lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR per i quali sono stati previsti traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2021, ai fini dell'erogazione della prima rata.

Nel complesso, tutti i primi 51 obiettivi – 27 connessi all'attuazione delle riforme e 24 all'attuazione di investimenti – da conseguire entro la fine del 2021 per presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro, risultano rispettati dall'Italia. Per ogni traguardo o obiettivo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha effettuato la verifica sulla documentazione necessaria ad attestare il rispetto delle condizionalità previste dalla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, in modo da consentire che la documentazione trasmessa

per la rendicontazione abbia una valutazione positiva da parte della Commissione europea. La seconda rata è prevista per il 30 giugno 2022 e prevede il raggiungimento di altri 47 traguardi/obiettivi per un importo di 24,1 miliardi di euro.

In sintesi, la rata del 31 dicembre 2021 comprende un primo importante gruppo di traguardi, gran parte dei quali di competenza del Dipartimento della funzione pubblica, diretto al rafforzamento della macchina amministrativa finalizzata alla gestione del PNRR, in modo tale da assecondare i processi di cambiamento indotti dal Piano sia nel breve che nel lungo periodo. Rientrano in questo gruppo anche i traguardi funzionali alla realizzazione degli investimenti per la digitalizzazione del Paese, assegnati alla titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale, che opera come struttura di supporto al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Un secondo gruppo contiene alcuni traguardi riconducibili alle priorità trasversali del PNRR, relative alla parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza, con particolare riguardo agli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili.

Vi è poi un gruppo che comprende i primi quattro traguardi (tre riforme e un investimento) relativi alla riforma della giustizia, tra i cui obiettivi vi è quello di ottenere, entro giugno 2026, una riduzione dei tempi processuali, rispetto al 2019, per la giustizia civile e commerciale pari al 40 per cento e per quella penale pari al 25 per cento.

Due traguardi, nella titolarità del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, costituiscono la prima fase della riforma del Codice dei contratti pubblici, mentre altri due traguardi nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze, richiamano importanti aree di riforma per i due lati del bilancio pubblico: le entrate e la spesa.

Per quanto riguarda le riforme nella titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, le scadenze della prima rata si inseriscono in un disegno di riduzione dei tempi per la valuta-

zione e l'approvazione dei progetti nel settore infrastrutture e trasporti, attraverso la semplificazione di procedure amministrative per la valutazione e l'approvazione dei progetti infrastrutturali.

Vi è poi il traguardo di competenza del Ministero della salute relativo all'adozione del Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica, incentrato sull'importante processo di adeguamento dei sistemi sanitari regionali, volto a rafforzare la capacità delle strutture ospedaliere con l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva.

Infine, un penultimo gruppo di tre traguardi interessa l'Università, la ricerca e l'innovazione, mentre l'ultimo gruppo contiene le misure a favore del mondo produttivo e, in particolare, alle imprese.

Nella parte conclusiva, la Relazione riporta invece le schede di sintesi delle attività delle Amministrazioni titolari di misure del PNRR, contenenti le principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021.

In particolare, con riguardo ai profili di competenza della Commissione Difesa, segnalo la Missione 2 Componente 4 – Investimento 3.5, nell'ambito delle attività del Ministero della transizione ecologica, relativa al ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini, per un importo di 400 milioni di euro. Al riguardo, la Relazione fa presente che è stato sottoscritto, in data 7 dicembre 2021, un protocollo d'intesa con ISPRA per l'attuazione della misura ed è in corso di sottoscrizione analogo protocollo di intesa con il Ministero della difesa – Marina Militare per il supporto tecnico alla redazione del bando di gara per la costruzione delle navi da ricerca.

Nell'ambito delle attività del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale figura, invece, la Missione 1 Componente 1 – Investimento 1.6, relativa alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali per 611 milioni di euro, distinta in 7 sub-investimenti riferiti a diverse Amministrazioni, tra cui anche il Ministero della difesa e la Guardia di Finanza. Al riguardo si segnala che, al mo-

mento, sono stati sottoscritti gli accordi con il Ministero dell'Interno, con l'INPS, con l'INAIL, con il Ministero della giustizia e con il Consiglio di Stato, mentre sono in corso di finalizzazione gli altri.

Il contenuto del documento, tuttavia, essendo questa Relazione la prima presentata al Parlamento, è influenzato dalla ancora parziale funzionalità del sistema informativo unitario e dallo stadio preliminare di attuazione di gran parte delle misure del Piano. A partire dall'anno 2022, le Relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre, in modo da uniformarsi anche al calendario previsto per il monitoraggio dei Piani nazionali di ripresa e resilienza in sede europea.

Avendo svolto anche la funzione di relatore per la IV Commissione sul PNNR approvato, mi preme ricordare come in tale occasione sia stata sottolineata l'opportunità di coinvolgere il comparto della Difesa nelle principali politiche contenute nel Piano, quali l'innovazione tecnologica e la transizione ecologica.

In particolare, l'innovazione tecnologica può contribuire significativamente a modernizzare lo strumento militare, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni di intelligenza artificiale e di difesa cibernetica, e a migliorare la capacità di intervento nel settore dello Spazio.

Le misure che saranno messe in campo per assicurare una transizione verso un'economia rispettosa dell'ambiente possono contribuire in maniera rilevante all'ammmodernamento della struttura amministrativa, con la possibilità di un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili e la realizzazione di interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili della difesa e delle basi militari, realizzabili anche attraverso la costruzione di distretti militari intelligenti (*Smart military districts*) nelle regioni meridionali.

È stata, inoltre, sottolineata in quell'occasione la necessità di favorire soluzioni per razionalizzare le modalità di ricerca scientifica e tecnologica nel comparto e

nella sanità militare, al fine di mantenere alto il livello di preparazione e di capacità operativa.

Concludo, quindi, con l'auspicio che nelle prossime relazioni che saranno presentate al Parlamento sia possibile trovare indicazioni precise in ordine alla realizzazione degli interventi sopra richiamati.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2021, di integrazione del programma di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo ed omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio con una fornitura aggiuntiva di missili, lanciatori, corsi addestrativi e supporto logistico per il sistema *Medium Advanced Air Defence System* (MAADS) per l'Aeronautica militare.

Atto n. 340.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V

Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ, in risposta alle richieste di chiarimento della relatrice, rileva che lo schema di decreto ministeriale sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari si riferisce allo sviluppo ed omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio con una fornitura aggiuntiva di missili, lanciatori, corsi addestrati e supporto logistico per il sistema *Medium Advanced Air Defence System* (MAADS) per l'Aeronautica militare. Evidenzia, quindi, che la progettualità si sviluppa su *tranche* successive ed auto-consistenti che porteranno all'adeguamento e al completamento di tutte le componenti interessate. Inoltre, coerentemente con le previsioni offerte dal Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, viene sottoposto ad approvazione del Parlamento l'intero programma, specificando che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie. Sottolinea che tale valutazione, lungi dal costituire un impegno o un vincolo per il Parlamento o per il Ministero dell'economia e delle finanze ad allocare dette successive risorse, fornisce chiara evidenza del fabbisogno numerico dei sistemi indispensabili ad assolvere alle missioni assegnate. Pertanto, viene rappresentata al Parlamento l'esigenza operativa da soddisfare, in termini qualitativi oltreché quantitativi, esigenza che evidentemente mantiene funzionalità capacitiva e solido razionale solo quando soddisfatta *in toto*. In merito, poi, alla realizzazione per *tranche* successive, precisa che tale approccio non è solamente dettato dalla disponibilità insufficiente delle risorse necessarie ad affrontare l'intero panorama delle acquisizioni urgenti richieste dalla Difesa. La progressività, infatti, traduce utilmente l'importante opportunità di accedere a lotti successivi tecnicamente migliorati nelle prestazioni e nell'efficacia anche grazie all'esperienza maturata nei teatri operativi, ambito di origine di preziose lezioni puntualmente veicolate verso l'industria affinché perfezioni i prodotti rendendoli oltremodo appetibili anche per il mercato dell'*export*.

In sintesi, dunque, in linea con quanto presentato nel Documento Programmatico Pluriennale, sono presentati per l'approvazione alle Commissioni parlamentari i programmi in riferimento all'interezza del fabbisogno, tanto in ottica finanziaria che quantitativa, assicurando che l'acquisizione progressiva soddisfi le dotazioni di sotto insiemini via via più ampi delle unità operative della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 15/2021, relativo alla SPIRA 2 – Programma Air Expeditionary Task Force – Combat Service Support (AETF-CSS) per Initial Operating Capability (IOC) velivoli 4^a/5^a generazione.

Atto n. 341.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ rileva un disallineamento tra i dati riportati nella scheda illustrativa (valore previsionale dell'onere per il completamento del programma pari a 209,2 milioni di euro) e quelli offerti dal Documento Programmatico Pluriennale (DPP) da ricondursi ad un mero refuso redazionale sulla quota ancora da finanziare per il completamento del programma. Nello specifico, evidenzia che il DPP riporta un onere complessivo di 365 milioni di euro, ma che viene chiaramente specificato che: « Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 365 milioni di euro di cui risulta già conclusa una prima quota parte ammontante a 66 milioni complessivi ». Rileva che di contro la scheda illustrativa allegata allo schema

di decreto (par. 5), indica che « l'onere previsionale complessivo previsto per il completamento del programma è stimato in 299 milioni di euro (condizioni economiche 2021). La prima fase del progetto (del valore complessivo di 66 milioni di euro) si è già conclusa con la consegna dei primi assetti ed equipaggiamenti nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2019. La seconda fase del progetto si svilupperà in accordo a quanto descritto nel presente paragrafo ». In buona sostanza, afferma che il DPP considera il programma nel suo complesso, mentre la scheda soltanto la seconda fase di esso. Tutto ciò premesso, afferma che permane comunque la non coerenza del valore previsionale del fabbisogno residuo di 209,2 milioni di euro riportato nella scheda originaria. Quindi fa presente che il dato corretto risulta 275,2 milioni di euro e, come anticipato, la differenza è da attribuire ad un refuso compiuto in sede redazionale relativamente allo scomputo dell'onere legato alla prima fase già conclusa (66 milioni di euro). Pertanto conclude che, ove si addivenga all'auspicato parere favorevole da parte delle Commissioni parlamentari, la Difesa s'impegna a produrre una nuova scheda, emendata con la correzione del refuso presente nella scheda illustrativa, prima che la stessa proceda nell'iter approvativo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2021, relativo all'avvio di un piano di acquisizione di due nuovi cacciatorpediniere, incluso il munizionamento e il supporto tecnico-logistico decennale.

Atto n. 342.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V

Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, rileva che lo schema di decreto ministeriale sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari si riferisce all'avvio di un piano di acquisizione di due nuovi cacciatorpediniere, incluso il munizionamento ed il supporto tecnico-logistico decennale. Evidenzia, quindi, che la progettualità si sviluppa su *tranche* successive ed auto-consistenti che porteranno all'adeguamento e al completamento di tutte le componenti interessate. Inoltre, coerentemente con le previsioni offerte dal Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, viene sottoposto ad approvazione del Parlamento l'intero programma, specificando che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie. Sottolinea che tale valutazione, lungi dal costituire un impegno o un vincolo per il Parlamento o per il Ministero dell'economia e delle finanze ad allocare dette successive risorse, fornisce chiara evidenza del fabbisogno numerico dei sistemi indispensabili ad assolvere alle missioni assegnate. Pertanto, viene rappresentata al Parlamento l'esigenza operativa da soddisfare, in termini qualitativi oltretutto quantitativi, esigenza che evidentemente mantiene funzionalità capacitiva solo quando soddisfatta *in toto*. In merito, poi, alla realizzazione per *tranche* successive, precisa che tale approccio non è solamente dettato dalla disponibilità insufficiente delle risorse necessarie ad affrontare l'intero panorama delle acquisizioni urgenti richieste dalla Difesa. La progressività, infatti, traduce utilmente l'importante opportunità di accedere a lotti successivi tecnicamente migliorati nelle prestazioni e nell'efficacia anche grazie all'esperienza maturata nei teatri operativi, ambito di origine di preziose lezioni puntualmente veicolate verso l'industria affinché perfezioni i prodotti rendendoli oltremodo appetibili anche per il mercato dell'*export*. In sintesi, dunque, in linea con quanto presentato nel Documento Programmatico Pluri-

ennale, sono presentati per l'approvazione alle Commissioni parlamentari i programmi in riferimento all'interezza del fabbisogno, tanto in ottica finanziaria che quantitativa, assicurando che l'acquisizione progressiva soddisfi le dotazioni di sottoinsiemi via via più ampi delle unità operative della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2021, riguardante l'acquisizione di un'unità navale per bonifiche subacquee (UBoS) e del relativo supporto tecnico-logistico comprensivo di scorte, dotazioni e supporto in servizio per il periodo di dieci anni successivo alla consegna dell'unità.

Atto n. 343.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 19/2021, relativo all'acquisizione e al sostegno logistico di mezzi, materiali ed equipaggiamenti per rinnovare la flotta di connettori tattici di superficie di tipo *Raiding Craft* disponibili in ambito Capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPМ).

Atto n. 344.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V

Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 20/2021, relativo all'acquisizione di 64 veicoli blindati anfibi (VBA) nelle varie versioni da assegnare ai reparti della Marina militare ed al relativo sostegno tecnico-logistico decennale.

Atto n. 345.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente e relatore*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ, in risposta alle richieste del relatore, fa presente che la progettualità si sviluppa su *tranche* successive ed auto-consistenti che porteranno all'adeguamento e al completamento di tutte le componenti interessate. Evidenzia, quindi, che, coerentemente con le previsioni offerte dal Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, si sottopone ad approvazione l'intero programma, relativo all'acquisizione di un totale di 64 Veicoli blindati anfibi (VBA) specificando che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie. Nello specifico, rileva che la scheda tecnica dà evidenza del costo complessivo del programma per l'acquisizione del totale dei veicoli (600 milioni di euro per n. 64 VBA), specificando, al contempo, che le risorse per le quali è stata individuata la copertura (326 milioni di euro rappresentano lo stanziamento sufficiente all'acquisizione di n. 34 VBA, *tranche* destinata alla futura contrattualizzazione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2021, relativo all'acquisizione di 197 veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2) in versione posto comando (PC) e 150 VTMM 2 nelle versioni specialistiche per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 346.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ in risposta alle richieste di chiarimento della relatrice, rileva che lo schema di decreto ministeriale sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari si riferisce all'acquisizione di 197 veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2) in versione posto comando (PC) e 150 VTMM 2 nelle versioni specialistiche per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Evidenzia, quindi, che la progettualità si sviluppa su *tranche* successive ed auto-consistenti che porteranno all'adeguamento e al completamento di tutte le componenti interessate. Inoltre, coerentemente con le previsioni offerte dal Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, viene sottoposto ad approvazione del Parlamento l'intero programma, specificando che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie. Sottolinea che tale valutazione, lungi dal costituire un impegno o un vincolo per il Parlamento o per il Ministero dell'economia e delle finanze ad allocare dette successive risorse, fornisce chiara evi-

denza del fabbisogno numerico dei sistemi indispensabili ad assolvere alle missioni assegnate. Pertanto, viene rappresentata al Parlamento l'esigenza operativa da soddisfare, in termini qualitativi oltreché quantitativi, esigenza che evidentemente mantiene funzionalità capacitiva solo quando soddisfatta *in toto*. In merito, poi, alla realizzazione per *tranche* successive, precisa che tale approccio non è solamente dettato dalla disponibilità insufficiente delle risorse necessarie ad affrontare l'intero panorama delle acquisizioni urgenti richieste dalla Difesa. La progressività, infatti, traduce utilmente l'importante opportunità di accedere a lotti successivi tecnicamente migliorati nelle prestazioni e nell'efficacia anche grazie all'esperienza maturata nei teatri operativi, ambito di origine di preziose lezioni puntualmente veicolate verso l'industria affinché perfezioni i prodotti rendendoli oltremodo appetibili anche per il mercato dell'*export*. In sintesi, dunque, in linea con quanto presentato nel Documento Programmatico Pluriennale, sono presentati per l'approvazione alle Commissioni parlamentari i programmi in riferimento all'interezza del fabbisogno, tanto in ottica finanziaria che quantitativa, assicurando che l'acquisizione progressiva soddisfi le dotazioni di sotto insiemi via via più ampi delle unità operative della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 34/2021, relativo alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea *Fixed Air Defence Radar* (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica militare.

Atto n. 347.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che nella giornata di ieri, 8 febbraio, la V Commissione ha espresso i prescritti rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ, in risposta alle richieste di chiarimento della relatrice, rileva che lo schema di decreto ministeriale sottoposto al parere delle competenti Commissioni parlamentari si riferisce alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea *Fixed Air Defence Radar* (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica militare. Evidenzia, quindi, che la progettualità si sviluppa su *tranche* successive ed auto-consistenti che porteranno all'adeguamento e al completamento di tutte le componenti interessate. Inoltre, coerentemente con le previsioni offerte dal Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, viene sottoposto ad approvazione del Parlamento l'intero programma, specificando che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie. Sottolinea che tale valutazione, lungi dal costituire un impegno o un vincolo per il Parlamento o per il Ministero dell'economia e delle finanze ad allocare dette successive risorse, fornisce chiara evidenza del fabbisogno numerico dei sistemi indispensabili ad assolvere alle missioni assegnate. Pertanto, viene rappresentata al Parlamento l'esigenza operativa da soddisfare, in termini qualitativi oltreché quantitativi, esigenza che evidentemente mantiene funzionalità capacitiva solo quando soddisfatta *in toto*. In merito, poi, alla realizzazione per *tranche* successive, precisa che tale approccio non è solamente dettato dalla disponibilità insufficiente delle risorse necessarie ad affrontare l'intero panorama delle acquisizioni urgenti richieste dalla Difesa. La progressività, infatti, traduce utilmente l'importante opportunità di accedere a lotti successivi tecnicamente migliorati nelle prestazioni e nell'efficacia anche grazie all'esperienza maturata nei teatri operativi, ambito di origine di preziose lezioni puntualmente veicolate verso l'industria affinché perfezioni i prodotti rendendoli oltremodo appetibili anche per

il mercato dell'*export*. In sintesi, dunque, in linea con quanto presentato nel Documento Programmatico Pluriennale, sono presentati per l'approvazione alle Commissioni parlamentari i programmi in riferimento all'interezza del fabbisogno, tanto in ottica finanziaria che quantitativa, assicurando che l'acquisizione progressiva soddisfi le dotazioni di sotto insiemi via via più ampi delle unità operative della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.35.

ALLEGATO

**DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi
(C. 3431 Governo).****PARERE APPROVATO**

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (C. 3431 Governo);

premesso che il provvedimento reca disposizioni urgenti in materia di termini legislativi e si compone di 24 articoli che trovano, tuttavia, uno stretto legame nella comune finalità di prorogare o differire termini previsti da norme vigenti, ovvero di introdurre regimi transitori;

rilevato che attengono alla competenza della Commissione Difesa le disposizioni di cui:

ai commi 2 e 3, lettera *b*), dell'articolo 1, che prorogano le autorizzazioni ad assumere nel Comparto sicurezza-difesa e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco valevoli per l'anno 2013 e per l'anno 2014 e, successivamente, prorogate di anno in anno, da ultimo fino al 31 dicembre 2021;

al comma 8, lettera *a*), numeri 1 e 2 dell'articolo 1, che prorogano, rispettivamente, al 31 marzo 2022 il termine ultimo di applicazione di talune disposizioni inerenti alle modalità di semplificazione dello svolgimento dei concorsi delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale dell'amministrazione penitenziaria e dell'esecuzione penale minorile ed esterna e al 31 dicembre 2022 la possibilità di effettuare alcune assunzioni di personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tra cui anche le assunzioni del personale dell'Arma dei carabinieri previste al comma 7 dell'articolo 259 del decreto-legge n. 34 del 2020;

al comma 8, lettera *b*) dell'articolo 1, che proroga al 31 marzo 2022, le modalità di svolgimento previste, per il tempo di emergenza epidemiologica, per i corsi di formazione del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

al comma 17 dell'articolo 1 che proroga dal 31 gennaio 2022 al 31 gennaio 2023 la possibilità, prevista dal decreto-legge n. 7 del 2015, di attribuire anche al personale delle Forze armate adibito alla tutela delle strutture e del personale del dipartimento per le informazioni per la sicurezza (DIS) o dei servizi di informazione per la sicurezza (AISI e AISE) la qualifica di ufficiale o di agente di pubblica sicurezza, con funzioni di polizia di prevenzione;

al comma 18 dell'articolo 1, che – in considerazione dell'avanzato stato dell'*iter* di approvazione del disegno di legge recante norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare (AC 875-B) – proroga da luglio 2022 al 31 dicembre 2022 l'attuale XII mandato, relativo al quadriennio 2018-2022, dei delegati dei consigli di rappresentanza a tutela degli interessi collettivi dei militari;

ai commi 20 e 21 dell'articolo 1, relativi alla durata del mandato dei vertici della Difesa, che modificano l'articolo 1094 del Codice dell'ordinamento militare e mirano a prevedere che tali cariche, il cui mandato è attualmente rigidamente fissato in tre anni, non prorogabili né rinnovabili al termine del triennio, se ancora in servizio permanente, permangano in servizio fino al limite di età e comunque al massimo per un altro anno;

ai commi 22 e 23 dell'articolo 1, che, analogamente a quanto previsto per i vertici della Difesa, introducono la possibilità per il Comandante generale della Guardia di finanza di permanere nel suo incarico allo scadere del mandato fino al raggiungimento del limite di età e comunque al massimo per un altro anno;

considerato che il comma 4 dell'articolo 2 autorizza l'utilizzo nell'anno 2022 delle risorse non utilizzate nel corso del 2021 e destinate al contributo economico per i familiari del personale delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle Forze armate impegnato nell'azione di contenimento, contrasto e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che, in conseguenza dell'attività di servizio prestata, abbia contratto una patologia cui sia conseguito il decesso;

segnalato, infine, l'articolo 16, che proroga al 31 dicembre 2022 l'efficacia di alcune disposizioni per l'esercizio dell'attività giurisdizionale e per la semplificazione delle attività di deposito di atti, documenti e istanze introdotte nell'ambito della giurisdizione civile e penale ordinaria e finalizzate a garantire, nel perdurare della emergenza sanitaria da COVID-19, la tutela della salute e la conduzione dell'attività giudiziaria, che si applicano anche – in quanto

compatibili – ai procedimenti relativi agli arbitrati rituali e alla magistratura militare;

ritenuto, altresì, particolarmente significativo che vengano prorogate le disposizioni che hanno assicurato fino ad oggi la possibilità di incentivare, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, la produttività del personale civile del Ministero della Difesa, considerato, tra l'altro, il supporto garantito dallo stesso nell'attuale periodo di pandemia alle Forze Armate, assicurando in ogni momento la funzionalità della struttura organizzativa del Dicastero di riferimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prorogare le disposizioni che stanziavano le risorse finanziarie destinate, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, ad incentivare la produttività del personale civile appartenente alle aree funzionali del Ministero della Difesa, considerato lo specifico ruolo di supporto alle Forze Armate e di garanzia per la corretta funzionalità della struttura organizzativa del Dicastero.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. C. 2 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*) 44

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1) 50

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. – Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. – Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.05.

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.

C. 2 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 febbraio 2022.

La Viceministra Laura CASTELLI, replicando alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta di ieri, fa presente che, poiché le prestazioni concer-

nenti la morte volontaria medicalmente assistita saranno erogate, come si evince dall'articolo 2, con il supporto e sotto il controllo del Servizio sanitario nazionale, ciò implicherà l'aggiornamento delle prestazioni relative ai livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.

Sottolinea che tale aggiornamento rientrerà nel quadro di quello previsto dall'articolo 1, comma 288, della legge n. 234 del 2021, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario nazionale standard, già finanziato per un importo pari a 200 milioni di euro a decorrere dal 2022.

Evidenzia che l'articolo 3, che prevede, quale condizione per l'applicazione della disciplina in oggetto, che la persona sia stata previamente coinvolta in un percorso di cure palliative, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, giacché le prestazioni concernenti le cure palliative sono già incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA), come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, sulla definizione

ed aggiornamento dei LEA, agli articoli 23 (Cure palliative domiciliari), 31 (Assistenza residenziale – *hospice*) e 38, comma 2 (Ricovero ordinario per acuti, inclusa la terapia del dolore e le cure palliative).

Fa presente che i Comitati per la valutazione clinica di cui all'articolo 7, alla luce delle funzioni loro attribuite dal provvedimento in esame, possono essere istituiti all'interno delle aziende sanitarie locali e delle strutture ospedaliere con il personale già in servizio senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Ritiene tuttavia necessario inserire al medesimo articolo 7 una clausola di invarianza finanziaria volta a prevedere che ai componenti dei Comitati per la valutazione clinica non spettino compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Conferma che le prestazioni del personale medico e dell'ulteriore personale sanitario – ivi comprese le figure professionali specifiche e gli psicologi – nonché del personale amministrativo che concorre alla procedura di morte volontaria medicalmente assistita, di cui agli articoli 5 e 8, devono essere erogate all'interno delle attività di servizio previste dall'ordinamento vigente ed in ogni caso nell'ambito degli istituti giuridici ed economici già previsti dall'ordinamento stesso.

Sottolinea che, in tale contesto, le Aziende sanitarie coinvolte dovranno dettare specifiche disposizioni di dettaglio sull'organizzazione dei nuovi servizi erogati e sulle relative procedure, da attuare in ogni caso nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Segnala che la procedura di acquisizione e conservazione dei dati della richiesta di morte assistita, dei documenti e dei pareri nel fascicolo sanitario elettronico, di cui all'articolo 5, non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, posto che il predetto fascicolo deve ricomprendere i dati e documenti di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici ai sensi del decreto-legge n. 179 del 2012, come recentemente modificato dal decreto-legge n. 4 del 2022, al fine di assicurarne la coerenza con gli

investimenti previsti dal PNRR (Missione 6 – Componente 2 – Investimento 1.3.1 – Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico).

Fa presente che con il decreto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera *d*), inoltre, saranno definite le modalità di custodia e di archiviazione delle richieste di morte volontaria medicalmente assistita e di tutta la documentazione ad essa relativa in formato digitale, in modo da garantire la corretta definizione di dati e documenti nella cornice più ampia delle modalità di custodia e di archiviazione dei dati e dei documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Ritiene altresì necessario inserire prima delle disposizioni finali di cui all'articolo 9 un'apposita clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento, volta a specificare che le amministrazioni competenti provvederanno all'attuazione delle disposizioni ivi contenute nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ritiene necessario, infine, inserire dopo le disposizioni finali di cui all'articolo 9 un apposito articolo volto a prevedere che il provvedimento entri in vigore il novantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, stabilendo altresì che nelle more dell'entrata in vigore della legge si provveda all'aggiornamento delle prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 554 e 559, della legge 28 dicembre 2015, n. 205, conformemente alle prestazioni previste dalle disposizioni della presente legge e nei limiti delle risorse finanziarie destinate al medesimo Servizio sanitario nazionale dalla legislazione vigente.

Luigi GALLO, *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2 e abb.-A, recante Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

poiché le prestazioni concernenti la morte volontaria medicalmente assistita saranno erogate, come si evince dall'articolo 2, con il supporto e sotto il controllo del Servizio sanitario nazionale, ciò implicherà l'aggiornamento delle prestazioni relative ai livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui al DPCM 12 gennaio 2017;

tale aggiornamento rientrerà nel quadro di quello previsto dall'articolo 1, comma 288, della legge n. 234 del 2021, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario nazionale standard, già finanziato per un importo pari a 200 milioni di euro a decorrere dal 2022;

l'articolo 3, che prevede, quale condizione per l'applicazione della disciplina in oggetto, che la persona sia stata previamente coinvolta in un percorso di cure palliative, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, giacché le prestazioni concernenti le cure palliative sono già incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA), come risulta dal DPCM 12 gennaio 2017, sulla definizione ed aggiornamento dei LEA, agli articoli 23 (Cure palliative domiciliari), 31 (Assistenza residenziale – *hospice*) e 38, comma 2 (ricovero ordinario per acuti, inclusa la terapia del dolore e le cure palliative);

i Comitati per la valutazione clinica di cui all'articolo 7, alla luce delle funzioni loro attribuite dal provvedimento in esame, possono essere istituiti all'interno delle aziende sanitarie locali e delle strutture ospedaliere con il personale già in servizio senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica;

appare tuttavia necessario inserire al medesimo articolo 7 una clausola di invarianza finanziaria volta a prevedere che ai componenti dei Comitati per la valutazione clinica non spettino compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati;

le prestazioni del personale medico e dell'ulteriore personale sanitario – ivi comprese le figure professionali specifiche e gli psicologi – nonché del personale amministrativo che concorre alla procedura di morte volontaria medicalmente assistita, di cui agli articoli 5 e 8, devono essere erogate all'interno delle attività di servizio previste dall'ordinamento vigente ed in ogni caso nell'ambito degli istituti giuridici ed economici già previsti dall'ordinamento stesso;

in tale contesto, le Aziende sanitarie coinvolte dovranno dettare specifiche disposizioni di dettaglio sull'organizzazione dei nuovi servizi erogati e sulle relative procedure, da attuare in ogni caso nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

la procedura di acquisizione e conservazione dei dati della richiesta di morte assistita, dei documenti e dei pareri nel fascicolo sanitario elettronico, di cui all'articolo 5, non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, posto che il predetto fascicolo deve ricomprendere i dati e documenti di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici ai sensi del decreto-legge n. 179 del 2012, come recentemente modificato dal decreto-legge n. 4 del 2022, al fine di assicurarne la coerenza con gli investimenti previsti dal PNRR (Missione 6 – Componente 2 – Investimento 1.3.1 – Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico);

con il decreto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera *d*), inoltre, saranno definite le modalità di custodia e di archiviazione delle richieste di morte volontaria medicalmente assistita e di tutta la documentazione ad essa relativa in formato digitale, in modo da garantire la corretta definizione di dati e documenti nella cornice più ampia delle modalità di custodia e di archiviazione dei dati e dei documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico;

appare altresì necessario inserire prima delle disposizioni finali di cui all'ar-

articolo 9 un'apposita clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento, volta a specificare che le amministrazioni competenti provvederanno all'attuazione delle disposizioni ivi contenute nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

appare necessario, infine, inserire dopo le disposizioni finali di cui all'articolo 9 un apposito articolo volto a prevedere che il provvedimento entri in vigore il novantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, stabilendo altresì che nelle more dell'entrata in vigore della legge si provveda all'aggiornamento delle prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 554 e 559, della legge 28 dicembre 2015, n. 205, conformemente alle prestazioni previste dalle disposizioni della presente legge e nei limiti delle risorse finanziarie destinate al medesimo Servizio sanitario nazionale dalla legislazione vigente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 7, dopo il comma 2, aggiungere il seguente: 2-bis. Ai componenti dei Comitati di cui al comma 1 non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Dopo l'articolo 8 aggiungere il seguente: Art. 8-bis. (Clausola di invarianza finanziaria). – 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente: Art. 9-bis. (Entrata in vigore). – 1. Salvo quanto previsto dal comma 3, la presente legge entra in vigore il novantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

2. Nelle more dell'entrata in vigore della presente legge, si provvede all'aggiornamento delle prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 554 e 559, della legge 28 dicembre 2015, n. 205, conformemente alle prestazioni previste dalle disposizioni della presente legge e nei limiti delle risorse finanziarie destinate al medesimo Servizio sanitario nazionale dalla legislazione vigente.

3. Il comma 2 entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Luigi GALLO, *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. In merito alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Turri 7.132, che prevede che nello stato di previsione del Ministero della salute sia istituito un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, finalizzato alla corresponsione di un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute dei Comitati per la valutazione clinica di cui all'articolo 7, di importo stabilito previo accordo interregionale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del fondo cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Al riguardo, osserva che la proposta emendativa appare in contrasto con la prima clausola di neutralità finanziaria inserita tra le condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione nella proposta di parere favorevole testé approvata dalla Commissione;

Gli identici Bologna 9.0100 e Zanettin 9.0103, Parisse 9.0101, Bologna 9.0102, Zanettin 9.0104 e 9.0105, che recano la quantificazione degli oneri derivanti dall'attuazione della presente proposta di legge, rispettivamente stimati in 20 milioni di euro a decorrere dal 2022, in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, in 10 milioni di euro a decorrere dal 2022, in 7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e in 7 milioni di euro a decorrere dal 2022, effettuando la relativa copertura finanziaria mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, osserva le proposte emendative appaiono in contrasto con la prima clausola di neutralità finanziaria inserita tra le condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione nella proposta di parere favorevole testé approvata dalla Commissione.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Magi 5.92, che è volta a sopprimere i Comitati per la valutazione clinica di cui all'articolo 7, attribuendo le funzioni ad essi assegnate ai sensi dell'articolo 5 della presente proposta di legge ai comitati etici già disciplinati a legislazione vigente. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Turri 5.102, che è volta a rendere obbligatorio, anziché facoltativo, l'avvalimento di medici specialisti da parte del medico, che ha ricevuto dal paziente la richiesta di morte volontaria medicalmente assistita, incaricato della stesura del rapporto di cui all'articolo 5, comma 4, e della valutazione clinica del paziente medesimo. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possi-

bilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Bologna 5.127, che è volta a rendere obbligatoria, anziché facoltativa, la convocazione in audizione da parte del Comitato per la valutazione clinica del medico di riferimento o dell'equipe sanitaria ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 5, comma 5. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Turri 5.122, che è volta a rendere obbligatoria, anziché facoltativa, tanto la convocazione in audizione da parte del Comitato per la valutazione clinica del medico di riferimento o dell'equipe sanitaria ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 5, comma 5, quanto la visita a domicilio, anche a mezzo di un proprio delegato, effettuata presso il paziente al fine di accertare che la richiesta di morte medicalmente assistita sia stata informata, consapevole e libera. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Noja 5.100, che prevede che – al fine di consentire la prestazione della morte volontaria medicalmente assistita anche a persone prive di autonomia fisica – sia comunque assicurata l'adozione degli strumenti, anche tecnologici, necessari a consentire il compimento dell'atto autonomo anche da parte della persona che, a causa di limitazioni funzionali motorie, in mancanza di tali strumenti, non sarebbe in grado di compierlo secondo le disposizioni della presente proposta di legge. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di

dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Gli identici Bellucci 5.76, Turri 5.123 e Parisse 5.131, che sono volti a rendere obbligatoria, anziché facoltativa, la collaborazione dello psicologo in sede di previo accertamento da parte del medico competente, all'atto del decesso, della persistente volontà di morte medicalmente assistita da parte del paziente. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alle proposte emendative in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Gli identici Zanettin 5.0100, Turri 5.0101 e Parisse 5.0105, che sono volti a istituire presso il Ministero della salute il Registro nazionale della morte volontaria medicalmente assistita, nel quale far confluire tutte le informazioni, dalla richiesta all'esito del procedimento, finalizzato alla raccolta di dati, alla valutazione e al monitoraggio. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alle proposte emendative in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Gli identici Cecconi 6.100, Trizzino 6.101 ed Ehm 6.102, che integrano il comma 4 dell'articolo 6, al fine di specificare che gli enti ospedalieri pubblici autorizzati assicurano l'espletamento delle procedure previste dalla presente proposta di legge anche attraverso la mobilità interaziendale tra diverse regioni. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in commento;

Turri 8.0103, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della

salute di un fondo, con una dotazione di 100 milioni euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, finalizzato al consolidamento e all'ulteriore sviluppo delle reti per le cure palliative e per la terapia del dolore, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria individuata dalla proposta emendativa in esame;

Colletti 9.104, che prevede che il sostegno psicologico debba essere assicurato, secondo le modalità definite con il decreto ministeriale di cui all'articolo 9, non solo alla persona malata e ai suoi familiari ma anche ai conviventi di quest'ultima. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Bologna 9.121, che è volta prevedere che la definizione delle modalità di monitoraggio e di implementazione della rete di cure palliative adottata con il decreto ministeriale di cui all'articolo 9 debba assicurare la copertura assistenziale ed economica – oltre che « efficace e omogenea », come attualmente previsto dal testo – su tutto il territorio nazionale. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Gli identici Bologna 9.122, Zanettin 9.126 e Turri 9.141, che prevedono che, con il decreto ministeriale di cui all'articolo 9, sia altresì definito un sistema di verifica e di controllo nazionale indipendente volto a prevenire e intercettare abusi e illeciti nella applicazione della presente proposta di legge.

Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alle proposte emendative in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore poiché suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede alla rappresentante del Governo di fornire maggiori elementi di chiarimento rispetto all'emendamento Bellucci 5.76, che, a suo avviso, nel rendere obbligatoria la collaborazione dello psicologo in sede di previo accertamento da parte del medico competente, all'atto del decesso, della persistente volontà di morte medicalmente assistita da parte del paziente, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ritiene che ciò sia avvalorato da quanto testé dichiarato dalla Viceministra Castelli in sede di replica alle richieste di chiarimento del relatore sul testo del provvedimento, ossia che le prestazioni del personale medico e dell'ulteriore personale sanitario – ivi comprese le figure professionali specifiche e gli psicologi – che concorre alla procedura di morte volontaria medicalmente assistita devono essere erogate all'interno delle attività di servizio previste dall'ordinamento vigente ed in ogni caso nell'ambito degli istituti giuridici ed economici già previsti dall'ordinamento stesso. A suo avviso, infatti, rendere obbligatoria, anziché facoltativa, la collaborazione dello psicologo già strutturato e presente in sede

rientra nell'ambito delle attività di servizio previste dall'ordinamento vigente.

La Viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Trancassini, fa presente che l'emendamento Bellucci 5.76, come gli identici Turri 5.123 e Parisse 5.131, nel rendere di fatto obbligatoria la presenza in sede dello psicologo sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Luigi GALLO, *relatore*, propone pertanto di esprimere parere contrario sugli emendamenti 5.76, 5.92, 5.100, 5.102, 5.122, 5.123, 5.127, 5.131, 6.100, 6.101, 6.102, 7.132, 9.104, 9.121, 9.122, 9.126 e 9.141 e sugli articoli aggiuntivi 5.0100, 5.0101, 5.0105, 8.0103, 9.0100, 9.0101, 9.0102, 9.0103, 9.0104 e 9.0105, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 trasmesso dall'Assemblea.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 febbraio 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 15.20.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	52
5-07465 Cancellieri: Accessibilità ai servizi <i>on line</i> dell’Agenzia delle entrate per i contribuenti della Regione Sicilia	52
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	59
5-07468 Fragomeli: Chiusura di sportelli bancari della Cassa di risparmio di Volterra	52
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	61
5-07464 Martino: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d’imposta in materia edilizia.	
5-07466 Albano: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d’imposta in materia edilizia.	
5-07467 Villarosa: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d’imposta in materia edilizia	52
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	62
5-07469 Baratto: Chiarimenti sull’imponibilità dei ristori erogati in favore degli autotrasportatori danneggiati dal crollo del ponte Morandi	53
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	64
5-07470 Ungaro: Creazione del registro informatizzato ai fini dell’applicazione delle misure in materia di pegno mobiliare non possessorio	54
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	66
5-07471 Ribolla: Agevolazioni relative al <i>Superbonus</i> 110 per cento	54
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	68
SEDE CONSULTIVA:	
Disciplina del volo da diporto e sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all’anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame, ai sensi dell’articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
<i>ERRATA CORRIGE</i>	58

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 13.45.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Avverte inoltre che l'interrogazione Albano n. 5-07466, è stata sottoscritta dal deputato Prisco.

5-07465 Cancellieri: Accessibilità ai servizi on line dell'Agenzia delle entrate per i contribuenti della Regione Sicilia.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta, nel presupposto che i tutti servizi *on line* dell'Agenzia delle entrate siano resi accessibili ai contribuenti della Regione Sicilia entro il primo semestre del corrente anno. Ribadisce infine l'importanza della possibilità di accedere alla rateizzazione e alla sospensione delle somme dovute in questo delicato momento di crisi delle attività imprenditoriali.

5-07468 Fragomeli: Chiusura di sportelli bancari della Cassa di risparmio di Volterra.

Susanna CENNI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD), pur consapevole che la chiusura di sportelli bancari non sia soggetta all'autorizzazione dell'autorità di vigilanza e che il Governo non possa intervenire direttamente sulle scelte di politica industriale delle banche, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta.

Sottolineando quindi la situazione di disagio causata dalla chiusura di sportelli bancari nelle aree interne del Paese, caratterizzate da un'elevata presenza di utenti anziani, poco avvezzi all'uso dell'*home banking*, osserva che il Governo dovrebbe valutare le ricadute, in termini di accrescimento dei divari territoriali e sociali, delle politiche distributive degli intermediari finanziari. Ricorda poi come la riduzione dei menzionati divari sia uno degli obiettivi del PNRR e invita pertanto il Governo a esercitare un'attività di stimolo politico e amministrativo per indurre i vertici della Cassa di risparmio di Volterra a tener conto delle ricadute sociali delle proprie decisioni in materia organizzativa.

5-07464 Martino: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.**5-07466 Albano: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.****5-07467 Villarosa: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.**

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Antonio MARTINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Lucia ALBANO (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Alessio Mattia VILLAROSA (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonio MARTINO (FI) ritiene che per fronteggiare tentativi di truffa sarebbe stato più opportuno prevedere maggiori controlli al momento della richiesta di cessione del credito di imposta, piuttosto che intervenire in un momento successivo, con un blocco che si applica indifferentemente a tutti gli operatori del settore, la maggioranza dei quali si comporta di certo correttamente. L'attenzione avrebbe dovuto essere concentrata su alcune casistiche che facilmente sono suscettibili di nascondere tentativi di truffa, come il caso di nuove partite IVA e di società con fatturati incompatibili rispetto all'entità degli incarichi assunti.

Concludendo ricorda come lo Stato abbia bisogno, per lo svolgimento delle proprie funzioni, anche delle entrate derivanti dalle imposte versate dalle imprese del settore edile e pertanto dovrebbe evitare di porre inutili ostacoli all'attività di tali imprese, ma anzi dovrebbe sostenerle nell'interesse di tutta la collettività.

Lucia ALBANO (FdI), dichiarandosi non soddisfatta, sottolinea le numerose modifiche che sono intervenute in pochi mesi nella disciplina dei *bonus* per il settore edile, causando grande incertezza tra gli operatori e il blocco di molti cantieri, con gravi ripercussioni economiche e lavorative. Riconosce senza dubbio la necessità di combattere le frodi, ma ritiene che la procedura scelta per la concessione del *Superbonus* fosse sin dall'inizio contorta e complessa, e nello stesso tempo presentasse alcune falle, che hanno permesso la realizzazione di truffe per importi rilevanti.

Chiede quindi un intervento urgente per la soluzione della problematica segnalata, intervento che sia in grado di combattere le truffe senza azzerare completamente l'attività edilizia.

Alessio Mattia VILLAROSA (Misto) si dichiara parzialmente soddisfatto, apprezzando l'ammissione del Governo di aver emanato una norma che ha creato notevoli problemi al settore. Osserva come il Governo, di fronte alle numerose truffe riscontrate, anziché introdurre efficaci strumenti di contrasto, si sia limitato a bloccare il funzionamento di una parte importante dell'intervento, rappresentata dalla possibilità di cedere il credito di imposta.

Segnala come alcuni soggetti, anche partecipati dallo Stato, come Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti, abbiano sinora limitato i propri controlli ad aspetti formali, senza valutare con attenzione i requisiti dei richiedenti, a differenza di quanto accade in occasione di domande di finanziamento a loro direttamente rivolte. Richiama al riguardo la vicenda dei mutui *subprime*, in cui le banche concedevano finanziamenti senza approfondite valutazioni, contando sulla successiva cessione dei crediti ad altri soggetti.

Invita pertanto il Governo a riconsiderare la disciplina relativa alla cessione del credito di imposta, prevedendo efficaci controlli preventivi che consentano la ripresa dell'attività; si rischia altrimenti, tra l'altro, di impedire alle imprese di far fronte al pagamento delle imposte e dei contributi, con gravi ripercussioni sulla finanza pubblica.

5-07469 Baratto: Chiarimenti sull'imponibilità dei ristori erogati in favore degli autotrasportatori danneggiati dal crollo del ponte Morandi.

Manuela GAGLIARDI (CI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GAGLIARDI (CI) ritiene che il Governo, con la risposta fornita, dimostri di non volersi assumersi la responsabilità di prendere una posizione chiara sulla questione dell'imponibilità dei ristori agli autotrasportatori. Osserva infatti come sia riduttivo che il Governo, che ha proposto l'introduzione della misura di sostegno, si rimetta per la sua interpretazione a un organo come l'Agenzia delle entrate, che vincola solo sé stessa. Chiede quindi che l'imponibilità o meno dei ristori in questione sia stabilita da una circolare ministeriale o, se necessario, da una norma di legge.

Ribadisce infine che, analogamente a quanto previsto per le altre misure di sostegno previste dal decreto-legge n. 109 del 2018 in favore dei soggetti danneggiati dal crollo del ponte Morandi di Genova, i ristori in favore degli autotrasportatori dovrebbero essere esclusi dal reddito imponibile.

5-07470 Ungaro: Creazione del registro informatizzato ai fini dell'applicazione delle misure in materia di pegno mobiliare non possessorio.

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimo UNGARO (IV), ringraziando, auspica che gli adempimenti necessari per l'attuazione del pegno mobiliare non possessorio possano essere completati in tempi brevi.

5-07471 Ribolla: Agevolazioni relative al Superbonus 110 per cento.

Alberto RIBOLLA (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Alberto RIBOLLA (Lega) ringrazia e attende gli ulteriori chiarimenti preannunciati dal rappresentante del Governo sulla tematica oggetto dell'interrogazione.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.

Disciplina del volo da diporto e sportivo.

Testo unificato C. 2493 e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaele BARATTO (CI), *relatore*, rammenta che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame, ai fini del parere da rendere alla IX Commissione Trasporti, del testo unificato delle proposte di legge C. 2493 e C. 2804, recante Disciplina del volo da diporto o sportivo, come risultante dagli emendamenti approvati.

Il provvedimento, che consta attualmente di 15 articoli e 2 allegati, è volto a disciplinare l'attività di volo da diporto o sportivo – VDS, definita come l'attività di volo per scopi ricreativi, diportistici o sportivi, effettuata con aeromobili, con o senza motore, in possesso delle caratteristiche espressamente indicate. Per un'illustrazione complessiva del provvedimento rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Segnala quindi che, con riferimento alle competenze della Commissione Finanze, rilevano gli aspetti relativi alla copertura

assicurativa degli aeromobili utilizzati per l'attività di volo da diporto o sportivo.

In particolare l'articolo 5, comma 5, lettera *b*), stabilisce che l'autorizzazione a volare nello spazio aereo italiano e a decollare e atterrare nelle aree consentite in Italia può essere concessa a condizione che i velivoli da impiegare per il volo da diporto o sportivo provenienti da Paesi appartenenti all'Unione europea siano regolarmente assicurati, ai sensi del regolamento (CE) n. 785/2004, relativo ai requisiti assicurativi applicabili ai vettori aerei e agli esercenti di aeromobili.

L'articolo 7, comma 1, lettera *e*), rinvia a regolamenti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, su proposta dell'Aero Club d'Italia, la disciplina delle coperture assicurative per l'esercizio dell'attività di volo libero, ovvero quella effettuata con aeromobili privi di motore.

Analogamente l'articolo 8, comma 1, lettera *m*), rinvia a regolamenti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della difesa, su proposta dell'Aero Club d'Italia, sentite le associazioni di categoria accreditate e previa consultazione pubblica effettuata dallo stesso Aero Club d'Italia, la disciplina delle coperture assicurative per l'esercizio delle attività con aeromobili da impiegare per il volo da diporto o sportivo provvisti di motore.

Infine l'articolo 10, comma 2, prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra 500 e 2.000 euro nei confronti di chiunque svolga attività su aeromobili per il volo da diporto o sportivo in assenza della prescritta copertura assicurativa per danni a terzi.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Giulio CENTEMERO (Lega) preannuncia con soddisfazione il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento, forte-

mente voluto in particolare dai senatori Campari, Speroni e Leoni.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.05.

Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della relazione in oggetto.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che per la seduta odierna è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Luca SANI (PD), *relatore*, evidenzia che la Commissione Finanze è chiamata ad esaminare la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR, trasmessa al Parlamento in data 24 dicembre 2021, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *e*), del decreto-legge n. 77 del 2021.

Ricorda che, ai sensi della citata disposizione, la Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri trasmette al Parlamento, con cadenza semestrale, per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento, una Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, recante

le informazioni di cui all'articolo 1, comma 1045, della legge n. 178 del 2020, nonché una nota esplicativa relativa alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento e, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con specifico riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il documento, ampio ma allo stesso tempo puntuale, si sofferma sulle 51 misure (traguardi ed obiettivi) che il Governo doveva adottare, entro il 31 dicembre 2021, per ottenere il pagamento della prima rata, pari a 24,1 miliardi di euro, dei fondi del PNRR.

Ricorda ancora che il PNRR prevede 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari – PNC, per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano. Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026.

Per quanto riguarda la Commissione Finanze nel presente documento vi sono tre traguardi di interesse, tutti tempestivamente adempiuti.

Si tratta, in primo luogo, del traguardo M2C3-1 che richiedeva che venisse prorogata la durata del *Superbonus* (proroga attuata nell'ambito della legge di bilancio 2022) e, in secondo luogo, del traguardo M3C2-3 che richiedeva l'attuazione dello Sportello doganale unico, rispetto al quale è stato pubblicato il decreto 29 dicembre 2021, n. 235, avente ad oggetto il Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli.

Infine, la Relazione trasmessa dal Governo dà conto dell'attuazione del traguardo M1C1-101, avente ad oggetto la redazione di una relazione sui possibili interventi per combattere l'evasione, nell'ambito della riforma dell'amministrazione fiscale.

La Relazione è stata pubblicata il 20 dicembre 2021 e trasmessa all'Unione europea (*Relazione per orientare le azioni del Governo volte a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione*). Essa delinea « alcune possibili opzioni nell'ambito delle quali il Governo potrà scegliere le misure da adottare per ridurre l'evasione da omessa fatturazione come previsto dal traguardo M1C1-103, punto V », il cui adempimento dovrà essere effettuato entro il mese di giugno 2022 (anche in tal caso agli adempimenti dei traguardi ed obiettivi previsti nel PNRR entro il mese di giugno 2022 sarà subordinato il versamento di una rata pari a 24,1 miliardi di euro).

Il traguardo M1C1-103, avente ad oggetto l'entrata in vigore di disposizioni dirette ad incoraggiare la *compliance* e a migliorare le verifiche ed i controlli sulla fedeltà fiscale, consta di una serie di interventi, articolati in cinque punti, che il Governo dovrà porre in essere e in relazione ai quali *l'operational arrangement*, firmato dal Governo e dalla Commissione europea individua il meccanismo di verifica degli adempimenti.

Passando quindi ad un sintetico esame di tale Relazione (che, ricorda, concerne solo il quinto punto del traguardo citato), evidenzia che essa si articola in 4 paragrafi e contiene tre appendici. Ogni paragrafo si propone di fornire informazioni per specifici obiettivi. Il primo paragrafo fornisce alcuni dati quantitativi sull'evasione da omessa fatturazione; il secondo paragrafo delinea una valutazione *ex post* degli incentivi del Piano Italia *Cashless*; il terzo paragrafo descrive alcune azioni innovative dirette a contrastare l'evasione derivante da omessa fatturazione e ad orientare l'azione del Governo ad adottare gli interventi normativi a sostegno delle stesse. Infine il quarto paragrafo indica possibili opzioni

per conseguire l'obiettivo di ridurre l'evasione da omessa fatturazione.

Nel rinviare alla lettura della Relazione con riguardo alle analisi quantitative di cui al primo paragrafo e alla valutazione di dettaglio del Piano Italia *Cashless*, contenuto nel secondo paragrafo (e nelle appendici 1 e 2), si limita a dar conto dei risultati dell'esame ivi contenuto, che segnalano come il progetto *Cashback*, pur essendo stato assai positivo per favorire la digitalizzazione e la diffusione dei pagamenti elettronici, non sembra aver inciso sul contrasto all'evasione fiscale, e quindi non è suggerita una riproposizione dello strumento.

Per la cosiddetta lotteria degli scontrini non vi sono invece elementi per una valutazione *ex post* ma vengono suggeriti (nel quarto paragrafo) alcuni elementi migliorativi della misura. In particolare, si propone di sostituire le attuali modalità operative di partecipazione alla lotteria (che impongono la presentazione di un apposito codice da parte dell'interessato per ogni singolo acquisto effettuato, ciò che secondo la Relazione costituisce un disincentivo) con modalità più semplici (quale ad esempio l'emissione di uno scontrino dotato di QR-code che ciascun partecipante potrebbe scansionare mediante un'apposita applicazione e che potrebbe dar luogo a vincite immediate) e con una revisione del sistema premiale che aumenti la frequenza delle vincite, anche riducendo l'importo dei premi.

Anche con riferimento al terzo paragrafo (e all'appendice 3) rinvia alla lettura del documento per la descrizione delle modalità di analisi del rischio di evasione da omessa fatturazione, che in particolare tratta dell'applicazione dell'analisi del rischio all'archivio dei rapporti finanziari, ai cosiddetti dati di fattura integrati e ai dati delle commissioni addebitate sui pagamenti elettronici.

Per quanto concerne infine il quarto paragrafo della Relazione – avente ad oggetto le opzioni proposte al Governo per la definizione di una strategia integrata finalizzata alla riduzione dell'evasione da omessa fatturazione sulla base delle analisi svolte nei paragrafi 2 e 3 – rinvia anche in questo caso alla lettura della Relazione. Si limita

qui a segnalare che il paragrafo si concentra, oltre che su incentivi ai consumatori (*Cashback* e lotteria degli scontrini), anche sulle misure da adottare in materia di analisi del rischio, tra l'altro dando conto delle opzioni tecnologiche e di regolazione relative alla integrazione delle banche dati in possesso dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza e della disciplina dei rapporti con i contribuenti, anche al fine di incentivare l'adempimento spontaneo.

A tale proposito rammenta, in materia di analisi del rischio, che la relazione fa riferimento all'attuazione dell'articolo 1, comma 683, della legge di bilancio 2020. Tale disposizione prevede che limitatamente al trattamento dei dati contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia delle entrate, sono definite le specifiche limitazioni e le modalità di esercizio dei diritti di cui agli articoli 14, 15, 17, 18 e 21 del Regolamento (UE) 2016/679, in modo da assicurare che tale esercizio non possa arrecare un pregiudizio effettivo e concreto all'obiettivo di interesse pubblico, le disposizioni specifiche relative al contenuto minimo essenziale di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679 e le misure adeguate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Sempre con l'obiettivo di una maggiore *compliance*, la Relazione indica alcune ulteriori opzioni di intervento, con riferimento, tra l'altro, all'adeguamento della disciplina delle cosiddette comunicazioni « cambia verso », all'ampliamento del perimetro dell'obbligo di fatturazione elettronica – anche in linea con i contenuti del Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni Finanze di Camera e Senato – alle comunicazioni in capo agli intermediari finanziari, nonché ad alcuni interventi contro la sovrapproduzione o la sottofatturazione doganale.

Evidenzia infine l'opportunità di descrivere brevemente anche i primi 4 punti del traguardo M1C1-103 che, stando a quanto

risulta dall'accordo firmato dal Governo, concernono diversi interventi alcuni dei quali già attuati normativamente.

In sintesi, secondo l'accordo, dovranno essere trasmessi alla Commissione europea copia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle norme di diritto primario e di diritto derivato fondamentali per raggiungimento degli obiettivi descritti nella decisione di esecuzione del Consiglio indicando l'entrata in vigore delle misure rilevanti, insieme ad un documento che giustifichi come il traguardo, in tutti i suoi elementi costitutivi, sia stato raggiunto in maniera soddisfacente.

Il documento dovrà contenere, oltre a quanto descritto precedentemente in merito al punto V, in particolare:

i) una dichiarazione che indichi la piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura IT dedicata al rilascio della dichiarazione IVA precompilata con una descrizione del suo funzionamento, delle funzioni richieste e con l'indicazione dei vantaggi di semplificazione per i contribuenti;

ii) la descrizione dei miglioramenti introdotti nella banca dati utilizzata per l'invio delle « lettere di conformità » indicando come l'incidenza di false anomalie verrà ridotta e il numero di comunicazioni inviate ai contribuenti sarà aumentato;

iii) la descrizione delle nuove disposizioni che introducono sanzioni amministrative efficaci in caso di rifiuto dei fornitori privati di accettare pagamenti elettronici, dimostrando la maggiore efficacia rispetto alle disposizioni precedentemente vigenti;

iv) la dichiarazione del completamento del processo di pseudonomizzazione dei dati di cui all'articolo 1, commi da 681 a 686, della legge n. 160 del 2019, e della predisposizione delle infrastrutture digitali per l'analisi dei *big data* generati attraverso l'interoperabilità delle banche dati (completamente pseudonomizzate) descrivendo inoltre come questi strumenti aumenteranno l'efficacia dell'analisi dei rischi e

chiarendo il processo di selezione dei dati, compresi gli estratti concreti dal database.

Come si può rilevare l'introduzione di sanzioni effettive, conformemente al modello indicato come riferimento dell'Unione europea (il testo dell'articolo 23 del decreto-legge n. 124 del 2019, abrogato in sede di conversione), nel caso di rifiuto di pagamenti digitali è stata già posta in essere con l'articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 152 del 2021, ancorché la decorrenza del termine di applicazione della disposizione sia fissato al 1° gennaio 2023.

Con riguardo agli altri adempimenti, quanto all'attuazione della dichiarazione IVA precompilata, ricorda che ai sensi dell'articolo 4, comma 1.1, del decreto legislativo n. 127 del 2015, dal 1° gennaio 2022 l'Agenzia delle entrate mette a disposizione dei contribuenti in via sperimentale oltre alle bozze dei registri e alle liquidazioni periodiche dell'IVA, anche la bozza della dichiarazione annuale.

Luigi MARATTIN, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 547 del 12 marzo 2021, a pagina 4, seconda colonna, alla settima e alla dodicesima riga, sostituire la parola: « economia » con le seguenti: « scienza delle finanze ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 639 del 3 agosto 2021, a pagina 110, seconda colonna, diciassettesima riga, le parole « C. 3423 » sono sostituite dalle seguenti « C. 3243 ».

ALLEGATO 1

5-07465 Cancellieri: Accessibilità ai servizi *on line* dell’Agenzia delle entrate per i contribuenti della Regione Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti segnalano criticità operative per i contribuenti connesse al trasferimento delle funzioni di riscossione dei tributi nella Regione Siciliana all’Agenzia delle entrate-Riscossione disposta dall’articolo 76 del decreto-legge n. 73 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 2021 (cosiddetto Decreto Sostegni-bis).

In particolare, gli Onorevoli sottolineano che tale trasferimento ha consentito ai contribuenti con i carichi di ruolo iscritti negli ambiti provinciali della Sicilia di consultare direttamente dal proprio pc, *tablet* e *smartphone* il portale dell’Ente, al fine di richiedere informazioni, assistenza e l’utilizzo dei servizi *on-line*.

Tuttavia, gli Onorevoli lamentano il fatto che, attualmente, i menzionati servizi telematici *on-line*, predisposti per ottenere la rateizzazione e la sospensione delle somme dovute all’Agenzia delle entrate, non risultano disponibili per i contribuenti con i carichi di ruolo iscritti negli ambiti provinciali della Regione Sicilia, come si evince dal sito istituzionale dell’Agenzia delle entrate-Riscossione.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell’economia e delle finanze « se ritenga opportuno intraprendere iniziative di competenza nei confronti dell’Agenzia delle entrate-Riscossione per garantire la fruizione dei servizi telematici anche ai contribuenti con carichi di ruolo iscritti negli ambiti provinciali della Regione Sicilia. ».

Al riguardo, l’Agenzia delle entrate-Riscossione riferisce di aver, a partire dal 1° ottobre 2021, messo a disposizione dei contribuenti e degli intermediari della Regione Siciliana il proprio portale *Internet* per richiedere informazioni, assistenza e utiliz-

zare i servizi *on-line* o da remoto, con l’obiettivo di ampliare la gamma di servizi e i canali di assistenza fruibili senza doversi recare allo sportello territoriale.

L’Agenzia delle entrate-Riscossione ha, altresì, garantito ai contribuenti siciliani, fin dal subentro, l’assistenza da canale remoto, grazie all’estensione del *contact center* nazionale al numero unico: 06 0101.

A garanzia della continuità operativa, l’Agenzia delle entrate-Riscossione ha, poi, mantenuto attivi i servizi offerti da Riscossione Sicilia SpA, lasciando in vita per un periodo transitorio le credenziali di accesso precedentemente utilizzate. In particolare i contribuenti residenti in Sicilia hanno da subito potuto, direttamente o per il tramite dei loro intermediari di fiducia, consultare in area riservata del portale istituzionale la propria situazione debitoria, nonché pagare i documenti a debito.

Deve rilevarsi che, come ampiamente rappresentato nelle pagine informative del sito *Internet* dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, la quasi totalità dei servizi è al momento fruibile nelle medesime modalità definite a livello nazionale ovvero con configurazioni alternative, transitorie, che – in ogni caso – consentono l’interrelazione da remoto, garantendo ai contribuenti residenti nella Regione Siciliana la massima assistenza, al pari di quanto avviene a livello nazionale.

Con specifico riguardo alla presentazione delle istanze di rateizzazione fino a 60 mila euro e di sospensione legale della riscossione – richiamata dagli Onorevoli interrogati – si rappresenta che i contribuenti e gli intermediari della Regione Siciliana hanno a disposizione direttamente *on-line* tutta la modulistica necessaria per la presentazione della domanda, nonché l’elenco degli indirizzi e-mail/PEC dedicati

per la relativa trasmissione, garantendo così di poter operare a distanza sempre su canale digitale, senza doversi recare agli sportelli fisici.

Tanto premesso, l'Agenzia delle entrate-Riscossione riferisce che la disponibilità della totalità dei servizi secondo gli stan-

dard nazionali è, comunque, strettamente connessa al completamento del processo di migrazione, integrazione e adeguamento dei sistemi informativi di Riscossione Sicilia SpA, la cui conclusione è pianificata per la seconda parte dell'esercizio 2022.

ALLEGATO 2

5-07468 Fragomeli: Chiusura di sportelli bancari della Cassa di risparmio di Volterra.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il sistema bancario, come noto, ormai da oltre un decennio, ha registrato problemi di competitività dovuti alle crisi susseguitesesi a partire dagli anni 2007-2008 in poi, a politiche monetarie espansive e tassi d'interesse bassi, a modelli di *business* rivelatasi, per alcuni aspetti, non efficienti e all'ingresso nei classici settori di operatività delle banche (pagamenti, credito, e altro) di nuovi operatori che utilizzano i vantaggi accordati da un *framework* normativo maggiormente concorrenziale e dall'applicazione delle nuove tecnologie (cosiddetto *Fintech*) per proporre alla clientela servizi più innovativi a costi minori.

In ragione di tali fattori, nel sistema bancario è in corso un'opera di razionalizzazione nei settori meno remunerativi che sta comportando scelte industriali indirizzate ad alleggerire la struttura operativa a vantaggio di soluzioni maggiormente flessibili o investimenti nelle nuove tecnologie.

La competitività del sistema bancario costituisce, infatti, un fattore essenziale per la stabilità dello stesso, per il mantenimento della capacità nel lungo periodo di sostenere l'economia tramite l'erogazione di credito e, da ultimo, per la competitività del sistema Paese.

Su un piano più generale, la Banca d'Italia, interpellata in ragione della propria competenza in materia, ha precisato che la chiusura di sportelli non è soggetta ad autorizzazione dell'autorità di vigilanza che non definisce né contribuisce a definire le politiche distributive delle banche e le relative modalità di esecuzione, rimesse alla autonomia imprenditoriale degli intermediari, ma ne valuta gli impatti sulla sana e prudente gestione.

Il processo di razionalizzazione è stato favorito anche dalla digitalizzazione dei

servizi bancari e finanziari, che ha costituito, altresì, un elemento fondamentale per assicurare ai clienti l'operatività degli intermediari senza soluzione di continuità anche nel periodo dell'emergenza sanitaria da COVID-19. In relazione a quest'ultima, la Banca d'Italia ha sottolineato di aver richiamato gli intermediari ad assicurare il massimo supporto ai propri clienti e a potenziare i canali « non fisici » di interazione e gli strumenti di comunicazione a distanza.

La Banca d'Italia ha fatto altresì presente di aver fornito alla clientela, a fronte di segnalazioni sulla chiusura di sportelli su tutto il territorio nazionale, elementi informativi sulle iniziative adottate dagli intermediari per ridurre i disagi e indicazioni sulle previsioni normative che agevolano il trasferimento dei rapporti presso altri intermediari eventualmente presenti nel comune interessato.

In merito, infine, alla specifica situazione relativa alla Cassa di risparmio di Volterra, ha evidenziato che il programma di razionalizzazione della rete distributiva della Cassa di Risparmio di Volterra – che ha ridotto i propri sportelli da 70 a 65 nell'ultimo quinquennio – si pone tra le iniziative di efficientamento dei costi individuate dalla banca stessa.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che le operazioni descritte dagli interroganti hanno natura puramente gestionale nel contesto del complessivo piano industriale della Cassa di risparmio di Volterra e rientrano pertanto nell'autonomia imprenditoriale della banca stessa e non risulta che, ad oggi, ne siano derivate conseguenze negative per la stabilità del sistema finanziario.

ALLEGATO 3

5-07464 Martino: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.**5-07466 Albano: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.****5-07467 Villarosa: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alle disposizioni introdotte dall'articolo 28 del decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022 che, modificando la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica, escludono la facoltà di successiva cessione da parte dei primi cessionari, considerando queste ultime nulle se concluse in violazione della norma.

Gli Interroganti, nel segnalare come l'introduzione di queste modifiche normative abbia messo in difficoltà i cittadini e le imprese che avevano programmato o posto in essere i lavori sulla base della normativa vigente, fanno presente come gli istituti di credito, compresi Cassa Depositi e Prestiti e Poste, non potendo più cedere i crediti, stiano interrompendo gli acquisti.

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno incrementare le cessioni possibili rafforzando il ruolo di controllo svolto dagli istituti di credito e prorogando i termini previsti.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 28, comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (cosiddetto decreto « Sostegni-ter »), ha modificato l'articolo 121, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, rubricato « Opzione per la cessione o per lo sconto in

luogo delle detrazioni fiscali », disponendo che i soggetti che sostengono, negli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, spese per gli interventi edilizi agevolati elencati al comma 2 del medesimo articolo 121 possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente:

a) per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino ad un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito di imposta, di importo pari alla detrazione spettante, cedibile dai medesimi ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione;

b) per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione.

L'articolo 28 del suddetto decreto-legge n. 4 del 2022 ha modificato altresì in maniera analoga l'articolo 122, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, rendendo possibili le cessioni dei crediti di imposta ivi previsti una volta soltanto e non più in un numero illimitato di volte.

In definitiva, viene eliminata la possibilità di « cessioni a catena » consentendosi esclusivamente le cessioni di crediti effettuate « direttamente » dal beneficiario che

ha maturato il diritto alla corrispondente detrazione sostenendo le spese agevolate e le cessioni di crediti effettuate dal fornitore che ha maturato il credito di imposta a fronte dello sconto sul corrispettivo applicato al proprio cliente per gli acquisti di beni e servizi agevolati.

Infine, il terzo e ultimo comma del citato articolo 28 ha introdotto una declaratoria di nullità per tutti i contratti di cessione conclusi in violazione della nuova disciplina.

In particolare, giova ricordare che la disposizione in esame si inserisce nel solco delle previsioni del decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157 in materia di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche (cosiddetto decreto-legge Antifrodi) e che interviene inibendo ai cessionari dei crediti di cui agli articoli 121 e 122 del decreto-legge n. 34 del 2020 di cedere a loro volta i medesimi crediti, ponendo in essere, pertanto, una catena di cessioni che – come riscontrato ad esito dell'esperienza operativa maturata dall'Amministrazione finanziaria – mira a dissimulare l'origine effettiva dei crediti, invero inesistenti, con l'intento di giungere alla monetizzazione degli stessi ed alla successiva distrazione della provvista finanziaria ottenuta.

L'ambito delle agevolazioni fiscali è stato, difatti, fortemente inciso da fenomeni di frode di entità particolarmente rilevante, come emerso a seguito delle numerose indagini condotte sul territorio nazionale da diverse Procure della Repubblica: il legislatore è quindi intervenuto, dapprima, con il decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157 (cosiddetto Decreto anti-frodi, poi oggetto di rifusione nella legge di bilancio per il 2022) e, successivamente, con l'articolo 28 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (cosiddetto Decreto Sostegni-ter), al fine di interrompere il perpetrarsi delle frodi più rilevanti, di salvaguardare gli ingenti interessi erariali in gioco, evitando al contempo che il denaro pubblico erogato sia distratto dagli autori degli illeciti per finalità di riciclaggio, nonché di garantire, in ultima istanza, il corretto esercizio delle facoltà che il Decreto Rilancio ha riconosciuto ai contribuenti beneficiari delle agevolazioni fiscali in esame.

Alla luce delle evoluzioni normative citate e delle disposizioni introdotte dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, Cassa Depositi e Prestiti ha ritenuto necessario sospendere transitoriamente la sua operatività in attesa degli opportuni approfondimenti tecnici e dei necessari adeguamenti operativi.

ALLEGATO 4

5-07469 Baratto: Chiarimenti sull'imponibilità dei ristori erogati in favore degli autotrasportatori danneggiati dal crollo del ponte Morandi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono un chiarimento interpretativo in ordine al trattamento fiscale del contributo introdotto dall'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 109 del 2018. (cosiddetto decreto Genova).

Gli Onorevoli rilevano che l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle entrate, con la risposta all'interpello n. 98 del 2021, con la quale viene stabilita l'imponibilità fiscale del predetto contributo, non si conforma alla volontà del legislatore che, nel più ampio quadro normativo del medesimo « decreto Genova », ha previsto, all'articolo 3, comma 2, la non concorrenza alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP tanto per le persone fisiche che giuridiche dei contribuenti e degli indennizzi connessi al crollo.

Per tali ragioni, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze « quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere per evitare che gli aiuti concessi agli autotrasportatori per il crollo del ponte Morandi concorrano alla determinazione della base imponibile, in considerazione del grave pregiudizio subito e delle finalità perseguite dal legislatore con il decreto-legge n. 109 del 2018 ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente segnalare che l'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 109 del 2018, prevede che « al fine di consentire il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza dell'evento consistente nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali, è

autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018, che sono trasferiti direttamente alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato ».

Con decreto del 24 dicembre 2018, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha provveduto all'attuazione delle predette disposizioni identificando le tipologie di spesa ammesse a ristoro, nonché i criteri e le modalità per l'erogazione a favore degli autotrasportatori delle risorse disponibili.

Ciò posto, in merito alla richiesta degli Interroganti, deve sottolinearsi che, in assenza di una espressa previsione di legge che escluda la rilevanza ai fini delle imposte sui redditi dei contributi pubblici, occorre far riferimento ai principi ordinari che disciplinano il concorso dei contributi di tale specie alla formazione della base imponibile.

Come peraltro rappresentato dall'Agenzia delle entrate nella predetta risposta n. 98 del 2021 trova applicazione, ai fini delle imposte dirette, la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 85 del TUIR, ai sensi della quale « sono considerati ricavi (...):

g) i contributi in denaro, o il valore normale di quelli, in natura, spettanti sotto qualsiasi denominazione in base a contratto;

h) i contributi spettanti esclusivamente in conto esercizio a norma di legge ».

I contributi in conto capitale, diversamente, sono disciplinati dal comma 3 dell'articolo 88 del TUIR in base al quale « sono inoltre considerati sopravvenienze attive (...):

b) i proventi in denaro o in natura conseguiti a titolo di contributo o di libe-

ralità, esclusi i contributi di cui alle lettere g) e h) del comma 1 dell'articolo 85 e quelli per l'acquisto di beni ammortizzabili indipendentemente dal tipo di finanziamento adottato ».

In merito, l'Agenzia delle entrate – nel richiamare la risoluzione 22 gennaio 2010, n. 2/E – ha precisato che il criterio distintivo tra ciascun tipo di contributo consiste nella finalità per la quale viene assegnato, desumibile dalle singole leggi agevolative.

I contributi in « conto esercizio » sono destinati a fronteggiare esigenze di gestione mentre i contributi in « conto capitale » sono finalizzati ad incrementare i mezzi patrimoniali dell'impresa, senza che la loro erogazione sia collegata all'onere di effettuare uno specifico investimento.

Alla luce di quanto suesposto, deve ribadirsi l'orientamento interpretativo espresso dall'Agenzia delle entrate nella menzionata risposta all'interpello n. 98 del 2021 in ordine all'imponibilità fiscale del predetto contributo, tenuto conto che non sussistono disposizioni che la escludono espressamente.

Considerato che la finalità del contributo è quella di fronteggiare i maggiori oneri di gestione sostenuti dai soggetti eco-

nomici colpiti dall'evento sopra menzionato, si ribadisce che lo stesso debba assumere rilevanza ai fini della determinazione della base imponibile, sulla base delle specifiche regole di determinazione ai fini dell'IRPEF e dell'IRES.

Pertanto, sarebbe necessaria l'introduzione di una espressa disposizione di legge, che stabilisca la non concorrenza del contributo in oggetto alla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, individuando contestualmente i mezzi di copertura finanziaria del minor gettito da essa determinato.

Non sembra, invece, applicabile in via generalizzata la disciplina di cui al comma 2 dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 109 del 2018 – richiamata dagli Interroganti – atteso che quest'ultima disposizione fa riferimento esclusivamente ai « soggetti privati, proprietari o titolari di diritti di godimento o residenti o domiciliati o che hanno sede o unità locali in immobili che abbiano subito danni direttamente conseguenti all'evento, verificati con perizia asseverata » ed « ai contributi, gli indennizzi e i risarcimenti connessi al crollo, di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione ».

ALLEGATO 5

5-07470 Ungaro: Creazione del registro informatizzato ai fini dell'applicazione delle misure in materia di pegno mobiliare non possessorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento all'articolo 1 del decreto-legge 59 del 2016 che ha introdotto una nuova forma di pegno mobiliare non possessorio, utilizzabile da tutti gli imprenditori iscritti al Registro delle imprese a garanzia dei crediti concessi a loro ed a soggetti terzi, presenti o futuri.

Gli Onorevoli evidenziano che, a distanza di oltre 3 anni dalla sua introduzione, il pegno mobiliare non possessorio non ha ancora trovato applicazione in quanto non è ancora stato costituito il registro informatizzato, previsto dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 59 del 2016, da tenersi a cura dell'Agenzia delle entrate.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze se « sia a conoscenza delle problematiche evidenziate in premessa e quali siano le iniziative adottate o da adottarsi per assicurare la costituzione del registro informatizzato previsto dall'articolo 1, comma 4, decreto-legge n. 59 del 2016 ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, istitutivo del Pegno mobiliare non possessorio, ha previsto, al comma 6, che « Le operazioni di iscrizione, consultazione, modifica, rinnovo o cancellazione presso il registro, gli obblighi a carico di chi effettua tali operazioni nonché le modalità di accesso al registro stesso sono regolati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, prevedendo modalità esclusivamente informatiche. Con il medesimo decreto sono

stabiliti i diritti di visura e di certificato, in misura idonea a garantire almeno la copertura dei costi di allestimento, gestione e di evoluzione del registro. ».

Il decreto attuativo previsto dal citato comma 6, stante la relativa natura regolamentare, è stato adottato nel rispetto delle previsioni dell'articolo 17, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il quale dispone che « i regolamenti [...] ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Il Consiglio di Stato, nell'adunanza dell'8 novembre 2018, ha formulato osservazioni sullo schema di Regolamento elaborato evidenziando la necessità di consultare le associazioni di categoria maggiormente esposte e sospendendo l'adozione del parere in attesa dei supplementi istruttori richiesti. All'esito delle consultazioni condotte e delle ulteriori interlocuzioni tenute il Consiglio di Stato, con parere del 14 dicembre 2020, ha adottato il parere favorevole.

Il citato Regolamento, acquisito il parere del Consiglio di Stato e quello del Garante per la protezione dei dati personali, è stato quindi emanato il 25 maggio 2021 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 10 agosto 2021 (confronta decreto ministeriale n. 114 del 2021) in vigore dal 25 agosto 2021.

L'articolo 12 del suddetto Regolamento ha fissato i tempi di realizzazione del sistema informatico di gestione del Registro dei pegni mobiliari non possessori, disponendo che: « 1. Il sistema informatico di cui al presente regolamento è realizzato dall'Agenzia delle entrate entro otto mesi dalla data di entrata in vigore del presente re-

golamento. Entro trenta giorni dalla data di cui al periodo precedente sono adottate le previste specifiche tecniche. 2. La data di attivazione del Registro pegni è resa nota mediante pubblicazione di apposito comunicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle entrate. 3. A partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del comunicato di cui al comma 2, possono essere presentate le formalità di cui al presente regolamento ».

Tale decreto ministeriale ha inoltre demandato ad alcuni provvedimenti dell'Agenzia delle entrate l'individuazione di specifici aspetti.

In attuazione del Regolamento, è stato già emanato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 12 ottobre 2021, recante l'« Approvazione della nomenclatura delle categorie merceologiche dei beni oggetto di pegno mobiliare non possessorio », previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera l), numero 7, dello stesso decreto ministeriale, nell'ambito delle informazioni da fornire nella domanda di iscrizione al Registro per l'individuazione del bene oggetto di pegno.

Il regolamento prevede, inoltre, all'articolo 7, che:

« 1. Con provvedimento interdirigenziale, adottato dal direttore dell'Agenzia delle entrate di concerto con il Ministero della giustizia, sono approvate le specifiche tecniche per la redazione delle domande e dei correlati titoli, nonché per la relativa trasmissione al conservatore.

2. Con il medesimo provvedimento sono stabilite le modalità per la registrazione dei titoli, secondo le procedure tele-

matiche di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stabilite le modalità di versamento dei tributi e dei diritti dovuti ».

Tanto premesso, l'Agenzia delle entrate riferisce che, allo stato attuale, sta predisponendo le necessarie specifiche tecniche ed ha già avuto un confronto sul tema con i principali portatori di interesse. Tale progetto di regolamentazione tecnica verrà inviato alla Commissione europea ai sensi del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 223, di recepimento della Direttiva (UE) 2015/1535.

Sulla base di tali specifiche tecniche, l'Agenzia sta completando la realizzazione del sistema informatico, con il partner tecnologico Sogei.

Contestualmente, l'Agenzia sta definendo gli atti preordinati all'emanazione dei previsti provvedimenti e all'organizzazione dell'ufficio del Conservatore unico nazionale presso il quale sarà tenuto il Registro dei pegni mobiliari non possessori.

Il completamento di tali attività, secondo i tempi previsti dal regolamento, costituisce il presupposto per l'attivazione operativa del Registro dei pegni mobiliari non possessori.

A partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del comunicato con cui sarà resa nota la data di attivazione del Registro potranno essere presentate le domande di iscrizione da parte degli imprenditori interessati.

ALLEGATO 6

5-07471 Ribolla: Agevolazioni relative al Superbonus 110 per cento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, nel richiamare le disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 28, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) – che ha apportato modifiche all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) definendo un nuovo orizzonte temporale delle agevolazioni per il Superbonus al 110 per cento – rilevano come i commi 3-*bis* e 8-*bis* del medesimo articolo 119 del decreto Rilancio, nel disporre le varie proroghe per il Superbonus, facciano riferimento unicamente al soggetto committente degli interventi. Ne conseguirebbe, almeno fino a ulteriori chiarimenti ufficiali, che le proroghe non sarebbero applicabili al « Sismabonus acquisti », nel quale il fruitore del bonus fiscale non è il soggetto che esegue i lavori ma l'acquirente dell'immobile.

Il Superbonus per le unità immobiliari (cosiddetto « unifamiliari »), nel presupposto che al 30 giugno sia stato raggiunto uno stato di avanzamento delle opere realizzate di almeno il 30 per cento, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022. Tuttavia, gli Interroganti rappresentano che il « Sismabonus acquisti » ha proprie caratteristiche di regime applicativo, differenti rispetto al Sismabonus ordinario, poiché ha delle deroghe su alcuni adempimenti e regole specifiche che caratterizzano l'agevolazione per la riduzione del rischio sismico. Resta, pertanto, in dubbio, alla scadenza del 30 giugno 2022, quale sarà il regime da applicare – agevolato ovvero ordinario – e la percentuale di detrazione ad essa riferita, con la conseguente necessità di chiarire se nella proroga delle agevolazioni del 110 per cento è ricompreso il cosiddetto « Superbonus acquisti ».

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere « quali azioni di competenza intenda adottare in riferi-

mento a quanto esposto in premessa al fine di fare chiarezza sulle relative modalità applicative degli interventi agevolabili previsti dalla normativa vigente ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il comma 1-*septies* dell'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, disciplina il cosiddetto « Sismabonus acquisti », che consiste in una detrazione del 75 o dell'85 per cento del prezzo di acquisto della singola unità immobiliare antisismica (entro un massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare acquistata) che viene riconosciuta all'acquirente di un'unità immobiliare ricadente nei comuni delle zone sismiche 1, 2 e 3 se, tramite l'intervento di demolizione e ricostruzione di un intero edificio effettuato da apposita impresa di costruzione o ristrutturazione venditrice, si ottiene, rispettivamente, il passaggio a una classe di rischio inferiore oppure a due classi di rischio inferiori.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 119, del decreto Rilancio, tale detrazione è stata aumentata al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 (Super-sismabonus acquisti).

Sul punto, l'Agenzia delle entrate, con la risposta a istanza d'interpello n. 57 del 31 gennaio 2022, ha avuto modo di precisare che « Dal tenore letterale della disposizione contenuta nel citato comma 4 dell'articolo 119 del decreto Rilancio, in base al quale "l'aliquota delle detrazioni spettanti [per gli interventi di cui ai citati commi da 1-*bis* a 1-*septies* dell'articolo 16 del decreto-legge n. 63 del 2013] è elevata al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 (...)» si ricava che l'aliquota più elevata si applica alle spese sostenute nel lasso temporale di vigenza del Superbonus dai sog-

getti elencati nel comma 9 del medesimo articolo 119 e che riguardano interventi realizzati su immobili ammessi a tale agevolazione. »

Ne deriva, a parere dell’Agenzia, che « affinché gli acquirenti persone fisiche di unità immobiliari residenziali possano beneficiare del Superbonus per l’acquisto di case antisismiche, è necessario che i requisiti richiesti sussistano nel periodo di vigenza della norma. Conseguentemente, è necessario che l’atto di acquisto relativo agli immobili oggetto dei lavori sia stipulato entro il 30 giugno 2022 ».

Pertanto, in finzione di quanto evidenziato dall’Agenzia delle entrate nel citato documento di prassi, per gli acquirenti di unità immobiliari antisismiche di cui all’articolo 16, comma 1-*septies* del decreto-legge n. 63 del 2013 non troverebbero applicazione le proroghe di cui alle lettere *e*) ed *f*) del comma 28 dell’articolo 1 della citata legge di bilancio 2022, che hanno esteso l’applicazione delle norme sul Superbonus, salvo per le unità immobiliari unifamiliari, al 31 dicembre 2025.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
---	----

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene il Ministro della cultura, Dario Franceschini.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Dario FRANCESCHINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gabriele TOCCAFONDI (IV), Federico MOLLICONE (FDI), da remoto, Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), da remoto, Nicola ACUNZO (MISTO-CD), Luigi CASCIELLO (FI), Michele NITTI (PD), da remoto, Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), Cristina PATELLI (LEGA), Angela COLMELLERE (LEGA), Margherita DEL SESTO (M5S), Alessandra CARBONARO (M5S) e Gianluca VACCA (M5S).

Il ministro Dario FRANCESCHINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (*Svolgimento e conclusione*) 71

RISOLUZIONI:

7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico (*Discussione e rinvio*) 72

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 74

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Svolgimento e conclusione).

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Elena LUCCHINI (LEGA) da remoto, Tommaso FOTI (FDI) da remoto, Erica MAZZETTI (FI), Silvia FREGOLENT (IV), Generoso MARAIA (M5S), Graziella Leyla CIAGÀ (PD), Daniela RUFFINO (CI), Alessia ROTTA, *presidente*, Tullio PATASSINI (LEGA), Vincenza LABRIOLA (FI).

Enrico GIOVANNINI, *Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Alessia ROTTA, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 15.40.

7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Alessia ROTTA, *presidente*, in qualità di prima firmataria, introduce l'atto di indirizzo in esame, che prende le mosse dall'esigenza di definire una regia e un'azione unitaria per l'attuazione di misure efficaci di contrasto al cambiamento climatico e di miglioramento della qualità dell'aria.

Il versante preso in considerazione è principalmente quello della limitazione delle emissioni di sostanze inquinanti e climalteranti nell'atmosfera, per superare definitivamente le procedure di infrazione che vedono coinvolto il nostro Paese in sede europea.

Osserva che finora sono state adottate dal Governo misure puntuali ed eterogenee, e cita solo ad esempio le cosiddette « domeniche a piedi » o la circolazione a targhe alterne, o altre iniziative episodiche.

Nel rinviare al testo della risoluzione ricorda che il PNRR, la Missione 2, componente 4, prefigura effettivamente un'azione di riforma volta ad allineare la legislazione nazionale e regionale, e ad introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva 2016/2284/UE sui limiti nazionali di emissione) e di gas climalteranti.

In questo senso si prevede l'adozione – con DPCM – di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. Al riguardo, la legge di bilancio 2022 istituisce un apposito Fondo per finanziare l'attuazione delle misure previste dal citato

programma, con una dotazione di 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni nel 2024, 150 milioni nel 2025 e 200 milioni annui dal 2026 al 2035. Risulta che lo schema del decreto sia già stato trasmesso alla Conferenza unificata che, in data 20 dicembre 2021, ha espresso parere favorevole.

Conseguentemente, l'atto di indirizzo reca diversi impegni, che sono accomunati dall'esigenza di mettere in campo misure coordinate e sottoposte ad una regia unitaria.

Nella risoluzione si ipotizza, in particolare, di affidare tale compito ad una costituenda agenzia ma, ovviamente il medesimo ruolo potrebbe essere svolto anche dai soggetti massimamente qualificati che sono attualmente impegnati in questo ambito, quali in particolare ISPRA e il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, avvalendosi anche delle agenzie regionali di protezione ambientale. Nella parte dispositiva si prefigura quindi anche l'elaborazione di un codice di riferimento per le misure restrittive da adottare in caso di superamento dei valori soglia, nonché l'organizzazione di campagne di comunicazione.

Nell'affrontare la discussione ricorda come la necessità di definire politiche di risanamento della qualità dell'aria non è revocabile in dubbio, né ulteriormente rinviabile.

In questo senso, va attentamente seguito il processo di revisione in corso della direttiva sulla qualità dell'aria a livello europeo, stimolata anche dalla pubblicazione nel novembre 2021 delle nuove linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che hanno rivisto – ribassandoli – i valori limite suggeriti delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici.

Conclude richiamando gli esiti di un recente studio autorevole, secondo cui, per il PM10 le città dovranno ridurre le concentrazioni mediamente del 33 per cento per poter rientrare nei prossimi anni nei limiti più stringenti dell'OMS. Per il PM2.5, la parte più fina delle polveri sottili e quella che desta maggiori preoccupazioni dal punto di vista della salute, l'obiettivo di riduzione delle concentrazioni a livello nazionale è

addirittura del 61 per cento. Per l'NO₂ l'obiettivo deve essere del 52 per cento.

La proposta ha dunque la funzione di stimolare un dibattito in Commissione – su cui auspica si possano acquisire i contributi dei gruppi e del Governo – per definire i termini in cui realizzare questa regia unitaria, e il soggetto a cui affidare tale responsabilità.

Alberto ZOLEZZI (M5S) ringrazia la presidente per aver portato all'attenzione della Commissione un tema importante, ma estremamente complesso, rispetto al quale ritiene utile che venga fatto qualche ulteriore passo. Il recepimento della direttiva europea 2008/50 prevedeva meccanismo di aggiornamento degli obiettivi nazionali di riduzione degli inquinanti, con particolare riguardo al PM_{2,5}, che a differenza del PM₁₀ non è migliorato, ma che rappresenta l'elemento più significativo se si considera anche il profilo delle esternalità sanitarie. Ricorda che l'Organizzazione mondiale della sanità ha stabilito un nuovo limite annuale per le emissioni di PM_{2,5} a 5 µg/m³, mentre in alcune zone della Pianura Padana si registrano attualmente valori prossimi a 25 µg/m³, valori che non si sono ridotti neanche in tempo di pandemia.

Cita quindi il tema della speciazione, a suo giudizio estremamente importante, in quanto sarebbe utile verificare quale sia la fonte del particolato e in che percentuale, ovvero quanta parte si attribuibile alla zootecnia, quanta al riscaldamento civile, quanta all'industria o ad altro. L'Arpa dell'Emilia Romagna ha fornito tali dati che, se completati da quelli omogenei di altre regioni, consentirebbero infatti ai decisori politici di adottare adeguate iniziative in merito ai temi oggetto della risoluzione. Pertanto auspica che si pervenga alla redazione di mappe nazionali che evidenzino l'entità e l'estensione geografica del fenomeno e dove si verifica il superamento dei parametri stabiliti.

A suo giudizio sarebbe inoltre utile prevedere una figura commissariale che sia nelle condizioni di affrontare con tempestività problemi sempre più complessi dal punto di vista scientifico, essendo state

evidenziate patologie correlate con le emissioni. In ultimo auspica che, parallelamente alle azioni che si chiede di mettere in campo per ridurre le emissioni, il Governo non finanzia infrastrutture, quali strade e autostrade, sulle quali scorre il traffico veicolare che contribuisce alla produzione delle emissioni stesse, per lo meno in territori colpiti da procedure di infrazione. Si tratterebbe infatti di un'azione inefficace dal punto di vista ambientale.

Si riserva in conclusione di presentare un proprio atto di indirizzo sulla medesima questione, auspicando che si possa pervenire ad un testo unitario.

Graziella Leyla CIAGÀ (PD) tiene a sottolineare che anche Arpa Lombardia ha predisposto da molti anni un adeguato monitoraggio delle fonti emmissive del particolato, anche secondario, ed è dunque in possesso dei dati scientifici che riguardano le concentrazioni di particelle oggetto dell'intervento del collega Zolezzi.

Pertanto la questione problematica non risiede nel rilevamento dei dati, quanto piuttosto nella necessità che i medesimi siano messi in rete e condivisi quantomeno nelle aree maggiormente interessate dai fenomeni di inquinamento dell'aria, distinguendo tra aree urbane ed extraurbane, queste ultime interessate da un uso massiccio di pellet e biomassa.

Alberto ZOLEZZI (M5S), scusandosi per il tecnicismo, torna brevemente sul tema della speciazione – di cui ha chiesto informazioni alla regione Lombardia – sottolineando che è fondamentale capire da cosa sia composto il particolato e come siano composte le particelle che i cittadini respirano anche a distanza dalla fonte emissiva, che per particolari reazioni chimiche risultano diverse da quelle emesse alla fonte.

Alessia ROTTA (PD), nel ringraziare i colleghi per aver compreso l'importanza del tema oggetto del proprio atto di indirizzo, invita i gruppi a formalizzare in tempi rapidi eventuali richieste di svolgi-

mento di attività conoscitive, che a suo giudizio sarebbero utili.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.05.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
Gariglio 5-07472: Misure rispetto all'isolamento infrastrutturale, in particolare ferroviario, della città dell'Aquila	75
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	80
Rosso 5-07473: Erogazione da parte di ANSFISA di tutti i servizi già di competenza dell'USTIF, con particolare riferimento agli impianti sciistici	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	81
Maccanti 5-07474: Riordino della disciplina delle revisioni periodiche dei veicoli a motore e sullo stato di attuazione del Registro unico degli ispettori (RUI)	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	82
Scagliusi 5-07475: Emanazione del decreto attuativo sulla revisione dei mezzi agricoli e macchine operatrici	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	83
Rotelli 5-07476: Estensione delle eccezioni previste dalla normativa vigente in relazione alla maggiore larghezza dei rimorchi rispetto al veicolo trainante	77
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	84
ATTI DEL GOVERNO:	
Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci. Atto n. 352 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	77
<i>ALLEGATO 6 (Integrazione informativa sulle opere prioritarie « direttrici »)</i>	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA. — Interviene il Viceministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Gariglio 5-07472: Misure rispetto all'isolamento infrastrutturale, in particolare ferroviario, della città dell'Aquila.

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta particolarmente dettagliata. Fa presente che tutti gli interventi previsti sono ancora nella fase dello studio di fattibilità, che rimane tuttavia indispensabile per arrivare agli stadi successivi. Ricorda che l'obiettivo ultimo è collegare L'Aquila con Roma e in generale con la rete alta velocità/alta capacità; si augura che esso venga presto raggiunto, perché ha a che fare con lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Rosso 5-07473: Erogazione da parte di ANSFISA di tutti i servizi già di competenza dell'USTIF, con particolare riferimento agli impianti sciistici.

Claudia PORCHIETTO (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente che il disservizio in essa descritto potrebbe avere ricadute importanti anche sul servizio di autobus e sui lavori per la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Claudia PORCHIETTO (FI), replicando, esprime soddisfazione per la rapidità con cui il Ministero ha eseguito le verifiche richieste. Pur convenendo che la fase della transizione presentava numerose difficoltà, sottolinea che senza un formale passaggio di consegne fra i due enti le criticità denunciate non potranno che ripetersi, con particolare riferimento appunto alla linea 2 della metropolitana di Torino. Fa infine presente che, qualora non giungano le necessarie autorizzazioni, a breve anche l'impianto di Macugnana dovrà fermarsi, e chiede al Viceministro di verificare informalmente tale situazione.

Maccanti 5-07474: Riordino della disciplina delle revisioni periodiche dei veicoli a motore e sullo stato di attuazione del Registro unico degli ispettori (RUI).

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando anche il

recente intervento normativo nell'ambito del decreto-legge n. 121 del 2021, che ha finalmente consentito l'esternalizzazione delle revisioni.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario, esprime soddisfazione per l'interessamento del Viceministro, facendo presente che il tema è da sempre al centro dell'azione politica della Lega. Gli appare dunque importante che il rappresentante del Governo si sia impegnato a garantire una prossima emanazione del provvedimento istitutivo del Registro unico degli ispettori, perché esso porrebbe il nostro Paese all'avanguardia quanto alla tematica della sicurezza stradale e della celerità delle procedure di revisione.

Scagliusi 5-07475: Emanazione del decreto attuativo sulla revisione dei mezzi agricoli e macchine operatrici.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta; dichiara che l'impegno assunto per una rapida emanazione del decreto attuativo è certamente importante, ma resta il fatto che esso è in ritardo di sette anni. Ricorda che gli incidenti con i mezzi agricoli provocano 120 vittime ogni anno e che ciascuna di queste vittime comporta in genere la chiusura di un'impresa agricola; preannuncia dunque un'attenta vigilanza sull'effettiva emanazione del decreto. Quanto alla ventilata possibilità di ulteriori dilazioni, manifesta la propria contrarietà, affermando tuttavia che esse potranno essere accettabili solo ai fini di un miglioramento effettivo della qualità del testo.

Rotelli 5-07476: Estensione delle eccezioni previste dalla normativa vigente in relazione alla maggiore larghezza dei rimorchi rispetto al veicolo trainante.

Mauro ROTELLI (FDI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mauro ROTELLI (FDI), replicando, ricorda che al centro della tematica oggetto dell'interrogazione vi è la sicurezza stradale. Fa tuttavia presente che, come dimostrato anche dalle deroghe introdotte in casi specifici, le caratteristiche tecniche dei rimorchi hanno subito nel tempo un'evoluzione significativa e che di essa occorre tener conto, anche considerando che la normativa europea non detta prescrizioni rigide al riguardo. La normativa su tali mezzi dovrà dunque contemperare le due esigenze della sicurezza e di un'intelligente attenzione agli sviluppi tecnologici intervenuti negli ultimi anni.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA. — Interviene il Viceministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci.

Atto n. 352.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del documento all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 gennaio.

Paolo FICARA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 gennaio è stata svolta la

relazione introduttiva ed è stata avviata la discussione sull'atto.

Comunica altresì che nella giornata di ieri il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha trasmesso un'integrazione informativa relativa alle opere prioritarie « Diretrici », richiesta dalla Commissione in data 19 gennaio (*vedi allegato 6*).

Preannunzia infine che la prossima settimana si svolgerà l'audizione del Ministro e dell'amministratrice delegata di RFI e che la Commissione procederà all'espressione del parere nel corso della settimana successiva, chiedendo al Viceministro di esprimersi al riguardo.

Il Viceministro Alessandro MORELLI dichiara di concordare con l'organizzazione dei lavori proposta dal presidente.

Mauro ROTELLI (FDI) fa presente che occorre esaminare bene la risposta del Viceministro all'interrogazione Gariglio 5-07472, testé volta, che tratta appunto di tale materia, ricordando di aver ricevuto, al pari degli altri membri della Commissione, una sollecitazione da parte del presidente della regione Abruzzo e del sindaco dell'Aquila relativamente alla tratta L'Aquila-Tagliacozzo.

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto, rileva come sia evidente che il documento in esame ricomprende numerose questioni che dovranno essere accuratamente valutate. In particolare, anche come capogruppo del PD presso la Commissione Ambiente, manifesta apprezzamento per il fatto che sia stata ben focalizzata da parte del Ministero l'esigenza di collegare L'Aquila con Roma: il capoluogo abruzzese, ricorda, è al di fuori della rete alta velocità/alta capacità ed è stata oggetto di ben due eventi sismici, uno dei quali distruttivo. Il tema della sua infrastrutturazione appare dunque prioritario, visto che per ora essa è raggiungibile soprattutto grazie al trasporto su gomma.

Ricorda che la tratta L'Aquila-Rieti-Roma viene contemplata all'interno del Documento strategico: ciò le appare impor-

tante perché esprime attenzione nei confronti della città abruzzese. Menziona poi tre progetti, tutti assai rilevanti: il collegamento L'Aquila-Tagliacozzo, oggi non esistente; lo stanziamento di 40 milioni di euro, conseguenza di un emendamento di Fabio Melilli al decreto-legge n. 73 del 2021 (c.d. sostegni-*bis*), finalizzato a garantire il collegamento veloce fra Roma e i capoluoghi di provincia ricompresi nel cratere sismico; il collegamento Pescara-Roma, che interessa i territori circostanti ma non L'Aquila, e particolarmente Sulmona e Avezzano. Conclude sollecitando la realizzazione effettiva di tali progetti, che non dovranno andare in ordine sparso ma dovranno essere completati avendo presente la situazione d'insieme.

Davide GARIGLIO (PD), facendo riferimento alla tabella integrativa di opere giunta dal Ministero nella giornata dell'8 febbraio, chiede al Viceministro come essa debba essere interpretata.

Paolo FICARA, *presidente*, ricorda al collega Gariglio che l'invio da parte del Ministero della tabella integrativa consegue ad una precisa richiesta in tal senso da parte della Commissione, formulata nel corso della precedente seduta da diversi gruppi parlamentari, che avevano lamentato la genericità con cui era stato redatto il Documento strategico.

Luciano PIZZETTI (PD), sempre rivolgendosi al Viceministro, chiede che relazione vi sia tra il contenuto della tabella e le opere di cui si è disposto il commissariamento, che in quanto tali dovrebbero essere tutte considerate prioritarie.

Antonio TASSO (M-MAIE-PSI-FE), intervenendo da remoto, richiama l'attenzione sull'assenza nell'atto di integrazione inviato dal Ministro della realizzazione di alcune opere in provincia di Foggia. Ricorda che è stata programmata l'estensione della dorsale adriatica da Ancona a Foggia, che diventerà dunque il punto di collegamento tra il Corridoio scandinavo-mediterraneo e quello baltico-adriatico. Vista l'im-

portanza che tale centro è destinato ad assumere se ne rende necessaria l'infrastrutturazione, per quanto riguarda in particolare la linea Foggia-Manfredonia, lo snodo intermodale di Foggia e l'aeroporto di Foggia.

Elena MACCANTI (LEGA) ricorda come nel corso della precedente seduta si fosse convenuto di sospendere l'esame dell'atto sino all'audizione del ministro Giovannini, indispensabile per il chiarimento di tutti i punti rimasti insoluti. Richiede pertanto di rinviare la discussione in attesa dello svolgimento dell'audizione del ministro.

Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di concordare con la collega Maccanti.

Il Viceministro Alessandro MORELLI si impegna, in ossequio alle prerogative della Commissione, a riportare al Ministro Giovannini le istanze manifestate dai vari gruppi parlamentari.

Davide GARIGLIO (PD) ricorda che la riforma da cui scaturisce il documento in oggetto ha significato una riduzione dei poteri del Parlamento, che la Commissione ha accettato *ob torto collo* esclusivamente allo scopo di consentire una più celere attuazione del PNRR. Si stupisce dunque che esso sia stato predisposto con così poca attenzione, al punto che in esso mancava anche l'indicazione delle opere fondamentali. Tale superficialità da parte del ministero genera a suo avviso la necessità di una pronta interlocuzione diretta con il ministro; essa deve essere assolutamente sanata, anche a costo di un atto *extra ordinem* della Commissione.

Antonio TASSO (M-MAIE-PSI-FE) concorda con i colleghi Maccanti e Gariglio sull'opportunità di non procedere oltre senza un'interlocuzione preliminare con il Ministro.

Paolo FICARA, *presidente*, fa presente che l'integrazione dell'atto e l'audizione del Ministro sono state richieste dalla Commissione in data 19 gennaio ma che solo ieri è

pervenuta la documentazione integrativa ed è stata comunicata la disponibilità del ministro a svolgere l'audizione in data mercoledì 16 febbraio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO 1

Gariglio 5-07472: Misure rispetto all'isolamento infrastrutturale, in particolare ferroviario, della città dell'Aquila.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito alle iniziative per far uscire dall'isolamento infrastrutturale il territorio abruzzese, in particolare le aree interne, attraverso la realizzazione o il potenziamento delle relazioni ferroviarie, Rete Ferroviaria Italiana ha rappresentato quanto segue.

Per lo sviluppo dell'intera tratta Roma – Pescara, nel mese di marzo del 2020 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Abruzzo, la Regione Lazio e RFI hanno sottoscritto uno specifico Protocollo di intesa, nell'ambito del quale sono stati individuati interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico finalizzati alla velocizzazione di tutto l'itinerario.

A completamento dei suddetti interventi si prevede la riduzione dei tempi di percorrenza tra Roma e Pescara in circa due ore; la riduzione dei tempi di percorrenza sulla relazione tra Avezzano e Roma e l'incremento della capacità e riduzione dei tempi di percorrenza tra Sulmona e Pescara.

Inoltre, il vigente aggiornamento 2020-2021 del Contratto di Programma parte Investimenti tra RFI e il MIMS prevede significativi interventi di velocizzazione del

collegamento Terni – Rieti – L'Aquila – Sulmona, che renderanno più semplici i collegamenti della città di L'Aquila con la capitale, con un recupero dei tempi di percorrenza e un incremento della qualità del servizio in forza dei nuovi materiali rotabili.

Quanto al contributo assegnato a RFI di 40 milioni di euro di cui al decreto-legge n. 73 del 2021, rappresento che tali fondi sono stati contrattualizzati con il citato aggiornamento 2020-2021 del Contratto di Programma – parte Investimenti e figurano nell'Allegato X alla voce «Miglioramento dei collegamenti tra i capoluoghi dell'Italia centrale compresi nel cratere sismico e Roma».

In tale ambito, sono in fase di avvio gli studi relativi ai collegamenti tra Roma ed i capoluoghi delle province dell'Italia centrale compresi nel cratere sismico e Roma.

Con particolare riferimento al progetto di collegamento ferroviario Roma – L'Aquila, il Ministero, insieme a RFI e ai comuni interessati, ha già avviato specifiche interlocuzioni con i territori per individuare la soluzione tecnica più idonea alla definizione del tracciato.

ALLEGATO 2

Rosso 5-07473: Erogazione da parte di ANSFISA di tutti i servizi già di competenza dell'USTIF, con particolare riferimento agli impianti sciistici.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Innanzitutto mi preme evidenziare che le tematiche oggetto di quesito mi sono state poste nei mesi precedenti dai rappresentanti di diversi territori e mi sono prontamente attivato per cercare di rispondere ad ogni istanza con sollecitudine ed efficacia.

Ciò premesso, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali ha rappresentato che, con decreto direttoriale del 13 gennaio 2022, ha attribuito ai dirigenti in carica degli ex USTIF funzioni di coordinamento degli Uffici Operativi Territoriali rimasti sprovvisti di dirigenti, compreso quello di Torino. In particolare, il personale tecnico è chiamato a svolgere le attività che afferiscono alle funzioni già esercitate dagli USTIF al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività ispettive. Nelle more dell'approvazione e dell'adozione del nuovo Regolamento, con decreto direttoriale del 25 gennaio 2022 è stato disposto che tutto il personale degli uffici ex USTIF, compresi gli ingegneri transitati presso l'Agenzia, assicurino la prosecu-

zione delle medesime attività negli uffici di provenienza. Con il medesimo decreto direttoriale del 25 gennaio 2022, è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro tecnico a supporto delle strutture periferiche ex USTIF per le attività di verifica e prova, ispezioni, messa in servizio e rilascio di nulla osta tecnici.

Proprio ieri, anche alla luce del quesito in oggetto, ho incontrato il Direttore dell'ANSFISA per sincerarmi del regolare svolgimento dell'attività ispettive e di revisione degli impianti funiviari, fermo restando l'ineludibile rispetto della sicurezza.

Riguardo alla seggiovia quadriposto richiamata dagli Onorevoli interroganti, rappresento che il 5 gennaio u.s. il comune di Sauze d'Oulx ha richiesto all'Agenzia il previsto parere sulle modifiche apportate al manuale di uso e di manutenzione in merito alla revisione delle « rulliere » della seggiovia. Le modifiche proposte sono state validate e proprio ieri, 8 febbraio 2022, è stata rilasciata l'autorizzazione alla prosecuzione del pubblico esercizio fino al 31 maggio 2022.

ALLEGATO 3

Maccanti 5-07474: Riordino della disciplina delle revisioni periodiche dei veicoli a motore e sullo stato di attuazione del Registro unico degli ispettori (RUI).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il Registro Unico degli Ispettori è operativo e consente l'iscrizione di tre differenti figure di ispettori:

gli ispettori abilitati: funzionari/dipendenti tecnici in servizio presso il MIMS che, una volta conseguita l'abilitazione, vengono iscritti automaticamente nel Registro;

gli ispettori ausiliari: funzionari del MIMS in quiescenza disponibili ad operare nelle sedute di revisioni dei veicoli disposte dagli uffici della motorizzazione civile, per i quali – con circolare n. 5944 del 23 ottobre 2020 – sono state definite le procedure per l'iscrizione al Registro;

gli ispettori autorizzati: personale tecnico esterno al MIMS, la cui iscrizione al registro avviene al termine di un percorso formativo e del superamento dell'esame finale.

È in fase di definizione il provvedimento recante la disciplina dei criteri di iscrizione nel Registro degli ispettori autorizzati, nonché della composizione delle Commissioni esaminatrici e di svolgimento degli esami finali. Ringrazio gli interroganti per aver posto il tema alla mia attenzione; sarà mia premura giungere all'adozione del provvedimento nelle prossime settimane.

ALLEGATO 4

Scagliusi 5-07475: Emanazione del decreto attuativo sulla revisione dei mezzi agricoli e macchine operatrici.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'articolo 111 del Codice della strada prevede che, al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e nella circolazione stradale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2015, dispone la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette ad immatricolazione, al fine di accertarne lo stato di efficienza e la permanenza dei requisiti minimi di idoneità per la sicurezza della circolazione.

In attuazione di detta previsione, è stato adottato il decreto interministeriale 20 maggio 2015, che, nell'individuare specifici termini per l'effettuazione delle revisioni determinate in base all'anzianità di immatricolazione dei mezzi, ha previsto, all'articolo 5, comma 1, uno specifico decreto del MIMS, di concerto con il MIPAF, finalizzato a definire le modalità di esecuzione

delle operazioni di revisione ai fini della sicurezza della circolazione stradale.

Come è noto, i termini previsti dal predetto decreto interministeriale 20 maggio 2015 sono stati differiti con decreto 28 febbraio 2019.

Per quanto riguarda i tempi di adozione del decreto, recante la definizione delle modalità di esecuzione della revisione, rappresento che sono in corso serrate interlocuzioni tra le competenti strutture dei due Ministeri interessati, finalizzate a consentire l'adozione dello stesso entro le prossime settimane, individuando al contempo dei nuovi termini per l'effettuazione delle revisioni, resi necessari dalle indicazioni contenute in detto decreto. Ringrazio gli interroganti per aver posto il tema alla mia attenzione, cosicché possa attivarmi con le competenti Direzioni generali affinché il citato provvedimento attuativo veda la luce in tempi brevi.

ALLEGATO 5

Rotelli 5-07476: Estensione delle eccezioni previste dalla normativa vigente in relazione alla maggiore larghezza dei rimorchi rispetto al veicolo trainante.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione ad un eventuale aggiornamento delle disposizioni in materia di rimorchi finalizzato ad una ridefinizione delle eccezioni relative alla larghezza dei rimorchi rispetto al veicolo trainante, rappresento che la precedente modifica introdotta nel Codice della strada è funzionale ad assicurare l'espletamento – da parte dei veicoli della Protezione Civile, degli enti locali e degli enti del Terzo settore – dei servizi e delle attività urgenti o di pubblica utilità, cui sono istituzionalmente preposti, e la cui rilevanza, avuto riguardo alle esigenze ed agli interessi della collettività, non consente l'applicazione delle limitazioni derivanti dal rispetto della disciplina relativa alla c.d. circolazione stradale ordinaria.

In ogni caso, anche in relazione a detti veicoli, resta fermo l'obbligo di rispettare i

limiti dimensionali e ponderali di cui agli articoli 61 e 62 del Codice della strada.

Per gli altri veicoli, invece, è richiesto il rispetto anche delle disposizioni che impongono che la larghezza del rimorchio non ecceda quella del veicolo trattore, al fine precipuo di escludere ogni rischio di impatto da parte di altri veicoli contro la sezione sporgente del rimorchio.

Si tratta di una differenza di trattamento, giustificata dalle caratteristiche peculiari del territorio italiano e delle sue infrastrutture e consentita dalla normativa europea che, come ricordato dallo stesso Onorevole interrogante, si limita ad armonizzare soltanto la disciplina relativa alle caratteristiche costruttive dei rimorchi.

ALLEGATO 6

**Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci
(Atto del Governo n. 352).**

**INTEGRAZIONE INFORMATIVA SULLE OPERE PRIORITARIE
« DIRETTRICI »**



Mims

Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

**Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria
di passeggeri e merci:
Integrazione informativa sulle opere prioritarie "Direttrici"**

8 Febbraio 2022

Sommario

Sommario	2
Introduzione	3
Aggiornamento dei perimetri di investimento.....	4
ID2 Liguria-Alpi	4
ID4 Trasversale Padana	4
ID5 Verona-Brennero	5
ID6 Adriatico-Jonica.....	5
ID7 Trasversali appenniniche Centro Italia.....	5
ID8 Napoli-Bari.....	6
ID9 Salerno-Reggio Calabria	6
ID11 Palermo-Messina-Catania	6
ID12 Cagliari-Sassari/Olbia	6
Stato di attuazione degli investimenti.....	7
ID1 Torino-Lione	7
ID2 Liguria-Alpi	7
ID3 Genova-Ventimiglia.....	10
ID4 Trasversale Padana	10
ID5 Verona-Brennero	12
ID6 Adriatico-Jonica - PNRR.....	13
ID7 Trasversali appenniniche Centro Italia.....	15
ID8 Napoli-Bari.....	17
ID9 Salerno-Reggio Calabria	19
ID10 – Trasversale meridionale	20
ID11 Palermo-Messina-Catania	21
ID12 Cagliari-Sassari/Olbia	23

Introduzione

Come previsto all'articolo 5 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 "Semplificazione delle procedure riguardanti gli investimenti ferroviari", il MIMS ha redatto il Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci (DSMF) che illustra le esigenze di mobilità di passeggeri e merci per ferrovia, le attività per la gestione e il rafforzamento del livello di presidio manutentivo della rete, nonché l'individuazione dei criteri di valutazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale degli interventi e i necessari standard di sicurezza e di resilienza dell'infrastruttura ferroviaria nazionale anche con riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici. Il DSMF è stato trasmesso al Parlamento e alla Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per l'espressione del parere.

Questo documento nasce come risposta alle richieste di integrazione pervenute da parte della Presidente della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei deputati e accompagna la lettura del prospetto estratto dall'Allegato Infrastrutture al DEF 2021 relativo agli INTERVENTI PRIORITARI - MODALITÀ: FERROVIA (DIRETTRICI) aggiornato al 31 gennaio 2022. Nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2017 sono state individuate, infatti, per ogni modalità di trasporto, le "direttrici prioritarie", a partire dalla classificazione funzionale della rete di interesse nazionale (lo SNIT, sistema nazionale integrato dei trasporti e della logistica) in linee di "primo" e linee di "secondo" livello. Le "direttrici prioritarie" costituiscono la rete di primo livello dello SNIT e sono state selezionate in base a specifici parametri quali: l'evoluzione della distribuzione dei traffici di lunga percorrenza (sia passeggeri che merci), l'articolazione e lo sviluppo dei corridoi TEN-T che interessano il territorio italiano, le esigenze di collegamento alle principali aree urbane del paese, nonché ai porti ed agli aeroporti appartenenti alla medesima rete TEN-T. La rete di primo livello così ottenuta è articolata per "direttrici", ognuna delle quali include tratte funzionali, per un'estesa pari al 44% dell'intera rete ferroviaria nazionale. Tutte le restanti linee, incluse quelle concesse, formano lo SNIT di secondo livello.

Nella versione di seguito riportata della tabella relativa alle direttrici prioritarie (tabella A) sono state recepite alcune novità emerse nella programmazione (es. interventi sulla linea Adriatica) e sono stati aggiornati i costi ed il quadro delle risorse finanziarie, in coerenza con l'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma Investimenti. Questo porta a ottenere un costo complessivo degli interventi di circa 81 Mld di euro rispetto a 74 Mld di euro dell'Allegato infrastrutture al DEF 2021, a fronte di un fabbisogno residuo in diminuzione (nell'Allegato infrastrutture al DEF 2021 erano già state considerate le risorse Pnrr).

Inoltre, sono state inserite in una successiva tabella (tabella B) le direttrici che ricomprendono interventi per i quali sono in corso di completamento i progetti di fattibilità tecnico economica, con costi delle opere non ancora completamente individuati.

A seguire, sono invece individuate in un'ultima tabella (tabella C) le opere in project review per le quali si è reso, quindi, necessario ripartire dalla progettazione di fattibilità e dalla valutazione dei costi e dei benefici ex-ante. Rispetto all'analoga tabella dell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021, non è riportato l'intervento di project review relativo alla Genova Ventimiglia in quanto la progettazione è stata revisionata, e l'intervento inserito, di conseguenza, nella tabella "direttrici prioritarie".

Nella legge di bilancio per il 2022 sono presenti nuove risorse per gli investimenti di competenza del MIMS da destinare al settore ferroviario:

- contratto di Programma RFI – parte investimenti, rifinanziamento per 5,750 Mld di euro dal 2024 al 2036;
- contratto di Programma RFI – parte servizi, rifinanziamento al fine di effettuare la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale per 5,1 Mld di euro dal 2022 al 2027;
- interventi sulla linea ferroviaria Adriatica con caratteristiche di alta velocità e alta capacità con uno stanziamento di 5 Mld di euro dal 2022 al 2035.

Aggiornamento dei perimetri di investimento

In questa sezione del documento si forniscono elementi informativi a supporto delle variazioni dei costi indicati nell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma Investimenti, rispetto a quelli riportati nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021. Le variazioni dei costi derivano prevalentemente da modifiche del perimetro di intervento per l'inserimento o l'esclusione di opere.

Con l'occasione si evidenzia che i costi indicati sono suscettibili di incrementi connessi al significativo aumento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, le cui variazioni sono state recentemente definite con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili dell'11 novembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 23 novembre 2021 n. 279. Mediamente l'incidenza dell'adeguamento si attesta intorno al 16% medio dell'importo da porre a base di gara, con ricadute sul costo a vita intera dei progetti.

ID2 Liguria-Alpi

Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi

L'incremento di costo da 6.853 mln di euro a 7.462 di euro mln recepito nel Contratto di Programma agg. 2020/2021 è dovuto alla necessità di formalizzazione delle varianti intervenute nell'ambito del progetto unico Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi per gli ulteriori lavori nel Nodo di Genova, la cui progettazione è stata recentemente aggiornata da parte del general contractor, relativi al completamento del Quadruplicamento e Sestuplicamento (opere civili residue e attrezzaggio tecnologico) e al ripristino e riattivazione dell'itinerario Bivio Fegino/Parco Campasso/ex bivio S.Limbania, nonché gli interventi del PRG di Voltri.

Le riclassifiche attengono, inoltre, al trasferimento nel progetto unificato "Nodo di Genova e Terzo valico dei Giovi" degli interventi di potenziamento del terminale di Rivalta Scrivia.

ID4 Trasversale Padana

Linea AV/AC Brescia-Verona ovest

L'incremento di costo da 3.430 mln di euro a 3.530 mln di euro è riferito all'intervento Brescia Est - Verona ed è imputabile a:

- incremento del prezzo forfettario del secondo atto integrativo con il general contractor CEPAV DUE per effetto delle varianti relative all'adozione del sistema di alimentazione a 3kV in luogo del 25 kV, della variante di tracciato in corrispondenza dello stabilimento industriale "ANCAP" e al sistema baseline 2 dell'ERTMS;
- incremento della quota imprevisti fino al 4 per cento del costo dell'intervento anche per tener conto del contenzioso con il general contractor.

Si segnalano ulteriori incrementi di costo, al momento, valutati in 100 mln€.

Linea AV/AC Vicenza-Padova

Si è registrato un incremento delle stime di costo per la realizzazione della nuova tratta AV/AC da 1.316 mln a 1.500 mln.

Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", all'art. 4 "Interventi di finanziamento in materia di linee ferroviarie AV/AC", ha stanziato 25 mln per la progettazione definitiva dell'intervento a cura del *general contractor*. L'incremento della stima dei costi sono riconducibili ai necessari

adeguamenti tariffari e progettuali da mettere in atto nel passaggio al progetto definitivo, atteso che attualmente l'intervento, per il tratto tra il bivio Schio-Treviso e la fermata di Lerino in comune di Grisignano di Zocco è sviluppato a livello di Studio di Fattibilità (redatto 2014) e per il tratto Grisignano di Zocco-Padova è sviluppato a livello di Progetto Preliminare (redatto nel 2003 e approvato con Delibera CIPE n.94/2006).

ID5 Verona-Brennero

Circonvallazione di Trento e Rovereto

Nell'allegato infrastrutture al DEF 2021 era stato indicato solo il costo presunto della circonvallazione di Trento (lotto 3a), successivamente ridotti. L'incremento di costo è dovuto al diverso di perimetro di riferimento.

Nell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma è riportato, insieme alla Circonvallazione di Trento (lotto 3a), anche la circonvallazione di Rovereto (lotto 3b).

ID6 Adriatico-Jonica

Upgrading infrastrutturale e tecnologico

Nel programma di investimenti sono stati inseriti interventi nelle sezioni Bologna-Ancona e Foggia-Bari-Taranto/Lecce.

Adeguamento Linea Adriatica con caratteristiche AV/AC: 1° fase

Si tratta di un nuovo investimento previsto dalla legge di bilancio per il 2022 che non era compreso nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021. È in corso la valutazione degli interventi da realizzare.

ID7 Trasversali appenniniche Centro Italia

Potenziamento infrastrutturale e raddoppio Orte-Falconara

Il costo di 4.028 mln indicato nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021 è stato ridefinito per affinamenti progettuali e consolidamento del perimetro di riferimento, dapprima in 3.759 mln di euro (nell'aggiornamento 2020-2021 del CdP 2017-2021), successivamente in 4.348 mln di euro, derivati dal Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dei lotti afferenti a PM228-Castelplanio con by pass di Albacina e PM228-Albacina.

Potenziamento Roma-Pescara: 1° Fase

Si segnala un incremento di costo da 1.322 mln di euro, inseriti nel Contratto di Programma Agg. 2020/21, a 2.077 mln di euro in corso di consolidamento, riconducibile agli affinamenti derivati dal Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dei lotti prioritari afferenti alla tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello, Manoppello-Scafa, Sulmona-Pratola-Peligna e Tagliacozzo-Avezzano.

Potenziamento Roma-Pescara: 2° Fase (in tabella B)

Nel perimetro dell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma Investimenti è compreso l'intervento di raddoppio delle tratte Avezzano-Sulmona e Pratola Peligna-Scafa con un costo stimato in 2.630 mln di euro; non riportato nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021 perché antecedente alla sua definizione.

ID8 Napoli-Bari

Upgrading tecnologico ed infrastrutturale itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto

L'incremento di costo deriva dall'inserimento nel programma degli interventi di upgrading tecnologico della tratta Foggia-Bari-Brindisi precedentemente classificati in altra linea di intervento.

ID9 Salerno-Reggio Calabria

AV Salerno -Reggio Calabria: 1° Fase

Nel perimetro dell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma Investimenti sono ricomprese le risorse, pari a 35 mln di euro, stanziato dal decreto-legge n. 34/2020, per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica degli interventi di potenziamento, con caratteristiche AV/AC, della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.

AV Salerno -Reggio Calabria: 2° Fase (in tabella B)

Nel perimetro dell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma Investimenti è compreso l'intero programma relativo all'AV Salerno-Reggio Calabria, non riportato nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2021.

ID11 Palermo-Messina-Catania

Nuovo collegamento Palermo-Catania

L'incremento di costo da 6.016 mln di euro indicato nell'Aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma e l'attuale costo di 6.116 mln di euro è da riferire alla 1^ macrofase ed è dovuto principalmente agli adeguamenti progettuali ad esito iter autorizzativo CSSLLPP-CdS.

ID12 Cagliari-Sassari/Olbia

Upgrading infrastrutturale-tecnologico e velocizzazione: Velocizzazione San Gavino - Sassari – Olbia fasi prioritarie

L'apparente riduzione di costo degli interventi deriva dallo stralcio della variante di tracciato Bonorva-Torralba, a seguito del parere negativo della Commissione Tecnica per la Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto. È stato proposto alla Regione Sardegna di realizzare, in alternativa alla variante Bonorva – Torralba, opere funzionali alla velocizzazione della linea tra Oristano e Ozieri – Chilivani.

Stato di attuazione degli investimenti

ID1 Torino-Lione

Nuova linea Torino-Lione: tunnel di base (compreso finanziamento UE) (opera commissariata)

Si tratta dell'investimento relativo alla sezione transfrontaliera della linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione di competenza di TELT-sas (partecipata di Ferrovie dello Stato SpA) e, pertanto, non compreso nel Contratto di Programma tra RFI e MIMS.

Nuova linea Torino-Lione: adeguamento linea storica Bussoleno-Avigliana (Cod. intervento P215) (opera commissariata)

È stata ultimata la progettazione definitiva ad esclusione dell'intervento di risanamento acustico di tutta la tratta. Sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dell'attività negoziale della realizzazione del sistema ERTMS (Baseline 3) con contestuale realizzazione dell'ACCM della tratta Bussoleno – Avigliana.

È in corso l'iter autorizzativo degli interventi: soppressione PL alla pK 35+570 e alla pk 36+540 nel Comune di Borgone, adeguamento del sistema Energia con la realizzazione di due nuove SSE (Avigliana e Borgone), adeguamento linea di contatto da 540 mmq con feeder da 230 mmq, demolizione linea primaria (funzionalmente sostituita dalle SSE).

È in corso la progettazione esecutiva relativa agli interventi si adeguamento alle specifiche di interoperabilità STI PRM delle fermate Sant'Ambrogio, Borgone e Bruzolo.

Attivazione: 2026 (interventi finanziati)

Cintura di Torino e connessione al collegamento Torino-Lione (opere prioritarie) (Cod. intervento 0241A) (opera commissariata)

Il CIPE nella seduta del 21 dicembre 2017 ha recepito l'informativa relativa alla verifica del modello di esercizio per la tratta nazionale – fase 1, orizzonte 2030 – e lo sviluppo della progettazione definitiva nell'ambito di una project review. Devono essere consolidate nell'ambito dei Tavoli concertativi dell'opera le specifiche tecniche e funzionali di base per avviare la progettazione definitiva della tratta Avigliana – Orbassano.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

ID2 Liguria-Alpi

Adeguamento prestazionale corridoio TEN-T Reno-Alpi (Cod. intervento P221)

Potenziamento tecnologico Chiasso-Monza: A luglio 2018 è stato attivato l'ACCM tratta Carimate – Chiasso (via Monte Olimpino 2 linea Merci). A dicembre 2020 è stato attivato l'ACCM tratta Monza – Carimate. Sono in corso le attività finalizzate all'attivazione dell'interfacciamento dell'impianto di Chiasso. È in corso la verifica della progettazione esecutiva sviluppata dall'Appaltatore relativa all' ACCM tratta Bivio Rosales – Chiasso via Monte Olimpino 1 (linea passeggeri che transita attraverso Como S. Giovanni), sono in corso le attività propedeutiche alla consegna dei lavori.

Connessioni con i valichi svizzeri: potenziamento Gallarate-Rho (Cod. intervento 0294)

- Tratta Rho – Parabiago e realizzazione raccordo Y: il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 29/11/2019 ha approvato con prescrizioni la progettazione definitiva relativa al quadruplicamento tratta Rho – Parabiago e realizzazione Raccordo Y. È stato aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale; a valle del pronunciamento del MITE sullo Studio di impatto Ambientale potrà essere riaperta la Conferenza dei Servizi da parte del MIMS.

Attivazione: 2026

- Tratta Parabiago - Gallarate: ultimata la Progettazione Definitiva nel 2009 e inviata al MIMS.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

Connessioni con i valichi svizzeri: raddoppio Vignale-Oleggio-Arona (Cod. intervento 0264A)

Attualmente, è in corso la redazione dell'analisi benefici costi, propedeutica all'avvio della progettazione definitiva del raddoppio della tratta Vignale-Oleggio. Inoltre, sono in corso valutazioni sull'opportunità di sviluppare prioritariamente una fase 0 relativa ai PRG di Vignale e Oleggio e una successiva fase relativa al raddoppio della tratta Vignale – Oleggio, legata allo sviluppo viaggiatori oltre gli scenari merci con la Svizzera.

Velocizzazione Torino/Milano-Genova: quadruplicamento Milano-Pavia (Cod. intervento 0335)

Il Progetto Definitivo è stato ultimato nel 2018, approvato nel giugno 2020 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Nel settembre 2019 è stata inviata la documentazione per l'iter di VIA al Ministero della transizione ecologica e al Ministero della cultura.

A valle delle richieste effettuate nel 2019, a settembre 2021, RFI ha richiesto al MIMS di attivare le procedure per l'avvio della Conferenza di Servizi per la condizione di urgenza in relazione all'inserimento del progetto in PNRR.

In data 16.09.2021 il MITE ha emanato il D.M. n. 376 di compatibilità ambientale di esito positivo con prescrizioni. Sono in corso attività propedeutiche all'avvio dell'Accordo Stato-Regioni.

Attivazione (Fase 1: Quadruplicamento tratta Milano Rogoredo - Pieve Emanuele): 2026

Velocizzazione Torino/Milano-Genova: Milano-Tortona-Genova**Quadruplicamento Tortona – Voghera (Cod. intervento 0286A)**

È in corso la rivisitazione del precedente progetto definitivo sviluppato nel 2011. A seguito del decreto cd. "Semplificazione" è stata ultimata la documentazione progettuale a livello di Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per il successivo inoltro al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

Velocizzazione linea Milano - Genova (Cod. intervento P133)

Sono state ultimate le verifiche sulle opere d'arte nella tratta Milano – Tortona; è stata conclusa la progettazione definitiva degli interventi di velocizzazione tratta Milano – Pavia; è in corso l'iter autorizzativo.

È stata ultimata la progettazione esecutiva relativa agli interventi sulle opere d'arte con luce superiore a tre metri; è in corso la realizzazione dei primi interventi sulle opere d'arte nella tratta Milano –Pavia.

Sono in corso le verifiche sulle ultime opere d'arte con luce superiore a tre metri nella tratta Milano Rogoredo – Tortona, nonché le attività propedeutiche per l'avvio delle indagini a campione sulle opere d'arte di luce inferiore a tre metri.

Sono in corso i lavori per la realizzazione dell'ACCM nella tratta Pavia – Voghera e i lavori di armamento e opere civili su alcuni impianti della tratta Pavia-Voghera.

Attivazione (Fase 1): 2026 (per fasi)

Torino - Alessandria - Genova (Cod. intervento P131)

In data 23/02/2021 è stata conseguita l'attivazione della fase 0 del PRG di Asti. Attualmente, sono in corso gli interventi agli impianti di sicurezza e relative messa a PRG. Inoltre, sono state completate le verifiche delle opere d'arte presenti in linea al fine di verificare la compatibilità con gli incrementi di sollecitazione derivanti dalle maggiori velocità previste.

Attivazione (Fase 1): 2024

Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi (Cod. intervento P234) (opera commissariata)

Nel 2016 è stato attivato l'ACCM di Voltri e nel 2019 è stato attivato il raddoppio del binario d'ingresso al VTE (Voltri Terminal Europa), attualmente sono in corso i lavori per il potenziamento dello scalo di Genova Voltri Mare.

Nel giugno 2020 al general contractor COCIV sono stati affidati i lavori di completamento delle opere civili delle Gallerie Colombo, San Tomaso e Polcevera per le quali attualmente, sono in corso le attività di scavo. Sono in corso gli interventi tecnologici sulle linee in esercizio.

In data 29 agosto 2021 è stata attivata la Fase 1 del bivio Polcevera. Sono in corso i lavori a Genova Brignole per la realizzazione dell'ACC-M su ferro attuale. È in corso la progettazione definitiva (a cura del Consorzio COCIV) relativa agli interventi tra Campasso e Bivio Fegino, nonché gli interventi tecnologici funzionali alla realizzazione del sestuplicamento Brignole - Principe e del Quadruplicamento Voltri – Sampierdarena. Sono in corso i lavori delle opere civili nello Scalo Campasso, che erano stati temporaneamente sospesi a causa della concessione delle aree di cantiere per la ricostruzione del nuovo ponte autostradale sul Polcevera.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al PRG di Rivalta Scrivia ad agosto 2021 è stata attivata l'ACC compreso l'adeguamento a modulo 750 mt. dei binari 4 e 5 (Fase 3), e sono in corso i lavori delle restanti fasi 4 e 5. Relativamente al Terzo valico dei Giovi, alla data del 31.12.2021 l'avanzamento complessivo degli scavi è pari al 77 %, che corrisponde allo scavo di circa 67 km di opere in sotterraneo su 87,5 km totali. In particolare, nella galleria di Valico, di lunghezza 27 km, sono attivi 12 fronti di scavo in tradizionale e 2 fronti di scavo in meccanizzato. Con l'abbattimento dell'ultimo diaframma esistente in data 2.12.2021, sono stati completati i lavori di scavo delle gallerie di linea tra i due cantieri di Fegino e Polcevera.

Per quanto riguarda la galleria Serravalle, di ca. 7 km di lunghezza, il cui scavo in meccanizzato è stato completato, è in corso lo scavo dei bypass e delle opere di innesto delle interconnessioni di Novi Ligure. In riferimento ai tratti all'aperto sono in corso di esecuzione gli interventi relativi al "PRG di Rivalta Scrivia e attrezzaggio della tratta Rivalta-Tortona". Inoltre, è in corso di realizzazione la seconda delle 4 fasi dell'innesto della Tratta in corretto tracciato sulla linea storica Alessandria-Piacenza, in corrispondenza di bivio Tortona.

Per quanto riguarda i lavori del Nodo, in data 21.12.2021 è stato abbattuto l'ultimo diaframma della nuova galleria S. Tomaso e sono in corso di esecuzione i lavori di scavo a cura del Consorzio COCIV della nuova galleria Colombo del sestuplicamento e della Galleria Polcevera del quadruplicamento, il cui avanzamento dei lavori al 31.12.2021 è pari a circa l'87%, che corrisponde allo scavo di 5,2 km di opere in sotterraneo su un totale di 6 km da realizzare. Sono, inoltre, state ultimate le principali attività, costituiti dagli interventi del Nodo da eseguire in interruzione di esercizio ferroviario negli impianti di Genova Brignole, Bivio Polcevera (Genova Rivarolo) e Genova Voltri. In data 29.08.2021 è stata attivata la Fase I del nuovo "Bivio Polcevera" propedeutico alla realizzazione del quadruplicamento dei binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena, mentre in data 31/10/2021 è stata attivata la Fase I dei lavori esterni di adeguamento impiantistico e

tecnologico della stazione di Brignole, propedeutici al sestuplicamento Brignole – Principe. In data 5.10.2021 è stato avviato lo sviluppo del PFTE del PRG di Voltri.

Relativamente all'iter autorizzativo degli interventi per la realizzazione dell'itinerario Bivio Fegino-ex Bivio S. Limbania via Campasso, completato il procedimento ex art. 21 del d.lgs. 152/06 (procedimento di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale), in data 12/11/2021 è stato avviato l'iter per il Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) nell'ambito del quale sarà acquisito il parere relativo alla VIA e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Attivazione: 2024 (salvo possibile differimento per le criticità connesse allo scavo delle gallerie Cravasco e Castagnola)

ID3 Genova-Ventimiglia

Completamento del raddoppio Savona-Ventimiglia: tratta Andora-Finale Ligure (Cod. intervento 0289) (opera commissariata)

Il Progetto Preliminare è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 91 del 29.07.2005 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili dove è ubicata l'opera. Ad ultimazione della progettazione definitiva, completata a dicembre 2010, si è dato avvio ad un tavolo concertativo con gli Enti territoriali ed in data 11 Aprile 2011 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra RFI, Regione Liguria, Enti Locali, avente per oggetto la condivisione del progetto definitivo della linea ferroviaria predisposto da RFI. In questo contesto i comuni coinvolti, che avevano posto specifiche richieste, hanno condiviso il Progetto Definitivo nel quale le osservazioni erano state accolte in quanto, comunque, coerenti con gli indirizzi tecnico – funzionali del Progetto. Il 24/09/2012 il Progetto Definitivo è stato inviato al MIMS.

A dicembre 2021 è stata completata la rivisitazione della progettazione definitiva, con adeguamento tecnico/funzionale alla più recenti norme e specifiche tecniche di interoperabilità e con nuova stima del costo a vita intera pari a 2.150 mln€ ed è stato reiterato il vincolo preordinato all'esproprio.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa.

ID4 Trasversale Padana

Linea AV/AC Brescia -Verona Ovest (Cod. intervento 0361) (opera commissariata)

Tratta AV/AC Brescia Est-Verona Ovest: successivamente alla Delibera CIPE n. 42/2017 di approvazione del progetto definitivo della nuova linea AV/AC Brescia-Verona, in data 06/06/2018 il Consorzio Cepav Due/ENI e RFI hanno sottoscritto il 2° Atto Integrativo per la realizzazione della Tratta AV/AC Brescia Est-Verona, con contestuale avvio dei lavori di realizzazione del 1° Lotto Costruttivo.

A seguito della Delibera CIPE n.68/2019 che ha autorizzato il 2° Lotto Costruttivo della Tratta, in data 17/04/2020 sono stati avviati anche i lavori relativi al suddetto 2° Lotto Costruttivo (contrattualizzato con il GC).

Attivazione: 2026

Quadruplicamento in uscita Est da Brescia: con la Delibera n. 42/2017, nell'ambito dell'approvazione del progetto definitivo della nuova linea AV/AC Brescia-Verona per l'avvio della realizzazione del 1° lotto funzionale, il CIPE ha disposto la progettazione, in sostituzione del cosiddetto "Shunt di Brescia", della soluzione "Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia".

In data 15.01.2021 il CSLLPP ha trasmesso il proprio parere. La CT VIA ha espresso il parere 14/06/2021 n. 111 sul progetto del quadruplicamento e il MIMS con nota del 1/10/2021 ha inviato la compatibilità ambientale del progetto preliminare.

Conclusa la Conferenza dei Servizi, in data 05.11.2021 il MIMS ha approvato il Progetto Preliminare, attualmente sono in corso le attività propedeutiche per l'avvio della progettazione definitiva.

Attivazione: 2028

Nodo AV/AC di Verona ingresso Ovest: Con Delibera 21 novembre 2019 n.69, il CIPE ha approvato il progetto preliminare del "Nodo AV/AC di Verona: ingresso ovest" come parte della Tratta AV/AC Brescia-Verona. Successivamente, in adempimento alla suddetta delibera, è stato assegnato all'intervento "Nodo AV/AC di Verona: ingresso ovest" un nuovo specifico CUP con conseguente apertura di nuovo progetto distinto dalla Tratta Brescia-Verona. Ultimata la progettazione definitiva a dicembre 2021, sono in corso le attività propedeutiche dell'avvio dell'iter autorizzativo.

Attivazione: 2028

Linea AV/AC Verona est - Bivio Vicenza (Cod. intervento 0362A) (opera commissariata)

Tratta Verona-Bivio Vicenza: con Delibera 22.12.2017 n. 84, il CIPE ha approvato il progetto definitivo della tratta AV/AC "Verona-Bivio Vicenza" e ha autorizzato l'avvio alla realizzazione del 1^ lotto costruttivo. In data 6 agosto 2020 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo con il Consorzio Iricav Due. Sono in corso di realizzazione le opere relative al 1^ e al 2^ lotto costruttivo

Attivazione: 2026 - Finanziato con il PNRR.

Nodo AV/AC di Verona Est: il Progetto Preliminare è stato ultimato e trasmesso al MIMS il 09.10.17 per avvio dell'iter autorizzativo. Il CIPE ha approvato il PP nell'ambito della seduta del 14 maggio 2020 e pubblicato in GU n.263 del 23/10/2020; attualmente è in corso la progettazione definitiva.

Attivazione: 2030

AV/AC Attraversamento di Vicenza (Cod. intervento 0362B) (opera commissariata)

L'iter approvativo sul Progetto Preliminare dell'Attraversamento di Vicenza è stato avviato a ottobre 2017 ed è stato approvato dal CIPE in data 26/11/2020. In data 17.05.2021, è stato sottoscritto tra RFI e il Consorzio Iricav Due l'accordo per lo sviluppo del progetto definitivo. La progettazione definitiva è stata completata a gennaio scorso, sono in corso le verifiche propedeutiche all'avvio dell'iter autorizzativo.

Attivazione: 2028

Linea AV/AC Vicenza-Padova (Cod. intervento I135) (opera commissariata)

L'intervento non è stato attivato per assenza di finanziamenti ed è stata sviluppata una project review per l'ottimizzazione delle progettazioni già sviluppate e per una maggiore sostenibilità economica e ambientale.

In data 21.12.2021 è stato sottoscritto con il General Contractor Iricav Due l'accordo per l'avvio della progettazione definitiva.

Per il tratto compreso tra il bivio della Schio-Treviso e la fermata di Lerino in comune di Grisignano di Zocco, il tracciato è stato ridefinito dallo studio di fattibilità predisposto da Italferr nel 2014 e approvato dal Comune di Vicenza e dalla Regione Veneto nel gennaio 2015. Per il tratto compreso tra Grisignano di Zocco e Padova, il tracciato coincide con quello del progetto preliminare approvato dal CIPE con Delibera n.94/2006.

Attivazione: 2029

Potenziamento Venezia-Trieste (Cod. intervento 0365A – 0365B) (opera commissariata)

Potenziamento tecnologico: è stata ultimata l'attività negoziale, è in corso la progettazione esecutiva a cura dell'Appaltatore.

Adeguamento codifica massa assiale: è stato ultimato lo studio delle opere (principali) esistenti sulle tratte Mestre – Latisana e Latisana – Trieste allo scopo di definire gli interventi da adottare per l'eliminazione delle limitazioni alla categoria D4, è in corso lo studio sulle opere minori.

Soppressione PL: ultimata la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica è inviata al Provveditorato delle Opere Pubbliche. Attualmente, è in corso la Progettazione Definitiva.

Interventi infrastrutturali: è stato ultimato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica degli interventi infrastrutturali per l'invio dei progetti al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici avvenuta in data 11/08/2021 (ad esclusione della variante Latisana) è in corso la Progettazione Definitiva di tutti gli interventi.

Variante di Latisana: completato il PFTE, sono in corso approfondimenti progettuali.

Variante Ronchi – Aurisina: è in corso lo sviluppo del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che si prevede di concludere a giugno 2022.

Completamento delle opere (Potenziamento Tecnologico con rinnovo del sistema di distanziamento della linea storica tra Venezia Mestre e Ronchi Sud): 2025

Attivazione (Soppressione PL prioritari): 2026

Attivazione (Interventi di completamento: Varianti di Latisana, Portogruaro, della tratta Ronchi – Aurisina, PM a Fossalta di Portogruaro e a San Donà di Piave, soppressione dei PL restanti): n.d. (interventi non finanziati per la fase realizzativa)

Upgrading infrastrutturale e tecnologico Trieste-Divaca (Cod. intervento 1604A) - PNRR.

È stata ultimata l'attività negoziale e sono state consegnate le prestazioni all'Appaltatore della Fase1 che prevede la realizzazione del nuovo ACC della Stazione di Villa Opicina e dei relativi interventi correlati, Attualmente è in corso la Progettazione Esecutiva.

Per la Fase 2 che prevede la soppressione del passaggio a livello presente nell'ex Stazione di Prosecco ed il potenziamento tecnologico della tratta Bivio Aurisina – Villa Opicina è in corso la Progettazione Definitiva del potenziamento tecnologico mentre stato acquisito il parere positivo da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche ed è in via d'ultimazione l'iter autorizzativo per la soppressione del passaggio a livello.

Attivazione: dal 2023 per fasi

Raddoppio Udine-Cervignano (Cod. intervento I133)

È in corso di condivisione con la Regione FVG un PFTE per la definizione di un possibile tracciato di raddoppio. RFI sta pianificando il finanziamento degli step progettuali successivi.

ID5 Verona-Brennero

Tratta di valico: galleria e lotto 1 (Fortezza - P.te Gardena) (Cod. intervento A004 – 0292A) (opera commissariata)

Galleria del Brennero: A settembre 2016 sono stati consegnati i lavori per l'ultimo lotto sul versante italiano. Questo lotto, denominato "Mules 2-3", è il più grande della Galleria di base del Brennero e prevede lo scavo di 64 km di gallerie. Attualmente sono attivi 3 fronti di scavo verso nord (scavo meccanizzato), mentre lo scavo verso sud (in tradizionale) è terminato e ora vi si stanno realizzando le opere per il rivestimento delle gallerie. A maggio 2018 è iniziato lo scavo con TBM del cunicolo esplorativo. Da giugno 2019 sono entrate in

esercizio anche le frese che scavano le gallerie ferroviarie fino al confine di Stato. Inoltre, si sta realizzando lo scavo della fermata di emergenza di Trens. Nell'ambito della stazione di Fortezza sono stati avviati i lavori di adeguamento della radice nord del PRG, la realizzazione del nuovo ACC della linea esistente, nonché la costruzione di una nuova viabilità a Rio Riol per accedere al portale sud della Galleria di base del Brennero.

Nel cantiere "Sottoattraversamento del fiume Isarco", nel mese di novembre 2020, è stato abbattuto il diaframma della galleria di interconnessione sotto il fiume Isarco e nel mese di settembre 2021 è iniziata la terza fase di congelamento per proseguire con lo scavo della terza galleria ferroviaria sotto il fiume. All'interno del medesimo cantiere è stato deviato il percorso di un tratto (900 m) della linea ferrovia storica del Brennero. Tali lavori sono resi necessari per procedere con lo scavo delle gallerie (di linea e le interconnessioni) che si trovano sul tracciato della linea storica della ferrovia del Brennero. A tutto il mese di settembre 2021 sono stati scavati 145 km di gallerie, parte di questi in territorio italiano e parte in quello austriaco.

Accesso al Brennero lotto 1 – Fortezza – Ponte Gardena: Gli interventi a Ponte Gardena sono stati attivati nel 2016 con la realizzazione dell'ACC. Sono stati affidati i lavori di adeguamento della viabilità podereale per l'accesso alle aree di emergenza poste agli imbocchi delle interconnessioni di Ponte Gardena. In data 29/07/2021 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'approvazione delle varianti nell'ambito della progettazione esecutiva sviluppata dall'appaltatore è in via di ultimazione l'iter autorizzativo per le citate viabilità.

A Giugno 2021, sono state consegnate le prestazioni all'Appaltatore attualmente è in corso la Progettazione Esecutiva.

Attivazione: 2029

Circonvallazione di Trento e Rovereto (Cod. intervento 0337) (opera commissariata) - PNRR.

Presentato il Progetto Preliminare all'Osservatorio per il Corridoio del Brennero della Provincia di Trento. Registrata condivisione delle soluzioni per la sola circonvallazione di Trento.

Nel 2018 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa RFI-PAT-Comune Trento per individuazione degli input per la «Project Review» e la possibile compatibilizzazione con gli altri interventi di mobilità locale in studio.

Nel 2019 è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa, nel quale RFI si è impegnata a sviluppare la revisione del PFTE della circonvallazione di Trento.

Nel mese di dicembre 2020, RFI ha completato gli elementi per avviare la fase di Consultazione Pubblica ai sensi della normativa provinciale. A luglio 2021 è stata ultimato il PFTE, in data 11 ottobre 2021 è stato inviato al CSLLPP per il parere di competenza. In data 15/11/2021 il CS - CSLLPP ha richiesto delle integrazioni e chiarimenti documentali trasmessi in data 29/11/2021. In pari data è stata convocata la Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione del progetto, nonché avviata la verifica preventiva dell'interesse archeologico e la valutazione di impatto ambientale (VIA). In data 7 dicembre 2021 è stato avviato il dibattito pubblico.

La conclusione del Progetto di fattibilità tecnico economica redatto per l'avvio procedure di gara è prevista a giugno 2022.

Attivazione: 2026

ID6 Adriatico-Jonica - PNRR.

Upgrading infrastrutturale e tecnologico (Cod. intervento P225)

Gli interventi IS tratta Cattolica-Ancona risultano completati con messe in esercizio. L'adeguamento IaP (impianti di informazioni al pubblico) Rimini-Ancona risulta completato con messa in esercizio.

La posa cavo Fibra Ottica Cattolica-Ancona e l'incremento potenzialità del cavo Fibra Ottica Ancona-P.to D'Ascoli risulta completato.

L'adeguamento laP Porto D'Ascoli-Montenero: E' in corso con un avanzamento al 30% circa.

Trasferimento Posto Centrale SCC da Bari a Pescara C.le. In corso l'attività di progettazione per le apparecchiature di posto centrale e per le apparecchiature di diagnostica dei posti periferici. Ad oggi la data di attivazione è fissata per dicembre 2021.

L'attività di incremento è in corso con il sezionamento della vecchia fibra dorsale avanzamento del 30% circa.

L'attività di telecomando DOTE Pescara è in corso l'attività negoziale.

Adeguamento e velocizzazione Bologna-Lecce (Cod. intervento I071) - PNRR.

In territorio romagnolo: intervento 1: si stanno completando le attività di adeguamento armamento, TE, opere d'arte e pensiline. Sono state completate le attività di adeguamento dei marciapiedi. Intervento 2: Fase 01: Conclusi lavori di adeguamento infrastrutturale e tecnologico nel 2019 - Attivato CCS – sono in corso le certificazioni dei sottosistemi INFRA ed ENE; Fase 02: sono in corso i lavori di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale – attivazione prevista per giugno 2021; Fase 03: sono in corso i lavori di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale –attivazione prevista per dicembre 2023.

Le lavorazioni principali previste in territorio marchigiano sono state completate nel corso del 2019.

Completata la fase di gara sono in corso, in territorio abruzzese, i lavori sulla tratta Pescara – Termoli. Attivazione nel 2024. Lavori di Upgrading agli impianti completati nel 2019.

In territorio pugliese è in fase di chiusura l'attività negoziale per l'appalto dei lavori di piazzale per l'ACCM sulla tratta Termoli – Foggia; è stato stipulato l'appalto dei lavori di cabina per il medesimo ACCM. La fase realizzativa è a carico di altro progetto.

Raddoppio Termoli-Lesina: Raddoppio Pescara-Bari 1^ fase (Cod. intervento 0142A) (opera commissariata) - PNRR.

In corso lavori di completamento di tipo tecnologico.

Raddoppio Termoli-Lesina: Raddoppio Termoli-Lesina (Cod. intervento 0142B) (opera commissariata)

Lotto 1 (tratta Ripalta – Lesina) - Finanziato con il PNRR: la stipula del contratto e la consegna delle prestazioni sono avvenute nel mese di marzo 2021. È in corso di sviluppo la progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore. Avviati i lavori propedeutici di cantierizzazione e BOE.

Attivazione:2025

Lotto 2 (tratta Termoli - Ripalta): conclusa la Progettazione Definitiva, come da soluzione proposta da Regione Molise. Il Progetto definitivo è stato approvato con l'ordinanza n. 3 del 26/6/2021 del Commissario Straordinario. Sono in corso le attività negoziali.

Attivazione: 2028

Nuova linea Adriatica

In corso lo studio di fattibilità.

ID7 Trasversali appenniniche Centro Italia

Potenziamento infrastrutturale e raddoppio Orte-Falconara (opera commissariata)

Raddoppio PM 228 – Albacina (Cod. intervento I175) - PNRR.

In esito alle attività del Gruppo di Lavoro ed a seguito dell'inserimento in PNRR, si è proceduto alla elaborazione del PFTE opportunamente aggiornato ai nuovi input funzionali ed ai nuovi standard infrastrutturali e tecnologici intervenuti nonché alle nuove normative emanate.

Attualmente è in corso il PFTE per l'avvio del successivo iter autorizzativo, che si prevede di concludere entro febbraio 2022.

Attivazione: 2026

Nodo di Falconara 1^a fase (Cod. intervento 0297A) (opera commissariata) - PNRR.

È in corso la realizzazione degli interventi che prevedono la realizzazione della "Variante di Falconara", un tratto a doppio binario tra le stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima, una bretella di collegamento a semplice binario di collegamento fra le linee Orte-Falconara e la linea Adriatica e la dismissione dell'attuale scalo merci di Falconara Marittima.

Attivazione: 2024

Nodo di Falconara completamento (Cod. intervento 0297B) (opera commissariata) - PNRR.

Sono in corso approfondimenti di carattere funzionale propedeutici all'avvio della Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica.

Attivazione: dal 2026 per fasi

Potenziamento infrastrutturale Orte-Falconara (Cod. intervento 0119) (opera commissariata)

Raddoppio Spoleto-Campello: in data 30/12/2020 è stato attivato l'esercizio a singolo binario sulla nuova sede (futuro nuovo binario dispari) della tratta Spoleto – Campello con contestuale dismissione del tracciato storico, soppressione di n. 4 PL e attivazione della nuova galleria S. Giacomo. Al momento, è in corso la realizzazione delle Opere Civili, propedeutiche al completamento dei lavori per il raddoppio della tratta; al contempo è in fase di chiusura la Verifica del Progetto Esecutivo della parte di armamento e trazione elettrica da parte dell'Organismo di Ispezione, ai fini dell'indizione della gara. Inoltre, per quanto concerne la nuova SSE di Spoleto, è in fase d'avvio l'iter autorizzativo a cura del Commissario a seguito dei riscontri del MITE.

Attivazione: 2024

Raddoppio Castelplanio-Montecarotto: intervento attivato in data 10.06.2018.

Raddoppio della tratta Fabriano-PM 228: opere attivate in data 20.12.2009.

Raddoppio Orte-Falconara: tratta Spoleto-Terni (Cod. intervento 0226) (opera commissariata)

In data 19 febbraio 2013 la progettazione definitiva è stata trasmessa da RFI al MIMS per l'avvio della procedura approvativa secondo l'iter previsto per i progetti di Legge Obiettivo che non ha avuto tuttavia seguito per la mancanza di finanziamenti.

Nel settembre 2020 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa fra MIMS, Regione Marche, Regione Umbria e RFI per la costituzione di un gruppo di lavoro per il potenziamento e lo sviluppo della direttrice Orte-Falconara con lo scopo di sviluppare una project review sui lotti funzionali mancanti al completo raddoppio della Orte-Falconara

È stata avviato l'adeguamento della Progettazione Definitiva.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa.

Raddoppio Orte-Falconara: tratta Foligno-Fabriano (Cod. intervento 0296) (opera commissariata)

Il progetto preliminare è stato inviato al MIMS nel 2003 secondo le procedure di Legge Obiettivo (legge 443/01), ricevendo l'approvazione, in linea tecnica, con Delibera CIPE Delibera N. 87 del 29.03.2006 pubblicata sulla G.U. del 6 novembre 2006.

Attualmente, in esito alle attività del Gruppo di Lavoro istituito a seguito del protocollo sottoscritto nel 2020, si prevedono interventi di tipo tecnologico finalizzato alla velocizzazione della tratta, sia di tipo infrastrutturale «leggero» attraverso puntuali rettifiche di tracciato, nonché interventi mirati di PRG nelle stazioni di Gualdo Tadino e Nocera.

Per tali interventi, ad oggi non finanziati, è necessario procedere alla acquisizione delle risorse economiche necessarie.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa.

Raddoppio Orte Falconara: tratta Posto di Movimento (PM) 228- Castelplanio (Cod. intervento 0298) (opera commissariata) - PNRR.

Il progetto preliminare è stato inviato al M.I.T. nel 2003 secondo le procedure di Legge Obiettivo (legge 443/01). A seguito del parere negativo del MIBAC, è stata elaborata una nuova soluzione progettuale giudicata positivamente senza però determinare la conclusione dell'iter approvativo per mancanza di finanziamenti.

Il PFTE prevede un nuovo collegamento tra Castelplanio e il PM228 in variante con shunt di Albacina; la realizzazione dell'intervento sarà per fasi funzionali suddivise in 3 Lotti:

Lotto 1 – PM 228 – Genga PFTE in fase di completamento;

Lotto 2 – Genga – Serra S. Quirico è stato inviato al CSLP a gennaio 2022 ed è in corso di avvio l'iter autorizzativo. Avviato il dibattito pubblico. La conclusione del Progetto di fattibilità tecnico economica redatto per l'avvio procedure di gara è previsto ad agosto 2022.

Lotto 3 – Serra S. Quirico – Castelplanio PFTE in fase di completamento.

Attivazione: dal 2026 per fasi

Velocizzazione tratte Orte-Falconara: Tecnologie per la velocizzazione sulle tratte prioritarie (Cod. intervento P239) (opera commissariata) - PNRR.

Attualmente, in esito alle attività del Gruppo di Lavoro ed a seguito dell'inserimento in PNRR, sono previsti interventi di upgrading tecnologico che consistono nella realizzazione di un nuovo sistema di distanziamento e segnalamento treni, con verifiche ed eventuali relativi interventi alle opere d'arte esistenti funzionali a conseguire una velocità obiettivo di 200 km/h.

Sono in via di definizione i dati di riferimento per l'avvio dello studio di fattibilità tecnico-economica in coerenza con gli scenari tecnologici ad oggi previsti per la direttrice Orte-Falconara, che si prevede possa concludersi entro agosto 2022.

Attivazione: 2026

Potenziamento Roma-Pescara**Roma – Pescara opere prioritarie (Interporto-Chieti-S. Giovanni Teatino-Pescara) (Cod. intervento 0307A) (opera commissariata)**

Lotto 0 III binario Pescara PN - Pescara C.le: In corso il completamento dei lavori relativi alle opere civili. È di prossimo avvio la progettazione per il completamento del progetto.

Lotti 1 Pescara PN – San Giovanni Teatino, Lotto 2 San Giovanni Teatino – Chieti e Lotto 3 Chieti – Interporto D’Abruzzo: PFTE inviato al CSLP a marzo 2021 dopo aver fornito ulteriore documentazione integrativa; si è in attesa del relativo parere. Inviata Istanza VIA al MITE ad aprile 2021. Sono in corso le attività finalizzate alla verifica preventiva dell’interesse archeologico.

Lotto 4 PRG e ACC di Chieti: Progetto definitivo completato.

Attivazione: dal 2027 per fasi

Roma-Pescara (Tagliacozzo Avezzano – Sulmona Pratola Peligna – Scafa Manoppello – Manoppello Interporto) (Cod. intervento P240A) (opera commissariata) - PNRR.

Lotti 1 e 2 Scafa Manoppello – Manoppello Interporto (PNRR): PFTE inviato al CSLP a dicembre 2021; avviato iter per archeologia preventiva a gennaio 2022. Avviato il dibattito pubblico.

La fine del Progetto di fattibilità tecnico economica redatto per l’avvio delle procedure di gara è prevista per agosto 2022.

Lotti 3 Sulmona Pratola Peligna e Lotto 4 Tagliacozzo Avezzano: PFTE in fase di completamento; si prevede di concluderli entro aprile 2022.

Attivazione: dal 2026 in fasi

In riferimento ai lotti 1 e 2 Scafa Manoppello – Manoppello Interporto (PNRR), nel corso dello sviluppo del Progetto di fattibilità Tecnica Economica, anche su richiesta degli Enti Locali interessati, sono state individuate soluzioni progettuali che comportano la realizzazione di nuove opere, inizialmente non previste, al fine di migliorare l’accessibilità e l’inserimento territoriale della nuova linea. Pertanto, è stata proposta la copertura dei conseguenti nuovi costi a valere sull’anticipo delle risorse FSC 2021-2027.

ID8 Napoli-Bari**Raddoppio e velocizzazione****Cancello-Frasso Telesino (Cod. intervento 0279A) (opera commissariata) - PNRR.**

In corso la realizzazione delle opere.

Attivazione: 2023

Frasso Telesino-Vitulano (Cod. intervento 0279B) (opera commissariata) - PNRR.

Per il 1° Lotto Frasso Telesino – Teleso: È in corso la realizzazione.

Attivazione: 2025

Per il 2° e 3° Lotto Teleso – S. Lorenzo, S. Lorenzo – Vitulano: è in corso la realizzazione.

Attivazione: 2026

Vitulano-Apice (Cod. intervento 0099C) (opera commissariata)

Interventi ultimati.

Orsara-Bovino (Cod. intervento 0099B) (opera commissariata)

In corso la progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore a seguito di aggiudicazione avvenuta a giugno 2021.

Attivazione: 2026

Bovino-Cervaro (Cod. intervento 0099A) (opera commissariata) - PNRR.

Intervento attivato nel 2017

Apice-Orsara (Cod. intervento 0281) (opera commissariata) - PNRR.

1° lotto Apice- Hirpinia: Lavori in corso.

Attivazione:2025

2° lotto Hirpinia-Orsara: In corso la Progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore.

Attivazione:2027

Cancello-Napoli (Cod. intervento 0284) (opera commissariata) - PNRR.

In corso la realizzazione delle opere.

Attivazione: 2024

Upgrading tecnologico ed infrastrutturale itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto (Cod. intervento P072)

PRG e ACC Napoli: interventi in corso di realizzazione

Potenziamento tecnologico nodo di Napoli: Attivata a giugno 2018 la tratta Salerno – Battipaglia. Attivata il 26/05/2019 la tratta Caserta – Capua (con ACC di S. Maria Capua Vetere). Attivato il 04/10/2020 l'ACC di Capua con estensione dell'SCC fino a Capua. Attivati il 20/03/2021 gli interventi per l'estensione dell'attuale sistema comando e controllo della circolazione sulla tratta Sparanise – Caserta e la tratta 2° Bivio Caserta Nord – Sparanise, con la realizzazione dell'ACC di 2°Bivio Caserta Nord. In corso la PE per l'ACC di Cava dei Tirreni. Per l'inserimento in SCC della tratta Napoli S. Giovanni Barra – Nocera inferiore è in corso d'avvio l'attività negoziale. Attivazione:2024

PRG e ACC Bari: completata la progettazione esecutiva di sistemazione del «Piano Regolatore Generale della stazione di Bari Centrale», a cura dell'appaltatore, e avviate le attività realizzative. Completata la progettazione esecutiva per la realizzazione del «nuovo ACCM della stazione di Bari Centrale», a cura dell'appaltatore, e avviate le attività realizzative. Attivata a marzo 2019 la fase 3.2, a settembre 2019 la fase 4.0, a luglio 2020 la fase 4.1 e a novembre 2020 la fase 4.2 dell'apparato di sicurezza della stazione (ACEI: Apparato centrale Elettrico a Itinerari); Completata la progettazione esecutiva per la realizzazione del «nuovo apparato di stazione (ACCM: Apparato centrale Computerizzato Multistazione) della stazione di Bari Centrale», a cura dell'appaltatore, e avviate le attività realizzative. Attivazione (1^fase ACC-M): entro il 2023.

PRG e ACC Lecce: In data 19/11/2017 è stato attivato il nuovo ACCM sulla sotto tratta BR (e)-Surbo (e). A luglio del 2018 è stato emesso il nuovo programma di esercizio redatto a seguito dell'acquisizione di Ferrovie Sud Est da parte del gruppo FS; il progetto esecutivo del nuovo PRG di Lecce è pertanto in fase di revisione. A luglio 2019 è stato attivato l'ACCM della tratta Brindisi (i)- Lecce (e) Per l'estensione dell'ACCM sulla tratta

Fasano-Brindisi, a fine settembre 2020, è stata consegnata la progettazione definitiva (la giurisdizione a regime di tale ACCM è Bari Torre a Mare – Brindisi); è in corso l'attività negoziale. Attivazione: 2023 per fasi.

Bretella di Foggia: Opere ultimate, attivate nel mese di luglio 2015.

Velocizzazione Napoli-Bari: In corso la gara dell'ACCM Foggia - Bari PN.

Velocizzazione Bari-Lecce: Attivato il sistema di distanziamento elettromeccanico banalizzato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare con trasformazione in fermata della stazione di Bari Parco Sud. Attivati gli impianti di Informazione al pubblico a standard IeC sulla tratta Brindisi – Lecce. Attivata la prima fase dell'interfacciamento col CTC Lecce – Bari, dell'ACC-M Bari Torre a Mare – Lecce, fase Brindisi (e) – Surbo (e). Attivato il CTC Brindisi – Taranto – Metaponto – Potenza, collegato all'ACCM Brindisi – Lecce. Da avviare, a valle della fase negoziale a carico di altro progetto, i lavori collegati all'ACCM Bari Torre a Mare – Fasano. Attivazione: 2023.

Potenziamento tecnologico Bari-Taranto: Gli interventi sono stati attivati fra il 2014 e il 2016. Sono in corso attività complementari alla realizzazione del Posto di Comunicazione di Bari Lamasinata, con particolare riferimento alle attività realizzative dello I&C.

Upgrade tecnologico Bari-Lecce: In corso interventi per il completamento del CTC e dell'ACEI tratta Fasano – Lecce. Tratta Bari – Fasano: attivazione avvenuta in data 26/04/2015, per una estensione di circa 45 km di applicazione del sistema SCC; Tratta Fasano – Brindisi: attivazione avvenuta in data 13/12/2015, per una estensione di circa 68 km di applicazione del sistema SCC. Tratta Brindisi – Lecce: attivazione avvenuta in data 19/11/2017, per una estensione di circa 40 km di applicazione del sistema SCC.

ID9 Salerno-Reggio Calabria

Upgrading infrastrutturale e tecnologico linea storica

Adeguamento tecnologico e infrastrutturale linea Battipaglia - Reggio Calabria (Cod. intervento 0263)

Tutti gli interventi sono stati attivati. Sono in corso di ultimazione le attività accessorie di completamento.

Upgrading tecnologico e prestazionale Tirrenica sud e linee afferenti 1^ fase (Cod. intervento P073)

Interventi completati:

- Tecnologici per l'istituzione del Rango C sulla tratta Sibari – Crotona – Catanzaro L. e Catanzaro L. – Lamezia T. C.le ;
- Upgrading del BACC Tratta Campora S. Giovanni – Lamezia T. – Rosarno.

Interventi in corso da completare:

- Rettifica di alcune curve nella tratta Campora – Rosarno, In corso approfondimento progettuale in merito all'intervento da realizzare.
- Sulla tratta Campora – Rosarno in corso attività di verifiche ed omologazione finalizzate alla messa in servizio, per fasi, delle nuove tecnologie installate. Contemporaneamente si sta procedendo con verifiche e controlli dell'idoneità strutturale delle opere d'arte e delle distanze di sicurezza in linea e in ambito stazioni.
- Sulle tratte Sibari - Crotona - Catanzaro L. e Catanzaro L. - Lamezia T. C. le. sono in corso controlli dell'idoneità strutturale delle opere d'arte e delle distanze di sicurezza in linea e in ambito stazioni per l'istituzione del rango C, con valutazione di eventuali necessari interventi infrastrutturali per adeguare le opere d'arte.

Attivazione: 2024 per fasi

Upgrading tecnologico e prestazionale Tirrenica sud 2^a fase (Cod. intervento P140)

Fase 1° - Interventi tecnologici completati e attivati; attività di armamento ultimate e verifiche opere d'arte concluse

L'attivazione è prevista per fasi dal 2019 al 2022.

Fase 2° – Interventi tecnologici in corso; restano da eseguire attività di armamento sulla tratta Vibo P.(i) – Mileto(e) e Maratea - Scalea; verifica opere d'arte concluse nella tratta Campora – Rosarno a seguito delle quali è emersa la necessità d'ulteriori interventi alla sede necessari alla certificazione della linea a 200 km/h.

AV Salerno -Reggio Calabria (1° Fase) (Cod. intervento I107A) (opera commissariata) - PNRR.

- Lotto 1A Battipaglia - km 33 Romagnano: è in corso l'iter autorizzativo; avviato il dibattito Pubblico. La fine del Progetto di fattibilità tecnico economica redatto per l'avvio delle procedure di gara è previsto per agosto 2022.

Attivazione: 2026

- Lotto 1B+1C Romagnano-Fermata Intermedia – Praja: PFTE conclusa; in fase d'avvio l'iter autorizzativo.

Completamento opere: 2030

- Lotto 2 Praja-Tarsia: è in corso la PFTE, che si prevede di concludere entro l'anno;

Completamento opere: 2030

- Lotto "Raddoppio Cosenza-Paola S. Lucido (Galleria Santomarco): concluso il PFTE; avviati l'iter autorizzativo ed il dibattito Pubblico.

Attivazione: 2029

AV Salerno -Reggio Calabria (2° Fase) (Cod. intervento I107B) (opera commissariata)

E' in corso, con completamento prevista nel 2022, la redazione del PFTE dei lotti 0 (Linea a monte del Vesuvio – Salerno – Battipaglia), 3 (Tarsia – Montalto (Cs)), 4 (Montalto (Cs) – Lamezia Terme), 5 (Lamezia Terme – Gioia Tauro) e 6 (Gioia Tauro – Villa San Giovanni) non ricompresi nello scenario prioritario (1^afase).

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

ID10 – Trasversale meridionale**Potenziamento Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia con caratteristiche AV**

Velocizzazione direttrice Salerno – Taranto (velocizzazione impianti tratta Battipaglia – Potenza) (Cod. intervento P126) (opera commissariata) - PNRR.

Attività di progettazione definitiva in parte conclusa per OO.CC. ed armamento e in parte in corso per l'adeguamento degli impianti TE e IS.

Fase realizzativa:

- 1^ fase costruttiva: conclusi gli interventi per la radiopropagazione in Galleria e manutenzione della SSE di Contursi, sono in corso i lavori di realizzazione dei PRG nelle stazioni di Bella Muro e Baragiano e la realizzazione delle OO.CC. preliminari nella stazione di Eboli;
- 2^ fase costruttiva: da avviare opere per completamento opere civili e di armamento a Eboli; realizzazione Opere Civili e PRG di Buccino; realizzazione Opere Civili minime per le Stazioni di Contursi e Picerno.

Battipaglia - Potenza - Metaponto - Taranto (lotti prioritari e completamento) (Cod. intervento P238) (opera commissariata) - PNRR.

- 1^ fase (Interconnessione con AV Salerno-Reggio Calabria e interventi su tratti di linea tra Grassano e Metaponto): in corso l'iter autorizzativo ed avviato il dibattito pubblico sulla PFTE dell'interconnessione; per la tratta Grassano-Metaponto è stato avviato l'iter autorizzativo sulla PFTE.

Attivazione: 2026

2^ fase: non finanziata

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

ID11 Palermo-Messina-Catania

Raddoppio e velocizzazione Messina-Catania-Siracusa

Linea Messina - Catania: raddoppio Giampilieri – Fiumefreddo (Cod. intervento 0249) (opera commissariata)

Nel mese di febbraio 2020 è stato espresso il parere della Commissione VIA ed in data 22/7/2020 è stato emesso il Decreto di approvazione finale a firma congiunta del Ministro dell'Ambiente (MATTM) e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), che ha espresso «giudizio positivo di compatibilità ambientale».

Nel settembre 2020 è stato approvato il progetto definitivo a seguito della chiusura della Conferenza dei Servizi. Ad ottobre 2020 è stata avviata la fase negoziale e a giugno e luglio 2021 si è proceduto con la consegna delle prestazioni per entrambi i lotti e avviata la progettazione esecutiva, attualmente in fase di conclusione.

Attivazione: 2028-2029

Velocizzazione Catania – Siracusa 1^ fase (Cod. intervento 0271A)

Prima fase: attivata a dicembre 2020; in corso i lavori di completamento.

Seconda fase Variante Gornalunga: è stato modificato il progetto e bandita una nuova gara dopo che la prima, svolta nel 2020, è andata deserta. È stata effettuata l'aggiudicazione definitiva ed è in avvio la fase realizzativa.

Attivazione: 2024

Velocizzazione Catania – Siracusa completamento (Cod. intervento 0271B)

Approvata dal CIPE la progettazione preliminare. Il progetto è attualmente sospeso per mancanza di finanziamenti.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

Raddoppio Messina - Siracusa 1^a fase (Cod. intervento 0115)

L'intervento di raddoppio della tratta Catania Ognina - Catania Centrale è stato attivato (luglio 2017).

Nuovo collegamento Palermo – Catania

Nuovo collegamento Palermo – Catania 1^a macrofase (Cod. intervento 0275A) (opera commissariata) - PNRR.

Per la tratta Bicocca – Catenanuova (Lotto 6), il 20 dicembre 2018 è stata avviata la fase realizzativa, tuttora in corso. Nell'ambito dei lavori in corso, sono state realizzate ed attivate una serie di deviate provvisorie di tracciato, necessarie per la realizzazione delle opere d'arte, previste dal nuovo tracciato.

Per la tratta Catenanuova – Fiumetorto è stata completata la Progettazione Definitiva ed inoltrata al CSLPP, per il parere di competenza, acquisito per tutti i lotti.

- LOTTO 1+2 "Fiumetorto - Montemagg. - Lercara": iter autorizzativo in corso;
Attivazione: 2029
- LOTTO 3 "Lercara - Caltanissetta Xirbi": iter autorizzativo in corso;
Attivazione: 2026
- LOTTO 4a "Caltanissetta Xirbi - Enna": iter autorizzativo in corso;
Attivazione: 2026
- LOTTO 4b "Enna - Dittaino": in avvio l'attività negoziale;
Attivazione: 2026
- LOTTO 5 "Dittaino - Catenanuova": iter autorizzativo in corso.
Attivazione: 2025
- LOTTO 6 "Catenanuova - Bicocca": in fase realizzativa
Attivazione: 2023

Nuovo collegamento Palermo-Catania 2^a macrofase (Cod. intervento 0275B) (opera commissariata)

La 2^a macrofase del nuovo collegamento Palermo Catania, prevede tra Lercara e Catenanuova interventi di adeguamenti alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità passeggeri del binario della linea storica e attivazione di tratti di raddoppio e varianti alla Linea Storica compresi tra Lercara diramazione e Dittaino.

Avviato a luglio 2021 il PFTE attualmente in corso; si prevede di concluderlo entro luglio 2022.

Attivazione: intervento non finanziato per la fase realizzativa

Attivazione: 2029 (intervento finanziato a valere su programmazione FSC 21-27)

ID12 Cagliari-Sassari/Olbia

Upgrading infrastrutturale-tecnologico e velocizzazione

Upgrading infrastrutturale e tecnologico rete sarda -1^ fase (Cod. intervento 1670)

Intervento 1. SCMT. La realizzazione di SCMT si è conclusa il 26/09/2021 su tutte le tratte finanziate dalla Convenzione con la Regione Sardegna, in particolare tutte le tratte della rete sarda a nord di Oristano, compresa la tratta a sud Oristano San Gavino (e) – Pabillonis – Uras – Marrubiu - Sant’Anna - Oristano (e).

Intervento 2 – Rango P. E’ stata attivata al rango P la tratta Oristano – Chilivani (2019), sono pianificate nel 2022 le tratte Chilivani – Sassari e Chilivani – Olbia.

Intervento 3 – Nuova stazione di Olbia Terranova. È stata attivata il 26/09/2021,

Upgrade infrastrutturale e tecnologico rete sarda – ulteriore fase (Cod. intervento P083) (Interventi DOI) - Finanziato con il PNRR.

Intervento 1 - Velocizzazione Oristano-Chilivani-Sassari/Olbia: L’intervento è in corso di esecuzione. Si prevede la conclusione entro il 2023.

Intervento 2 - Potenziamento tecnologico Cagliari-Oristano. L’intervento è in corso di esecuzione. ACCM Cagliari – Decimo e interventi connessi, SCMT, BACC, RTB, nuovo Posto Centrale, ACCM Decimomannu – S. Gavino attivazione per fasi entro il 2022.

Intervento 3 - Interventi diffusi di soppressioni passaggi a livello pubblici e privati: L’intervento è in corso di esecuzione con previsione di conclusione nel 2023 con i sottopassaggi di Oristano per la soppressione dei PL via Ozieri e via Laconi.

Velocizzazione San Gavino - Sassari – Olbia fasi prioritarie (Cod. intervento 0313A)

In data 29 marzo 2018 si è conclusa la redazione della progettazione definitiva. L’8 gennaio 2019 avviata istanza di indizione della procedura d’intesa Stato Regione ai sensi del DPR 383 del 1994. Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna, delegato dal MIMS in data 23 gennaio 2019, il 2 aprile 2019, ha indetto la CDS. La CDS è stata sospesa in attesa dell’esito del procedimento VIA. In data 1° luglio 2019 il MIBACT ha emesso parere negativo. RFI in data 15 luglio 2019 ha riscontrato detto parere fornendo gli elementi necessari per superare le criticità evidenziate. In data 31 ottobre 2019 il MIBACT ha chiesto la documentazione integrativa finalizzata al superamento delle criticità. In data 4 dicembre 2019 è stato inviato al MIBACT un primo documento di riscontro alle richieste integrative avanzate. Il MIBACT in data 20 marzo 2020 ha approvato con prescrizioni la Variante Bauladu e dato parere negativo alla Variante Bonorva – Torralba. In data 8 maggio 2020 la CTVA ha espresso parere contrario circa la compatibilità ambientale del progetto "Variante Bonorva - Torralba" e parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto "Variante Bauladu" con una serie di prescrizioni ambientali.

È in corso la Conferenza dei Servizi per la conclusione dell’iter autorizzativo per la Variante di Bauladu.

Attivazione: 2025

Velocizzazione Oristano-Sassari-Olbia (Cod. intervento 1524)

Intervento 1 - Soppressioni di PL (con opere sostitutive CVF o sottovia): Sono stati stralciati per motivi tecnici gli interventi PL km 9+703, km45+718, km 40+149, km 40+355. Sono conclusi gli interventi di soppressione PL km 227 e 233. Da completare l’intervento di soppressione del PL al km 100+008 (Simaxis), interrotto a causa di un contenzioso con la Ditta appaltatrice; l’intervento è stato riappaltato a dicembre 2019 e, per la necessità di aggiornare il progetto alle nuove normative, oltre ai maggiori costi rispetto al pianificato, si prevede la sua conclusione nel 2022.

Intervento 2 - Istituzione rango C e velocizzazioni: Interventi conclusi e attivati.

Intervento 3 - Dissesto Idrogeologico Linea Chilivani - Porto Torres: L'intervento è stato stralciato di concerto con la Regione Sardegna, in quanto sono rimaste irrisolte le problematiche autorizzative relative alla approvazione dello Studio di Compatibilità Idraulica.

Velocizzazioni impianti rete Sarda (Cod. intervento 1596)

Interventi 1 e 2 - Velocizzazioni stazioni e rettifiche curve Decimomannu – Siliqua e Velocizzazioni di tracciato a nord Oristano: Gli interventi nelle stazioni di Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Macomer, Chilivani, e le modifiche di tracciato sulla tratta Decimomannu – Villamassargia e Ploaghe – Scala di Giocca sono conclusi.

Interventi 3 e 4 - Interventi tecnologici di sicurezza e segnalamento inerenti le velocizzazioni e Adeguamenti stazione di Iglesias: Gli interventi sugli impianti tecnologici si sono conclusi nel 2020. L'intervento della stazione di Iglesias è in corso e sarà concluso con attivazione nel 2021.

TABELLA A

INTERVENTI PRIORITARI - MODALITÀ: FERROVIA (DIRETTRICI)										
Id	Denominazione	Descrizione	Costo Intervento (mln €)		Risorse (mln €)					Fabbisogno Residuo (su costo colonna B) (mln €)
			A	B	C	D	E	F	G	
			All. Infrastrutture DEF 2021	CDP MIMS-RFI Agg. 2020-2021	Legge di Bilancio 2020 n.160/19 - Legge di Bilancio 2021 n.178/20	PNRR Nuove risorse	Decreto Legge n. 59/21 convertito con la Legge n. 101/21	Legge di Bilancio 2022 n. 234/21 comma 394	Ipotesi di anticipo a valere sul finanziamento Fondi FSC 2021-2027	
1	Torino-Lione	Nuova linea Torino-Lione: tunnel di base (compreso finanziamento UE) (di competenza TELT)	5.631	5.631	2.893					2.739
		Nuova linea Torino-Lione: adeguamento linea storica Bussoleno-Avigliana	200	200	81					119
		Cintura di Torino e connessione al collegamento Torino-Lione (opere prioritarie)	1.700	1.700	66					1.635
2	Liguria-Alpi	Adeguamento prestazionale corridoio TEN-T Reno-Alpi. Connessioni con i valichi svizzeri: potenziamento Gallarate-Rho, raddoppio Vignale-Oleggio-Arona	2.826	2.825	1.542					1.283
		Velocizzazione Torino/Milano-Genova: quadruplicamento Milano-Pavia, Milano-Tortona-Genova, Torino-Alessandria-Genova	1.321	1.321	586					736
		Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi	6.853	7.462	7.462					0
3	Genova-Ventimiglia	Completamento del raddoppio Savona-Ventimiglia	1.540	1.951	51					1.900
4	Trasversale padana	Linea AV/AC Brescia-Verona ovest	3.430	3.530	2.988					542
		Linea AV/AC Verona est - Bivio Vicenza	3.140	3.140	1.719	1.421				0
		AV/AC Attraversamento di Vicenza	1.075	1.075	150		925			0
		Linea AV/AC Vicenza-Padova	1.316	1.500			25			1.475
		Potenziamento Venezia-Trieste	1.800	1.800	278					1.522
		Upgrading infrastrutturale e tecnologico Trieste-Divaca, raddoppio Udine-Cervignano	413	413	51	17				345
5	Verona-Brennero	Tratta di valico: galleria e lotto 1 (Fortezza-P.te Gardena)	5.713	5.713	4.984					729
		Circonvallazione di Trento e Rovereto	1.180	1.555	7	930				618
6	Adriatico-Jonica	Upgrading infrastrutturale e tecnologico	701	899	758	8				133
		Adeguamento e velocizzazione Bologna-Lecce	351	351	351					0
		Raddoppio Termoli-Lesina	998	1.019	1.011	3				5
		Adeguamento Linea Adriatica con caratteristiche AV/AC: 1° fase		5.000				5.000		0
7	Trasversali appenniniche Centro Italia	Potenziamento infrastrutturale e raddoppio Orte-Falconara	4.028	3.759	617	510				2.632
		Potenziamento Roma-Pescara: 1° Fase	1.322	1.322	522	620			100	80
8	Napoli-Bari	Raddoppio e velocizzazione Cancellone-Frasso-Telesino-Vitulano-Apice ed Orsara-Bovino-Cervaro; nuova tratta di valico Apice-Orsara; integrazione linea Cancellone-Napoli con AV/AC	5.807	5.807	5.807					0
		Upgrading tecnologico ed infrastrutturale itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto	430	535	535					0
9	Salerno - Reggio Calabria	Upgrading infrastrutturale e tecnologico linea storica	410	410	410					0
		AV Salerno - Reggio Calabria (1° Fase)	11.200	11.235		1.800	9.400			35
10	Trasversale meridionale	Potenziamento Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia con caratteristiche AV	1.900	1.905	54	430				1.421
11	Palermo-Messina-Catania	Raddoppio e velocizzazione Messina-Catania-Siracusa	2.559	2.564	2.515					49
		Nuovo collegamento Palermo-Catania	6.016	6.017	5.292	317			408	0
12	Cagliari-Sassari/Olbia	Upgrading infrastrutturale-tecnologico e velocizzazione	397	289	289					0
TOTALE			74.258	80.927	41.014	6.057	10.350	5.000	508	17.998

OPERE COMMISSARIATE

TABELLA B

INTERVENTI PRIORITARI DA SOTTOPORRE A MACROSTUDIO DI FATTIBILITA' - MODALITA': FERROVIA (DIRETTRICI)							
Id	Denominazione	Descrizione	Costo Intervento (mln €)			Risorse (mln €)	Fabbisogno Residuo (su costo colonna B) (mln €)
			A	B	C		
			All. Infrastrutture DEF 2021	CDP MIMS-RFI Agg. 2020-2021	Legge di Bilancio 2020 n. 160/19 - Legge di Bilancio 2021 n. 178/20		
7	Trasversali appenniniche Centro Italia	Potenziamento Roma-Pescara: 2° Fase	2.600	5.230			5.230
9	Salerno - Reggio Calabria	AV Salerno -Reggio Calabria (2° Fase)		12.865	117		12.748
TOTALE			2.600	18.095	117		17.978
Id		Denominazione	Descrizione	Obiettivi			
13		Tirrenica Nord	Accesso ai porti tirrenici, adeguamento merci tratta BO-FI storica con prosecuzione verso Pisa, potenziamento linea Pontremolese, tratta Pisa-Roma, potenziamento e velocizzazione Pisa-Roma	<p>Garantire adeguata accessibilità merci (in prima fase modulo almeno a 650m e sagoma almeno P/C 45) ai porti di La Spezia, Marina di Carrara, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Salerno, nonché agli inland terminal ed ai distretti produttivi del Lazio e della Campania. Velocizzare le relazioni passeggeri Genova-Roma (rete AVR).</p> <p>In particolare per la linea Pontremolese sono già disponibili sul CDP MIMS-RFI Agg. 2020-2021 i seguenti finanziamenti: Potenziamento asse ferroviario Pontremolese 586mln; Completamento raddoppio asse ferroviario Pontremolese - 1^ fase 260mln; Progettazione per il completamento raddoppio asse ferroviario Pontremolese - 2^ fase 7mln.</p>			

OPERE COMMISSARIATE

TABELLA C

INTERVENTI PRIORITARI DA SOTTOPORRE A PROJECT REVIEW - MODALITÀ: FERROVIA (DIRETTRICI)							
Id	Denominazione	Descrizione	Costo Intervento (mln €)			Risorse (mln €)	Fabbisogno Residuo (su costo colonna B) (mln €)
			A	B	C		
			All. Infrastrutture DEF 2021	CDP MIMS-RFI Agg. 2020-2021	Legge di Bilancio 2020 n.160/19 - Legge di Bilancio 2021 n.178/20		
5	Verona-Brennero	Tratta di adduzione*	2.224	1.849	33		1.816
11	Palermo-Messina-Catania	Raddoppio Palermo-Messina**	4.844	939	939		3.905
TOTALE			7.068	2.788	972		5.721

*L'importo 2.224mln di € include il passante di Rovereto; l'importo 1.849mln di € non comprende il passante di Rovereto inserito nella Tabella A

** L'importo 939mln di € comprende solo la parte quotata nel CDP-MIMS-RFI relativa al raddoppio della tratta Fiumetorto-Castelbuono

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	112
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	129

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124 del regolamento e rinvio</i>)	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 13.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che sono entrate a far parte della Commissione la deputata Cecilia D'Elia, del gruppo Partito Democratico, e la deputata Maria Rosa (detta Rossella) Sessa, del gruppo Forza Italia.

Disciplina del volo da diporto o sportivo.

Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Elisabetta RIPANI (CI), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del testo in titolo ricordando che si tratta del testo unificato afferente alla disciplina del volo da diporto o sportivo (VDS) come risultante all'esito delle modifiche apportate in sede referente dalla IX Commissione, composto di 15 articoli e 2 allegati.

Venendo al suo contenuto, fa presente che l'articolo 1, prescrive l'osservanza del principio di sicurezza nell'ambito delle attività di VDS. In particolare, evidenzia che, nel testo unificato adottato dalla Commissione competente, si è deciso, in un'ottica di maggiore prudenza e flessibilità della norma, di assoggettare in via generale ed astratta la disciplina del VDS al rispetto di un generico principio di sicurezza, risultando così abbandonata l'impostazione originaria che, in tema di sistemi di sicurezza, prevedeva invece un analitico e puntuale elenco delle singole prescrizioni tecniche che il pilota e i passeggeri avrebbero dovuto rispettare prima e durante il volo.

Ricorda che l'articolo 2 disciplina invece l'oggetto e l'ambito di applicazione della

proposta di legge in esame: in particolare, il comma 1 definisce il VDS quale attività di volo, svolta a fini ricreativi, diportistici o sportivi, effettuata con aeromobili, anche sprovvisti di motore, in possesso delle caratteristiche tecniche individuate nell'allegato 1; il comma 2 interviene con riguardo all'attività di addestramento al VDS e alla regolamentazione relativa agli aeromobili impiegati, stabilendo che anche tali argomenti rientrano nell'ambito di operatività della proposta in esame; il comma 3 prevede la non applicabilità al VDS delle disposizioni del regolamento UE 2018/1139, come previsto nell'articolo 2 del medesimo regolamento in ragione del basso rischio per il traffico aereo che la circolazione di tali velivoli possa determinare; il comma 4, infine, attribuisce al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile il potere di intervenire con proprio decreto al fine di aggiornare e modificare le prescrizioni tecniche relative alle caratteristiche contemplate negli allegati in funzione dell'evoluzione tecnologica.

Osserva che l'articolo 3, comma 1, illustra le competenze dell'Aero Club d'Italia, organo deputato al rilascio delle abilitazioni, attestati e licenze richiesti per la conduzione di aeromobili da impiegare per il VDS, alla concessione delle autorizzazioni per le organizzazioni che si occupino dell'addestramento al VDS, all'immatricolazione degli aeromobili VDS provvisti di motore (ad esclusione di quelli di peso inferiore a 150 chilogrammi) nonché, infine, al più ampio esercizio di ogni altra funzione, anche di verifica e vigilanza, che sia attribuita dalla legge o da regolamenti ovvero sia delegata dal Ministero delle infrastrutture o da altra autorità. Il comma 2 stabilisce invece che, ai fini della maggiore sicurezza delle attività di VDS, l'Aero Club d'Italia istituisce una Commissione permanente per la sicurezza di volo, responsabile della promozione della cultura sulla sicurezza, dell'organizzazione di corsi di formazione e dell'eventuale cooperazione nell'attività investigativa in caso di sinistri aeronautici. Il comma 3, infine, chiarisce che le tariffe stabilite da Aero Club d'Italia debbono essere approvate dal Ministero

delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Ricorda che l'articolo 4 interviene con riferimento all'attività sportiva di volo libero effettuata con aeromobili privi di motore e che decollino o atterrino a piedi e da superficie fissa, chiarendo che tale attività deve essere svolta secondo le regole del volo a vista diurno e nel rispetto dei limiti e dei divieti applicabili agli spazi aerei impegnati.

Fa poi presente che l'articolo 5 disciplina l'uso delle aree di decollo e atterraggio. Il comma 1 prevede, in via generale, fatti salvi eventuali divieti imposti dalle autorità competenti, che le operazioni di decollo, atterraggio e rimessaggio possano avvenire su qualsiasi aerea idonea, purché sia acquisito il previo consenso del proprietario dell'area. Il comma 2 aggiunge che per i velivoli VDS che siano dotati di stazione radio, transponder e localizzatore d'emergenza, se condotti da pilota abilitato, è possibile compiere le predette operazioni anche negli aeroporti autorizzati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) e in quelli militari, previa intesa fra Aero Club d'Italia e l'Aeronautica militare. Il comma 3 si occupa invece dell'attracco, dell'ormeggio e del flottaggio degli idrovolanti e anfibi, sancendo che tali operazioni sono soggette alle medesime norme vigenti per i natanti da diporto, che le limitazioni di velocità ivi previste si applicano solo per le manovre di ammaraggio o di decollo e, infine, che non si applicano le limitazioni connesse alla potenza del motore compiute in fase di flottaggio. Il comma 4 riguarda invece il volo, il decollo o l'atterraggio che intervengano in spazi aerei controllati o presso aeroporti militari: nel primo caso, infatti, occorrerà la preventiva autorizzazione dell'Enac; nel secondo quella del Ministero della difesa. Il comma 5, infine, disciplina i requisiti che devono possedere e le condizioni che debbono rispettare i velivoli da impiegare per il VDS che arrivino o transitino sul territorio nazionale e che provengano da altri Paesi Ue.

Evidenzia che l'articolo 6 sancisce la necessità di attestati, licenze e abilitazioni per lo svolgimento, anche non esclusivo,

purché professionale, di attività di formazione di volo o di accompagnamento di persone con aeromobili e prevede che spetta ad Aero Club d'Italia rilasciare i suddetti titoli abilitanti, in conformità ai requisiti tecnici e professionali sanciti dal regolamento di cui all'articolo 7, nonché curare la gestione del relativo registro; il comma 6 precisa inoltre che l'attività professionale di accompagnamento (sia con volo biposto sia non biposto) possa essere svolta esclusivamente presso gli aero club federati e agli enti aggregati ad Aero Club d'Italia.

Segnala poi che gli articoli 7 e 8 abilitano inoltre il Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili ad adottare dei regolamenti attuativi che disciplinino compiutamente l'esercizio delle attività di VDS; la prima disposizione, tuttavia, è rivolta esclusivamente all'attività di volo libero, mentre la seconda concerne i velivoli VDS provvisti di motore. L'articolo 7 dispone infatti che entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame il Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili debba adottare, su proposta di Aero Club d'Italia, un regolamento che disciplini i requisiti e le modalità di accertamento periodico dell'idoneità psicofisica, le attività prodromiche necessarie per il conseguimento dei titoli abilitativi e i relativi corsi di formazione, le coperture assicurative per il volo libero, i requisiti organizzativi per l'esercizio di attività di accompagnamento e di guida di volo, i sistemi di sicurezza obbligatori nonché, infine, il riconoscimento all'estero dei titoli e delle licenze ottenute in Italia. Similmente, ma con riferimento ai velivoli VDS provvisti di motore, l'articolo 8 prevede che entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame il Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili debba adottare, su proposta di Aero Club d'Italia, sentite le associazioni di categoria accreditate e previa consultazione pubblica, un regolamento che disciplini i requisiti e le modalità di accertamento almeno biennale dell'idoneità psico-fisica, le attività prodromiche necessarie per il conseguimento dei titoli abilitativi e i relativi corsi di formazione, l'istituzione di un registro degli istrut-

tori, i requisiti tecnici per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli aeromobili VDS, le licenze richieste ai fini della navigazione in spazi aerei controllati, le dotazioni avioniche, il regime transitorio per i titoli abilitativi già rilasciati da Aero Club d'Italia, i certificati di mantenuta efficienza, le limitazioni in materia di circolazione aerea e di sicurezza, nonché, infine, le coperture assicurative.

Evidenzia poi che l'articolo 9 sostituisce il comma 4 dell'articolo 743 del Codice della navigazione e afferma che agli aeromobili VDS in possesso delle caratteristiche tecniche individuate dalla legislazione vigente non si applicano le disposizioni del libro relativo all'ordinamento amministrativo della navigazione.

Da ultimo, segnala che gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 stabiliscono quali sono le sanzioni applicabili in caso di violazione della normativa illustrata. In particolare, gli articoli 10 e 11 contemplano un ampio regime di sanzioni amministrative pecuniarie diversamente graduato a seconda della gravità dell'illecito commesso, con una cornice edittale che va da 200 a 5 mila euro, mentre gli articoli 12, 13 e 14 disciplinano invece le sanzioni amministrative interdittive comminabili in caso di inosservanza della normativa vigente, ricollegando ai casi meno gravi la sanzione della sospensione dei titoli abilitanti e ai casi più gravi quella della revoca. Sul punto evidenzia, inoltre, che le sanzioni pecuniarie possono essere comminate anche da agenti della polizia giudiziaria, mentre invece quelle interdittive possono essere irrogate solo dal Consiglio federale dell'Aero Club d'Italia, acquisito il parere della Commissione di disciplina che istruisce il procedimento e sentito, ove ne faccia richiesta, il presunto responsabile.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.40.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 13.40.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Esame ai sensi dell'articolo 124 del regolamento e rinvio).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Osserva che si tratta della prima relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, che riguarda in modo particolare obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea ai fini del pagamento della prima rata. Segnala che a partire dall'anno 2022, le relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre.

Avverte, inoltre, che la relazione viene esaminata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 124 del regolamento, che consente anche l'eventuale approvazione di una risoluzione, per le parti di competenza.

Luca SUT (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame ricordando, preliminarmente e in estrema sintesi, che il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con il quale si intende rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disegualianze di genere, territoriali e generazionali. Il PNRR prevede

134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano. Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026. Il Piano si compone di sei Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e sedici Componenti, che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Vi sono poi tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.

Fa presente che tutte le misure del Piano (sia gli investimenti che le riforme) sono accompagnate da un calendario di attuazione e un elenco di risultati da realizzare – condizione per l'erogazione dei fondi. In particolare, a ciascuna riforma e investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e costituiscono il parametro per la loro valutazione. Questi indicatori si dividono in due gruppi: *milestone* (o traguardi) e *target* (o obiettivi). I primi rappresentano fasi essenziali dell'attuazione e indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura; i secondi sono indicatori misurabili – di solito in termini di risultato – dell'intervento pubblico. L'erogazione delle rate del PNRR, cioè dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è subordinata al conseguimento di un certo numero di *milestone* e *target* relativi alle

varie misure. La prima rata, prevista per il 31 dicembre 2021, è composta da 51 traguardi e obiettivi, a cui corrisponde un contributo finanziario di 11,5 miliardi e un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi. Da questa cifra va detratta, in proporzione, la quota di prefinanziamento (13 per cento) già ricevuta dall'Italia. L'erogazione della prima rata, pari quindi a 21 miliardi di euro, avverrà a seguito della valutazione positiva sul conseguimento soddisfacente di 51 traguardi e obiettivi.

Ricorda che la *governance* per la gestione delle diverse fasi del PNRR è basata su una chiara assegnazione dei poteri e delle responsabilità delle numerose amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita la Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio: rappresenta l'organo politico con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale dell'attuazione del Piano. Presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze è costituito il Servizio Centrale per il PNRR: esercita compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo e rappresenta il punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione (ai sensi dell'articolo 22 del regolamento UE 2021/241), ed è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del *Next Generation EU*-Italia, dei flussi finanziari connessi e della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR (ReGiS). Le amministrazioni centrali – i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri – sono le sole titolari dell'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR. Provvedono alla loro attuazione, al coordinamento delle attività di gestione, al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo. È consentito l'affidamento a società pubbliche o *in house* (interventi « a titolarità »). Infine, la disciplina della *governance* del PNRR prevede che la Cabina di regia trasmetta alle Camere, con cadenza semestrale, una re-

lazione sullo stato di attuazione del Piano stesso.

Osserva quindi che il documento all'esame rappresenta la prima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dà conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti. La Relazione riguarda in modo particolare gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea. Rileva che dalla Relazione emerge che l'Italia rispetta l'impegno a conseguire tutti i primi 51 obiettivi entro la fine di quest'anno utili a presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro. A partire dall'anno 2022, le Relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre.

Evidenzia che il paragrafo 3 della Relazione sottolinea che quasi un terzo di *milestone* e *target* (154 su 520) indicati nel PNRR richiedono l'approvazione di « riforme ». Di queste, più di un terzo (59 su 154) dovrà essere soddisfatto mediante l'approvazione di disposizioni legislative. In tal senso, nel solo 2022, le riforme previste dal PNRR che richiedono atti legislativi sono 23 su 66 complessive, mentre quelle che fanno riferimento ad atti normativi secondari sono 43 su 66, con una notevole concentrazione nel secondo trimestre del 2022. Segnala che tra le misure legislative la cui entrata in vigore è prevista per il 2022 rientra anche la legge annuale sulla concorrenza 2021, il cui disegno di legge è attualmente in prima lettura presso il Senato. Osserva che, in coerenza con la logica del PNRR, l'approvazione di tali misure legislative rappresenta solo il primo passo perché richiede, negli anni successivi, l'adozione di misure attuative, spesso anch'esse di natura normativa, e l'attuazione di investimenti veri e propri, o comunque il raggiungimento di obiettivi quantitativi ben precisi.

Sottolinea che nell'ambito del monitoraggio dell'impatto del Piano, una particolare attenzione è dedicata alla valutazione degli effetti che le riforme e gli investimenti produrranno in termini di promozione delle pari opportunità generazionali e di genere, obiettivi trasversali influenzati da svariate linee di intervento, per la maggior parte ancora non iniziate per i quali è però già possibile dare conto di alcune iniziative adottate per promuovere effetti positivi sull'occupazione femminile e giovanile. In tal senso la normativa richiede in primo luogo l'adozione di misure volte a garantire che le imprese assicurino un'analisi trasparente del proprio contesto lavorativo, attraverso: la redazione e la produzione del rapporto sulla situazione del personale (articolo 46 del Codice delle pari opportunità); la consegna, da parte delle imprese che per la loro dimensione non siano tenute alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, di una specifica relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile; la presentazione di una dichiarazione e di una relazione circa il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità. Oltre a tali forme di trasparenza e di pubblicità, evidenzia che il Governo ha introdotto disposizioni dirette all'inserimento di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la parità di genere e l'assunzione di giovani di età inferiore a 36 anni e di donne.

Ricorda poi che uno degli obiettivi identificati dal regolamento europeo che istituisce il Dispositivo per la ripresa e resilienza è rappresentato dalla coesione territoriale. La normativa relativa alla *governance* del PNRR disciplina i meccanismi di verifica del rispetto del vincolo di destinazione territoriale, e prevede che in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi, almeno il 40 per cento delle risorse che possono essere ripartite territorialmente, anche attraverso bandi, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno. Per favorire l'attuazione del PNRR nelle regioni del Mezzogiorno, e garantire l'effettivo utilizzo delle risorse, segnala che il

Governo ha attivato diversi strumenti di assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali. Il PNRR prevede inoltre misure per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle amministrazioni, al fine di eliminare la frammentarietà dell'azione amministrativa, di modellizzare e fluidificare i processi, stimolare la partecipazione, la cooperazione, la trasparenza e l'inclusività, tutte cose indispensabili per l'effettiva riuscita del piano.

Rileva, inoltre, che il paragrafo 4 della Relazione espone i 51 traguardi e obiettivi previsti per la prima rata da rendicontare alle istituzioni europee entro il 31 dicembre 2021. Di questi 27 sono connessi all'attuazione di riforme e 24 all'attuazione di investimenti. Essi sono elencati con apposita tabella n. 2 per ciascuna amministrazione titolare. La Relazione medesima include poi schede di sintesi delle attività delle amministrazioni titolari di misure del PNRR relative alle iniziative adottate per conseguire le scadenze dal 2022 (tratte dalle relazioni delle amministrazioni, pubblicate sul Portale Italia Domani).

Rinviano alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento, passa quindi ad illustrare, sinteticamente, le misure di attuazione del PNRR che rientrano nel perimetro di interesse della Commissione, nell'ordine progressivo di Missione (M) e Componente (C) in cui sono collocati all'interno del PNRR, nonché le iniziative adottate per conseguire le scadenze dal 2022 dalle diverse amministrazioni, sempre relative a profili di interesse della Commissione. Segnala, preliminarmente, che non per tutti gli elementi del Piano di interesse della Commissione si prevedevano misure da adottare entro la prima scadenza del 31 dicembre 2021. In tal senso avverte che nella sua relazione verranno esposte solo quelle che fanno parte dei predetti 51 traguardi e obiettivi. Ricorda che risultano di particolare interesse per la X Commissione: la Missione n. 1, per le Componenti « digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo » e « Cultura e Turismo 4.0 »; la Missione 2, soprattutto per la Componente « Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità

sostenibile»; la Missione 4, in particolare per la Componente « Dalla ricerca all'impresa », riguardante la ricerca applicata.

Venendo ai contenuti della Relazione di interesse della Commissione, segnala, in primo luogo, quanto realizzato per l'intervento (investimento/riforma) « Investimento 1 Transizione 4.0 della Missione 1, Componente 2 » (M1C2-1 Investimento 1 Transizione 4.0), di competenza del Ministero dello sviluppo economico (MISE). Il Piano Transizione 4.0 si basa su misure di incentivazione fiscale tese ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane. Rileva che come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, il Piano – che costituisce un'evoluzione del precedente programma Industria 4.0, introdotto nel 2017 e riformato già con la Legge di bilancio 2020 – rappresenta un tassello fondamentale della strategia complessiva del PNRR tesa ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese. La misura prevede il finanziamento dei seguenti crediti: 1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0; 1.1.2 Credito d'imposta per beni strumentali immateriali non 4.0; 1.1.3 Crediti d'imposta per beni strumentali immateriali tradizionali; 1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I (Ricerca sviluppo e innovazione); 1.1.5 Credito d'imposta formazione. Queste misure sono sinergiche con gli interventi dedicati a ricerca applicata, innovazione e collaborazione ricerca-impresa descritte nella Componente 4 della Missione 2. Il traguardo previsto riguardava l'entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del Comitato scientifico. Per la sua attuazione, segnala in primo luogo che la legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020, articolo 1, commi 1051-1067), utilizzando il « Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next generation EU-Italia* », dotato di risorse nazionali a titolo di anticipazione rispetto ai contributi di futura provenienza europea, da utilizzare dopo l'approvazione del PNRR, ha disposto: l'estensione, fino al 31 dicembre 2022, del credito d'imposta per gli investimenti in

beni strumentali, con un potenziamento ed una diversificazione delle aliquote agevolative ed una estensione delle spese ammissibili; l'estensione fino all'anno 2022 e la rideterminazione in aumento delle percentuali entro le quali è riconosciuto il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese; la proroga al 2022 del credito d'imposta in formazione 4.0. Il rafforzamento costituisce attuazione degli obiettivi di rilancio della competitività, della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale perseguiti dalla linea di investimento M1C2-I.1 in esame. Il decreto-legge n. 59 del 2021 ha rideterminato, in ragione delle interlocuzioni intervenute con le istituzioni europee, la quota di risorse per Transizione 4.0 da ascrivere al programma NGEU (13.381 milioni di euro complessivi) e la quota da ascrivere al Piano nazionale per gli investimenti complementari (5.008 milioni), finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR. Il 13 gennaio 2021, con risoluzione n. 3/E, l'Agenzia dell'entrate ha istituito i codici tributo. Con tre decreti direttoriali del 6 ottobre 2021 è stato approvato il modello di comunicazione dei dati e delle altre informazioni riguardanti l'applicazione: del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese; del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, attività di innovazione tecnologica e attività di *design* e ideazione estetica; del credito d'imposta per le spese di formazione 4.0. L'Agenzia delle entrate, con Risoluzione n. 68/E del 30 novembre 2021 ha definito i codici tributo per l'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, dei crediti d'imposta sostenuti dalla misura « Transizione 4.0 ». La previsione di cui all'articolo 2, comma 6-bis del decreto-legge « *Governance PNRR* » n. 77 del 2021 (40 per cento al Sud) è contemplata in sede attuativa. È stato costituito il comitato scientifico composto da esperti del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), del

Ministero dello sviluppo economico (MISE) e della Banca d'Italia per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto economico del Piano Transizione 4.0.

Segnala poi quanto realizzato per l'intervento (investimento/riforma) « Investimento 5.1 » della Missione 1, Componente 2 (M1C2 Investimento 5.1 (26-27) – Rifianziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST), di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI). La linea di investimento è articolata in investimenti. Il Fondo 394/81, gestito da SIMEST, fornisce supporto finanziario alle imprese, in particolare per le piccole e medie imprese, per sostenere la loro internazionalizzazione attraverso vari strumenti come programmi di accesso ai mercati esteri e sviluppo dell'*e-commerce*. Ricorda che, come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, l'investimento finanziato dal PNRR intende innovare l'operatività dei finanziamenti per l'internazionalizzazione e aiutare le PMI a investire nella transizione digitale ed ecologica che sono i due aspetti imprescindibili per l'attuazione di un moderno concetto di sviluppo integrato e attento alle istanze poste dall'attuale contesto globale. Particolare attenzione è dedicata alle PMI del Mezzogiorno, che godranno di maggiori agevolazioni (quota di fondo perduto del 40 per cento, rispetto al 25 per cento ordinario) per colmare il divario con il resto del Paese. Il traguardo consisteva nell'entrata in vigore della norma che rifinanzia il Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento (adozione dei criteri). In attuazione, l'articolo 11 del decreto-legge n. 121 del 2021 ha rifinanziato per 1.200 milioni il Fondo 394 del 1981, attribuendo 800 milioni alla Sezione Prestiti e 400 milioni alla Sezione Contributi. L'erogazione dei finanziamenti avverrà nel corso dei primi mesi del 2022, per una quota del 50 per cento. Il resto sarà erogato a rendicontazione avvenuta, nel corso del 2023. Come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, sono previste tre tipologie di interventi: 1) Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale: finanziamento agevolato fino

a 300.000 euro, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali, con un fatturato *export* di almeno il 10 per cento nell'ultimo anno o del 20 per cento nell'ultimo biennio, destinato per una quota almeno pari al 50 per cento a spese per la realizzazione dell'obiettivo della « transizione digitale » (c.d. *tagging* digitale), sostenendo per la restante quota processi di transizione green e di crescita, anche in Italia e di internazionalizzazione; 2) Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (*E-commerce*): finanziamento agevolato, dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitali e interamente destinato alla realizzazione dell'obiettivo del *tagging* digitale, per la creazione o il miglioramento di una piattaforma propria di *e-commerce* o l'accesso ad una piattaforma di terzi (c.d. *market place*), con importi minimi pari a 10.000 euro e importi massimi fino a 300.000 euro (per piattaforma propria) e a 200.000 euro (per *market place*); 3) Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema: finanziamento agevolato dedicato alle PMI per un importo fino a 150.000 euro per la partecipazione a un singolo evento internazionale – anche virtuale – tra fiera, mostra, missione imprenditoriale/evento promozionale o missione di sistema, con una quota minima del 30 per cento da destinare a spese *digital* ovvero, in alternativa, senza tale vincolo qualora l'evento oggetto del finanziamento sia incentrato sulla sostenibilità ambientale o sul digitale. L'obiettivo è che almeno 4.000 PMI dovranno fruire del sostegno del Fondo 394/81. In attuazione, è stata adottata la Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni del 30 settembre 2021 che approva la politica di investimento in esame. Dal 28 ottobre 2021 è operativo il portale SIMEST attraverso il quale le PMI possono presentare le domande di finanziamento. Particolare attenzione è dedicata alle PMI del Mezzogiorno: i tre interventi prevedono infatti un meccanismo di incentivazione con quote di cofinanziamento a fondo perduto differenziate: fino al 40 per cento per le PMI con almeno una sede operativa in una delle regioni del Mezzogiorno; fino al

25 per cento per le PMI non aventi sede operativa in una regione appartenente al Mezzogiorno.

Passando a quanto realizzato per l'intervento (investimento/riforma) « Investimento 8 Investimento 4.1- *Hub* del turismo digitale della Missione 1, Componente 3 (M1C3 - 8 Investimento 4.1- *Hub* del turismo digitale) », di competenza del Ministero del turismo (MiTur), volto a creare un *Hub* del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma *web* dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico, ricorda che l'investimento si compone di tre linee di intervento: messa a scala del portale Italia.it promosso da ENIT, migliorandone l'interfaccia utente integrandolo con fonti di dati aggiuntive, ampliandone il portafoglio servizi a disposizione del turista (ad es. assistenza e informazioni sanitarie) e delle professioni turistiche (guide); adozione di modelli di intelligenza artificiale per analizzare (in forma anonima) i dati sul comportamento online degli utenti e i flussi turistici in aree di maggiore e minore interesse; sviluppo di un sistema informativo per la promozione e gestione delle attività turistiche, un supporto all'adozione e formazione a beneficio degli operatori turistici di piccole e medie dimensioni nelle zone più arretrate del Paese. Il traguardo consiste nell'aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale. In attuazione, con Decreto Interministeriale n. 1745 del 24 settembre 2021 è stata istituita l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR. Il 5 ottobre 2021 è stato aperto il bando relativo all'acquisizione di *dataset* per il monitoraggio dei flussi turistici in Italia, bando che si è chiuso il 20 ottobre 2021. Si è quindi proceduto all'aggiudicazione degli appalti: il 37 per cento degli operatori turistici coinvolti deve essere ubicato nel Sud. La Relazione riferisce che dopo il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, sono state avviate numerose attività tecniche e un tavolo di lavoro interistituzionale in seno alla Conferenza delle Regioni, per il coordinamento degli *stakeholder* esterni finalizzato alla di-

scussione dei principali temi che concorrono allo sviluppo delle politiche turistiche in chiave digitale. Inoltre, è in corso il consolidamento della partecipazione del MiTur al consorzio AIPACT (*Artificial Intelligence for Public Administration Connected*), qualificato dal MISE come Centro di innovazione digitale (*Digital Innovation Hub*).

Sempre con riferimento al Ministero del turismo, evidenzia che la Relazione segnala l'attuazione dell'intervento « M1C3 Investimento 4.2 (22, 23, 24, 25, 26) – Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche ». La linea di investimento è articolata in diversi sub investimenti (22, 23, 24, 25, 26). Il primo, M1C3 – 22 Investimento 4.2 – Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI), è relativo all'attivazione di un Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi. Si tratta di un Fondo di Fondi (FoF) capace di generare investimenti nelle aree: a) del turismo di montagna sia per infrastrutture sia per servizi ricettivi; b) del settore *Business* e dell'offerta turistica *top quality*; c) nel turismo sostenibile e nell'*upgrade* dei beni mobili e immobili connessi all'attività turistica. Il Fondo può raccogliere capitale attraverso la partecipazione ad iniziative delle istituzioni finanziarie europee per concedere crediti agevolati al settore turistico. Il traguardo, conseguito, concerne la definizione della Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti. In attuazione, l'articolo 8 del decreto-legge n. 152 del 2021 è volto a dare attuazione alla linea progettuale 4.2.3 e prevede la costituzione di un Fondo dei Fondi denominato « Fondo ripresa resilienza Italia » del quale lo Stato italiano è contributore unico e la cui gestione è affidata alla Banca europea per gli investimenti, con una dotazione pari a 772 milioni di euro per l'anno 2021. Nell'ambito del Fondo è costituita una apposita sezione « Fondo per il Turismo Sostenibile » con dotazione di 500 milioni di euro, con una riserva del 50 per cento dedicata agli interventi di riqualificazione energetica. Come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, è stata definita la politica di

investimento con MEF e BEI. Seguirà la stipula del *funding agreement* in corso di predisposizione da parte delle competenti strutture del MEF. Entro il primo semestre 2022 ci sarà il trasferimento dei 350 milioni dal Ministero del Turismo al Fondo. Il secondo sub investimento, M1C3 – 23 Investimento 4.2 – Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo, è relativo alla sottoscrizione di quote (*equity*), per 150 milioni di euro, del « Fondo Nazionale del Turismo » (FNT), un « Fondo di fondi » immobiliare gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) attraverso la sua controllata CDP Immobiliare Sgr (CDP SGR). Il fondo è destinato all'acquisto, alla ristrutturazione e alla valorizzazione di immobili in Italia, per sostenere lo sviluppo turistico nelle zone più colpite dalla crisi o situate ai margini (zone costiere, isole minori, regioni ultra periferiche e zone rurali e montane). La politica di investimento deve prevedere criteri di selezione che assicurino la conformità al principio « non arrecare un danno significativo ». Il traguardo consiste nell'adozione delle politiche di investimento per il Fondo nazionale per il turismo. In attuazione è stato modificato il regolamento del Fondo Nazionale del Turismo per adeguarlo alle politiche di investimento della misura. Successivamente è stata ufficializzata l'adesione al Fondo e sottoscritte le relative quote per tutto l'ammontare dello stanziamento. Il terzo sub investimento è denominato M1C3 – 24 Investimento 4.2 – Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale « turismo » del Fondo di Garanzia per le PMI). La Sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale di Garanzia è volta a facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori che gestiscono un'impresa esistente o per i giovani che intendono avviare una propria attività. Il traguardo consiste nell'adozione della Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI. L'articolo 2 del recente decreto-legge n. 152 del 2021 ha dato attuazione al subinvestimento e, allo scopo, ha istituito, nell'ambito del Fondo

di garanzia per le piccole e medie imprese, una « Sezione Speciale Turismo » per la concessione di garanzie alle imprese alberghiere, alle strutture agrituristiche, alle strutture ricettive all'aria aperta, alle imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale (compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici e i parchi tematici), nonché ai giovani fino a 35 anni di età che intendono avviare un'attività nel settore turistico. Una riserva del 50 per cento dei fondi è dedicata agli interventi volti al supporto degli investimenti di riqualificazione energetica. Come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, è stato definito lo schema di politica di investimento con MISE e il soggetto attuatore MCC S.p.A. (Mediocredito Centrale S.p.A.). La Relazione precisa altresì che, dopo la definizione della politica di investimento del Fondo di garanzia in coerenza con i criteri del PNRR (traguardo della rata del 31 dicembre 2021), il soggetto attuatore è in condizione di attivare l'operatività del Fondo di garanzia per realizzare il sostegno di almeno 11.800 imprese entro il 2021. Il quarto sub investimento, M1C3 – 25 Investimento 4.2 – Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo, prevede la costituzione di un Fondo rotativo diretto a sostenere: interventi di riqualificazione energetica; interventi sull'involucro edilizio e di ristrutturazione, rimozione delle barriere architettoniche; sostituzione integrale o parziale dei sistemi di condizionamento dell'aria; acquisto di arredi o componenti d'arredo destinati esclusivamente alle strutture ricettive contemplate dal decreto; interventi per l'adozione di misure antisismiche; rinnovo di componenti d'arredo; realizzazione di piscine termali e acquisto di attrezzature e apparati necessari allo svolgimento di attività termali, nonché al rinnovo delle strutture espositive per le fiere. La politica di investimento del Fondo deve prevedere che il 50 per cento del Fondo sia destinato a misure di efficienza energetica e che sia assicurata la conformità delle operazioni sostenute nell'ambito di questo intervento al principio « non arrecare un danno significativo ». Il

traguardo, che la Relazione considera raggiunto, consiste nella definizione della Politica di investimento per il Fondo rotativo. L'articolo 3 del decreto-legge n. 152 del 2021 attua il sub investimento. L'articolo prevede contributi diretti alla spesa – tramite il Fondo rotativo per le imprese presso Cassa depositi e prestiti – per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale di importo non inferiore a 500.000 euro e non superiore a 10 milioni di euro realizzati entro il 31 dicembre 2025, nella misura massima del 35 per cento delle spese e dei costi ammissibili. Gli interventi non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento UE n. 2020/852. Il comma 9-bis del predetto articolo 3, al fine di promuovere gli investimenti del PNRR, riduce dal 70 al 50 per cento il limite delle risorse non utilizzate del FRI da destinare, nel periodo 2022-2024, alle finalità del Fondo crescita sostenibile. La Relazione precisa che il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, consente di attivarne l'operatività sulla base dei criteri del PNRR. Si prevede quindi, previa pubblicazione di specifico avviso sui siti della Cassa depositi e prestiti e del Ministero del turismo, di dare avvio alla ricezione delle istanze, che si concluderà nel corso del primo semestre 2022. Il quinto sub investimento, M1C3 – 26 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività e Digitalizzazione Agenzie e *Tour Operator* attraverso lo strumento del *Tax credit*, è volto al rifinanziamento del *Tax credit* riqualificazione strutture alberghiere per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili e minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli *standard* qualitativi delle strutture ricettive italiane (articoli 9 e 10 del decreto-legge n. 83 del 2014). Verrà prevista anche una percentuale di Fondo perduto per incentivare gli investimenti in un periodo complesso come quello post-Covid. Il traguardo consisteva nell'entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta. L'articolo 1 del decreto-legge n. 152 del 2021 attua il su-

binvestimento, riconoscendo alle imprese del settore turistico, ricettivo e fieristico-congressuale un credito di imposta e un contributo a fondo perduto a fronte di specifiche spese sostenute per interventi in materia edilizia e per la digitalizzazione d'impresa. Per gli interventi non coperti dal credito di imposta e dal contributo a fondo perduto è previsto l'intervento di un finanziamento agevolato. Gli importi delle agevolazioni sono delineati in modo che il *budget* complessivo della misura possa centrare il *target* previsto di almeno 3.500 strutture riqualificate entro il 31 dicembre 2025. Inoltre, l'articolo 4 del decreto-legge n. 152 del 2021 attua il subinvestimento, attribuendo alle agenzie di viaggi e ai *tour operator* con codice ATECO 79.1 («Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator»), 79.11 («Attività delle agenzie di viaggio»), 79.12 («Attività dei *tour operator*») un contributo, da fruire come credito d'imposta, a decorrere dal 7 novembre 2021, fino al 31 dicembre 2024. Il decreto Interministeriale attuativo è stato emanato. Come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, verrà aperta la piattaforma sul sito del Ministero del turismo per la ricezione delle istanze relative alle misure sopra descritte entro il primo semestre 2022.

Passando alle misure realizzative concernenti la Missione 2, soprattutto per la Componente «Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile», segnala l'intervento denominato «M2C2-7 Riforma 1.2 – Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile», di competenza del Ministero della transizione ecologica. La riforma tende a disciplinare e promuovere la produzione e l'utilizzo del biometano in diversi settori, con specifico riguardo alla riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo. Il traguardo consiste nell'entrata in vigore di: *a*) un decreto legislativo teso a promuovere l'utilizzo del gas rinnovabile per l'utilizzo del biometano nei settori dei trasporti, industriale e residenziale; *b*) un decreto attuativo che definisca le condizioni e criteri relativi al suo utilizzo e al nuovo sistema di incentivi. In attuazione è stato adottato il decreto legislativo 8 novembre

2021 n. 199, di recepimento della Direttiva 2018/2001/UE (cd. RED II) – sul cui schema, ricorda, le Commissioni riunite VIII e X hanno espresso un articolato parere deliberando rilievi –, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che all'articolo 11 disciplina le modalità di incentivazione del biometano prodotto o immesso nella rete del gas naturale o usato per i trasporti. Con decreto del Ministro, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, saranno disciplinati gli incentivi per il biometano. Gli articoli 13 e 14 prevedono peraltro forme di raccordo tra l'attuazione della direttiva RED II e l'attuazione del PNRR. L'articolo 24 riguarda il procedimento autorizzativo e delle opere infrastrutturali funzionali alla produzione del biometano. L'articolo 42 detta invece alcuni criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa. Come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione, è stato definito lo schema di decreto ministeriale recante «Attuazione del piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR), missione 2, componente 2 (M2C2), investimento 1.4 – sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare». Lo schema contiene alcune disposizioni che richiedono una notifica alla Commissione europea, per verificarne la compatibilità con la normativa sugli Aiuti di Stato. Lo schema di decreto ministeriale, pertanto, è stato notificato il 19 novembre 2021 e registrato con il codice SA.100704, e dovrebbe entrare in vigore successivamente all'esito positivo della procedura sugli Aiuti di Stato da parte della DGCOMP della CE.

Osserva altresì, brevemente, che in materia di Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici, vi è l'intervento denominato «M2C3-1 Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici», il cui traguardo concerne l'adozione dell'atto o degli atti giuridici che devono prorogare le prestazioni Ecobonus e Sismabonus fino al 31 dicembre

2022 per i condomini e fino al 30 giugno 2023 per l'edilizia residenziale pubblica (IACP). In sua attuazione la legge di bilancio 2022 (articolo 1, comma 28) introduce una serie di proroghe della misura con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario per gli interventi effettuati: dai condomini; dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche, compresi quelli effettuati dalle persone fisiche sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio; dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri il beneficio, da ripartire in quattro quote annuali di pari importo, spetta ancora nella misura del 110 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023, nella misura ridotta al 70 per cento per le spese sostenute nel 2024 e in quella ulteriormente ridotta al 65 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025. Tale beneficio si applica anche agli interventi effettuati su edifici oggetto di demolizione e ricostruzione; da persone fisiche sugli edifici unifamiliari, la detrazione del 110 per cento spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che al 30 giugno siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo; dagli IACP su immobili, di proprietà o gestiti per conto dei comuni, adibiti a edilizia residenziale pubblica, ovvero dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa su immobili assegnati in godimento ai propri soci, la detrazione è confermata al 110 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023, purché, al 30 giugno 2023, siano stati eseguiti lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo. Per gli interventi effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici dal 1° aprile 2009, laddove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, la detrazione spetta comunque nella misura del

110 per cento per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda la Missione 4 – di competenza del Ministero dell'università e della ricerca –, in particolare per la Componente 1 «Potenziamento delle competenze e diritto allo studio», segnala innanzitutto la «Riforma 4.1: Riforma dei dottorati» (M4C1-1 Riforma 4.1: Riforma dei dottorati), con la quale si prevede di aggiornare, attraverso un decreto ministeriale, la disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. Il traguardo consisteva nell'entrata in vigore della riforma dei dottorati e, al riguardo, è intervenuto il decreto ministeriale 14 dicembre 2021, n. 226.

In ordine agli interventi della «Missione 4, Componente 2, dalla Ricerca all'impresa», evidenzia, infine, l'investimento «M4C2 - 10 Investimento 2.1 – IPCEI» (*Important Project of Common European Interest*), di competenza del Ministero dello sviluppo economico. L'obiettivo della misura è di integrare il Fondo IPCEI (Important Projects of Common Interest Europeo), con risorse aggiuntive che consentiranno di finanziare nuovi progetti. Mentre le risorse disponibili sul Fondo IPCEI sono destinate a coprire gli IPCEI ai quali l'Italia già partecipa – Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1 – quelle del presente progetto possono essere utilizzate per gli IPCEI a venire, con priorità per Idrogeno e Microelettronica 2. Il traguardo consisteva nel varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica. Per quanto riguarda la sua attuazione, la Relazione segnala quanto segue: «relativamente al varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica, si rinvia ai tre decreti ministeriali del 7 luglio 2021, pubblicati in G.U. 19 agosto 2021, nonché al sito del Governo relativo al PNRR». La medesima Relazione precisa poi che gli avvisi per le manifestazioni di interesse hanno riguardato sia gli IPCEI microelettronica 2, che idrogeno e *cloud* ed è stata pubblicata l'integrazione

relativa al rispetto del principio del DNSH (*do not significant harm*: non arrecare danno significativo). La notifica dell'IPCEI Idrogeno è indicata a fine dicembre 2021. Inoltre, come evidenzia la documentazione allegata alla Relazione i progetti ammessi al finanziamento sono quelli selezionati dalla Commissione europea, anche in esito della procedura di *matchmaking* tra imprese europee. Tale procedura rende difficile una valutazione *ex-ante* circa l'eventuale destinazione del 40 per cento delle risorse al Sud. La medesima Relazione precisa altresì che si prevede nel corso del prossimo anno l'entrata in vigore dell'atto giuridico nazionale che assegna i fondi necessari per fornire sostegno ai partecipanti ai progetti.

Ribadendo quanto già accennato, ricorda che la Relazione include anche schede di sintesi delle attività delle amministrazioni titolari di misure del PNRR relative alle iniziative adottate per conseguire le scadenze dal 2022 (tratte dalle relazioni delle amministrazioni, pubblicate sul Portale Italia Domani). Tra di esse segnala, in particolare, quelle relative ai Ministeri della transizione ecologica e dello sviluppo economico, al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, al Ministero dell'università e della ricerca, al Ministero del turismo e, per aspetti specifici, al Ministero dell'istruzione, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al Ministero della giustizia, al Ministero dell'economia e delle finanze nonché al Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per quanto concerne il Ministero della transizione ecologica, la relativa scheda che in connessione all'intervento «M2C2 – Riforma 3.1. Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno», segnala che oltre all'entrata in vigore del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulle fonti rinnovabili (Red II), che contiene una serie di norme per la semplificazione degli impianti per la produzione di idrogeno, si è conclusa la fase di confronto con gli *stakeholder* istituzionali per la modifica del decreto ministeriale che definisce le regole tecniche

del settore gas naturale (Decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 maggio 2018, «Regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile»), finalizzata a garantire la possibilità di interconnessione e l'interoperabilità dei sistemi del gas. Entro dicembre 2021 è programmata la predisposizione dell'atto d'indirizzo a SNAM, il *Transmission System Operator* nazionale, circa l'uso di *standard* condivisi per il trasporto di idrogeno nelle reti esistenti o di reti dedicate. Per quanto concerne l'intervento «M2C2 – Investimento 1.1. Sviluppo agro-voltaico» (1.099 milioni), viene segnalato che dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il citato decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, è in corso l'analisi tecnica per delineare il bando aperto agli operatori economici, mentre relativamente all'intervento «M2C2 – Investimento 1.2. Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo» (2.200 milioni) si è istituito un tavolo di confronto con le regioni, cui dovrebbe essere attribuita la responsabilità operativa, attraverso l'adozione di un decreto di riparto delle risorse tra le regioni. In materia di intervento «M2C2 – Investimento 1.3. Promozione impianti innovativi» (675 milioni), sempre dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, viene indicato che è prevista una valutazione delle implicazioni in termini di aiuti di stato con la Commissione europea e la pubblicazione del bando per gli operatori economici. Per quanto concerne l'intervento «M2C2 – Investimento 1.4. Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare» (1.923 milioni), dopo il conseguimento del traguardo inserito nella rata del 31 dicembre 2021 relativo a «M2C2 – riforma 1.2 – Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile», viene ricordato che è in corso il confronto tecnico con la Commissione europea per il profilo degli aiuti di stato. In parallelo vi è un supplemento di valutazione che riguarda i progetti di impianti che usano Frazione Organica del Rifiuto Solido Ur-

bano (FORSU). Riguardo a «M2C2 – Investimento 2.1. Rafforzamento *smart grid*» (3.160 milioni) e a «M2C2 – Investimento 2.2. Interventi su resilienza climatica reti» (500 milioni), dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 sono state definite le modalità attuative di coordinamento con la regolazione tariffaria sulle reti di distribuzione e seguirà a breve la pubblicazione del bando per la presentazione delle richieste. Sempre il Ministero per la transizione ecologica indica come misure in fase istruttoria quelle riguardanti gli interventi «M2C2 – Investimento 3.1. Produzione in aree industriali dismesse» (500 milioni), «M2C2 – Investimento 3.2. Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*» (2.000 milioni), «M2C2 – Investimento 3.5. Ricerca e sviluppo sull'idrogeno» (160 milioni), «M2C2 – Investimento 4.3. Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica» (741 milioni) e «M2C2 – Investimento 5.2. Idrogeno» (450 milioni).

Nella scheda concernente il Ministero dello sviluppo economico tra le principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021 vengono indicate le seguenti. Per «M1C2 – Investimento 1.1. Transizione 4.0» (13.381 milioni) viene segnalato che il Comitato scientifico di prossima istituzione sarà incaricato di definire le modalità di monitoraggio e valutazione della misura. Per «M1C2 – Investimento 5.2. Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)» (750 milioni), viene segnalato che nel novembre 2021 è stato firmato il Decreto per la nuova disciplina sui Contratti di sviluppo. Per «M1C2 – Riforma 1. Sistema della proprietà industriale e M1C2 – Investimento 6.1. Sistema della proprietà industriale» a sostegno della riforma (30 milioni) viene segnalato che dopo una consultazione pubblica chiusa nel mese di giugno 2021, il disegno di legge per la revisione del Codice della proprietà industriale è stato trasmesso alle amministrazioni interessate. Entro settembre 2023 è prevista l'approvazione della riforma del codice italiano della proprietà industriale. Inoltre, a inizio 2022, si prevede di partire con i bandi per gli investimenti previsti. Per quanto concerne «M2C2 – Investimento

5.1. Rinnovabili e batterie » (1.000 milioni) viene segnalato che il Ministero dello sviluppo economico ha avviato l'esame di tre proposte progettuali. Nel primo caso il soggetto proponente è ENEL ed il programma industriale prevede la costruzione di una *Gigafactory* a Catania. Nel settore eolico, l'azienda svedese *Midsummer* ha già formalizzato la domanda di agevolazione per la realizzazione di un progetto industriale e un progetto di ricerca e sviluppo nell'area di Modugno (BA). Infine, nel settore delle batterie, sono in corso interlocuzioni con *Stellantis* per la riconversione del sito produttivo di Termoli. Per quanto concerne gli interventi « M2C2 – Investimento 5.4. Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica » (250 milioni) e « M4C2 – Investimento 3.2. Finanziamento di start-up » (300 milioni), viene segnalato che sono in corso interlocuzioni con Cassa depositi e prestiti per la firma dell'accordo finanziario. Su « M4C2 – Investimento 2.1. IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*) » (1.500 milioni), viene segnalato che il Ministero comunica che dopo il varo dell'invito a manifestare interesse per identificare i progetti nazionali, traguardo conseguito entro il 31 dicembre, si prevede nel corso del prossimo anno l'entrata in vigore dell'atto giuridico nazionale che assegna i fondi necessari per fornire sostegno ai partecipanti ai progetti. Per « M4C2 – Investimento 2.2. Partenariati – *Horizon Europe* » (200 milioni), viene segnalato che è in corso di definizione la selezione dei partenariati di ricerca e innovazione, ai quali potranno partecipare le imprese italiane. Per quanto riguarda « M4C2 – Investimento 2.3. Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria » (350 milioni), viene segnalato che si attende l'esito della valutazione della Commissione europea dei progetti italiani candidati per il programma DIGITAL. Infine, relativamente a « M5C1 - Investimento 1.2. Creazione di imprese femminili » (400 milioni) viene segnalato che il Decreto a sostegno dell'impresa femminile, attualmente al vaglio della Corte dei conti, stabilisce sia le condizioni per il sostegno

finanziario, esplicitando i criteri di ammissibilità in linea con gli obiettivi dell'RRF, sia una ripartizione delle risorse fra le diverse misure oggetto dell'intervento.

Nella scheda relativa all'attività del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, per quanto d'interesse della Commissione, viene segnalato l'intervento « M1C2 – Investimento 4. Tecnologie satellitari ed economia spaziale » (1.487 milioni), che si compone di 4 sub-investimenti (*Satcom*, *Osservazione della Terra*, *Space Factory* e *accesso allo spazio*, *In Orbit economy* e *Space Traffic Management*). A valle della ricezione della delega formale sulle politiche spaziali e la piena titolarità sugli interventi in ambito spazio del PNRR intervenuta in settembre si è provveduto a programmare i passi attuativi. Dopo i passaggi autorizzativi in COMINT è in corso di sottoscrizione un accordo attuativo con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) che individua in quest'ultima il soggetto attuatore delle progettualità di osservazione della terra e accesso allo spazio. Sono state programmate le ulteriori azioni attuative con l'ASI che si concluderanno entro il primo trimestre 2022 per raggiungere le prime *milestone* a marzo 2023 con l'aggiudicazione di tutti i bandi.

Per quanto riguarda il Ministero dell'università e della ricerca, viene segnalato che per « M4C2 - Riforma 1.1. Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità », concluso l'*iter* per l'adozione del decreto per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, attualmente al vaglio degli organi di controllo, entro marzo 2022 sarà predisposto e adottato il provvedimento per la mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e *manager*) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende. Su « M4C2 – Investimento 1.3. Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca » (1.610 milioni), si evidenzia che entro il mese di marzo 2022 sarà pubblicato l'avviso pubblico per il finanziamento dei Partenariati estesi, la cui procedura di valutazione si

concluderà entro il 2022. Infine, per quanto di interesse della Commissione, segnalo che per « M4C2 – Investimento 3.3. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese » (600 milioni), viene indicato che entro il primo trimestre del 2022 saranno accreditati ed attivati, per l'anno accademico 2022-23 e per i due successivi, i programmi di dottorati innovativi afferenti alle aree delle *Key Enabling Technologies*. Entro il 2022 sarà predisposta ed adottata altresì la normativa per incentivare l'assunzione di ricercatori e borsisti da parte di soggetti privati.

Le principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021 da parte del Ministero del turismo riguardano, in primo luogo, l'intervento « M1C3 – Riforma 4.1. Ordinamento delle professioni delle guide turistiche ». La scheda segnala che due disegni di legge di iniziativa parlamentare (AS 1921, AS 2087), avente entrambi ad oggetto la disciplina della professione di guida turistica, sono assegnati in sede redigente alla 10^a Commissione, *Industria, commercio e turismo*, del Senato. Relativamente a « M1C3 – Investimento 4.1. Hub digitale del turismo » (114 milioni), la scheda evidenzia che dopo il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, sono state avviate numerose attività tecniche e un tavolo di lavoro interistituzionale in seno alla Conferenza delle regioni, per il coordinamento degli *stakeholder* esterni finalizzato alla discussione dei principali temi che concorrono allo sviluppo delle politiche turistiche in chiave digitale. Inoltre, si avverte che è in corso il consolidamento della partecipazione del Ministero del turismo al consorzio AI PACT (*Artificial Intelligence for Public Administration Connected*), qualificato dal Ministero dello sviluppo economico come Centro di innovazione digitale (*Digital Innovation Hub*). Per quanto concerne l'intervento « M1C3 – Investimento 4.2. Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche » (1.786 milioni), viene specificato che la misura è distinta in sei diversi sub-investimenti, per i quali separatamente sono in corso numerose ini-

ziative, molte delle quali consentite dal conseguimento dei corrispondenti traguardi della rata del 31 dicembre 2021. Per il Sub-Investimento « Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit* », il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, è stato propedeutico alla definizione dell'avviso che verrà pubblicato sul sito del Ministero del Turismo, contenente le modalità applicative per l'erogazione degli incentivi previsti, inclusa l'individuazione delle spese considerate eleggibili ai fini della determinazione degli incentivi e il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH). Conseguentemente, verrà aperta la piattaforma sul sito del Ministero del Turismo per la ricezione delle istanze, al fine di arrivare entro il primo semestre 2022 alla pubblicazione della graduatoria dei beneficiari. È inoltre prevista la realizzazione di un *webinar* con le associazioni di categoria al fine di illustrare la misura. Per il Sub-Investimento « Digitalizzazione Agenzie e *Tour Operator* », il decreto attuativo del Ministero del Turismo di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze è stato emanato; conseguentemente verrà aperta la piattaforma sul sito del Ministero del Turismo per la ricezione delle istanze entro il primo semestre 2022. Per il Sub-Investimento « Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI) », dopo il conseguimento del traguardo del 31 dicembre, entro il primo semestre 2022 ci sarà il trasferimento delle risorse dal Ministero del Turismo al Fondo (350 milioni). Per quanto riguarda il raggiungimento dei traguardi del Sub-Investimento « Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI) », e del Sub-Investimento « Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo », rinvia a quanto già riferito in precedenza. Per il Sub-Investimento « Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo », viene ricordato che dopo la modifica del regola-

mento del Fondo Nazionale del Turismo per adeguarlo ai criteri del PNRR (traguardo 23 della rata del 31 dicembre 2021) è stata ufficializzata l'adesione al Fondo e sottoscritte le relative quote per tutto l'ammontare dello stanziamento, in modo da consentirne la piena operatività. Infine, viene segnalato, relativamente a « M1C3 – Investimento 4.3. *Caput Mundi. Next generation EU* per grandi eventi turistici » (500 milioni), che l'investimento è distinto in sei sub-investimenti. L'accordo di programma con le Amministrazioni attuatrici conterrà la lista dei singoli interventi. Si prevede, in linea con la *milestone* del prossimo anno, la sua sottoscrizione durante il primo semestre 2022.

Osserva poi che riguardano profili di interesse per la Commissione anche singole parti di schede relative ad altri Ministeri. Così, per quanto concerne il Ministero dell'Istruzione, in materia di Formazione professionale terziaria (ITS), segnala che per l'intervento « M4C1 – Investimento 1.5. Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) » (1.500 milioni) e per l'intervento « M4C1 – Riforma 1.2. Riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) » attualmente è in corso di esame presso la 7^a Commissione permanente del Senato il disegno di legge « Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza » (A.S. 2333), mentre per quanto riguarda l'intervento « M4C1 – Riforma 1.1. Riforma degli Istituti tecnici e professionali » la riforma è in corso di definizione.

Per quanto riguarda il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sottolinea che nella relativa scheda viene segnalato che per l'intervento « M2C1 – Investimento 2.2. Parco agrisolare » (1.500 milioni) è in corso di definizione l'*iter* tecnico-procedurale, ai fini della predisposizione di quanto necessario all'attuazione. Entro il 31 marzo 2022 sarà pubblicato l'invito a presentare proposte per i programmi di investimento per l'installazione di pannelli di energia solare, sfruttando le

superfici utili degli edifici di produzione agricola e agro-industriale, a seguito delle interlocuzioni con gli enti pubblici interessati, per conseguire il traguardo di T4 2022 relativo all'assegnazione ai beneficiari individuati di almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie totali.

Per quanto attiene alla scheda del Ministero dell'economia e delle finanze segnala rapidamente quanto concerne « 2.1 Investimento 2. Innovazione e tecnologia della microelettronica » (340 milioni di euro) per il quale si evidenzia che al momento è in corso l'interlocuzione con le competenti Direzioni della Commissione europea per valutare l'investimento sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Evidenzia, infine, che la scheda riguardante il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri indica tra le principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021 quelle relative a « M1C2 – Riforma 2. Leggi annuali sulla concorrenza 2021, 2022, 2023 e 2024 », ricordando che nella seduta del 4 novembre 2021, il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 e che nel primo semestre 2022 proseguirà l'esame in Parlamento del disegno di legge (attualmente in prima lettura presso il Senato) che, secondo quanto previsto dal PNRR, dovrà essere adottato entro la fine del 2022, ivi inclusi gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessari) da esso previsti.

Martina NARDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO

**Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493
Bandinelli e C. 2804 Maschio.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,
esaminato, per le parti di competenza,
il testo unificato, come risultante dagli emen-
damenti approvati dalla Commissione in
sede referente della proposta di legge
C. 2493 Bandinelli e abb. recanti « Disci-
plina del volo da diporto o sportivo »;

preso atto, in particolare, che l'arti-
colo 6 stabilisce che l'attività professionale,
anche in via non esclusiva, di istruttore di
volo per il conseguimento degli attestati,
delle abilitazioni e delle licenze per il volo
libero è esercitata dai soggetti in possesso

del relativo titolo rilasciato ai sensi del
regolamento adottato con decreto del Mi-
nistro delle infrastrutture e della mobilità
sostenibili, ai sensi dell'articolo 17, comma
3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su
proposta dell'Aero Club d'Italia;

preso, altresì, atto dell'articolo 14 che
disciplina puntualmente i casi di revoca dei
predetti titoli abilitativi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (*Esame e rinvio*) 130

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) .. 135

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 137

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 135

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 139

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 136

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.05.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento.

Romina MURA, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, l'esame della relazione potrà concludersi con la votazione di una risoluzione ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento medesimo.

A tal fine, nella giornata odierna la Commissione avvierà l'attività conoscitiva per l'acquisizione di dati ed elementi utili alla predisposizione della risoluzione con l'audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Invita, quindi, il relatore, onorevole Viscomi, a svolgere la relazione introduttiva.

Antonio VISCOMI (PD) *relatore*, sottolinea che la relazione, come si legge nella premessa, ha lo scopo di dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation UE*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti. In particolare, la relazione all'esame, riferita al 2021, riguarda gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dello scorso esercizio, in vista della rendicontazione alla Commissione europea. Da essa risulta che l'Italia ha rispettato l'impegno a conseguire tutti i primi cinquantuno obiettivi,

potendo presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro. La relazione, inoltre, descrive le strutture e gli strumenti introdotti per l'attuazione del Piano, per la sua valutazione e per la comunicazione dei risultati ai cittadini, imprese e amministratori locali. Infine, essa dà una descrizione sintetica delle attività già avviate dalle amministrazioni per conseguire gli obiettivi futuri.

Ricorda che il PNRR, che deve essere realizzato entro il 2026, prevede 134 investimenti (235 contando anche i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro sono prestiti. A tali stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del piano nazionale per gli investimenti complementari (PNIC), per un totale di circa 235 miliardi di euro.

Quanto alla struttura, il PNRR si articola in sei missioni e sedici componenti, incardinati in tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Il PNRR, inoltre, ha tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Allo scopo di valutare lo stato di avanzamento delle riforme e degli investimenti, a ciascuno di essi sono stati associati indicatori specifici, i *milestone* (traguardi) e i *target* (obiettivi). I primi rappresentano fasi essenziali dell'attività di attuazione, connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura. I *target* sono indicatori misurabili dell'intervento pubblico, in genere in termini di risultato. Più in particolare, 154 su 520 tra *milestone* e *target* indicati nel PNRR richiedono l'approvazione di riforme e, di queste 154, 59 richiedono l'approvazione di disposizioni legislative.

Quanto ai finanziamenti, la Commissione europea autorizza l'erogazione dei fondi, dopo un'articolata istruttoria sulle richieste di pagamento debitamente motivate sulla base del raggiungimento dei

traguardi e degli obiettivi per ciascuna rata del Piano. La valutazione positiva di ciascuna rata dipende dalla verifica dei *milestone* e dei *target* previsti, ma presuppone anche la conferma di quelli conseguiti in precedenza.

Al Parlamento è attribuito un ruolo di controllo, esercitato sulla base di relazioni semestrali sullo stato di attuazione del Piano trasmesse dalla Cabina di regia. Ciascuna relazione deve dare conto dell'utilizzo delle risorse e dei risultati raggiunti indicare eventuali misure ritenute necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e migliorarne l'efficacia. Particolare rilievo è dato alle politiche di sostegno per l'occupazione e l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Quella all'esame è la prima relazione e dà conto degli obiettivi e dei traguardi previsti per la fine del 2021, tenendo tuttavia conto si tratta ancora di una fase di avvio. Come si legge nella relazione illustrativa, a decorrere dal 2022, le Relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà del mese di aprile, in concomitanza con la presentazione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre, conformemente anche al calendario per il monitoraggio dei Piani in sede europea.

La relazione in esame elenca le misure legislative la cui entrata in vigore è prevista per il 2022, tra le quali rientrano nell'interesse della XI Commissione la delega per la riforma del codice degli appalti, che si prevede entrerà in vigore entro il 30 giugno 2022 e l'istituzione di un sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese, che dovrebbe entrare in vigore entro il 31 dicembre 2022. Ovviamente, si dovranno adottare, con scadenze tassative e ravvicinate, anche le misure attuative e gli investimenti veri e propri. Con particolare riferimento alla delega per la riforma del codice degli appalti, ad esempio, la relazione prevede l'entrata in vigore dei decreti legislativi entro il 30 marzo 2023 e la predisposi-

zione degli atti attuativi entro ulteriori tre mesi. Ciò presuppone un coinvolgimento delle Camere nell'attività consultiva in tempi altrettanto stringenti.

Si sofferma, in particolare, sul paragrafo 3.2, riguardante le misure per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità. Si tratta di obiettivi trasversali, influenzati da svariate linee di intervento che, allo stato, non sono ancora iniziate. È tuttavia possibile dare conto di alcune iniziative già adottate, suscettibili di avere effetti positivi sull'occupazione giovanile e femminile. Infatti, il Governo ha emanato, con il decreto ministeriale 7 dicembre 2021, le linee guida previste dall'articolo 47 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, che reca la disciplina volta a favorire la pari opportunità di genere e generazionale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in relazione alle procedure afferenti la stipulazione di contratti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR e dal PNIC.

In accordo con la previsione del PNRR, che richiede l'introduzione nei bandi di gara, come requisiti necessari e premiali delle offerte, di criteri orientati verso gli obiettivi di parità, il richiamato articolo 47 richiede, ai fini della partecipazione a gare di appalto: la presentazione di copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile, previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo n. 198 del 2006, per le imprese con più di cento dipendenti; una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile, per le aziende che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti e inferiore a cento; la certificazione e la relazione sul rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 17 della legge n. 68 del 1999. L'articolo 47 prevede ulteriori forme di pubblicità da parte delle stazioni appaltanti, tenute a inserire nei bandi di gara clausole che tengano conto della specificità dei settori oggetto di appalto, delle tipologie specifiche di con-

tratto e del loro oggetto. Ulteriori misure riguardano l'inserimento nei bandi di gara di criteri orientati alla promozione dell'imprenditoria giovanile, dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, della parità di genere e dell'assunzione di giovani con meno di 36 anni e di donne. Pertanto, sulla base di tali previsioni, requisiti necessari dell'offerta sono: l'assolvimento degli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità, di cui alla legge n. 68 del 1999; l'impegno ad assicurare che almeno il 30 per cento delle assunzioni per l'esecuzione del contratto riguardi giovani e donne.

Le linee guida attuative dell'articolo 47 forniscono indicazioni operative alle stazioni appaltanti, ad esempio, fornendo elementi per la determinazione della quota del 30 per cento delle assunzioni riservata a giovani e a donne, definendo i limiti entro i quali sono ammesse deroghe, dal momento che una rigida applicazione della regola sarebbe incompatibile con la natura dell'attività oggetto dell'appalto, richiedendo esperienza pregressa o una specifica formazione, incompatibile con la giovane età degli assunti, o potrebbe determinare nel breve periodo un onere troppo gravoso per i settori nei quali i tassi di occupazione femminile sono troppo lontani dalla media. Le linee guida, inoltre, forniscono un elenco esemplificativo di clausole premiali che le stazioni appaltanti possono inserire nei bandi di gara, sviluppando le tipologie indicate dall'articolo 47 e fornendo indicazioni anche sul peso da attribuire ai diversi fattori.

La relazione precisa, quindi, che, dato il carattere fortemente innovativo delle disposizioni, diventa cruciale il monitoraggio della loro attuazione, per verificare la capacità delle stazioni appaltanti di declinare nella specificità delle singole procedure di gara i dispositivi volti ad assicurare i meccanismi di incremento occupazionale delle donne e dei giovani, non escludendo successive integrazioni e affinamenti delle linee guida, che tengano conto anche dell'interazione tra le disposizioni in esame e la disciplina in corso di trasformazione relativa ad altri profili

della contrattualistica pubblica. Tale monitoraggio sarà assicurato da tutte le amministrazioni interessate e dai Ministri, sulla base dei dati e delle informazioni, individuati con provvedimento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che le stazioni appaltanti sono tenuti a fornire alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Al paragrafo 3.4, la relazione dà conto delle misure per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle amministrazioni, tra le quali sono di interesse della XI Commissione, in particolare, le assunzioni di mille esperti con incarichi di collaborazione, da assegnare alle regioni e agli enti locali sulla base di specifici piani di supporto nelle attività di semplificazione, del recupero dell'arretrato e per il miglioramento dei tempi di conclusione delle procedure; il reclutamento di personale con oneri a carico del PNRR in deroga ai vigenti limiti di spesa e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate; l'ampliamento delle facoltà di assunzione dei comuni; l'attivazione da parte dell'Agenzia di Coesione di gruppi di lavoro specifici per prestare assistenza tecnica e operativa, anche in fase di progettazione, agli enti locali del Mezzogiorno; l'iniziativa specifica per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale dei piccoli comuni; la selezione di 2.800 funzionari tecnici da assegnare alle amministrazioni pubbliche del Meridione, in relazione alla quale è in corso la seconda procedura selettiva, dal momento che la prima non ha consentito di coprire interamente i posti messi a concorso; l'assunzione a tempo determinato di alte professionalità da destinate agli enti locali delle regioni mediamente più povere, a valere sulle risorse del programma PON Capacità per la Coesione 2021-2027.

Come già precisato, con riferimento alla rata da rendicontare alle istituzioni europee entro il 31 dicembre 2021, la relazione precisa che l'Italia, avendo rispettato l'impegno a conseguire tutti i cinquantuno traguardi e obiettivi entro tale data, invierà alla Commissione euro-

pea, entro la medesima data, la richiesta relativa al pagamento della prima rata. Tali traguardi e obiettivi sono sinteticamente descritti dalla relazione, che ne evidenzia le finalità e i legami con le altre scadenze delle rispettive riforme e investimenti.

In particolare, la rata del 31 dicembre 2021 comprende le iniziative per il rafforzamento della macchina amministrativa competente alla gestione del PNRR. Pertanto, una parte rilevante dei traguardi è di competenza del Dipartimento della funzione pubblica. Nel paragrafo 4.1, pertanto, la relazione dà conto delle misure, in parte già ricordate in precedenza.

Rileva che la rata del 31 dicembre contiene alcuni traguardi riconducibili alle priorità trasversali del PNRR, relative alla parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza. Tra quelli di particolare interesse per la XI Commissione, la relazione ricorda: l'approvazione della legge delega sulle disabilità (M5C2-1, legge n. 227 del 2021), nella titolarità del Ministro per le disabilità; l'approvazione del Fondo per l'imprenditoria femminile (M5C1-17), nella titolarità del Ministero dello sviluppo economico, sostenuto da una serie di misure già esistenti, i cui schemi sono stati modificati e calibrati per dedicare risorse specifiche all'imprenditoria femminile; la definizione del nuovo programma nazionale GOL «Garanzia di occupabilità dei lavoratori» (M5C1-1), nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il Piano nazionale Nuove Competenze, anche esso nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Rientra nell'interesse della XI Commissione anche l'investimento di potenziamento delle piante organiche che, insieme a tre specifiche riforme, fa parte dei primi quattro traguardi relativi alla riforma della giustizia (M1C1-32).

Con riferimento a tali traguardi, la documentazione predisposta dal Servizio Studi della Camera fornisce ulteriori approfondimenti e dettagli. In particolare, per quanto riguarda la creazione di imprese femminili (M5C1-17), si dà conto dell'istituzione del Fondo impresa donna,

dotato di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (decreto ministeriale 30 settembre 2021), e del Comitato impresa donna (decreto ministeriale 27 luglio 2021), in attuazione della legge di bilancio 2022. Per quanto riguarda i programmi nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (M5C1-1), sono stati approvati i decreti ministeriali 5 novembre 2021 e 14 dicembre 2021, rispettivamente per l'adozione del programma nazionale GOL e per l'adozione del Piano nazionale nuove competenze, che comprende tre programmi guida: il Programma GOL, il Sistema duale e il Fondo Nuove competenze.

Tornando al tema degli appalti, sono due i traguardi, rientranti nella titolarità del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che rientrano nella prima rata del 31 dicembre 2021 e costituiscono la prima fase della riforma del Codice dei contratti pubblici (M1C1-69 e M1C1-74). Rientra nell'interesse della XI Commissione, in particolare, il secondo traguardo, che prevede l'adozione di una serie di azioni dirette a rafforzare il quadro amministrativo, tra le quali si segnalano: l'assegnazione alla Cabina di regia di un organico e risorse adeguate; l'adozione di una strategia professionalizzante per la formazione dei dipendenti pubblici in materia di appalti, che si sviluppa lungo tre linee di intervento (formazione, tutoraggio, guide operative).

Tra i traguardi rientranti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze, si segnala la creazione di un'Unità di missione dotata di un contingente di 40 unità di personale e di 10 esperti, che, insieme ad uno specifico Comitato scientifico, è chiamato alla realizzazione del traguardo del rafforzamento del ruolo del Ministero nei processi di monitoraggio e valutazione della spesa, per migliorare l'efficacia del processo di *spending review* (M1C1-102).

Con riferimento alle scadenze a decorrere dal 2022, la relazione riporta in allegato una scheda per ciascuna amministrazione titolare, che sintetizza le iniziative in corso. Per quanto riguarda le

competenze della XI Commissione si segnalano: la riforma, in corso di definizione, della Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo (M4C1 – Riforma 2.2) e quelle, anch'esse in corso di definizione, relative al sistema della formazione professionale (M4C1 – Investimento 1.5, Riforma 1.1 e Riforma 1.2), nella titolarità del Ministero dell'istruzione; il decreto a sostegno dell'impresa femminile, attualmente all'esame della Corte dei conti, con una dotazione di 400 milioni di euro (M5C1 – Investimento 1.2), nella titolarità del Ministero dello sviluppo economico; definizione dei *format* del Piano di attuazione regionale del programma GOL, in fase di avanzamento, con risorse pari a 4,4 miliardi di euro (M5C1 – Riforma 1), definizione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (M5C1 – Riforma 2), potenziamento dei centri per l'impiego, con risorse pari a 600 milioni di euro (M5C1 – Investimento 1.1), rafforzamento del sistema duale, con risorse pari a 600 milioni di euro (M5C1 – Investimento 1.4), superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura, sulla base di Piani urbani integrati, con risorse pari a 200 milioni di euro (M5C2 – Investimento 2.2), nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; immissione in ruolo e assegnazione degli assunti ai tribunali civili e penali, con risorse pari a 2,3 miliardi di euro (M1C1 – Investimento 1.8), nella titolarità del Ministero della giustizia; ordinamento delle professioni delle guide turistiche, sulla base di proposte di legge attualmente all'esame del Senato (M1C3 – Riforma 4.1), nella titolarità del Ministero del turismo; la definizione degli *standard* tecnici del sistema di certificazione della parità di genere, con risorse pari a 10 milioni di euro (M5C1 – Investimento 2), nella titolarità del Ministro per le pari opportunità e la famiglia.

Infine, rientrano nella titolarità del Ministro per la pubblica amministrazione, in primo luogo, il completamento della riforma del pubblico impiego, con l'adozione dei provvedimenti attuativi e orga-

nizzativi del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, la modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, lo sviluppo di ulteriori funzionalità del portale del reclutamento e il riordino del sistema di classificazione professionale (M1C1 – Riforma 1.9; sub-investimenti 2.1.1, pari a 11,5 milioni di euro, e 2.2.2, pari a 9 milioni di euro). Inoltre, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, con riferimento alle competenze e alla capacità amministrativa, si segnala realizzazione di un intervento di *capacity building* per amministrazioni centrali e locali, con l'individuazione degli strumenti da utilizzare, anche personalizzati, e di percorsi di alta formazione, la definizione e l'analisi dei fabbisogni, con gli obiettivi di orientare il personale su nuove competenze per l'amministrazione digitale e di sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro (M1C1 – Investimento 1.9 – Sub-investimenti 2.3.1, pari a 139 milioni di euro, e 2.3.2, pari a 350,9 milioni di euro). Infine, sempre nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, con riferimento alla gestione strategica del personale, la relazione dà conto dei progetti relativi ai nuovi strumenti di programmazione e gestione delle risorse umane, del decreto ministeriale, in corso di definizione, di approvazione dello schema tipo del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) nonché dell'introduzione della nuova area di inquadramento delle elevate professionalità, la cui disciplina è rinviata alla contrattazione collettiva (M1C1 – Riforma 1.9, sub-investimenti 2.2.5, pari a 16,4 milioni di euro, e 2.3, pari a 24,3 milioni di euro).

Ritiene, infine, opportuno che, nella predisposizione della risoluzione alla conclusione dell'esame della Relazione, la Commissione approfondisca, in particolare, la problematica inerente la gestione dei bandi attuativi dei programmi dell'Unione europea, dal momento che, come risulta anche da recenti notizie di cronaca, questa pre-

senta opacità e criticità che è necessario superare.

Romina MURA, *presidente*, poiché nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della Relazione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 3431 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 gennaio scorso.

Sebastiano CUBEDDU (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 gennaio scorso.

Flora FRATE (IV), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Carmela BUCALO (FDI), ribadendo il giudizio radicalmente negativo sui provvedimenti con cui il Governo affronta l'emergenza sanitaria, già espresso in più occasioni, preannuncia il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere della relatrice. Si tratta, infatti, di un decreto-legge che discrimina i lavoratori e viola i diritti costituzionali dei cittadini e, in particolare, degli studenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di

parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO 1

**DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.
(C. 3431 Governo).****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3431, che dispone la conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi;

considerate, all'articolo 1, le proroghe al 2022 di termini in materia di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, di quelli riguardanti: l'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso le amministrazioni, anche utilizzando risorse riferite ad esercizi precedenti (commi 1 e 3, lettera *a*); le assunzioni di personale a tempo indeterminato nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, finanziate con apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (comma 4); la possibilità per il Ministero dell'interno di effettuare le assunzioni già autorizzate per le quali non sono state ancora indette le relative procedure concorsuali (comma 5, lettera *a*); le autorizzazioni ad assumere al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'interno (commi 9, 10, 11 e 14); il termine entro il quale il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a bandire procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato di personale per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (comma 12, lettera *b*); il completamento delle procedure di assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili (LSU) e di pubblica utilità (LPU) della regione Calabria (comma 26);

rilevato che l'articolo 9, comma 2, proroga al 31 dicembre 2022 il divieto di comandare presso altre amministrazioni il personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, a causa dell'assoluta carenza di personale presso tutte le sedi dell'Ispettorato, non superabile nell'immediato a causa della lentezza delle procedure concorsuali, tenuto conto anche del fatto che spesso la richiesta di comando proviene dallo stesso personale dell'Ispettorato, il cui trattamento economico è tra i più bassi nel panorama delle pubbliche amministrazioni;

osservato che il comma 3, lettera *a*), del medesimo articolo 9 prevede che la disapplicazione dei termini di prescrizione fino al 31 dicembre 2022, prevista dal comma 10-*bis* dell'articolo 3 della legge n. 335 del 1995 con riferimento alle annualità fino al 2015, si applichi anche alle contribuzioni relative ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2017, allo scopo di evitare l'insorgere di contenziosi per la mancata liquidazione dei trattamenti di previdenza in conseguenza dell'omesso versamento della contribuzione;

considerato che il comma 8 dell'articolo 9 estende al 2022 l'ambito temporale dei finanziamenti a carico del Fondo Nuove competenze delle iniziative di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, con le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi;

preso atto che l'articolo 11, comma 4, proroga di ulteriori sessanta giorni il regime transitorio per la sorveglianza radiometrica sui prodotti semilavorati metallici, in vista dell'applicazione della disciplina

recata dal decreto legislativo n. 101 del 2020, di attuazione della direttiva (UE) 2013/59/Euratom, che stabilisce norme di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti;

considerato che, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, non si è prevista la proroga dell'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero per i lavoratori pubblici e privati cosiddetti fragili, impossibilitati a prestare la propria attività lavorativa in modalità agile, introdotta dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge

n. 27 del 2020, consentita solo fino al 30 giugno 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre la proroga, almeno fino al perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19, della disposizione, di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, che prevede l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero per i lavoratori pubblici e privati cosiddetti fragili, impossibilitati a prestare la propria attività lavorativa in modalità agile.

ALLEGATO 2

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. (C. 3434 Governo).**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3434, di conversione del decreto-legge n. 1 del 2022, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore;

considerato che il provvedimento mira a proseguire la strategia di contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2 sul territorio nazionale, basata sul presupposto che la vaccinazione rappresenti uno strumento imprescindibile nella lotta alla pandemia;

osservato che l'articolo 1, comma 1, capoverso Articolo 4-*quater*), modificando il decreto-legge n. 44 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 76 del 2021, estende l'obbligo vaccinale, già previsto dall'articolo 3-*ter* del medesimo provvedimento in due dosi di vaccino e in una dose di richiamo, a tutti coloro che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età;

rilevato che, come previsto dall'articolo 1, comma 1, capoverso Articolo 4-*quinqies*), a decorrere dal 15 febbraio 2022, l'accesso ai luoghi di lavoro per tutti coloro che sono soggetti all'obbligo vaccinale è subordinato al possesso e all'esibizione della certificazione verde di vaccinazione o di avvenuta guarigione, la cui verifica è attribuita ai datori di lavoro, pubblici e privati, e che i lavoratori privi della certificazione sono considerati assenti ingiustificati senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro ma senza diritto alla retribuzione, fino alla presentazione della certificazione, e comunque non oltre il 15 giugno 2022;

tenuto conto che, allo stesso articolo 1, comma 1, capoverso Articolo 4-*quinquies*), fino alla medesima data, si prevede, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, la possibilità per il datore di lavoro con meno di quindici dipendenti di sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni lavorativi, rinnovabili, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro per il lavoratore sospeso;

considerato che l'articolo 1, comma 1, capoverso Articolo 4-*sexies*), prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 100 euro per coloro che non rispettano l'obbligo introdotto dal provvedimento, irrogata dal Ministero della salute, che si avvale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che vi provvede, sulla base degli elenchi dei soggetti inadempienti all'obbligo vaccinale periodicamente predisposti e trasmessi dal medesimo Ministero, utilizzando i dati di cui dispone il Sistema Tessera Sanitaria sui soggetti che risultano vaccinati ed esenti dalla vaccinazione;

segnalato che l'articolo 2 dispone l'estensione, dal 1° febbraio 2022, dell'obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, già previsto per altre categorie di personale pubblico, al personale delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori;

osservato che l'articolo 3, al comma 1, lettera c), dispone l'estensione alle imprese con più di quattordici dipendenti della possibilità, prevista per le imprese

con un numero di dipendenti inferiore sulla base delle disposizioni introdotte dall'articolo 1 del provvedimento in esame, di sospendere il lavoratore privo della certificazione per la durata corrispon-

dente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. C. 290-410-1314-1386-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato 141

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 141

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb. (*Seguito esame e rinvio*) 141

Disposizioni di semplificazione per il settore agricolo. Nuovo testo C. 982-A e abb. (*Seguito esame e rinvio*) 142

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 9 febbraio 2022.

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico.

C. 290-410-1314-1386-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità

dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.

Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato la sopravvenuta impossibilità a partecipare ai lavori della Commissione previsti per la seduta odierna.

Ricorda che nella seduta del 12 gennaio scorso la Commissione ha iniziato l'esame delle proposte emendative presentate, di-

spendendo l'accantonamento di quelle riferite all'articolo 1 e dell'articolo aggiuntivo 7.02 Loss. Ricorda, altresì, che la relatrice ha presentato l'emendamento 7.100 e gli articoli aggiuntivi 6.0100 e 7.0100, rispetto ai quali, alla scadenza del termine non risultano presentati subemendamenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni di semplificazione per il settore agricolo.
Nuovo testo C. 982-A e abb.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo delle proposte di legge C. 982-A e abb., rinviato nella seduta del 17 novembre 2021.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ribadendo l'assenza del rappresentante del Governo, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ricorda che nella seduta del 17 novembre scorso il relatore, onorevole Cadeddu, ha presentato le due ulteriori proposte emendative 5.101 e 23.101, ritirando contestualmente il proprio emen-

damento 5.100. Avverte, altresì, che alla scadenza del termine per la presentazione dei subemendamenti risulta presentato il subemendamento Squeri 0.5.101.1.

Avverte, inoltre, che sono state ritirate dai presentatori le proposte emendative Gallinella 1.01; Parentela 4.1, 6.01 e 9.13; L'Abbate 13.03; Cassese 13.04; Gallinella 23.11 e Cillis 23.12.

Maria Cristina CARETTA (FDI) desidera stigmatizzare l'assenza del rappresentante del Governo che costringe la Commissione a rinviare nuovamente l'esame delle proposte di legge in titolo. Auspica, quindi, che la presidenza voglia intervenire rispetto ad un comportamento che giudica del tutto scorretto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, rassicura i colleghi che sarà sua cura rappresentare all'Esecutivo il forte rammarico suo personale e della Commissione per l'assenza del rappresentante del Governo ai lavori della Commissione, impegnandosi a calendarizzare tempestivamente una nuova seduta nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle 14.05.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	150

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i>)	143
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti COSAC, svoltasi il 14 gennaio 2022	148
ALLEGATO 2 (<i>Relazione del presidente, on. Sergio Battelli</i>)	152
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	149
AVVERTENZA	149

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 3431 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2022.

Sergio BATTELLI, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice, Fran-

cesca Galizia, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra la proposta di parere favorevole con osservazione da lei formulata (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle 13.50.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.50.

Prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(*Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame della Relazione in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nell'introdurre l'esame della Relazione in titolo, ricorda che esso potrà concludersi con l'approvazione, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento, di una risoluzione tesa a manifestare orientamenti o indirizzi sulla Relazione stessa, rimanendo rigorosamente nell'ambito dei profili di competenza della Commissione, anche al fine di evitare possibili sovrapposizioni con altri atti di indirizzo eventualmente assunti dalle altre Commissioni permanenti.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, fa presente che l'esame della prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021, costituisce un'occasione importante per fornire indicazioni al Governo sui profili sostanziali inerenti al processo di attuazione del PNRR e al monitoraggio dei relativi traguardi e obiettivi, al cui raggiungimento è tra l'altro condizionato l'ottenimento delle risorse del *Recovery and resilience facility* (RRF), che costituisce il principale dispositivo tra quelli posti in essere dall'Unione europea nell'ambito del *Next generation EU*.

Ricorda brevemente che le risorse destinate all'Italia nell'ambito del RRF, di cui il PNRR pianifica l'attuazione, ammontano a 191,5 miliardi di cui 68,9 miliardi di contributi europei a fondo perduto e 122,6 miliardi di prestiti. A tale ammontare di risorse si aggiungono inoltre gli stanziamenti del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per 30,6 miliardi, destinati a finanziare interventi complementari rispetto a quelli finanziabili con il RRF, nonché gli altri fondi europei che compongono il NGEU, tra cui il principale è costituito dal *React-EU*, che finanzia interventi ulteriori per un ammontare pari a 13 miliardi. Nell'ambito del PNRR viene quindi programmato l'impiego di un ammontare complessivo di risorse pari a circa 235 miliardi, destinate alla realizzazione di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-

investimenti) e 63 riforme, funzionali al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi (*milestones e targets*) indicati nello stesso documento. I primi (*milestones*) rappresentano le fasi dell'attuazione fisica e procedurale dei processi di investimento e riforma, mentre i secondi (*targets*) costituiscono le finalità degli interventi, espresse mediante indicatori misurabili che costituiscono il parametro di valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Nel complesso il PNRR individua 527 traguardi e obiettivi, di cui quasi un terzo del totale si riferiscono all'attuazione di riforme e circa due terzi alla realizzazione di investimenti.

Tali traguardi e obiettivi si distribuiscono tra le sei Missioni di cui si compone il Piano, che si articolano a loro volta intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e a tre priorità trasversali (parità di genere, miglioramento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno). Ogni intervento considerato nel Piano deve inoltre rispettare il principio di Non Causare Danni Significativi (*Do No Significant Harm- DNSH*), ovvero contribuire alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali.

Il raggiungimento di tali traguardi e obiettivi, periodicamente monitorato mediante relazioni governative di cui quella in esame rappresenta il primo esempio, costituisce il presupposto necessario per l'ottenimento dei 191,5 miliardi del RRF sopra ricordati.

Ricorda in proposito che l'erogazione di tale ammontare di risorse è prevista in 10 rate semestrali, ciascuna delle quali di importo compreso tra un minimo di 11 miliardi e un massimo di 21 miliardi, importi considerati al netto di un prefianziamento di 24,9 miliardi, pari al 13 per cento del totale del RRF, già erogato al nostro Paese il 13 agosto 2021.

La prima rata, attesa nei prossimi mesi, a seguito dell'*iter* di valutazione da parte della Commissione europea della Rela-

zione di monitoraggio in esame, ha un valore complessivo lordo di 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto pari a 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi. Da tale ammontare di 24,1 miliardi va detratta, in proporzione, la quota di prefinanziamento (13%) già ricevuta dall'Italia, per una erogazione netta pari a 21 miliardi di euro.

Ricorda inoltre che per il 2021, primo anno di attuazione del PNRR, era previsto il raggiungimento di 49 traguardi e 2 obiettivi, per un complesso di 51 interventi, di cui 27 connessi all'attuazione di riforme e 24 all'attuazione di investimenti. La Relazione in esame evidenzia in proposito il pieno raggiungimento dei risultati attesi, che hanno riguardato tutte le sei missioni del Piano, con una prevalenza per gli interventi compresi negli assi strategici della transizione ecologica e della transizione digitale, nonché nella priorità trasversale del contrasto ai divari territoriali.

Più in dettaglio, la Relazione evidenzia che le Missioni che hanno visto un maggior numero di interventi realizzati sono la Missione 1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo » e la Missione 2 « M2: Rivoluzione e transizione ecologica ».

La Relazione menziona in particolare gli interventi attuati nel corso del 2021 nei seguenti settori: *a)* disuguaglianze e fragilità (Legge quadro sulla disabilità; misure sulle zone economiche speciali; Fondo per l'imprenditoria femminile; Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani); *b)* lavoro (Programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori; Piano nazionale Nuove Competenze); *c)* salute (Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica, con l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva); *d)* giustizia (leggi delega in materia di riforma del processo civile e del processo penale, riforma in materia di crisi d'impresa, potenziamento delle piante organiche); *e)* ambiente e

mobilità sostenibile (autobus elettrici, servizi idrici integrati, ciclo dei rifiuti, gas rinnovabile, prevenzione del dissesto idrogeologico, rafforzamento di ecobonus e Sismabonus per l'efficientamento degli edifici); *f)* università, ricerca e innovazione (riforme del sistema di istruzione terziaria, impulso alla ricerca applicata, alloggi per studenti universitari, aumento di importo e beneficiari delle borse di studio); *g)* mondo produttivo (Piano Transizione 4.0; bandi per progetti d'interesse europeo su microelettronica, idrogeno e *cloud*; competitività delle imprese turistiche; sostegno all'internazionalizzazione; sportello unico doganale); *h)* bilancio pubblico, controllo della spesa e amministrazione finanziaria (rafforzamento del ruolo del MEF nel processo di *spending review*; semplificazione e revisione delle procedure per gli appalti; contrasto all'evasione fiscale); *i)* rafforzamento della macchina amministrativa finalizzata alla buona gestione del PNRR.

Segnala che, non solo per quanto attiene alle riforme, ma anche per quanto riguarda gli investimenti, i traguardi e gli obiettivi raggiunti nel 2021 si riferiscono essenzialmente all'approvazione di norme e alla definizione di processi necessari all'attuazione degli interventi che daranno luogo, in futuro, all'erogazione della spesa. Ciò vale non solo per i 49 *target* ma anche per i due obiettivi già raggiunti – riguardanti rispettivamente il reclutamento di 1000 professionisti a supporto tecnico delle amministrazioni locali per la realizzazione del PNRR e il rifinanziamento del Fondo 394/81, gestito da SIMEST, per sostenere l'internazionalizzazione delle PMI – che daranno luogo a erogazione di risorse solo a partire dal 2022.

Segnala altresì che, presumibilmente per tale ragione, benché la Relazione stessa evidenzi che il processo di monitoraggio deve dare conto, oltre che dei risultati raggiunti, anche dell'impiego delle risorse europee, questa prima edizione si limita a dare conto degli adempimenti compiuti al fine del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il 2021, con riferimento all'adozione di atti di norma-

tiva primaria e secondaria o di atti amministrativi da cui dipende l'utilizzabilità delle risorse, mentre non fornisce indicazioni sui relativi profili di finanza pubblica.

Ricorda in proposito che ai fini dell'ottenimento della prima rata del RRF non è peraltro necessario che il monitoraggio dimostri l'avvenuto utilizzo, da parte dello Stato italiano, di un corrispondente ammontare di risorse, mentre è sufficiente che sia dimostrata l'attuazione degli interventi secondo la programmazione presentata nel PNRR e approvata in sede europea. L'impostazione del RRF è infatti molto innovativa rispetto a quella, tradizionale, dei Fondi strutturali europei, che sono costituiti da « programmi di spesa » basati cioè, più che sul raggiungimento di obiettivi, sul rimborso delle spese rendicontate. Il pacchetto di aiuti europei inclusi nel NGEU, e in particolare il RRF al cui ottenimento è finalizzato il PNRR, costituisce invece un « programma di risultati », per cui l'erogazione delle rate non dipende solo dalla spesa rendicontata, come per i Fondi strutturali, bensì dalla dimostrazione dei progressi ottenuti nell'attuazione del processo volto al progressivo raggiungimento degli obiettivi. Pertanto, oltre alle somme già erogate all'Italia in sede di prefinanziamento, anche l'erogazione delle prime rate del RRF potrà avvenire anche prima dell'effettivo sostenimento delle spese connesse all'attuazione degli investimenti inclusi nel PNRR. Nella prima fase della programmazione, gli obiettivi sono infatti necessariamente incentrati sulla definizione della cornice che inquadrerà l'intero processo, fermo restando che, al termine del percorso, dovrà essere rendicontata anche l'effettiva erogazione della spesa finanziaria mediante i dispositivi europei.

Osserva che nelle future Relazioni di monitoraggio, che verranno prodotte contestualmente ai documenti periodici di finanza pubblica, ovvero ai Documenti di economia e finanza e alle relative note di aggiornamento, dovrà tenersi conto di ogni profilo dell'attuazione del PNRR rilevante ai fini della finanza pubblica. Ricorda a

tale proposito la necessità che venga dato conto in ciascuna relazione degli utilizzi delle risorse finanziate a valere sulle sovvenzioni e sui prestiti europei inclusi nel PNRR, distinguendo la quota di risorse volta a finanziare spesa corrente, riduzione delle entrate fiscali, spesa in conto capitale (quest'ultima distinta nelle componenti investimenti fissi lordi e trasferimenti in conto capitale). Andrà inoltre dato conto del riparto tra la quota di risorse destinata a finanziare progetti aggiuntivi e quella volta a finanziare progetti « in essere » ovvero interventi già inclusi negli andamenti tendenziali, che sarebbero stati comunque adottati anche in assenza delle risorse comunitarie, fungendo queste ultime, per gli interventi in questione, da mera fonte sostitutiva di finanziamenti che sarebbero stati altrimenti attinti dal mercato. Ricorda in proposito che le Raccomandazioni del Consiglio europeo, richiamate anche nella pronuncia della Commissione europea sul Documento programmatico di bilancio dell'Italia per il 2022, sottolineano la necessità di fare uso del RRF al fine di finanziare investimenti addizionali, preservando al contempo quelli nazionali. Appare pertanto a suo avviso necessario, a fini di trasparenza, che le future relazioni di monitoraggio mantengano gli andamenti tendenziali previsti nei documenti di programmazione antecedenti all'approvazione del PNRR quali parametri di confronto, al fine di dimostrare l'effettiva addizionalità degli interventi finanziati del PNRR (nella misura prevista in tale documento) rispetto agli andamenti tendenziali previsti in assenza di finanziamenti comunitari. Ritiene inoltre opportuno che in occasione del monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PNRR, contestuale alla pubblicazione dei documenti programmatici di finanza pubblica, venga dato conto degli effetti prodotti dal disallineamento temporale tra gli incassi degli aiuti europei e le spese connesse agli interventi cui tali aiuti sono finalizzati. Ricorda infatti che tale disallineamento, benché influente ai fini dell'indebitamento netto (in quanto tale saldo di competenza econo-

mica dovrebbe registrare le entrate dei fondi europei contestualmente alle spese al cui finanziamento esse sono dirette), potrebbe produrre significativi effetti sul fabbisogno e sul debito.

Analogamente, ritiene che le future relazioni di monitoraggio debbano fornire l'analisi delle spese sostenute con riferimento ai tre assi strategici e alle tre priorità trasversali, recando una valutazione di congruità e di efficacia dell'allocazione prevista nel PNRR rispetto agli obiettivi che lo stesso programma si prefigge di raggiungere, anche al fine di modificare eventualmente in corso d'opera le scelte allocative ove se ne ravvisi la necessità, o di modificare i *target* che definiscono il percorso verso gli obiettivi.

A titolo esemplificativo, ove nel corso del tempo si ravvisi la mancata inversione di tendenza dell'aumento del divario tra occupazione maschile e femminile, recentemente certificato dal Bilancio di genere per il 2020, nonché un mancato incremento dell'occupazione giovanile, potrà valutarsi se gli interventi finalizzati a tali due priorità trasversali siano adeguati, eventualmente rivedendo anche target quali la previsione di una soglia cumulativa del 30 per cento di occupazione femminile e giovanile nelle imprese aggiudicatrici degli appalti finanziati con il PNRR (per la cui misurazione andranno evitati fenomeni di *double counting* con riferimento all'occupazione di giovani donne).

Analogamente, per quanto riguarda la terza priorità trasversale, rappresentata dalla coesione territoriale, osserva che andrà costantemente monitorato nel corso dell'attuazione del PNRR, e non solo al suo termine, il rispetto del parametro di destinazione alle aree del Mezzogiorno di una quota non inferiore al 40 per cento degli investimenti territorializzabili, stante l'aumento del divario territoriale che deriverebbe dal mancato avvio, in termini tempestivi, di un'azione di stimolo all'economia del Sud. Occorre peraltro evitare, a suo avviso, che il PNRR, per quanto riguarda la finalità trasversale della coesione territoriale, resti ancorato a un'impostazione basata su un « programma di

spesa », limitato a verificare la destinazione al Mezzogiorno della quota di risorse prefissata. Occorre invece, a suo avviso, che anche per la finalità prioritaria in esame trovi applicazione il carattere innovativo dell'impostazione del PNRR, rinvenibile, come già ricordato, nella sua impostazione focalizzata sui risultati, più che sulla spesa. Ritiene pertanto che andrà verificato, in sede delle prossime relazioni di monitoraggio, che l'effettiva destinazione della quota di risorse attualmente prevista dal PNRR alla finalità in esame consenta il raggiungimento di obiettivi di azzeramento o riduzione dei divari di sviluppo. Questi ultimi andranno misurati mediante la definizione di parametri volti a quantificare le variazioni territoriali nella crescita economica e sociale, nella dotazione infrastrutturale e nel livello delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione. Nel caso in cui le indicazioni di monitoraggio non confermino un percorso verso la riduzione di tali divari, andranno conseguentemente rivalutati i criteri di riparto delle risorse, nonché i target e gli obiettivi destinati a tale finalità.

La relazione in esame, oltre a dare conto degli obiettivi e dei traguardi raggiunti nel 2021, ricorda i principali risultati attesi per il 2022 che ammontano a complessivi 100 interventi (17 obiettivi e 83 traguardi), di cui 48 da attuare nel primo semestre (riguardanti un solo obiettivo e 47 traguardi). Dei 100 risultati attesi per il 2022, ben 66 sono costituiti da riforme, delle quali 23 richiedono atti legislativi e 43 richiedono atti normativi secondari (in alcuni casi previo parere parlamentare), con una notevole concentrazione nel secondo semestre del 2022.

Tra le misure legislative la cui entrata in vigore è prevista per il primo semestre 2022 rientrano le seguenti:

la riforma del pubblico impiego;

la riforma dell'amministrazione fiscale per aumentare la *tax compliance*;

la riforma della carriera degli insegnanti;

la delega per la riforma del codice degli appalti pubblici;

le riforme per la semplificazione del quadro giuridico per l'efficientamento energetico e contro il dissesto idrogeologico;

la riforma del quadro di revisione della spesa (*spending review*) per gli anni 2023-2025.

Per il secondo semestre del 2022 è attesa l'approvazione di altre misure legislative tra cui:

l'istituzione di un sistema di formazione di qualità per le scuole;

l'istituzione di un sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;

la riforma delle commissioni tributarie;

la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza;

la legge annuale sulla concorrenza 2021.

Osserva quindi come sia pertanto fondamentale che il Governo e il Parlamento collaborino, come peraltro già nel corso del 2021, nella definizione di un serrato programma di attuazione delle riforme previste dal PNRR, in modo da garantirne l'approvazione nel rispetto dei tempi previsti, senza che ciò vada a detrimento dell'accuratezza dell'attività istruttoria necessaria ad assicurare un elevato livello qualitativo della legislazione prodotta.

A tal fine ritiene necessario che anche il Parlamento, come già previsto per le amministrazioni centrali e locali dallo stesso PNRR, acceleri il completamento dei percorsi programmati di reclutamento del personale, in modo da consentire un adeguato supporto tecnico alla serrata attività

legislativa, prevista già a partire dall'anno in corso, necessaria all'attuazione del PNRR.

In conclusione, nell'invitare tutti i gruppi a fargli pervenire le loro osservazioni con riferimento ai profili di competenza della Commissione, si riserva di valutare la presentazione di una bozza di risoluzione in esito al dibattito, che auspica ampio e approfondito stante la rilevanza del documento di monitoraggio in esame.

Francesco BERTI (M5S) sottolinea l'importanza di cogliere l'occasione dell'attuazione e del monitoraggio del PNRR per ribadire, sia in sede nazionale che in sede europea, la comune volontà politica di una profonda riforma volta alla creazione di uno spazio fiscale comune, complementare a quello della politica monetaria comune dell'area Euro.

Ricorda inoltre la notizia odierna relativa alla decurtazione di 15 milioni dai trasferimenti europei spettanti alla Polonia a causa della multa di cinquecentomila euro al giorno dovuta alla mancata chiusura delle centrali alimentate a carbone, cui erano appunto finalizzati i fondi europei. Ritiene che esempi come quello testé menzionato debbano costituire uno stimolo per la Commissione in vista dell'attuazione delle riforme previste dal PNRR, quali ad esempio quella relativa alle concessioni demaniali oggetto della c.d. direttiva *Bolkestein*, che sarà peraltro oggetto di esame in Aula in sede di discussione di un atto di indirizzo. Osserva infine che il dibattito sul PNRR, che tende a essere di carattere etereo, dovrebbe invece calarsi nei fatti concreti per monitorare l'effettiva attuazione alle riforme in programma.

La seduta termina alle 13.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.55.

Sulla riunione dei presidenti COSAC, svoltasi il 14 gennaio 2022.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il 14 gennaio scorso ha partecipato, in

videoconferenza, alla riunione dei presidenti COSAC, in merito alla quale ha predisposto una relazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla riunione della LXVI COSAC, svoltasi il 29 e 30 novembre 2021.

ALLEGATO 1

**DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.
C. 3431 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3431 Governo, di conversione in legge del DL 228/2021, recante: « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi »;

esaminate in particolare, per i profili di competenza, le seguenti disposizioni:

in materia di sanità, il comma 1 dell'articolo 4, che, in considerazione dell'attuale carenza di medici di base, proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 la possibilità di assegnare gli incarichi di medicina generale ai medici iscritti al relativo corso di formazione specialistica, in conformità alla disciplina europea, che riconosce tale facoltà agli Stati membri (con riferimento agli iscritti ai corsi di formazione specifica in medicina generale), ai sensi dell'articolo 29 della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005;

in materia di aiuti alle imprese, in primo luogo l'articolo 10 che, ai commi 2 e 3, proroga i termini per l'adozione del decreto ministeriale con cui dovranno essere definite le modalità di rendicontazione e relativa compensazione dei danni subiti a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel rispetto del « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 » (Com. C(2020) 1863 *final* e successive modificazioni e integrazioni) per le imprese che operano nel settore ferroviario; in secondo luogo, l'articolo 20, il quale, a seguito della proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 del citato « Quadro temporaneo », proroga i termini entro i quali – previa notifica e conse-

guente autorizzazione della Commissione UE – le Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio – a valere sulle risorse proprie ed entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile – hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e le modalità definiti dal medesimo Quadro temporaneo;

in materia di tutela dell'ambiente, l'articolo 11, che ai commi 1 e 2 interviene sul termine di decorrenza degli obblighi in materia di etichettatura degli imballaggi ai sensi dell'articolo 219, comma 5, del Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152/2006), sospendendo ulteriormente l'applicazione di tali obblighi fino al 30 giugno 2022, consentendo la commercializzazione dei prodotti privi dei requisiti di etichettatura già posti in commercio fino ad esaurimento delle scorte;

in materia di energia, l'articolo 11, comma 4, che proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2026 il periodo di godimento dei benefici, rappresentati da condizioni più vantaggiose dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica (cd. meccanismo di *import* virtuale) riconosciuti alle imprese energivore nazionali a fronte del loro impegno a finanziare la realizzazione di alcune linee di interconnessione con l'estero;

in materia di controllo dei settori strategici, l'articolo 17, che estende al 31 dicembre 2022 il termine di applicabilità della disciplina emergenziale dei poteri speciali del Governo (*golden power*), nei settori di rilevanza strategica, connessa agli effetti sul comparto industriale della pandemia da COVID-19, nonché l'articolo 21, riguardante la possibilità – previa autorizzazione della Commissione europea – di destina-

zione delle risorse finanziarie derivanti dai fondi sequestrati e acquisiti dalla società Ilva S.p.A. anche alla finalità di decarbonizzazione ed elettrificazione del ciclo produttivo dell'acciaio, in coerenza con gli obiettivi del PNRR;

in materia di sperimentazione animale, l'articolo 4, comma 6, che dispone l'ulteriore proroga, dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, della sospensione dell'applicazione dei divieti di alcune procedure di sperimentazione su animali (xenotrapianti, sostanze d'abuso e possibilità di impiego di un animale procedure di sperimentazione successive alla prima solo in caso in cui queste siano classificate come « lievi » o « non risveglio », ovvero condotte in anestesia generale);

ricordato, in proposito di sperimentazione animale, che i divieti la cui sospensione viene prorogata sono oggetto di una procedura di infrazione a carico dell'Italia, tuttora in corso, per il non corretto recepimento della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, in base al rilievo per cui in sede di recepimento (con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26) sono stati introdotti divieti più rigorosi rispetto a quelli previsti dalla direttiva medesima;

richiamate altresì le istanze, provenienti dal mondo scientifico ed espresse anche nel corso dell'indagine conoscitiva sulle procedure di infrazione attualmente in corso presso la XIV Commissione, di provvedere in via definitiva, preso atto del-

l'attuale assenza di metodi scientificamente validi alternativi all'utilizzo di animali, a un corretto recepimento della citata direttiva europea, superando l'approccio della reiterata sospensione dell'applicazione dei divieti aggiuntivi disposti dalla normativa nazionale, stante il nocumto che il carattere provvisorio della normativa nazionale applicabile produce sul settore della ricerca italiano, chiamato a collaborare e a competere con *partner* soggetti alla normativa comunitaria, con la conseguente elevata incidenza dei ricercatori italiani che decidono di condurre le loro ricerche all'estero,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni richiamate in premessa, l'opportunità di raccomandare al Governo di provvedere a sanare rapidamente la procedura di infrazione a carico dell'Italia in materia di non corretto recepimento della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, procedura motivata della previsione nel nostro Paese di divieti più rigorosi rispetto a quelli contemplati da tale direttiva, superando la prassi della reiterata sospensione dell'applicazione dei citati divieti aggiuntivi e prevedendo, al contempo, opportuni finanziamenti volti allo sviluppo di nuovi approcci metodologici per la ricerca senza l'uso di animali.

ALLEGATO 2

Sulla riunione dei presidenti COSAC, svoltasi il 14 gennaio 2022.**RELAZIONE DEL PRESIDENTE, ON. SERGIO BATTELLI**

La riunione, divisa in tre sessioni, è stata l'occasione per affrontare le tematiche relative alle priorità della Presidenza francese dell'Unione, alla costituzione dei gruppi di lavoro nell'ambito della COSAC, nonché al ventesimo anniversario dell'euro.

Nell'ambito della I sessione il dibattito è stato introdotto dal Segretario di Stato per gli affari europei, Clément BEAUNE, il quale, nel sottolineare l'importanza del ruolo dei Parlamenti nazionali, ha illustrato le priorità del programma della Presidenza francese: in primo luogo, la sovranità europea e la capacità di definire e controllare i suoi confini, attraverso la riforma del Codice delle frontiere Schengen ovvero il proseguimento dei lavori sul nuovo patto per la migrazione e asilo. Il Segretario di Stato ha dichiarato di credere in un modello di difesa europeo, segnalando la rilevanza del Fondo europeo per la difesa e della Bussola strategica (*Strategic Compass*). Ha inoltre sottolineato l'importanza del vicinato europeo, in particolare l'Africa e i Balcani occidentali, a tal proposito esprimendo l'auspicio che i negoziati in corso con i Balcani progrediscano, in particolare, con l'Albania e la Macedonia del Nord. Ha poi menzionato un'altra priorità importante: il nuovo modello europeo di crescita e investimento. Ha inoltre rilevato che la Conferenza sul futuro dell'Europa è un'occasione unica per discutere delle riforme.

Durante il dibattito sono intervenuti ventinove rappresentanti dei Parlamenti nazionali, che hanno espresso il loro supporto alle priorità del semestre di presidenza francese.

Nel condividere le priorità ambiziose del programma della Presidenza, ho fatto presente che stiamo vivendo una fase storica densa di complessità e di sfide inedite a livello globale, che solo un'Europa unita e più forte potrà fronteggiare. Ho segnalato

l'importanza di definire una nuova architettura per la sicurezza europea attraverso lo *Strategic Compass*, strumento fondamentale per rafforzare l'autonomia strategica e da ancorare alla dimensione euro-atlantica. Ho inoltre sottolineato il ruolo cruciale che potrà giocare una strategia di crescita che punti a rendere l'Unione un attore maggiormente autonomo sul piano globale, come la pandemia ci ha dimostrato in questi mesi. Ho infine espresso l'auspicio che in questo semestre si possano compiere passi decisivi verso la definizione di una gestione strutturale europea del fenomeno migratorio superando lo stallo sul nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo.

Nel corso della II sessione è stata decisa la costituzione di due gruppi di lavoro in seno alla COSAC, che, a partire da febbraio, svolgeranno un'attività fino alla fine del semestre di Presidenza francese dell'UE. Il primo gruppo di lavoro dovrebbe fornire una panoramica dei meccanismi di controllo attuati dai Parlamenti sulle politiche e le questioni europee, al fine di rafforzare il ruolo dei Parlamenti nazionali a livello europeo. Il secondo gruppo di lavoro sarebbe dedicato ai valori enunciati nell'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea (TUE), analizzando i risultati e le difficoltà incontrate dagli Stati membri nel conformarsi a questi valori. Inoltre, una relazione intermedia sul lavoro di ciascun gruppo dovrebbe essere presentata alla prossima riunione plenaria della COSAC a marzo e la relazione finale sarà elaborata al termine della Presidenza francese. Spetterà poi alla prossima Presidenza decidere se prolungare il lavoro dei gruppi anche nella seconda metà del 2022. I gruppi sono composti da due parlamentari per ciascun Parlamento nazionale.

La III sessione è stata dedicata al tema del ventesimo anniversario dell'introdu-

zione dell'euro in cui è intervenuta la Presidente della Banca Centrale europea, che, dopo aver ricordato i principali momenti che hanno contraddistinto gli ultimi vent'anni di vita dell'euro, ha indicato tre direzioni da seguire per garantire un progresso sostenibile per l'Europa: la stabilità, rafforzare l'offerta e garantire autonomia strategica. Riguardo all'obiettivo della stabilità, ha anzitutto sottolineato l'importanza della cooperazione all'interno dell'Unione Europea, in vista del raggiungimento di obiettivi comuni. Sul fronte del rafforzamento dell'offerta, ha richiamato l'esigenza di una crescita sostenibile in cui l'offerta e la domanda si muovono insieme mentre l'economia si adatta a questi cambiamenti. Quanto all'autonomia strategica, a suo avviso, *Next Generation EU* ha rafforzato la credibilità delle emissioni obbligazionarie dell'UE e ha stimolato il ruolo internazionale dell'euro ed è pertanto convinta che l'attuazione diligente dei piani di riforma rafforzerà la fiducia nei mercati finanziari nelle obbligazioni. Nel ricordare che la Banca centrale europea sta lavorando a un progetto di euro digitale, ne ha sottolineato i vantaggi.

Durante il dibattito sono intervenuti undici rappresentanti dei Parlamenti nazionali, che hanno tra l'altro sottolineato il ruolo centrale dell'euro durante la crisi pandemica e hanno fatto riferimento alla necessità di regole più chiare e trasparenti relative al Patto di stabilità, nonché a un migliore meccanismo di sorveglianza. Su tale questione la Presidente Lagarde ha segnalato che la BCE ha una posizione chiara sull'argomento: nel riconoscere che la disciplina di bilancio è essenziale, è favorevole all'adozione di regole più semplici e più comprensibili, sulle quali si svilupperà una discussione approfondita durante il prossimo periodo.

Nel ricordare che la moneta unica si è affermata come la seconda valuta più im-

portante a livello internazionale dopo il dollaro USA, ho sottolineato la necessità di un suo ulteriore rafforzamento sullo scenario globale. Per questo ho rilevato l'opportunità, tra l'altro, di garantire una rappresentanza unificata nell'ambito delle istituzioni e conferenze finanziarie internazionali, come consentito dai Trattati. Ho altresì sottolineato che l'euro è attualmente la moneta principale per gli investimenti verdi e che l'Unione può e deve essere un modello di riferimento a livello mondiale nell'emissione di obbligazioni che permettono di finanziare progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente.

Ho poi segnalato che il rafforzamento della moneta unica passa anche attraverso l'introduzione dell'euro digitale, valutando attentamente le modalità con cui progettare la nuova moneta digitale cogliendone i benefici ed evitando gli effetti indesiderati e portando avanti il progetto per favorire la digitalizzazione dell'economia europea e stimolare l'innovazione nei sistemi di pagamento.

In conclusione, ho rilevato quanto sia ineludibile una revisione delle regole del Patto di stabilità e crescita, che dovrebbero essere più semplici, più trasparenti, più chiare e basate su indicatori facilmente osservabili e misurabili. Tali regole dovrebbero essere capaci di sostenere la crescita, incentivare gli investimenti, soprattutto per favorire la trasformazione digitale ed ecologica, e ridurre le divergenze sociali ed economiche degli Stati membri. A tale scopo, alcuni strumenti dell'Unione, istituiti proprio durante la crisi, come *SURE* e *Next Generation EU*, potranno rappresentare un utile modello nella discussione sulla revisione dei meccanismi di *governance* macroeconomica, il cui dibattito è stato recentemente rilanciato dalla Commissione europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello statuto della regione Valle D'Aosta, Massimo Occhiena, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR 154

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*) 155

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 168

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 159

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 169

DL 221/2021: Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. S. 2488 Governo (Parere alla 1^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 160

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 170

DL 229/2021: Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria. S. 2489 Governo (Parere alla 1^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 164

ALLEGATO 4 (*Parere approvato*) 171

Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al Governo in materia di cammini. S. 2367 (Parere alla 7^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 165

ALLEGATO 5 (*Parere approvato*) 172

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 167

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 febbraio 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, del Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione

dello statuto della regione Valle D'Aosta, Massimo Occhiena, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 3431 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, constatata l'assenza della relatrice, impossibilitata a partecipare, chiede al senatore Albert LANIECE di assumerne le funzioni.

Il senatore Albert LANIECE (Aut (SVP-PATT UV)) *relatore*, nel riassumere il contenuto del provvedimento rileva anzitutto come questo appaia riconducibile, come è fisiologico per i provvedimenti in materia di proroga di termini legislativi, a una pluralità di materie sia di esclusiva competenza statale, quali rapporti dello Stato con l'Unione europea, difesa e forze armate, sicurezza dello Stato, sistema tributario, ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato, ordinamento civile e penale, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma lettere *a), d), e), g), l), s)* della Costituzione), sia di competenza legislativa concorrente quali istruzione, tutela della salute, governo del territorio (articolo 117, terzo comma) sia infine di residuale competenza regionale quali agricoltura e trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma).

In linea generale, il provvedimento non appare comunque presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione, trattandosi prevalentemente di disposizioni volte a spostare la decorrenza temporale di quanto già disposto da leggi statali. Nell'illustrazione del contenuto mi soffermerò sulle

disposizioni di più diretto interesse degli enti territoriali, rinviando per il resto alla documentazione predisposta dagli uffici.

In particolare, l'articolo 1 contiene disposizioni in materia di proroga delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni. Tra, le altre cose, il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine temporale per le possibilità di assunzioni – da parte di pubbliche amministrazioni – derivanti da cessazioni dall'impiego verificatesi negli anni 2009-2012; la lettera a) del successivo comma 3 prevede un'omologa proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 per le cessazioni verificatesi negli anni 2013-2020; le proroghe in esame concernono sia il termine per procedere all'assunzione sia quello per il rilascio della relativa autorizzazione (ove prevista); il comma 2 proroga al 31 dicembre 2022 il termine per le autorizzazioni alle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 5 del decreto-legge n. 150 del 2013, adottate, per il comparto sicurezza-difesa e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga alle limitazioni assunzionali previste per le pubbliche amministrazioni dalla normativa vigente; il comma 3, lettera *b)*, proroga al 31 dicembre 2022 il termine per le autorizzazioni alle assunzioni aggiuntive nel comparto Sicurezza e nel comparto Vigili del fuoco e soccorso pubblico, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 192 del 2014; il comma 5, lettera *a)*, proroga fino al 31 dicembre 2022 il termine entro cui portare a compimento alcune procedure di assunzione di personale della carriera prefettizia e di livello dirigenziale e non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'interno che erano state autorizzate da specifiche disposizioni della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145); il comma 7, proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine per la conclusione delle procedure concorsuali che il Ministero dell'istruzione (MI) e il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) sono stati autorizzati a bandire a valere sulle facoltà assunzionali pregresse del soppresso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

L'articolo 2, tra le altre cose, proroga al comma 1 dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni, secondo quanto disposto dall'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010. Su tale previsione è altresì intervenuta la sentenza 4 marzo 2019, n. 33, della Corte costituzionale, a seguito della quale è stato istituito un gruppo di studio per la modifica dell'ordinamento degli enti locali nominato dal Ministro dell'interno.

L'articolo 3, tra le altre cose, al comma 5 estende al 2022 la disposizione che prevede l'assegnazione di un importo del Fondo di solidarietà comunale, nel limite massimo di 25 milioni di euro, in favore dei comuni che presentano una variazione negativa della dotazione del Fondo per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi, anche successivamente all'applicazione del meccanismo correttivo già previsto dalla normativa vigente. È conseguentemente posposto al 2023, in luogo del 2022, l'anno a partire dal quale la predetta somma di 25 milioni annui sarà destinata ad incremento del contributo in favore dei comuni che danno luogo a fusione o a fusione per incorporazione.

L'articolo 4, comma 1, proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine finale di applicazione della disciplina transitoria (di cui all'articolo 9 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) che consente l'assegnazione degli incarichi di medicina generale ai medici iscritti al relativo corso di formazione specialistica. Il comma 2 proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine finale di applicazione di una disciplina transitoria (di cui all'articolo 2-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) che consente lo svolgimento di alcuni ulteriori incarichi ai medici iscritti ai corsi di formazione specialistica o ai corsi di formazione specifica in medicina generale. Il comma 3 proroga, per i soggetti iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore

generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del SSN, pubblicato in data 12 febbraio 2018, il termine di validità della relativa iscrizione, fino alla pubblicazione, nell'anno 2022, dell'elenco nazionale aggiornato e comunque non oltre il 30 giugno 2022. Il comma 6 dispone la (ulteriore) proroga dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022 della sospensione dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di divieto in Italia di alcune procedure di sperimentazione su animali (xenotrapianti e sostanze d'abuso). I commi 7 e 8 recano alcuni differimenti di termini relativi a norme transitorie sulla possibilità di conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a dirigenti medici, veterinari e sanitari e al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza (anche se non iscritti al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo), nonché agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza. Tali norme transitorie vengono prorogate, a determinate condizioni, dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022; nell'ambito di tale proroga, resta ferma (comma 8) la possibilità di cumulo tra remunerazione dell'incarico e trattamento pensionistico.

L'articolo 5, comma 1, proroga (dal 31 dicembre 2021) fino al 31 marzo 2022 – nuovo termine dello stato di emergenza definito con l'articolo 1 del decreto-legge n. 221 del 2021 – l'efficacia delle disposizioni recanti semplificazioni procedurali in materia di edilizia scolastica. Il comma 2 proroga (dal 31 dicembre 2021) fino al 31 marzo 2022 l'efficacia delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 4-bis, del decreto-legge n. 22 del 2020), volte a garantire l'operatività del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione a livello di istituzione scolastica. Il comma 3 proroga (dal 31 dicembre 2021) al 31 dicembre 2022 il termine entro il quale deve essere emanato il bando di concorso per il reclutamento di insegnanti di religione cattolica.

L'articolo 6, tra le altre cose, ai commi 1 e 2, disciplina le procedure per il reclutamento e per l'attribuzione di alcuni incarichi di insegnamento nelle Istituzioni di

alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

L'articolo 7, commi da 1 a 3, proroga da cinque a sette anni la durata della segreteria tecnica di progettazione, costituita presso il Segretariato generale del Ministero della cultura. Il comma 4 proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 le contabilità speciali intestate ai Segretariati regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, per interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale.

L'articolo 8 prevede una serie di proroghe di termini in materia di giustizia. Tra le altre cose, è prorogata al 31 dicembre 2022 la possibilità per gli uffici giudiziari di continuare ad avvalersi del personale comunale ivi comandato o distaccato per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria, sulla base di specifici accordi da concludere con le amministrazioni locali (comma 3).

L'articolo 9, tra le altre cose, al comma 1 proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022, il termine perentorio per la trasformazione, senza devoluzione di patrimonio, delle Società di mutuo soccorso (SOMS) in Associazioni di promozione sociale (APS) o in altre associazioni del Terzo settore.

L'articolo 10, comma 1, proroga ulteriormente, al 31 marzo 2022, il termine entro il quale è consentito agli ispettori autorizzati di effettuare gli accertamenti relativi alla revisione dei veicoli a motore prevista dal Codice della Strada.

L'articolo 11, comma 1, interviene sul termine di decorrenza degli obblighi in materia di etichettatura degli imballaggi ai sensi dell'articolo 219, comma 5, del codice dell'ambiente, sospendendo l'applicazione di tali obblighi fino al 30 giugno 2022.

L'articolo 12, comma 1, estende dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine finale di durata della copertura assicurativa relativa all'assistenza sanitaria a favore dei turisti stranieri non residenti in Italia né nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano, che contraggano la sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) durante la loro permanenza nel territorio nazionale.

L'articolo 13, comma 1, proroga al 1° gennaio 2023 il termine, attualmente fissato al 1° gennaio 2022, entro cui Roma Capitale presenta le istanze di liquidazione dei crediti derivanti da obbligazioni contratte a qualsiasi titolo dal Comune di Roma in data anteriore al 28 aprile 2008, ai fini della definitiva rilevazione della massa passiva del piano di rientro di Roma Capitale. Il comma 2 proroga di un anno (dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022) il termine per la realizzazione delle attività connesse alla messa in sicurezza dello stabilimento Stoppani, nonché il termine del periodo temporale nel quale continuano ad avere efficacia gli atti adottati in relazione a tale emergenza sulla base dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3554 del 5 dicembre 2006. Il comma 3, modificando l'articolo 61, comma 9, del decreto-legge 50/2017, proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 aprile 2022 il termine di cessazione delle funzioni del Commissario previsto per la gestione del piano di interventi per le finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino 2020-2021 di Cortina d'Ampezzo. Il comma 4 disciplina la possibilità per Roma Capitale di riacquistare l'esclusiva titolarità dei crediti e debiti nei confronti della Regione Lazio, inseriti nel bilancio separato della gestione commissariale.

L'articolo 14, commi 1 e 2, reca disposizioni relative all'acquisizione dei servizi informativi per le pubbliche amministrazioni statali. In particolare, il comma 1 istituisce una Commissione che, entro il 31 marzo 2022, deve individuare le modalità idonee a garantire la pluralità delle fonti nell'acquisizione di tali servizi.

L'articolo 15 proroga al 31 dicembre 2022 la facoltà di utilizzare le risorse iscritte al capitolo del bilancio della Presidenza del Consiglio in materia di potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori di età compresa tra zero e sedici anni, nel limite di risorse previste per 15 milioni di euro.

L'articolo 16 proroga al 31 dicembre 2022 l'efficacia di alcune disposizioni con-

cernenti lo svolgimento dei processi civili e penali, i colloqui e la partecipazione dei detenuti alle udienze con modalità da remoto e i procedimenti penali militari (commi 1 e 4).

L'articolo 17 estende al 31 dicembre 2022 il termine di applicabilità della disciplina emergenziale dei poteri speciali del Governo nei settori di rilevanza strategica, legata agli effetti industriali della pandemia da COVID-19.

L'articolo 18 prevede che il decreto ministeriale che deve indicare i criteri per l'attuazione del monitoraggio delle operazioni di carico e scarico di cereali e farine di cereali sia da adottare entro il 30 aprile 2022, e non entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio 2021, come originariamente previsto.

L'articolo 19, in considerazione del protrarsi della pandemia da Covid-19, consente, agli elettori positivi al COVID – ricoverati in strutture sanitarie o collocati in quarantena domiciliare – e a coloro che si trovano in isolamento fiduciario, di poter esercitare il loro diritto di elettorato attivo in occasione dell'elezione suppletiva della Camera dei deputati nel collegio uninominale 1 di Roma fissata per il 16 gennaio 2022.

L'articolo 20 interviene sulla cornice normativa entro la quale – previa notifica e conseguente autorizzazione della Commissione UE – le Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio – a valere sulle risorse proprie e entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile – hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e le modalità definiti dal « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 » (Com. C(2020) 1863 final), cd. *Temporary Framework*. L'articolo, in particolare è finalizzato ad adeguare la cornice alla proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 delle misure di aiuto disposta dalla sesta modifica del Quadro temporaneo.

L'articolo 21 reca una serie di modifiche a disposizioni che riguardano la destinazione delle risorse finanziarie derivanti dai

fondi sequestrati e acquisiti dalla società Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria a titolo di prezzo di sottoscrizione di prestiti obbligazionari.

L'articolo 22 reca, in primo luogo, una proroga dal 31 dicembre 2021 al 28 febbraio 2022 di una disciplina transitoria di esenzione da alcune fattispecie che richiedono, per determinati fini, il possesso di un certificato verde COVID-19 (a seconda dei casi, di base o « rafforzato »); l'esenzione è relativa ai soggetti in possesso di un certificato di vaccinazione contro il COVID-19 rilasciato dalle competenti autorità sanitarie della Repubblica di San Marino. In secondo luogo, con riferimento ai soggetti interessati dalla suddetta esenzione transitoria, esplicita che, qualora essi siano vaccinati (contro il COVID-19) con un prodotto non riconosciuto dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA), il certificato verde COVID-19 è generato secondo le indicazioni e le modalità, inerenti ad una nuova vaccinazione, poste con circolare del Ministero della salute (in coerenza con le indicazioni dell'EMA).

L'articolo 23 novella l'articolo 19, comma 5-bis, del decreto-legge n. 76 del 2020, al fine di chiarire le modalità di ammissione dei medici della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e degli gli ufficiali medici delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza ai corsi di formazione specifica in medicina generale.

Ricorda come sul testo sono pervenute le proposte di modifica e di integrazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dell'UPI e che tra le altre cose, la Conferenza delle regioni e delle province autonome richiede la proroga delle norme che consentono, ricomprendendo anche i cessati nell'anno in corso, un maggior ricorso al *turn over* per il personale delle Unioni di comuni. La Conferenza richiede anche la proroga per il 2022 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui per gli immobili inagibili o distrutti dal sisma del 2016-2017 e la proroga del termine per l'approvazione dei consuntivi e dei bilanci consolidati di regioni e province autonome.

L'UPI, tra le altre cose, richiede invece la semplificazione e l'unificazione delle scadenze relative ai diversi bandi in materia di edilizia scolastica confluiti nel PNRR.

Sottolinea, infine, l'opportunità che la Commissione richieda alle Commissioni di merito di tenere nella massima considerazione le proposte di modifica pervenute.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.), nel dichiarare il proprio voto favorevole sulla proposta di parere, rileva tuttavia che le molte proroghe in materia ambientale, contenute nel decreto, seppure se ne comprenda la ratio finalizzata talvolta allo smaltimento di materiali già acquistati, finiscano in qualche caso per rallentare l'attuazione della transizione ecologica. Si augura che questi rallentamenti non inficino una vera transizione ecologica nonché l'attuazione del PNRR.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, nel riassumere brevemente il contenuto del provvedimento segnala preliminarmente come questo appaia principalmente riconducibile alle materie « ordinamento civile », « norme generali sull'istruzione » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*), *n*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « istruzione », « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », at-

tribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, ricordo anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » le misure di contrasto dell'epidemia in corso.

L'articolo 1 al comma 1 prevede, in primo luogo l'introduzione, fino al 15 giugno 2022, dell'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 per i soggetti di età superiore a cinquanta anni, con applicazione delle norme sanzionatorie per i casi di mancato adempimento dell'obbligo entro il 1° febbraio 2022 ovvero entro gli eventuali termini successivi, ivi individuati, per la seconda dose del ciclo vaccinale primario e per la dose di richiamo. Dall'ambito di applicazione dell'obbligo sono esclusi, in via, a seconda dei casi, temporanea o definitiva: i soggetti per i quali sussista una controindicazione clinica alla vaccinazione in esame e i soggetti che abbiano contratto il COVID-19. La misura edittale della sanzione per la violazione dell'obbligo è pari a cento euro. Si introduce inoltre, con decorrenza dal 15 febbraio 2022 e fino al 15 giugno 2022, l'obbligo di possesso di un certificato verde COVID-19 « rafforzato » – generato, cioè, esclusivamente da vaccinazione o da guarigione – per l'accesso ai luoghi di lavoro, pubblico e privato, e agli uffici giudiziari da parte dei soggetti di età superiore a cinquanta anni.

L'articolo 2 estende l'obbligo di vaccinazione per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, già previsto per altre categorie di personale pubblico, al personale delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori (comma 1, lettera *a*). In caso di accertamento dell'inadempimento da parte dei soggetti responsabili, si dispone la sospensione – la cui efficacia è disposta non oltre il 15 giugno 2022 – dal diritto di svolgere l'attività lavorativa e, per il periodo di sospensione, della retribuzione e altro compenso o emolumento (comma 1, lettera *c*)).

L'articolo 3, al comma 1, lettera *a*), reca, con vari termini di decorrenza e fino al 31

marzo 2022, un ampliamento delle fattispecie di ambiti ed attività il cui accesso è riservato ai soggetti in possesso di un certificato verde COVID-19, generato da vaccinazione contro il COVID-19, da guarigione o da un test molecolare o un test antigenico rapido; resta ferma la possibilità di svolgimento e di fruizione senza il possesso di un certificato verde per i minori di età inferiore a dodici anni e per i soggetti per i quali sussista una controindicazione clinica alla vaccinazione suddetta. La lettera *b*) del comma 1 estende l'ambito dei soggetti che, ai fini dell'accesso agli uffici giudiziari, sono tenuti, in via transitoria, al possesso di un certificato verde COVID-19 ovvero, se di età superiore a cinquanta anni e con decorrenza dal 15 febbraio 2022, al possesso di un omologo certificato « rafforzato » (generato, cioè, esclusivamente da vaccinazione o da guarigione); resta ferma l'esenzione per i soggetti per i quali sussista una controindicazione clinica alla vaccinazione suddetta. La lettera *c*) del comma 1 estende alle imprese private con più di quattordici dipendenti la norma che consente, nel rispetto di determinati limiti e condizioni, di sostituire il lavoratore privo del certificato verde COVID-19 (di base o « rafforzato », a seconda dei casi) con esclusione provvisoria del diritto, per quest'ultimo lavoratore, di rientro. Il comma 2 estende l'ambito delle fattispecie alle quali si applica una disciplina transitoria di esenzione soggettiva dalle norme che richiedono, per determinati fini, il possesso di un certificato verde COVID-19 (di base o « rafforzato »); l'esenzione è relativa ai soggetti in possesso di un certificato di vaccinazione contro il COVID-19 rilasciato dalle autorità sanitarie della Repubblica di San Marino.

L'articolo 4 prevede in quali circostanze, in presenza di casi di positività da SARS-CoV-2 nelle classi, si sospende l'attività nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia e si ricorre alla didattica a distanza – o alla didattica digitale integrata – nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP). La disposizione

risulta ora superata dal decreto-legge n. 5 del 2022, appena trasmesso alla Camera e sul quale pure la Commissione sarà chiamata ad esprimersi (C. 3457).

L'articolo 5 autorizza la spesa di 92.505.000 euro per assicurare, fino al 28 febbraio 2022, l'attività di tracciamento dei contagi COVID-19 nell'ambito della popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado. In tale ambito, la disposizione prevede che l'attività di *testing* dei contagi COVID-19 avvenga, sulla base di idonea prescrizione medica rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, mediante l'esecuzione gratuita di test antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARS-CoV-2 presso le farmacie e le strutture sanitarie aderenti ai Protocolli d'intesa per la somministrazione dei test antigenici rapidi a prezzo calmierato.

Il provvedimento non appare presentare profili problematici per quanto attiene all'ambito di competenza della Commissione in quanto esso è volto ad integrare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e rispetto alla quale, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente intervenire (penso in particolare ai protocolli per lo svolgimento delle attività produttive e sociali di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 221/2021: Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

S. 2488 Governo.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, nel riassumere brevemente il contenuto del provvedimento rileva anzitutto come questo appaia principalmente riconducibile alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « ordinamento civile », e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g*), *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » la disciplina delle misure di contrasto dell'epidemia in corso.

L'articolo 1 proroga al 31 marzo 2022 il termine dello stato di emergenza dovuto alla pandemia in atto da COVID-19 e sue varianti. Il comma 2 prevede che nell'esercizio dei poteri derivanti dalla dichiarazione dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della protezione civile e il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, di cui all'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, adottino anche ordinanze finalizzate alla programmazione della prosecuzione in via ordinaria delle attività necessarie al contrasto e al contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19.

L'articolo 2, al comma 1, modifica l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, estendendo dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 la possibilità di adottare, al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, su specifiche parti del territorio nazionale ovvero, ove occorra, sulla totalità di esso, una o più misure tra quelle di cui al comma 2 (limitazioni alla circolazione, obbligo di restare al proprio domicilio ecc.), per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a 50 giorni, reiterabili e

modificabili anche più volte. Il comma 2, novellando l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 33 del 2020, opera la medesima proroga con riferimento alle misure previste in tale decreto-legge (in materia di spostamenti da e per l'estero, riunioni, cerimonie religiose ecc.).

L'articolo 3 novella l'articolo 9 del decreto-legge n. 52 del 2021, riducendo, a decorrere dal 1° febbraio 2022, la durata delle certificazioni verdi COVID-19 rilasciate dopo il completamento del ciclo vaccinale da 9 a 6 mesi. Sul punto è ora intervenuto il decreto-legge n. 5 del 2022, che prevede, per chi abbia effettuato la terza dose di vaccinazione, una durata illimitata delle certificazioni verdi.

L'articolo 4, al comma 1, dispone l'applicazione anche in zona bianca, dal 25 dicembre 2021 fino al 31 gennaio 2022, dell'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, anche nei luoghi all'aperto, di cui all'articolo 1 del DPCM 2 marzo 2021. Il comma 2 stabilisce che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso o all'aperto nelle sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, nonché per gli eventi e le competizioni sportivi che si svolgono al chiuso o all'aperto, è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2. Nei suddetti luoghi, diversi dai servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio, e per il medesimo periodo di tempo di cui al primo periodo, è vietato il consumo di cibi e bevande al chiuso. Il comma 3 estende l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 anche per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto di cui all'articolo 9-*quater* del decreto-legge n. 52 del 2021.

L'articolo 5 consente dal 25 dicembre 2021 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 il consumo di cibi e bevande al banco, al chiuso, nei servizi di ristorazione, di cui

all'articolo 4 del decreto-legge n. 52 del 2021 esclusivamente ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19, di cui all'articolo 9, comma 2, lettere *a*), *b*) e *c-bis*) (guariti o vaccinati) nonché ai soggetti di cui all'articolo 9-bis, comma 3, primo periodo, del decreto-legge n. 52 del 2021 (esentati dalla campagna vaccinale).

L'articolo 6 vieta dal 25 dicembre 2021 fino al 31 gennaio 2022 le feste, comunque denominate, gli eventi a queste assimilati e i concerti che implichino assembramenti in spazi aperti. Il comma 2 sospende nel medesimo periodo di cui al comma 1 le attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati.

L'articolo 7 consente, a decorrere dal 30 dicembre 2021 e fino al 31 marzo 2022, l'accesso dei visitatori alle strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e *hospice*, di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge n. 44 del 2021, esclusivamente ai soggetti muniti di una certificazione verde COVID-19, rilasciata a seguito della somministrazione della dose di richiamo successivo al ciclo vaccinale primario. Il comma 2 consente altresì l'accesso ai locali di cui al comma 1 ai soggetti in possesso di una certificazione verde COVID-19, rilasciata a seguito del completamento del ciclo vaccinale primario o dell'avvenuta guarigione, unitamente ad una certificazione che attesti l'esito negativo del test antigenico rapido o molecolare, eseguito nelle 48 ore precedenti l'accesso. Il comma 3, nelle more della modifica del DPCM 17 giugno 2021, adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge n. 52 del 2021, autorizza gli interventi di adeguamento necessari a consentire la verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 di cui al presente articolo e la verifica del possesso delle medesime certificazioni verdi COVID-19 in formato cartaceo.

L'articolo 8, al comma 1, consente, dal 10 gennaio 2022 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 (attualmente prevista al 31 marzo 2022), l'accesso ai servizi e alle attività, di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettere *c*) (musei ecc.), *d*) (piscine, palestre ecc.), *f*) (centri termali ecc.), *g*) (centri culturali

ecc.), *h*) (sale gioco, casinò ecc.), del decreto-legge n. 52 del 2021, esclusivamente ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19, di cui all'articolo 9, comma 2, lettere *a*), *b*) e *c-bis*) del decreto-legge n. 52 del 2021 (ovvero quelle derivanti da vaccinazione o guarigione), nonché ai soggetti di cui all'articolo 9-bis, comma 3, primo periodo, del decreto-legge n. 52 del 2021 (ovvero i soggetti esenti dalla campagna vaccinale). Il comma 2 aggiunge i corsi di formazione privati se svolti in presenza nel novero delle attività per le quali è richiesto il certificato verde. Il comma 3 aggiorna al 31 marzo 2022, il termine ad oggi previsto sino al 31 dicembre 2021 per l'impiego delle certificazioni verdi in taluni specifici ambiti dal decreto-legge n. 52/2021. Il comma 4 conferma l'efficacia delle disposizioni relative agli obblighi vaccinali di cui agli articoli 4 (esercenti le professioni sanitarie e operatori del settore sanitario), 4-bis (lavoratori delle strutture residenziali, socio-sanitarie e socio-assistenziali) e 4-ter (lavoratori dei comparti scuola, sicurezza, difesa ecc.) del decreto-legge n. 44 del 2021. Il comma 5 proroga l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 172 del 2021 fino al 31 marzo 2022, ai sensi delle quali lo svolgimento delle attività e la fruizione dei servizi per i quali in zona gialla sono previste limitazioni sono consentiti esclusivamente ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19 derivanti da vaccinazione o guarigione. Nei servizi suddetti sono compresi quelli di ristorazione, a eccezione di quelli prestati all'interno di alberghi e di altre strutture ricettive riservati esclusivamente ai clienti ivi alloggiati e delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, per i quali è valido anche il green pass derivante da tampone negativo.

L'articolo 9, al comma 1, apporta le seguenti modificazioni all'articolo 5 del decreto-legge n. 105 del 2021: la lettera *a*) proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 il termine fino al quale saranno assicurati, tramite apposito protocollo d'intesa con le farmacie e altre strutture sanitarie, test antigenici rapidi a prezzi contenuti; la lettera *b*) dispone la medesima

proroga con riferimento ai prezzi calmierati dei *test* effettuati da strutture sanitarie autorizzate, accreditate o convenzionate con il SSN.

L'articolo 10 modifica la disciplina della piattaforma informativa nazionale, istituita per le attività di vaccinazione contro il COVID-19. Le modifiche concernono tra le altre cose il differimento del termine finale per lo svolgimento di alcune attività e la previsione di un'autorizzazione di spesa, pari a 20 milioni di euro per il 2022 (disposta nell'ambito di risorse già stanziare per l'emergenza epidemiologica da COVID-19).

L'articolo 11 prevede che, ai fini del contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e di assistenza sanitaria al personale navigante (USMAF-SASN) del Ministero della salute, effettuino, anche a campione, presso gli scali aeroportuali, marittimi e terrestri, test antigenici o molecolari dei viaggiatori che fanno ingresso nel territorio nazionale.

L'articolo 12 proroga, fino al 31 dicembre 2022, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 471, della legge n. 178 del 2020 per la somministrazione di vaccini contro il SARS-CoV-2 nelle farmacie da parte dei farmacisti.

L'articolo 13 reca disposizioni relative al supporto del Ministero della Difesa nelle prestazioni di analisi e di refertazione per il tracciamento dei casi positivi al COVID nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021-2022.

L'articolo 14 autorizza la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2022 per la realizzazione e l'allestimento, da parte del Ministero della difesa, di una infrastruttura presso un sito militare idoneo a consentire lo stoccaggio e la conservazione delle dosi vaccinali per le esigenze nazionali.

L'articolo 15 novella l'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 28 del 2020, in modo tale da differire dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine finale di utilizzo dell'applicazione e della piattaforma di allerta covid-19 (App Immuni), nonché di ogni trattamento di dati personali ed entro il quale tutti i dati personali trattati devono

essere cancellati o resi definitivamente anonimi.

L'articolo 16 proroga, fino al 31 marzo 2022, data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, i termini previsti dalle disposizioni legislative di cui all'allegato A e le relative disposizioni vengono attuate nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

L'articolo 17 proroga l'efficacia dell'articolo 26, comma 2-bis, del decreto-legge n. 18 del 2020 (che consente ai lavoratori fragili di svolgere l'attività lavorativa in modalità agile) fino alla data di adozione del decreto di cui al comma 2 e comunque non oltre il 28 febbraio 2022. Il comma 2 demanda ad apposito decreto interministeriale, da adottare entro il 24 gennaio 2022, l'individuazione delle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità, in presenza delle quali, fino al 28 febbraio 2022, la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti vigenti, e specifiche attività di formazione professionale sono svolte da remoto.

L'articolo 18 prevede che fino al 31 marzo 2022 si applichino le misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2021, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 2 marzo 2021, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti, successive al 2 marzo 2021.

L'articolo 19 prevede che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione in quanto esso è volto a modificare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e che, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente integrare (penso in

particolare ai protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-bis del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 229/2021: Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria.

S. 2489 Governo.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, rileva anzitutto come il provvedimento appaia principalmente riconducibile alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « ordinamento civile », e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *g*), *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » la disciplina delle misure di contrasto dell'epidemia in corso.

Segnala che nel corso dell'esame del disegno di legge S. 2488 di conversione del decreto-legge n. 221 del 2021 il Governo ha presentato l'emendamento 2. 1000 che fa confluire in quel decreto-legge il contenuto del provvedimento.

L'articolo 1 commi 1, 3 e 4, aumenta, a decorrere dal 10 gennaio 2022, le fattispecie di ambiti ed attività il cui accesso è riservato ai soggetti in possesso di un cer-

tificato verde COVID-19 (in corso di validità) generato esclusivamente da vaccinazione o da guarigione: vengono inclusi, tra l'altro, alberghi, feste al chiuso, servizi di ristorazione all'aperto; resta ferma la possibilità di svolgimento e di fruizione senza il possesso di un certificato verde per i minori di età inferiore a dodici anni e per i soggetti per i quali sussista una controindicazione clinica alla vaccinazione.

L'articolo 1, commi 2, 4 e 5, prevede l'obbligo del c.d. *super green pass*, a decorrere dal 10 gennaio 2022, per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto e per tutte le tipologie di impianti di risalita con finalità turistico-commerciale, anche in comprensori sciistici.

L'articolo 1, comma 6, disciplina l'accesso agli eventi ed alle manifestazioni sportive, prevedendo che in zona bianca possano accedervi esclusivamente i soggetti muniti di « *super green-pass* » e che la capienza consentita delle strutture che accolgono tali manifestazioni non possa essere superiore al 50 per cento all'aperto e al 35 per cento al chiuso rispetto a quella massima autorizzata.

L'articolo 2 sopprime l'obbligo di quarantena precauzionale – prevista in via generale in caso di contatto stretto con un soggetto positivo al virus SARS-CoV-2 – prevedendo, in sostituzione e sempre che permanga la negatività al suddetto virus, un regime di autosorveglianza e l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, ovvero di tipo FFP3, nei casi in cui il contatto si sia verificato entro 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario o dalla guarigione, o successivamente alla somministrazione della dose di richiamo.

L'articolo 3 prevede che il Commissario straordinario COVID-19 definisca, d'intesa con il Ministro della salute, un Protocollo con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle farmacie e degli altri rivenditori autorizzati, al fine di assicurare, fino al 31 marzo 2022, la vendita a prezzi contenuti di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2.

L'articolo 4 prevede la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 400 a 1.000 euro in caso di violazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame riguardanti il possesso di un certificato verde COVID-19 c.d. rafforzato per l'accesso e utilizzo di determinati servizi e riguardanti il regime di autosorveglianza per i soggetti esentati dall'obbligo di quarantena precauzionale.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione in quanto esso è volto a modificare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e che, nelle materie di loro competenza, le regioni possono integrare (penso in particolare ai protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al Governo in materia di cammini.

S. 2367.

(Parere alla 7^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Francesco MOLLAME (L-SP-PSd'Az), *relatore*, rileva preliminarmente come il provvedimento appaia riconducibile sia alla materia di esclusiva competenza statale tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione) sia alla materia di legislazione concorrente valorizzazione dei beni culturali e ambientali (articolo 117, terzo comma).

A fronte di questo intreccio di competenze il provvedimento opportunamente prevede diverse forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare, l'articolo 2, comma 5, prevede che la mappa dei cammini sia definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata; l'articolo 3, comma 1, prevede la partecipazione di rappresentanti della Conferenza delle regioni, dell'UPI e dell'ANCI alla cabina di regia per i cammini; l'articolo 3, comma 2, lettera g), prevede la previa intesa della Conferenza unificata per il DPCM chiamato a stabilire gli indirizzi generali in materia di cammini; l'articolo 3, comma 3 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata su decreti ministeriali o DPCM chiamati a definire gli interventi per cammini previsti nell'articolo; l'articolo 4, comma 1 prevede il parere della Conferenza unificata sul DPCM di nomina dei componenti del comitato scientifico che opererà presso la cabina di regia; l'articolo 5, comma 3, prevede il parere della Conferenza unificata sul DPCM chiamato a definire la composizione del tavolo permanente per i cammini; l'articolo 10, comma 3, prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di semplificazione in materia di cammini prevista dall'articolo; l'articolo 10, comma 6, prevede una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali.

Più nel dettaglio, l'articolo 1 individua l'oggetto del disegno di legge, dettando la definizione dei cammini come itinerari culturali, e le sue finalità: la tutela e valorizzazione dei monumenti, dei luoghi e dei siti di interesse storico, culturale, religioso e naturalistico interessati; la tutela dell'ambiente e del paesaggio; la valorizzazione dei borghi; il rilancio dell'attività culturale nei territori attraversati o limitrofi ai cammini.

L'articolo 2 definisce la « Mappa dei cammini d'Italia », da realizzare anche in formato digitale, funzionale alla costituzione di una banca dati unica nazionale; si prevede che nella Mappa possano essere inseriti i tratti presenti sul territorio italiano degli itinerari culturali europei rico-

nosciuti dal Consiglio di Europa, i cammini interregionali e, su richiesta delle Regioni interessate, i cammini di interesse regionale o locale: l'inserimento nella Mappa comporta il riconoscimento della qualifica di « Cammino d'Italia ». La Mappa è aggiornata con cadenza almeno biennale; nelle more dell'aggiornamento, è previsto un meccanismo di temporanea esclusione per il caso che siano venuti meno i requisiti o gli standard di qualità necessari.

L'articolo 3 prevede l'istituzione di una cabina di regia, organismo chiamato a individuare *standard* uniformi su tutto il territorio nazionale in termini di sicurezza, segnaletica, manutenzione, intermodalità, accessibilità, digitalizzazione che i cammini devono avere e mantenere nel tempo, in modo omogeneo lungo l'intero tracciato, al fine di essere inseriti e permanere nella Mappa; la definizione e l'aggiornamento della Mappa stessa; la definizione di indirizzi generali volti a promuovere e coordinare la realizzazione in maniera integrata degli interventi per i cammini.

L'articolo 4 disciplina il comitato scientifico, composto da esperti, che opera presso la cabina di regia con compiti istruttori, consultivi e di verifica finalizzati alle determinazioni della cabina di regia.

L'articolo 5 prevede l'istituzione, presso il Ministero della cultura, di un tavolo permanente per i cammini, che costituisce una sede stabile di consultazione, di cui fanno parte i componenti della cabina di regia, rappresentanti degli operatori del settore culturale e di quello turistico, rappresentanti delle associazioni, degli enti del Terzo settore e di altri organismi attivi nel settore, rappresentanti delle istituzioni religiose, rappresentanti di associazioni a tutela dei disabili, nonché esperti, al fine di consentire un approccio comune e integrato in materia di cammini.

L'articolo 6 prevede la costituzione di un « osservatorio nazionale per i cammini » presso l'Osservatorio nazionale del turismo istituito presso l'ENIT – Agenzia nazionale del turismo, cui è demandato il compito di raccogliere e analizzare i dati concernenti i cammini, con particolare riferimenti ai flussi delle presenze e alla rilevazione delle

criticità. Si intende inoltre favorire la creazione di una rete di osservatori regionali dei cammini, anche al fine di consentire l'implementazione dei dati e delle informazioni dell'osservatorio nazionale, favorendo la costituzione di un'apposita banca dati, nonché l'interoperabilità tra osservatori.

L'articolo 7 prevede la promozione di studi e ricerche, anche in collaborazione con università, istituzioni culturali e di ricerca. Il comma 2 prevede che il Ministro della cultura presenti alle Camere una relazione annuale sui cammini, nella quale si dà conto anche di quelle della cabina di regia e del tavolo permanente.

L'articolo 8 estende l'ambito di applicazione della legge n. 717 del 1949, in materia di arte negli edifici pubblici, ai cammini: in tal modo una percentuale delle risorse utilizzate per i cammini sarà destinata al loro abbellimento con opere d'arte.

L'articolo 9 prevede la realizzazione di campagne di promozione dei cammini come itinerari culturali, a livello nazionale e internazionale, allo scopo di incentivare lo sviluppo di un turismo lento sostenibile e diffuso sul territorio. Sono previste anche campagne informative volte a promuovere i cammini e la connessa attività motoria per il positivo impatto sul benessere psicofisico e sulla salute, come espressione di corretti stili di vita e per la capacità inclusiva delle attività culturali, turistiche ed esperienziali specificamente calibrate per persone diversamente abili o con mobilità ridotta, nonché la promozione, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di percorsi mirati alla conoscenza dei cammini e del relativo patrimonio culturale.

L'articolo 10 conferisce una delega al Governo, da esercitare entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge: con uno o più decreti legislativi si prevede l'adozione di decreti di semplificazione normativa e amministrativa, di semplificazione delle procedure di finanziamento degli interventi destinati ai cammini stessi e di modifica della legislazione vigente per la realizzazione e la valorizzazione dei cammini. Tra i principi e criteri di delega si segnalano quelli volti a semplificare e riordinare la normativa e le procedure am-

ministrative concernenti l'istituzione, la realizzazione e la manutenzione dei cammini, nonché la realizzazione degli interventi previsti dal disegno di legge; a semplificare le procedure di finanziamento, prevedendo criteri di riparto delle risorse tra gli enti territoriali interessati connessi alla natura degli interventi medesimi, al loro rilievo e al loro carattere prioritario; a promuovere la riqualificazione culturale delle comunità locali favorendone anche lo sviluppo socio-economico; a sostenere la creazione di strutture ricettive lungo i cammini o ad essi limitrofe e la riqualificazione, anche digitale, di quelle esistenti, prevedendo la semplificazione della disciplina applicabile alle strutture ricettive e dell'accoglienza e individuando forme di flessibilità per l'ospitalità connessa ai cammini. Ulteriori principi e criteri riguardano il sostegno alla creazione di microimpresa diffusa finalizzata ai servizi di assistenza e accoglienza funzionali ai cammini, favorendo la nuova imprenditoria femminile e giovanile; la semplificazione delle procedure di acquisizione di immobili del patrimonio pubblico situati lungo i cammini o ad essi limitrofi, al fine di riqualificarli e consentirne il riuso quali spazi destinati all'erogazione di servizi di accoglienza e assistenza, a punti di sosta e di ristoro, all'attività di formazione, di studio e di divulgazione connessa ai cammini; la semplificazione delle procedure necessarie per la realizzazione di una pianificazione territoriale comune e integrata dei cammini; modifiche al codice della strada e al codice dei beni culturali e del paesaggio funzionali ai cammini; la previsione di una fiscalità di vantaggio a favore delle imprese la cui sede

di lavoro sia situata nei comuni attraversati dai cammini inseriti nella Mappa e la cui attività sia connessa ai cammini stessi.

L'articolo 11 reca la copertura finanziaria.

L'articolo 12 prevede che la legge e i decreti legislativi di cui all'articolo 10 entrino in vigore, rispettivamente, il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento non appare quindi presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) nell'apprezzare il contenuto del provvedimento, rileva l'importanza della partecipazione degli enti territoriali nella fase attuativa delle disposizioni adottate, nonché nella gestione della sicurezza di questi nuovi percorsi. A livello nazionale rileva l'importanza dell'organizzazione dei flussi turistici per far conoscere aree che a livello internazionale ed europeo non hanno ancora il riconoscimento dovuto.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (C. 3431 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3431 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi e rilevato che:

la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012 ha riconosciuto, per i decreti-legge in materia di proroga di termini, una ratio unitaria particolare e trasversale ai diversi ambiti materiali, vale a dire quella di « intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento » e di « incidere in situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale »; per questa ragione il provvedimento risulta riconducibile a una pluralità di materie, sia di esclusiva competenza statale, quali rapporti dello Stato con l'Unione europea, difesa e forze armate, sicurezza dello Stato,

sistema tributario, ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato, ordinamento civile e penale, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma lettere a), d), e), g), l), s) della Costituzione), sia di competenza legislativa concorrente quali istruzione, tutela della salute, governo del territorio (articolo 117, terzo comma) sia infine di residuale competenza regionale quali l'agricoltura (articolo 117, quarto comma);

sul provvedimento sono pervenute richieste di modifica e di integrazione del testo da parte della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dell'UPI, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito a tenere in adeguato conto le proposte di modifica e integrazione del testo giunte dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e dall'UPI.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore (C. 3434 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3434 di conversione del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie « ordinamento civile », « norme generali sull'istruzione » e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l)*, *n)* e *q)*, della Costituzione; rilevano inoltre le materie « istruzione », « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla com-

petenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » le misure di contrasto dell'epidemia in corso;

Il provvedimento non appare presentare profili problematici in quanto esso è volto a modificare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e nell'ambito della quale, nelle materie di loro competenza, le regioni potranno ulteriormente intervenire,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (S. 2488 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2488 di conversione del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « ordinamento civile », e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g), l) e q), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute » e « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla

competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » la disciplina delle misure di contrasto dell'epidemia in corso;

il provvedimento non appare presentare profili problematici in quanto esso è volto a modificare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e che, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente integrare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, recante misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria (S. 2489 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2489 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « ordinamento civile », e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g), l) e q), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute » e « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla

competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » la disciplina delle misure di contrasto dell'epidemia in corso;

il provvedimento non appare presentare profili problematici in quanto esso è volto a modificare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e che, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente integrare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

**Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali.
Delega al Governo in materia di cammini (S. 2367).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2367 recante disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali – delega al Governo in materia di cammini e rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile sia alla materia di esclusiva competenza statale tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione) sia alla materia di legislazione concorrente valorizzazione dei beni culturali e ambientali (articolo 117, terzo comma);

a fronte di questo intreccio di competenze il provvedimento opportunamente prevede diverse forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; in particolare, l'articolo 2, comma 5, prevede che la mappa dei cammini sia definita con DPCM previa intesa in sede di Conferenza unificata; l'articolo 3, comma 1, prevede la partecipazione di rappresentanti della Conferenza delle regioni, dell'UPI e dell'ANCI

alla cabina di regia per i cammini; l'articolo 3, comma 2, lettera g) prevede la previa intesa della Conferenza unificata per il DPCM chiamato a stabilire gli indirizzi generali in materia di cammini; l'articolo 3, comma 3 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata su decreti ministeriali o DPCM chiamati a definire gli interventi per cammini previsti nell'articolo; l'articolo 4, comma 1 prevede il parere della Conferenza unificata sul DPCM di nomina dei componenti del comitato scientifico che opererà presso la cabina di regia; l'articolo 5, comma 3, prevede il parere della Conferenza unificata sul DPCM chiamato a definire la composizione del tavolo permanente per i cammini; l'articolo 10, comma 3, prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di semplificazione in materia di cammini prevista dall'articolo; l'articolo 10, comma 6, prevede una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa (*Deliberazione di una proroga del termine*) 173

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 173

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione del Ministro per il turismo, Massimo Garavaglia (*Svolgimento e conclusione*) 174

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Cosimo ADELIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Cosimo ADELIZZI, *presidente*, comunica che la seduta odierna è stata convocata per deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Sulla base di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con i Presidenti dei due rami del Parlamento propone dunque una proroga del termine dell'indagine conoscitiva al 30 aprile 2022.

La Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle 8.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del vicepresidente Cosimo ADELIZZI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cosimo ADELIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessa-

rio che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino visibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione del Ministro per il turismo, Massimo Garavaglia.

(Svolgimento e conclusione).

Cosimo ADELIZZI, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo GARAVAGLIA, *Ministro per il turismo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Cosimo ADELIZZI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia Massimo GARAVAGLIA, *Ministro per il turismo*, e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 9 febbraio 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.45 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	176
Seguito dell'esame di una proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e a Vibo Valentia	176
<i>ALLEGATO (Relazione sulle risultanze di due missioni svolte, rispettivamente, a Catanzaro e a Vibo Valentia)</i>	177
Sulla composizione dell'Archivio della Commissione	176
Sui consulenti della Commissione	176
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	176

Mercoledì 9 febbraio 2022. – Presidenza del vicepresidente PEPE.

La seduta comincia alle 19.12.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e a Vibo Valentia.

Il PRESIDENTE introduce il seguito l'esame della proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e a Vibo Valentia nel settembre e nell'ottobre del 2020. Posta ai voti, la relazione risulta approvata all'unanimità (*vedi allegato*).

Sulla composizione dell'Archivio della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che il finanziere Giuseppe Greco, in forza al Comando Nucleo Speciale Commissioni parlamentare

d'inchiesta della Guardia di Finanza, è stato chiamato a prestare servizio presso l'archivio della Commissione, in sostituzione del maresciallo ordinario Giannicola Cirigliano, chiamato a collaborare in altra commissione d'inchiesta.

Sui consulenti della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di conferire l'incarico di consulente a tempo parziale e a titolo gratuito in favore di Ilaria Ramoni, avvocato cassazionista del Foro di Milano.

La seduta termina alle 19.18.

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO *EX* ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA

Mercoledì 9 febbraio 2022. – Coordinatrice: ASCARI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 19,23 alle 21,40.

ALLEGATO

**Relazione sulle risultanze di due missioni svolte, rispettivamente, a
Catanzaro e a Vibo Valentia.**

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali (costituita con Legge 7 agosto 2018, n. 99), sin dal suo insediamento, ha affrontato la complessa e peculiare situazione della Regione Calabria, caratterizzata da una forte presenza della *'ndrangheta*, organizzazione di tipo mafioso che in quella terra ha avuto origine.

Invero, gli approfondimenti svolti dalla Commissione Antimafia nelle ultime Legislature e gli esiti dei procedimenti penali ed amministrativi instaurati su tutto il territorio nazionale soprattutto negli ultimi anni, hanno rivelato come detta organizzazione non possa essere più considerata un fenomeno presente esclusivamente nelle regioni meridionali, e dunque territorialmente limitato, ma sia ormai penetrata, radicandosi in misura estremamente profonda, nei gangli nevralgici della vita sociale, politica ed economica del nostro Paese, dell'Europa e del mondo.

Tale preoccupante realtà ha indotto la Commissione ad approfondire ulteriormente un così diffuso e temibile fenomeno criminale, inviando sue specifiche delegazioni nelle varie province calabresi ove la *'ndrangheta* ha le sue radici e dove con più evidenza e da più tempo mostra la sua presenza, al fine di comprenderne l'evoluzione e di cogliere eventuali difficoltà dell'investigazione e della prevenzione oltre che di fornire una risposta ad esigenze di carattere ordinamentale e organizzativo.

L'intento perseguito non è stato quello di avere una semplice rappresentazione delle problematiche correlate alle manifestazioni del fenomeno *'ndranghetista*, raccogliendo dati sui reati e sui provvedimenti emessi, quanto piuttosto quello di indagare sulle strategie dell'organizzazione in questione, di comprendere l'effettivo tasso di condizionamento del tessuto politico, amministrativo e imprenditoriale così da acquisire elementi di valutazione

e proposta per garantire una adeguata risposta istituzionale al diffondersi di tale pericolosa forma di criminalità mafiosa.

Sono stati, perciò, visitati i distretti di Catanzaro e di Reggio Calabria, con distinte missioni svoltesi nelle città di Catanzaro e di Vibo Valentia, il 28 e 29 settembre 2020 e il 19 e 20 ottobre 2020, nelle città di Cosenza e di Crotona, in data 28 e 29 ottobre 2021 e, infine, in data 6 e 7 dicembre nella città di Reggio Calabria.

Con la presente relazione si darà conto esclusivamente di quanto emerso nel corso delle missioni svolte nelle città di Catanzaro e di Vibo Valentia pur tenendosi in considerazione, per la complessiva ricostruzione del fenomeno criminale oggetto di approfondimento, le informazioni acquisite nel corso di tutti i lavori della Commissione.

1. Premessa – brevi cenni sulle più recenti connotazioni della 'ndrangheta

La *'ndrangheta* è un'organizzazione criminale basata su vincoli 'familiari' poiché le sue prime articolazioni, ossia le *'ndrine'*, hanno origine in rapporti parentali e di sangue, allargati attraverso matrimoni e legami cosiddetti di 'comparaggio', sicché il termine 'famiglia' utilizzato per descrivere i nuclei unitari delle varie forme di criminalità di tipo mafioso, conserva nella fattispecie in esame anche il suo significato proprio.

Le solide fondamenta su cui la *'ndrangheta* ha costruito la sua storia hanno rappresentato nel tempo il punto di forza del sodalizio, rendendo la dissociazione ed ancor più la delazione o il pentimento, culturalmente assai più difficili che in altre organizzazioni, in quanto incidenti non soltanto sull'attività criminale, ma anche sull'identità personale e psicologica dell'associato. Tale dimensione originaria ha inoltre indotto, in principio, una sottovalutazione del fenomeno criminale, facendo ritenere l'operato della

'ndrangheta circoscritto ad ambiti territoriali e settori produttivi ben delimitati, al punto da rendere diffusa l'idea che si trattasse di una mafia primitiva e rurale e che, come tale, fosse di limitata pericolosità.

Tutto questo è all'origine della buona sorte di tale organizzazione che si è, invece, avvalsa dei solidi vincoli familiari e di affiliazione e della pervasiva e sempre crescente capacità relazionale degli accoliti, non solo per realizzare una silente espansione anche al di fuori della regione calabrese e dei confini nazionali, ma soprattutto per affermare prepotentemente la propria egemonia nei più svariati settori economici ed imprenditoriali.

Seguendo i flussi finanziari degli affari illeciti delle cosche, gli investigatori hanno ricostruito oggi una sorta di mappa planetaria della *'ndrangheta* e dei suoi *business* ormai globali rivelando come essa sia presente in tutti e cinque i continenti e in tutti i settori economici tanto che, senza confini e con un fatturato da fare invidia ad una multinazionale, può essere oggi, senza alcun dubbio, ritenuta la più pericolosa tra le mafie italiane.

Benché la gran parte dei Paesi europei neghi la presenza della *'ndrangheta* nel proprio territorio, essa è ormai radicalmente diffusa ed integrata non solo in molte regioni del Nord Italia, ma anche all'estero.

Sue proiezioni oltre la Calabria, le c.d. *'locali'*¹, sono ormai stabilmente insediate in altre regioni italiane (tra esse l'Emilia Romagna, la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio e la Val D'Aosta) e in molti Stati europei e di oltreoceano², ove operano con sostanziale autonomia d'azione ed anche di decisione sia pure

¹ Strutture territoriali dell'organizzazione mafiosa denominata *'ndrangheta*, aventi funzione di coordinamento di più *'ndrine*, ossia dei nuclei primari della medesima organizzazione, prevalentemente organizzati su base familiare ed esercenti il controllo su determinate aree del territorio.

² La *ndrangheta* è presente in 30 Paesi del mondo

limitata, come si dirà, ai soli affari che esauriscono la loro portata e i loro effetti nei territori ove si muovono.

La Francia, ove la prima presenza della *'ndrangheta* risale agli anni '70, costituisce tutt'oggi un importante polo d'attrazione per le *'ndrine* calabresi, che vi operano sotto il coordinamento strategico della *'locale'* di Ventimiglia: le zone più sfruttate dall'associazione italiana, che è ormai arrivata alla seconda generazione, si trovano nella regione delle Alpi, in Provenza e in Costa Azzurra, aree ove da tempo vengono reinvestiti i capitali di provenienza illecita e dove è stato dato rifugio a latitanti³. Tracce sempre più consistenti della presenza di *'ndrine* sono state rilevate negli ultimi tempi anche in Svizzera, in Austria, in Romania⁴ e nella Repubblica Slovacca; la presenza della *'ndrangheta* in tale ultimo paese è emersa solo grazie alle indagini svolte a seguito dell'omicidio del *reporter* Jan Kuciak⁵, che hanno disvelato gli interessi economici delle cosche per i fondi europei per l'agricoltura di quel territorio. E' tuttavia la Germania ad attirare maggiormente le *'famiglie'* calabresi che, *'clonando'* le strutture del territorio di origine, hanno ivi esportato il loro modello delinquenziale, dedicandosi con notevole impegno al narcotraffico, al riciclaggio e al reimpiego di beni nel settore immobiliare e della ristorazione. La strage di Duisburg dell'agosto 2007 è stata solo una delle numerose dimostrazioni di quanto già noto agli investigatori italiani e ha drammaticamente svelato al mondo la presenza di *'locali'* di *'ndrangheta* e di centinaia di suoi affiliati nei diversi *lander*. Ulteriore conferma di tale radicata

³ Sono, infatti, molti gli *'ndranghetisti* catturati in Francia, tra gli ultimi un membro del clan Barbaro-Papalia³ che ivi aveva aperto una ditta di pulizie per condomini.

⁴ In Romania l'interesse delle cosche sembra essere concentrato soprattutto sul gioco illegale

⁵ Avvenuto a Bratislava nel febbraio 2018

presenza si è avuta all'esito della recente indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Torino e dalla Procura di Costanza, convenzionalmente denominata *'Platinum-Dia'*⁶, che ha dimostrato l'espansione in Germania, ma anche in Spagna e Romania, degli interessi economici di alcuni clan calabresi che in quelle terre avevano riciclato ingenti somme di denaro di illecita provenienza attraverso l'acquisizione di esercizi pubblici.

Anche la Spagna può ormai, infatti, essere considerata territorio di conquista delle *'famiglie'* di *'ndrangheta'*: qui, come detto, sono state riciclate enormi quantità di denaro⁷, qui hanno trascorso latitanze più o meno dorate alcuni *boss* in fuga, qui sono stati consumati omicidi eccellenti⁸.

La penisola iberica è divenuta territorio d'interesse per le *'famiglie'* calabresi anche quale anello di congiunzione con le organizzazioni criminali sud-americane e nuovo punto di arrivo di quantitativi rilevanti di cocaina e di hashish.

Le molteplici operazioni antidroga condotte nell'area portuale di Gioia Tauro, già canale privilegiato per l'ingresso degli stupefacenti in Europa, infatti, hanno spinto la *'ndrangheta'* alla individuazione di nuovi territori per il traffico delle droghe provenienti dal Sud America.

Crocevia strategico per il traffico internazionale di sostanze stupefacenti (ma anche per il traffico di armi) è divenuto anche il porto di Rotterdam nei Paesi

⁶ Operazione condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia che ha portato in data 5 maggio 2021, all'esecuzione di ingenti sequestri di beni mobili ed immobili in Italia e in Germania e di 32 ordinanze di custodia cautelare in carcere, coinvolgendo oltre alla Germania anche la Romania e la Spagna.

⁷ Si richiamano in proposito, tra gli altri, gli esiti della già citata operazione *'Platinum Dia'*;

⁸ Il 9 giugno 2017 Giuseppe Nirta, cinquantaduenne originario di San Luca, esponente di vertice della famiglia Nirta-Scalzone coinvolto nell'operazione *"Minotauro"* sulle infiltrazioni della *'ndrangheta'* in Piemonte, è stato ucciso da uomini incappucciati a colpi di fucile e armi bianche mentre si trovava nella sua abitazione ad Aguilas nella Murcia.

Bassi: recentemente un'operazione congiunta italo-olandese ha colpito le cosche di Natile di Careri (famiglie Ietto-Cua) e quelle di San Luca (famiglie Pelle-Vottari, Romeo e Giorgi) che avevano ivi investito ingenti somme di denaro in alcuni ristoranti da impiegare quali basi logistiche per i traffici di cocaina dall'America Latina. Analogo ruolo nei traffici internazionali di cocaina governati dalla *'ndrangheta* ha assunto, in Belgio, la città di Anversa mentre aree come quelle di Mons-Charleroi, Hainaut e Liegi sono state utilizzate da esponenti dell'organizzazione criminale italiana per l'avvio di nuove attività illecite e forme di riciclaggio anche attraverso l'impiego di monete virtuali (*bitcoin*).

Non è esente da infiltrazioni della *'ndrangheta* il Regno Unito dove, all'inizio del 2018 è stata smantellata una sua pericolosa articolazione che, approfittando della legislazione semplificata in materia societaria/finanziaria, ha immesso nel mercato legale ingenti somme di denaro provenienti dalle attività mafiose, attraverso una intensa attività di riciclaggio ed auto-riciclaggio.

E' dunque evidente come la *'ndrangheta* abbia ormai completato la sua espansione oltre i confini dell'Europa e anzi, come a breve si dirà, la sua presenza ed operatività può ritenersi oggi pacificamente accertata anche al di fuori del continente.

In Australia la presenza della *'ndrangheta* risale agli anni tra le due guerre ed ancor oggi essa rappresenta la principale organizzazione mafiosa italiana ivi operante. Anche in questo caso, il *core business* dell'organizzazione è rappresentato dal traffico di stupefacenti, ma con il tempo si è consolidato il suo interesse nei settori più vari, dai trasporti all'edilizia, dalla ristorazione

all'agricoltura. I gruppi più attivi sono quelli riconducibili alle cosche aspromontane e della *Locride* (area sita sul versante ionico della provincia di Reggio Calabria) dei Papalia-Sergi-Barbaro, degli Alvaro e dei Giorgi-Morabito.

Negli Usa la *'ndrangheta* ha di recente consolidato il suo ruolo di referente dei cartelli sudamericani nel narcotraffico: secondo quanto riferito dagli analisti della DIA⁹, in Messico i cartelli della droga, sempre più frazionati in piccole organizzazioni, hanno stabilito infatti «solidi canali di collegamento» con esponenti della criminalità calabrese.

Le famiglie della *'ndrangheta*, in particolare quelle originarie della *Locride*, sono ora in espansione soprattutto nello stato di New York ed in Florida; in Brasile tra Rio de Janeiro, San Paolo e Fortaleza risultano stabilmente presenti da almeno una quarantina d'anni insediamenti di *'ndrangheta* riferibili alle famiglie dei Morabito, dei Piromalli, dei Commisso, dei Pelle e dei Maesano.

In Canada la prima apparizione della *'ndrangheta* risale addirittura agli anni '70 e già due decenni più tardi, evidenti e stabili risultavano i collegamenti operativi tra le cosche calabresi (il cosiddetto *'Siderno Group'*) e gli omologhi sodalizi stanziati nella regione di Toronto, impegnati nel gioco d'azzardo, nell'usura e nelle estorsioni. Il riconoscimento giudiziario dell'esistenza della *'ndrangheta* in Canada è arrivato solo nel 2019 quando la Corte Superiore di Giustizia dell'Ontario ha condannato un sodale della *'famiglia Ursino'* a 11 anni e 6 mesi di reclusione, per traffico di stupefacenti.

⁹ Cfr Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativa al secondo semestre del 2019

Evidente, dunque, la diffusa e capillare espansione al di fuori dell'Italia di questa temibile organizzazione, le cui propaggini sono ormai presenti e pericolosamente operative in ogni angolo del mondo, anche grazie alla collaborazione da esse avviata con le organizzazioni criminali locali, che riconoscono affidabilità ed efficienza della *'ndrangheta* e che a essa si rimettono per il raggiungimento degli scopi illeciti perseguiti.

Il dato risulta oggi ancora più allarmante in ragione di un ulteriore connotato della *'ndrangheta*, emerso solo negli ultimi anni e grazie all'imponente lavoro degli investigatori. Le numerose indagini da ultimo condotte hanno consentito il superamento della tradizionale concezione che riteneva che le varie *'ndrine* operassero in piena autonomia, indipendenti le une dalle altre e che le stesse fossero accomunate solo dalla medesima origine calabrese e dall'identico *modus operandi*. E' oggi chiaro come la *'ndrangheta* sia struttura sostanzialmente unitaria, benché le sue articolazioni siano, come visto, variamente dislocate in tutti gli angoli della Terra. Ciascuna di esse mantiene una limitata autonomia operativa e riconosce quale proprio vertice un organo decisionale della provincia di Reggio Calabria, denominato "*Crimine di Polsi*" o più semplicemente "*Crimine*".

Segnali di tale carattere e della unitarietà della *'ndrangheta* nella gestione degli affari criminali, si rinvencono nelle varie indagini condotte in tutta Italia, che hanno fornito molteplici elementi a conferma della sua struttura. Il lavoro di indagine di entrambe le Direzioni Distrettuali Antimafia calabresi, quella di Reggio Calabria e quella di Catanzaro, ha svelato la piena e pacifica condivisione di imprenditori e faccendieri tra diverse cosche di Reggio Calabria, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia per accaparrarsi terreni e

concessioni necessari all'ingresso nell'affare dell'energia eolica¹⁰; ancora, nel procedimento c.d. 'Magma' della Procura di Reggio Calabria è emerso come i Bellocco – storica famiglia del mandamento reggino tirrenico – non abbiano avuto alcuna difficoltà ad accordarsi con i Gallace – cosca del catanzarese, in particolare di Guardavalle (CZ), da tempo attiva nel basso Lazio – allorché veniva deciso di avviare uno smercio della cocaina nella zona di Anzio. Scelte condivise, significative dell'unitarietà dell'organizzazione mafiosa si colgono anche con riguardo a vicende strategiche ed essenziali al perpetuarsi del sodalizio, quali l'assistenza ai latitanti e il reinvestimento dei profitti illeciti, laddove comune è stata finanche la scelta di soggetti fiduciari da impiegare per l'occultamento delle operazioni criminose. E' così che Crea Domenico – figlio del capo di una delle famiglie più potenti della 'ndrangheta reggina, latitante per condanne definitive riportate per vari reati commessi in tale veste – si nascondeva nel territorio storicamente controllato dalla cosca Mancuso di Limbadi, dato indicativo della sinergica operatività della varie cosche di 'ndrangheta; è così che il patrimonio di un importante imprenditore nel settore turistico-alberghiero, Comerci Nicola, è stato oggetto di misura di prevenzione a causa dei suoi strettissimi rapporti, per un verso con i Piromalli di Gioia Tauro, e per altro verso con i Mancuso di Vibo Valentia.

Il carattere unitario della 'ndrangheta è stato definitivamente svelato ed affermato in sede giudiziaria all'esito di due importanti procedimenti avviati dalla Procure distrettuali di Reggio Calabria e Milano, denominati "Crimine" e "Infinito"¹¹. In essi è emerso, con evidenza, come le varie 'locali' debbano

¹⁰ Cfr. procedimento n. 421/12 R.g.n.r. DDA Reggio Calabria - Operazione "Via col vento"

¹¹ Procedimento "Crimine" n. 1389/08 R.g.n.r. DDA Reggio Calabria - Procedimento "Infinito" n. 43733/06 R.g.n.r. DDA Tribunale di Milano.

attenersi a una rigida osservanza di usanze e tradizioni consolidate, di regole di base stabilite e imposte nella terra madre dalle *famiglie* calabresi ed il cui rispetto deve essere garantito ovunque. Esse devono inoltre necessariamente rapportarsi al '*Crimine di Polsi*', sia quanto all'esistenza stessa delle '*locali*' - che necessitano del riconoscimento dell'organo di vertice - ed al '*cursus honorum*' all'interno di esse, sia allorché entrino in gioco interessi che riguardano assetti più complessivi e situazioni di più ampia portata rispetto a quelli incidenti esclusivamente nelle zone di competenza¹². E', per esempio¹³, emerso che in relazione alla ricostituzione di una '*locale*' in Australia e alla individuazione del suo capo, un soggetto residente in quel Paese dovette appositamente recarsi in Calabria e rapportarsi con i vertici del mandamento ionico reggino, in quel momento a capo dell'intera organizzazione.

Le sentenze appena citate sono di particolare rilevanza anche perché descrivono compiutamente i caratteri salienti di tale organizzazione e offrono uno schema paradigmatico della consorte che si rinviene in tutti i territori in cui la '*ndrangheta* si è andata a radicare: sia nella terra d'origine che altrove essa opera mettendo insieme i solidi vincoli, la tradizione di antichi riti obbedienti all'ortodossia del '*Crimine di Polsi*' e una pericolosissima e penetrante capacità di instaurare relazioni e di sfruttare le fragilità degli apparati amministrativi e del sistema economico ed imprenditoriale, così divenendo estremamente insidiosa ed inquinante, in quanto capace di invadere i più vasti ed importanti settori della società e dell'economia.

¹² Ulteriori ed ancor più stringenti segnali di una assoluta unitarietà della '*ndrangheta* e del suo forte legame con le altre organizzazioni italiane sono emersi dalle altre e più recenti indagini condotte nel distretto reggino, di cui si darà conto nella relazione dedicata alla missione nella città di Reggio Calabria.

¹³ E' quanto acclarato nel processo denominato "*Crimine*" (cfr. *infra* nota n. 11)

I medesimi connotati e il carattere unitario della *'ndrangheta* risultano univocamente anche dalla imponente indagine denominata "Rinascita-Scott", condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, di cui si dirà approfonditamente in seguito. Da essa, infatti, emerge chiaramente il forte ed anche formale legame che unisce le diverse famiglie di *'ndrangheta* delle province di Catanzaro, Crotone, Cosenza e Vibo Valentia alle cosche di Reggio Calabria ed al 'Crimine di Polsi', ma anche l'ormai compiuta infiltrazione della pericolosa organizzazione in importanti settori della vita pubblica e privata.

I numerosi elementi raccolti nel corso delle importanti indagini condotte nei territori in cui la *'ndrangheta* ha manifestato la sua presenza dimostrano, dunque, come siano proprio i suoi tratti caratteristici, ossia i legami di sangue, i vincoli tradizionalistici e la unitarietà della struttura (che garantisce il rispetto di regole e decisioni), che ne hanno favorito l'espansione al di fuori dei confini nazionali. Così la *'ndrangheta* si è potuta affermare quale interlocutore affidabile e 'referenziato' delle più note organizzazioni criminali straniere¹⁴ riuscendo, altresì, ad estendere i suoi interessi nei più svariati settori.

Le indagini complessivamente portate a compimento nell'ultimo triennio dalle direzioni distrettuali di Reggio Calabria e Catanzaro, infatti, non solo hanno confermato l'immagine della *'ndrangheta* quale organizzazione unitaria, ma ne hanno anche evidenziato il profondo cambiamento, caratterizzato da una capacità di penetrazione sempre più pervasiva ed inquinante in vari settori dell'economia pubblica e privata e dalla progressiva riduzione della componente militare, cioè di quella impostazione operativa che vedeva nella

¹⁴ Cfr. sul punto anche gli esiti della missione svolta da questa Commissione negli Stati Uniti, rassegnati nella Relazione -doc. XXIII n. 5, nonché l'audizione in data 4 novembre 2020 del Prefetto Vittorio Rizzi, Vice Capo della Polizia di Stato - Direttore della Direzione Centrale della Polizia criminale

commissione di atti violenti l'unico strumento di attuazione dell'ingerenza mafiosa.

Come riportato nella *'Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo'*, riguardante il periodo 1 luglio 2017 – 30 giugno 2018, il minore ricorso alla violenza e alla intimidazione risulta confermato dal limitato numero degli omicidi, tentati o consumati, degli ultimi anni (per lo più da ricondurre a tensioni tra gruppi operanti in territori contigui soprattutto nel vibonese e in alcuni quartieri della città di Reggio Calabria). La riconducibilità di ciascuna *'locale'* all'associazione madre e la condivisione con essa della struttura, del *modus operandi* e delle finalità perseguite, rende l'intimidazione non necessaria, non occorrendo che la singola articolazione mafiosa si manifesti ed espliciti con l'impiego di forme eclatanti di violenza, potendo essere percepita anche ove "silente" atteso che l'assoggettamento e l'omertà derivano dalla stessa unitarietà dell'organizzazione *'ndrangheta* e dalla fama criminale di quest'ultima, ormai nota nei vari territori.

Gli elementi acquisiti nelle indagini da ultimo condotte in Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta ma anche in altri distretti d'Italia hanno disvelato quanto sia profondo il radicamento della *'ndrangheta* in quei territori, quanto stretti siano i rapporti con imprenditori, amministrazioni locali, politici di vario livello, quasi mai riconducibili al paradigma intimidazione – assoggettamento e spesso, invece, connotati da una condivisione di intenti ed obiettivi, perseguiti da entrambe le parti e quasi sempre rispondenti ad interessi di natura strettamente economica o più semplicemente di conquista di potere e di acquisizione di consenso. E così l'uso della minaccia o della

violenza, il più delle volte non è necessario per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti, atteso che il forte radicamento e le intense relazioni create consentono a ciascuna *'locale'* di impiegare metodi meno *'eclatanti'* e appariscenti e dunque meno rischiosi: per avere l'aggiudicazione di importanti appalti è sufficiente la riunione in *'cartello'* di imprese intranee all'associazione criminale o comunque ad essa contigue, così come per ottenere l'approvazione delle iniziative d'interesse del sodalizio basta avvicinare gli uomini delle istituzioni o i semplici funzionari e far capire loro l'interesse dell'organizzazione per uno specifico affare per ottenerne il favore, anche se spesso sono loro stessi a richiedere l'intervento della *'famiglia'* stante la frequente ed illecita convergenza di interessi. A ciò deve aggiungersi il pieno controllo del consenso mantenuto dalla *'ndrangheta'*, invero non solo in Calabria, che le consente di essere presente in ogni competizione elettorale, dando appoggio a candidati "esterni" all'organizzazione o facendo concorrere i propri affiliati, realizzando in entrambi i casi una sistematica infiltrazione degli apparati pubblici così da garantirsi la collusione di coloro che, diretta espressione della organizzazione mafiosa medesima, potranno assicurare comunque e senza necessità di atti violenti, il perseguimento degli interessi criminali del sodalizio.

Appare a tale riguardo importante sottolineare un aspetto che è sempre stato percepibile nell'operare della *'ndrangheta'*, ossia l'esistenza di una componente *'segreta o riservata'*, occultata attraverso l'utilizzo strumentale dei vincoli personali, professionali, istituzionali o anche di tipo massonico

(giudizialmente non sempre riconosciuto¹⁵, ritenuto rilevante come fattispecie illecita prevista dall'art. 1 della L. 25 gennaio 1982, n. 17, c.d. Legge Anselmi).

Forte grazie a tale fitta e stabile rete di rapporti segreti ed illeciti (rilevati in gran parte delle indagini che la hanno riguardata) e sempre più orientata a soddisfare la sua nuova vocazione imprenditoriale, la 'ndrangheta è in grado di condizionare in modo forte ed incisivo il mondo economico e imprenditoriale e di deviare l'azione delle amministrazioni pubbliche locali dai canoni di efficienza, trasparenza e terzietà che le dovrebbero caratterizzare.

Di questo tenore l'analisi, che riporta elementi assai recenti, svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia: *“L'analisi delle risultanze investigative e giudiziarie intervenute nel primo semestre 2020 restituisce, ancora una volta, l'immagine di una 'ndrangheta silente, ma più che mai viva nella sua vocazione affaristico imprenditoriale, tesa a farsi 'impresa'. Una preoccupante conferma perviene anche dall'elevato numero di provvedimenti interdittivi antimafia adottati dalla Prefetture nei confronti di ditte ritenute contigue alle cosche calabresi, attive in svariati settori commerciali, produttivi e di servizi, che spaziano dalle costruzioni edili agli autotrasporti, dalla raccolta di materiali inerti al commercio di veicoli, dalla ristorazione alle strutture alberghiere, dai giochi alla distribuzione di carburante ...”*¹⁶.

Nella gestione di tutti gli appalti pubblici, di piccole, medie e anche grandi dimensioni, la 'ndrangheta ha potuto contare sulla disponibilità di imprenditori, postisi al servizio dell'organizzazione con diverse modalità, che

¹⁵ Cfr. Relazioni annuali DNAA del 31 luglio 2019 e del 24 novembre 2020 che sul punto richiamano la sentenza del 1° marzo 2018 emessa all'esito di giudizio abbreviato dal GUP di Reggio Calabria nel procedimento c.d. 'Gotha', ove sono confluiti gli esiti del procedimento "Mammasantissima" e di altre indagini compiute dalla procura distrettuale di Reggio Calabria. Nel corso del giudizio di appello avverso la sentenza di condanna emessa all'esito di giudizio abbreviato, gli imputati sono stati assolti dall'ipotesi di reato contestata quale violazione della legge Anselmi, con la formula "il fatto non sussiste".

¹⁶ Cfr. Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, relativa al primo semestre del 2020

saranno pur sinteticamente illustrate nel prosieguo. Sono stati infatti assai numerosi i procedimenti di prevenzione, sia penali che amministrativi, che hanno avuto quali destinatari negli ultimi anni parecchie imprese, gestite in forma individuale o societaria. L'inquinamento dei diversi settori imprenditoriali, primi fra essi i lucrosi settori della gestione del ciclo dei rifiuti e dei servizi sanitari, e un'interlocuzione sempre più raffinata con soggetti istituzionali compiacenti, agevolano altresì il riciclaggio e il reimpiego dei proventi illecitamente accumulati, amplificando gli introiti del sodalizio anche attraverso canali legali. Va aggiunto che l'acquisizione di appalti e servizi pubblici ha consentito e consente alla *'ndrangheta* di garantire posti di lavoro, con conseguente acquisizione di sempre maggior consenso a sua volta assai utile, in un esiziale circolo vizioso, per assicurarsi la presenza all'interno delle istituzioni di eletti di fiducia.

Questi sono i tratti essenziali della potente organizzazione criminale che ha origine e domina nei territori meta delle missioni svolte, come emersi dal complesso delle testimonianze raccolte e dall'esame degli atti consegnati. Occorre tuttavia ribadire come, pur nella sempre più marcata vocazione *'mercatista'* e affaristica, pur nella proiezione e dilatazione della sua presenza e dei suoi interessi oltre i confini regionali e nazionali, pur nella volontà di operare *sotto traccia* e senza azioni eclatanti e nonostante il forte condizionamento ed il potere ormai acquisito, soprattutto nella regione visitata, la *'ndrangheta* mantiene quale irrinunciabile principio e metodo di azione, quello definito nell'art. 416-*bis*.

Il prestigio criminale generalmente riconosciuto, la temibile fama che precede le famiglie di *'ndrangheta* ovunque esse si manifestino ed intendano operare, il

predominio diffuso e la signoria ormai acquisita in molteplici settori e nei territori più vari, non rendono generalmente necessari, come detto, l'esplicitazione di minacce o il ricorso ad azioni violente. Ma a chi tutto questo non riconosce o a chi quella signoria vuole contestare è riservata una sorte esemplare, che serva da monito e segnale per tutti gli altri, affinché non osino opporsi al suo incontrastabile ed indiscutibile predominio sul territorio.

Emblematica in tal senso la vicenda culminata nell'omicidio di Matteo Vinci, ucciso a Limbadi da un'autobomba nell'aprile del 2018: la sua famiglia era entrata in lite con soggetti notoriamente appartenenti al sodalizio mafioso egemone del territorio, i Mancuso, rifiutando di cedere loro alcuni terreni agricoli.

La sera del 9 aprile, mentre rientrava in auto nei propri terreni dopo una giornata di lavoro, un'esplosione fratturò le gambe al giovane Matteo impedendogli di uscire dall'abitacolo dell'autovettura: il padre venne sbalzato fuori, l'auto in pochi minuti venne avvolta dalle fiamme e quegli morì carbonizzato.

La terribile azione, che seguiva una serie di aggressioni e intimidazioni poste in essere contro i genitori di Matteo Vinci, per le modalità eclatanti con cui venne attuata si qualifica senza dubbio come un messaggio inviato a tutta la comunità volto a fare intendere che non è consentito in alcun modo opporsi al potere della 'famiglia' Mancuso¹⁷.

¹⁷ Il procedimento penale N. 5809/17 R.G.N.R. DDA Catanzaro, incardinato a carico di diversi soggetti, già attinti da misura cautelare e ora imputati dell'omicidio di Matteo Vinci, del tentato omicidio del padre Vinci Francesco Antonio, dei reati satellite, oltre che della tentata estorsione si è recentemente concluso con severe condanne a carico degli imputati; fra costoro anche Mancuso Rosaria, sorella di Mancuso Salvatore, *alias* 'lo Zoppo' condannata alla pena dell'ergastolo.

E' un aspetto che non può in alcun modo essere sottovalutato, costante riaffermazione della pericolosità della 'ndrangheta quale organizzazione di tipo mafioso.

2. Il territorio di Catanzaro

In coerenza con quanto indicato in premessa circa gli obiettivi perseguiti, la Commissione ha proceduto all'audizione del Prefetto di Catanzaro, dei comandanti provinciali delle forze dell'ordine, dei vertici di alcuni uffici giudiziari e dei rappresentanti dell'avvocatura, acquisendo informazioni sulla situazione socioeconomica del territorio, sullo stato della sicurezza e della risposta istituzionale sul piano della prevenzione e della repressione. Per completare il quadro conoscitivo sono stati altresì auditi i membri del Collegio Commissariale prefettizio della Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, alcuni imprenditori e i rappresentanti provinciali di Confindustria, Confcommercio, Confapi e Confagricoltura.

2.1- Situazione socio- economica

Le informazioni fornite dal Prefetto rivelano la particolare complessità della provincia di Catanzaro, suddivisa in 60 comuni due dei quali solamente - Catanzaro e Lamezia Terme- con popolazione superiore a 15.000 abitanti. La provincia si presenta con un elevato indice di vecchiaia e con un basso tasso di popolazione giovanile, condizioni ulteriormente aggravate dalla massiccia dispersione scolastica e dalla 'migrazione intellettuale' fenomeno, quest'ultimo, per il quale gran parte della popolazione giovanile, una volta

terminati gli studi, si trasferisce in altre aree del Paese ove maggiori sono le opportunità di lavoro.

L'insieme delle circostanze appena rappresentate inevitabilmente condiziona in negativo i processi di crescita del territorio. Secondo i dati diffusi dal rapporto annuale della Banca d'Italia del 2019, nella prima parte dell'anno in questione la crescita dell'attività economica in Calabria è risultata debole, confermando il rallentamento già in atto nella seconda metà del 2018. La situazione è certamente destinata ad aggravarsi a seguito della crisi pandemica: in tal senso il contenuto del rapporto della Banca d'Italia sulle economie regionali presentato nel giugno 2020.

Secondo lo studio 'Atlante'¹⁸ la densità imprenditoriale ogni 100 abitanti ha nella provincia di Catanzaro un valore molto basso, pari a 9, tale da far collocare la provincia alla 86^a posizione nella graduatoria nazionale.

I dati contenuti nel rapporto dell'*Eurostat* 2018, rivelano inoltre che la percentuale delle persone a rischio di povertà in Calabria, pur essendo scesa rispetto all'anno precedente, è tra le più alte di Italia, attestandosi al 34,6%, laddove il dato nazionale si attesta al 27,3 %. La rilevazione periodica dell'INPS, aggiornata al dicembre 2019, evidenzia inoltre come su una popolazione di meno di 400.000 abitanti, il 17,52 % dei nuclei familiari percepisce il reddito di cittadinanza e il 19,67% beneficia della pensione di cittadinanza. Questo ultimo dato, rapportato all'indice di vecchiaia (174%: ci sono cioè 174 persone con più di 65 anni ogni 100 giovani, cioè persone tra 0 e

¹⁸ Cfr Relazione del Prefetto di Catanzaro del 24.9.2020 pag.13 - Doc. 495.1

14 anni), pone all'attenzione le macroscopiche criticità che caratterizzano il territorio in esame.

Effettivamente fiacca è l'attività nelle costruzioni, il settore dei servizi è estremamente debole e, essendo rimasta stagnante l'attività di investimento delle imprese, non si intravedono significative prospettive di miglioramento.

Come incisivamente evidenziato dal rappresentante territoriale del Governo, la Pubblica Amministrazione rappresenta nell'economia catanzarese una realtà occupazionale di grande rilievo. Invero, sulla base dei dati offerti da uno studio realizzato nell'agosto 2019 a cura del Centro Studi Impresa Lavoro (su elaborazione di dati Istat, Eurostat e Ministero dell'Economia e delle Finanze), in Calabria ben 2 occupati su 5 lavorano quali pubblici dipendenti: l'incidenza dell'impiego pubblico in prospettiva comparativa rispetto al lavoro privato si attesta al 21,4%, laddove il dato medio su base nazionale è del 14%.

Tali evidenze vanno valutate tenendo conto anche delle notevoli difficoltà – evidenziate nella relazione inviata dal Prefetto di Catanzaro – che si riscontrano nel creare condizioni di rinnovamento della macchina pubblica e nell'ottimizzare la produttività del lavoro pubblico attraverso mirate azioni di controllo e razionalizzazione della spesa. Ne consegue l'inefficienza di buona parte delle amministrazioni pubbliche e una scarsa qualità dei beni e servizi offerti dal settore pubblico alla collettività.

Sotto tale profilo si registra, infatti, un divario preoccupante per qualità della vita rispetto al Nord del Paese, sia in termini di servizi alla comunità (sanità, asili, assistenza agli anziani e ai portatori di handicap, trasporti, rifiuti), sia con riguardo alle opportunità ed agevolazioni offerte alle imprese.

Va detto che nella provincia di Catanzaro ben 6 Comuni, e fra questi Lamezia Terme, versano in stato di dissesto e 12 sono i comuni per i quali il dissesto è stato dichiarato

L'inefficienza di buona parte della pubblica amministrazione, in un contesto caratterizzato da un tessuto produttivo poco dinamico e chiuso all'innovazione, dalle caratteristiche demografiche prima delineate e da un dilagante assistenzialismo, finisce con il soffocare occasioni di sviluppo economico e civile e rende la Calabria terreno fertile per le organizzazioni criminali, disponibili e pronte ad offrirsi per soddisfare le esigenze delle classi meno abbienti, sostituendosi alle istituzioni. E' stato infatti evidenziato dal Ministro dell'Interno nella Relazione al Parlamento sulle attività della DIA che *"le consorterie criminali calabresi sono abili nel creare seguito soprattutto fra quelle persone in cerca di riscatto sociale, le cui condizioni li spingono a schierarsi, piuttosto che con lo Stato (le cui risposte, talvolta imbrigliate da lungaggini e meccanismi burocratici, tendono ad essere incomplete, intempestive e comunque non soddisfattive) con la 'ndrangheta che, invece, apparentemente, crea ricchezza, risolve problemi e non abbandona i suoi adepti"*¹⁹.

La già complessa situazione demografica, economica e sociale della provincia di Catanzaro ha risentito assai pesantemente degli effetti travolgenti del c.d. 'lockdown' ed in genere della crisi economica conseguita a quella sanitaria. Osservazioni assai allarmanti in proposito si rinvencono nella relazione semestrale al Parlamento del Ministro dell'Interno prima citata, ove si evidenzia come, agli effetti diretti ed immediati della pandemia, misurabili con

¹⁹ Cfr. Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativa al secondo semestre del 2019

l'acuirsi delle forme di disagio sociale sottese all'impoverimento economico, devono essere aggiunti quelli, ancora più insidiosi, delle nuove strategie operative delle consorterie criminali, che approfittano dell'accrescimento delle sacche di povertà: si offre alle organizzazioni criminali mafiose l'occasione di porsi come *welfare* alternativo, come valido mezzo di sostentamento e punto di riferimento, condizioni che oltre ad aumentare gli affari del sodalizio ne accrescono il consenso sociale, favorendone l'ulteriore sviluppo.

Ciò avviene in termini certamente più accentuati nei territori, come quello in esame, dove è in progressiva crescita la fascia di popolazione che si muove verso una condizione di povertà e dove sono amplissime le 'sacche' di lavoro 'nero' che, proprio perché nascoste alle istituzioni, non potranno essere raggiunte dalle diverse forme di sostegno erogate in favore delle famiglie in difficoltà.

Al fine di arginare l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività economiche e di prevenire la sua ingerenza negli affidamenti delle ingenti risorse erogate per far fronte alla crisi derivata dalla pandemia, il Prefetto di Catanzaro, in linea con quanto disposto in diverse circolari del Ministero dell'interno, ha riferito di avere organizzato presso il suo Ufficio molteplici riunioni per incrementare l'attività di prevenzione, in particolare, con il ricorso allo strumento dei Gruppi Interforze Antimafia. All'esito di tali approfondimenti e della loro discussione e condivisione nelle Riunioni tecniche di coordinamento, si è in primo luogo stabilito di intensificare i controlli sull'affidamento dei fondi erogati, acquisendo dalle varie stazioni appaltanti (Comuni, Province, Regioni, aziende sanitarie e diversi altri enti) informazioni in merito alla destinazione delle somme pervenute. Si è inoltre

deciso di operare uno *screening* dei lavori e delle forniture pubbliche (dando priorità soprattutto al settore sanitario), ancora in corso o già conclusi ma affidati nel decorso anno 2020, e di quelli riguardanti settori commerciali non legati a contratti pubblici, ma comunque maggiormente esposti ai rischi di ingerenza mafiosa (quello turistico-alberghiero o della ristorazione) al fine di monitorare eventuali segnali d'allarme quali i mutamenti negli assetti societari o di amministrazione o l'affidamento di subappalti.

Il complesso lavoro di prevenzione è stato organizzato grazie alla cooperazione tra le varie forze dell'ordine presenti sul territorio, coordinate nel loro operare attraverso una attenta suddivisione delle aree di intervento.

Il Prefetto ha riferito anche della istituzione di un tavolo provinciale permanente sulle aziende confiscate, presenti nel territorio di Catanzaro in numero di 60 in particolare al fine di salvaguardare la posizione dei dipendenti come previsto dal Codice Antimafia.

2.2– Situazione dell'ordine pubblico e presenza della criminalità organizzata

La situazione demografica, economica e occupazionale delineata sulla base delle informazioni fornite dal rappresentante di Governo, produce rilevanti effetti sulla situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Catanzaro.

Oltre alla significativa presenza nel capoluogo di vertenze e manifestazioni conseguenti al fenomeno del precariato, il Prefetto si è soffermato sui problemi creati dalla popolazione *Rom*, storicamente presente nei Comuni di Catanzaro e Lamezia Terme. Le caratteristiche di tale comunità, ed in particolare le precarie condizioni abitative, l'altissimo livello di disoccupazione ed il diffuso analfabetismo, ne hanno reso nel tempo estremamente difficile l'integrazione sociale rendendo detta etnia *humus* ideale per lo sviluppo di fenomeni di devianza e criminalità, con un coinvolgimento sempre maggiore di donne e minori.

I settori di principale interesse della c.d. 'criminalità Rom', come indicati dal Prefetto, sono rappresentati dal traffico di sostanze stupefacenti, dai furti di rame e dai furti di automezzi, questi ultimi finalizzati alla successiva attuazione di condotte estorsive, con richieste di denaro in cambio della restituzione dei beni sottratti. Ma il dato più allarmante connesso alla presenza di tale etnia nella provincia calabrese, rappresentato alla Commissione dal Procuratore di Catanzaro, è la condizione di pressoché totale illegalità in cui vivono gran parte dei suoi appartenenti e la conseguente loro possibilità di muoversi inosservati. Tale peculiare stato ha agevolato i rapporti di alcuni membri della comunità Rom con la criminalità organizzata, dapprima collocandoli quale ottima ed utile manovalanza per l'esecuzione di attività illecite e, più recentemente, favorendone il significativo avvicinamento alle 'famiglie', con la costituzione di alleanze o con forme di 'apparentamento' che hanno fatto nascere importanti legami nei quali, in qualche caso, proprio gli esponenti della comunità Rom hanno assunto ruolo preminente rispetto a quello dei componenti dell'organizzazione mafiosa.

Il Prefetto di Catanzaro ha fornito una sintetica ‘mappatura’ della presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso nella provincia catanzarese, distinguendo in tale territorio quattro aree geo-criminali, ciascuna contraddistinta dalla presenza di cosche che vi esercitano la loro influenza, evitando reciproche interferenze.

Nel comprensorio lametino operano le ‘famiglie’ degli ‘Iannazzo’ (che hanno collegamenti nel vibonese e in altre aree regioni quali il Veneto e l’Emilia Romagna), dei ‘Giampà’ (attualmente indeboliti a causa dello stato di detenzione di molti affiliati, coinvolti nelle operazioni denominate ‘Medusa’ e ‘Perseo’²⁰), dei Cerra-Torcaso-Gualtieri (storica ‘famiglia’ mafiosa già decimata dalla guerra di mafia che la vide contrapposta ai Giampà e agli Iannazzo, oggi fortemente ridimensionata dalle numerose operazioni di polizia che l’hanno riguardata, condotte dal 2014 fino ai giorni più recenti²¹). Nel medesimo comprensorio lametino operano, altresì, alcuni gruppi minori, attivi soprattutto nei settori del movimento terra, del commercio di legname e della produzione di cippato. Costoro gestiscono le loro attività illecite con sufficiente autonomia, ma pur sempre sotto il controllo delle cosche dominanti: trattasi delle ‘famiglie’ degli Scalise e dei Mezzatesta, compagini entrambe interessate dall’operazione denominata “*Reventinum*”²², nella quale in data 18 dicembre

²⁰ Proc. Pen. N. 1846/09 R.G.N.R. DDA di Catanzaro, N. 1356/09 R.G. GIP, in cui sono state emesse dal GIP di Catanzaro due ordinanze di custodia cautelare, rispettivamente in data 21 giugno 2012 e 15 luglio 2013

²¹ Operazione “*Chimera*” e “*Chimera 2*” Proc. Pen. N. 1767/15 R.G.N.R. DDA di Catanzaro, in cui sono state emesse dal GIP di Catanzaro due ordinanze di custodia cautelare, rispettivamente in data 14 maggio 2014 e 28 ottobre 2014; operazione “*Dioniso*” Proc. Pen. N. 4914/15 R.G.N.R. DDA di Catanzaro in cui è stata emessa ordinanza di custodia cautelare dal GIP di Catanzaro in data 12 gennaio 2017; operazione “*Crisalide*” Proc. Pen. N. 2623/11 R.G.N.R. DDA Catanzaro in cui è stato emesso fermo di indiziato di delitto dal P.M. della DDA di Catanzaro; operazione “*Crisalide 2*” Proc. Pen. N. 2802/18 R.G.N.R. DDA Catanzaro in cui è stata emessa ordinanza di custodia cautelare dal GIP di Catanzaro in data 8 giugno 2017; in ultimo, operazione “*Crisalide 3*” Proc. Pen. N. 2802/16 R.G.N.R. DDA Catanzaro nel quale in data 13 settembre 2019 è stata emessa dal GIP di Catanzaro ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti, indagati dei reati di associazioni di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porti illegale di armi, etc.

²² proc. pen. N. 5762/17 R.g.n.r. DDA di Catanzaro

2018 sono stati emessi provvedimenti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 12 indagati, organici alle *'ndrine* citate, in conflitto tra loro per il controllo del territorio.

Il comprensorio alto jonio-presilano è dominato dalla cosca dei Trapasso di San Leonardo di Cutro (KR), operativa nelle estorsioni, nell'usura, nel traffico di sostanze stupefacenti, nonché nel reinvestimento dei proventi illeciti, soprattutto nel settore delle strutture turistiche della costa; influente in tale comprensorio soprattutto nell'area presilana, anche la *'famiglia'* Arena. Le cosche in questione risultano particolarmente interessate altresì al settore economico connesso con il commercio di legname e con la produzione di cippato, legname di scarto da impiegare fruttuosamente nelle centrali termoelettriche.

L'area territoriale del catanzarese in senso stretto vede l'ingerenza delle principali *'famiglie'* del crotonese, gli Arena e i Grande Aracri di Cutro, che vi operano attraverso tre articolazioni locali di riferimento, radicate in altrettante zone del capoluogo: i Gaglianesi, il gruppo della frazione Lido, e quello degli *'zingari'*.

Infine, il comprensorio soveratese è dominato da compagini criminali che risultano strettamente collegate con cosche assai potenti della provincia di Reggio Calabria, nonché con gruppi ben radicati in altre regioni di Italia e all'estero: trattasi della potente cosca Gallace (cui si riconducono cellule *'ndranghetiste* operanti nel Lazio, in Lombardia e in Germania), della cosca ad

essa federata degli Iozzo-Chiefari²³, della cosca Procopio-Mongiardo e della cosca Procopio-Lentini-Tripodi-Sia.

La forte incidenza della *'ndrangheta* sulla situazione del territorio è, del pari, emersa dalle audizioni dei vertici delle forze dell'ordine, che hanno esposto le attività degli uffici da loro diretti nell'azione sia preventiva che repressiva per il contrasto alla criminalità organizzata, menzionando e illustrando brevemente anche le più recenti e significative operazioni compiute.

All'esito delle audizioni si è potuta apprezzare la piena sinergia e lo spirito di forte collaborazione che caratterizzano, in questa fase, i rapporti tra i diversi soggetti istituzionali impegnati in detta azione di contrasto, certamente essenziali per l'efficacia dell'azione medesima: in tal senso univoche le dichiarazioni del Prefetto, del Procuratore Distrettuale e dei rappresentanti delle forze dell'ordine.

Tale importante e sinergico lavoro, svolto con sempre crescente impegno su un territorio difficile e fortemente permeato da infiltrazioni criminali, ha consentito di ricostruire il modo di atteggiarsi e le linee evolutive della *'ndrangheta* come sinteticamente delineate in premessa e, soprattutto, di cogliere il suo peculiare intreccio con il mondo istituzionale e imprenditoriale. Indubbio, all'esito delle audizioni compiute, l'elevato livello raggiunto dalla criminalità organizzata, ormai perfettamente integrata nel tessuto sociale, economico ed amministrativo dell'intera Regione, tanto da fare apparire necessario un intervento dello Stato quanto mai capillare e rigoroso al fine di

²³ La cosca Iozzo Chiefari è stata oggetto della attività di indagine denominata operazione "Orthus" (Proc. Pen. 6493/15 R.G.N.R. DDA Catanzaro) culminata nella emissione in data 14 ottobre 2019 da parte del Gip presso il Tribunale di Catanzaro di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 indagati.

tentare di eradicare le ben solide basi di tale parallela e, di certo, predominante, struttura e restituire a quella terra ed ai suoi abitanti, piena libertà di iniziativa e gestione e dunque, possibilità di sviluppo.

2.3 - Le infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione

La capacità di intessere relazioni con le istituzioni, il pieno inserimento nelle sue fila di professionisti, burocrati, politici e pubblici amministratori, l'abbandono della violenza o dell'intimidazione, progressivamente sostituite da metodi corruttivi o, più spesso, collusivi, sono tutte caratteristiche emerse dal compendio informativo raccolto nel corso della missione che rendono estremamente difficile individuare le pericolose ramificazioni della *'ndrangheta* ritenuta, dal punto di vista della infiltrazione nella pubblica amministrazione, l'organizzazione criminale più potente del mondo.

La acquisita consapevolezza di tale modo di operare, emersa da tutti i contributi acquisiti nel corso dei lavori della Commissione, ha imposto un innalzamento dell'attenzione sui fenomeni di corruzione, di influenza, di condizionamento e più in genere sulle dinamiche che regolano i rapporti tra clan malavitosi e amministrazioni locali.

Pertanto, nel corso dell'audizione del Prefetto di Catanzaro, un *focus* particolare è stato posto sul tema degli scioglimenti delle amministrazioni locali *ex art.* 143 del D. Lgs. 18 agosto 2002 n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali).

Le infiltrazioni negli enti territoriali

Presso la Prefettura di Catanzaro è stato istituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Capo di Gabinetto della Prefettura medesima e composto dai rappresentanti delle forze dell'ordine, che si riunisce periodicamente riferendo in ordine alla eventuale rilevazione di indici di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso negli enti locali. Le risultanze sono poi oggetto di specifiche riunioni di coordinamento delle forze di polizia, nell'ambito delle quali viene valutata l'esistenza di elementi tali da far ritenere necessaria la richiesta da parte del Prefetto al Ministro dell'Interno, di delega dei poteri ai sensi dell'art. 2 comma 2- *quater* del D.L. n. 345 del 1991.

L'elevata attenzione alle ingerenze mafiose negli apparati pubblici traspare dai numerosi scioglimenti disposti all'esito di accurate verifiche.

Risulta in proposito interessante la vicenda del Comune di Guardavalle ove un servizio giornalistico del 10 dicembre 2019 aveva fatto emergere come la statua del santo patrono, Sant'Agazio, fosse stata donata da soggetti appartenenti alla cosca 'Gallace' e posizionata nella piazza antistante la sede del Comune. La collocazione della statua era stata autorizzata nel novembre 2007 con delibera unanime del Consiglio Comunale, quando il sindaco di Guardavalle svolgeva all'interno del Comune il ruolo di assessore. In data 20 dicembre 2019, dopo una riunione urgente di tutti i consiglieri comunali e una delibera del Consiglio, la statua è stata rimossa.

L'accesso ispettivo disposto dal Prefetto di Catanzaro anche in ragione di tale episodio ha consentito di accertare la presenza di elementi sintomatici del condizionamento mafioso dell'ente pubblico ed in particolare l'uso distorto della cosa pubblica a favore di soggetti e imprese collegati direttamente o

indirettamente ad ambienti malavitosi. Sulla base delle conclusioni contenute nella relazione della Commissione di accesso, il Consiglio comunale è stato sciolto il 23 febbraio 2021: l'attività ispettiva ha infatti disvelato l'ampio condizionamento dell'amministrazione comunale, sia nella componente politica che in quella burocratica, con riguardo alla gestione delle gare d'appalto per l'affidamento di lavori e per la fornitura di beni e servizi. Secondo quanto si legge nel decreto di scioglimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono stati accertati numerosi affidamenti diretti in favore di società variamente intestate, ma di fatto gestite da un unico imprenditore risultato contiguo alla cosca criminale locali. In particolare, la commissione di accesso ha evidenziato artificiosi frazionamenti delle pubbliche commesse, affidate fuori dalle ordinarie procedure a evidenza pubblica, spesso facendo ricorso, immotivatamente ed in assenza dei prescritti presupposti, alla 'somma urgenza' anche per lavori già regolarmente contemplati nei programmi comunali, in particolare per gli interventi sulla viabilità e le infrastrutture. E' stato inoltre segnalato che alcune delle società di fatto gestite dall'imprenditore menzionato risultavano iscritte nell'elenco delle ditte di fiducia dell'Ente, alle quali affidare direttamente lavori di importo inferiore ai 40.000 euro, benché le stesse non possedessero nemmeno i requisiti di regolarità tributaria richiesti dai regolamenti comunali quale presupposto per l'affidamento. E' infatti emersa la totale mancanza di controlli preventivi da parte dell'amministrazione comunale nei confronti delle società in questione, tre delle quali sono state colpite da provvedimenti interdittivi antimafia.

La vicenda, come segnalato alla Commissione, ha posto le premesse per la decisione, assunta all'esito di riunioni di coordinamento tra le forze di polizia,

di procedere ad una capillare attività volta alla rilevazione di simboli religiosi sull'intera provincia del territorio²⁴, atteso l'evidente significato che essi assumono in termini di visibilità pubblica e di controllo, per le organizzazioni mafiose.

Oltre al Comune di Guardavalle, altri importanti Comuni calabresi sono stati negli ultimi anni sciolti in conseguenza della rilevazione di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso ed infatti, nel 2019 si sono concluse le gestioni commissariali che avevano interessato i Comuni di Lamezia Terme, Cropani, Petronà e Sorbo.

Appare importante accennare brevemente alla vicenda amministrativa che ha riguardato il Comune di Lamezia Terme (già sciolto per ben due volte nel passato), terza città della Calabria, sede di importanti infrastrutture²⁵ e, come già indicato, territorio d'azione di alcune delle più potenti cosche della 'ndrangheta. La procedura di scioglimento del Consiglio Comunale, disposto con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 2017, è stata avviata a seguito dell'operazione denominata "Crisalide 1", nell'ambito della quale nel gennaio 2017 era stato emesso decreto di fermo dalla DDA di Catanzaro nei confronti di 52 soggetti, indagati fra l'altro di appartenere alla cosca lametina 'Cerra-Torcaso-Gualtieri'. Nella vicenda risultavano coinvolti un consigliere comunale, nonché il vicepresidente del Consiglio Comunale, accusati di avere chiesto e fruito dell'appoggio elettorale del predetto

²⁴ Secondo quanto riferito nel corso della sua audizione dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, ad esempio, nell'ambito dell'operazione "Orthrus" è emerso che gli esponenti della cosca Iozzo-Chiefari cercavano di avere la possibilità di porsi in prima fila tra coloro che, nell'ambito della sentita festa religiosa che si svolge nel Comune di Torre Ruggiero, portano a spalla la statua della Madonna nel corso della processione, oltre a essere fortemente interessati a gestire la collocazione dei venditori ambulanti nell'ambito dei relativi festeggiamenti.

²⁵ Il Comune di Lamezia Terme, ubicato nell'area centrale della Regione, dispone dell'unico scalo aeroportuale della Calabria a valenza internazionale e stazione ferroviaria tra le più importanti della Ferrovia tirrenica meridionale, snodo strategico con il capoluogo e con tutta la fascia jonica.

sodalizio²⁶. Gli accertamenti disposti dalla commissione di accesso avevano evidenziato frequentazioni e rapporti di parentela tra alcuni amministratori e soggetti gravati da precedenti penali, ma anche il sostegno elettorale di elementi della criminalità organizzata, ripetute irregolarità/illegittimità nelle procedure gestite dall'ente, nonché un carente esercizio dei poteri di controllo e vigilanza da parte degli organi elettivi e burocratici. La legittimità del provvedimento, impugnato dinanzi al Giudice amministrativo, dopo una prima sfavorevole pronuncia del TAR, è stata confermata con sentenza del Consiglio di Stato²⁷: la Commissione di accesso si è pertanto reinsediata e ha operato sino alle elezioni amministrative svoltesi nel novembre 2019. La Corte di cassazione²⁸ ha inoltre confermato la pronuncia del giudice ordinario ex art. 143 co. 11 TUEL, che aveva dichiarato l'incandidabilità dell'*ex* vicepresidente del Consiglio comunale e di un *ex* consigliere comunale, in quanto indagati di concorso esterno in associazione mafiosa.

Significativa anche la vicenda che ha riguardato il Comune di Petronà, piccolo centro di 2.262 abitanti situato nella pre-Sila catanzarese, il cui consiglio comunale è stato sciolto con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 2017. L'attivazione della procedura era stata determinata da un esposto anonimo e l'attività di accesso ha consentito di accertare la sussistenza di stretti vincoli, anche di parentela, tra amministratori locali e soggetti appartenenti alla criminalità organizzata. Si è inoltre accertato che la gestione del patrimonio boschivo, costituente una delle principali risorse dell'ente comunale ubicato in un territorio prevalentemente montuoso, non fruttava al

²⁶ Entrambi sono stati assolti nel corso del procedimento penale

²⁷ Sentenza n. 6435 del 19/26 settembre 2019

²⁸ Sentenza del 30.11.2020

Comune profitti: alle gare partecipavano a rotazione singole ditte presenti sul territorio, aggiudicandosi i 'tagli' anche con rialzi irrisori rispetto al prezzo posto a base d'asta, segno di accordi intervenuti al di fuori della procedura di gara e della decisione delle commesse all'infuori di essa.

La gravità delle infiltrazioni della *'ndrangheta* nella Pubblica Amministrazione regionale, è altresì emersa dalle indagini condotte nel Proc. Pen. N. 1409/16 R.G.N.R. DDA Catanzaro, che ha riguardato la proliferazione di assunzioni presso la Fondazione Calabria Etica, ente in *house* della Regione Calabria: l'indagine ha rivelato un sistema affaristico di gestione della "*cosa pubblica*" nel quale le numerose assunzioni illecite accertate erano da ricondurre ad una prassi di tipo clientelare correlata alla soddisfazione di interessi *'ndranghetistici*. In detto procedimento sono state disposte nove misure cautelari di massimo rigore, con restrizione in carcere di amministratori pubblici, dirigenti, professionisti, imprenditori e soggetti contigui alla criminalità organizzata ed è stato altresì disposto un sequestro preventivo di quasi due milioni di euro. Il giudizio abbreviato nei confronti di uno degli imputati, si è concluso con sentenza di condanna per il delitto di peculato e con un provvedimento di confisca per 800.000,00 euro circa²⁹.

Nella sanità

Un quadro di assoluto allarme offre la sanità calabrese, vera e propria ferita aperta nel territorio dell'intera Regione, come emerso con evidenza nel drammatico momento dell'emergenza pandemica.

²⁹ Cfr. Relazione annuale DNAA 31 luglio 2019

Il Prefetto di Catanzaro ha rappresentato, nella relazione inviata a questa Commissione, come sia stata proprio la straordinarietà dell'esposizione deficitaria in materia sanitaria a dare origine ai molteplici provvedimenti eccezionali del Governo che hanno condotto alla nomina di un commissario *ad acta*, incaricato sia dell'adozione di un piano di rientro, sia dell'adempimento degli obblighi in esso contenuti. La Calabria, infatti, era stata sottoposta a piano di rientro nel 2009 ma dalle prime verifiche erano emerse gravi inadempienze della Regione negli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale. Attivata la procedura di commissariamento della Regione, dal Luglio 2010 sino ad oggi si sono succeduti più Commissari *ad acta*³⁰ e, con il c.d. 'Decreto Calabria'³¹, ogni determinazione sulla spesa sanitaria regionale è stata sottoposta al controllo del Dicastero competente, dunque il Ministero della Salute o il Ministero dell'Economia.

La sanità calabrese, tutt'oggi afflitta da un rilevante *deficit*³², risente certamente della presenza della criminalità organizzata, fortemente interessata all'assegnazione di appalti pubblici nel settore sanitario. Tale dato era già emerso nel biennio 2014-2015, dall'analisi di contesto condotta dall'Agenzia

³⁰ Con deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 luglio 2010, venne conferito mandato commissariale al Presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti. A seguito delle sue dimissioni, nel settembre del 2014 l'incarico di Commissario *ad acta* venne momentaneamente conferito, fino all'insediamento del nuovo Presidente, al generale della Guardia di Finanza Luciano Pezzi. Successivamente, disposta l'incompatibilità della nomina a Commissario *ad acta* con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento (art. 1 commi da 569 a 572 legge 190/2014), sono stati nominati commissari l'ingegnere Massimo Scura e poi il Generale dei Carabinieri Saverio Cotticelli.

³¹ Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 35, convertito in legge 25 giugno 2019 n. 60 "Misure emergenziali per il Servizio Sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria"

³² Si legge nel dossier del 6 maggio 2019 allegato al c.d. Decreto Calabria: "nel corso del 2018, le verifiche operate dai Tavoli di monitoraggio hanno rilevato un disavanzo 2018 superiore a 160 milioni di euro, non coerente con le coperture previste dal Piano di rientro (pari a 100 milioni di euro), con la conseguenza, in caso di proiezione confermata, di un ulteriore aumento delle aliquote fiscali, oltre che del blocco totale del *turn over* del personale del SSR e il blocco dei trasferimenti non obbligatori del bilancio regionale fino all'anno successivo a quello di verifica"

per i servizi sanitari regionali (AGENAS), con particolare riferimento ad alcune aziende sanitarie provinciali della Regione, su tutte quella di Locri (*ex* ASL 9), di Reggio Calabria (*ex* ASL 11 e ASP 5) e di Vibo Valentia.

Nel Marzo 2019³³, l'organo di direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria è stato sciolto in ragione dei forti condizionamenti della criminalità organizzata e, nella relazione allegata al decreto di scioglimento, è stata sottolineata proprio l'accentuata propensione delle organizzazioni *'ndranghetiste* a inserirsi nel settore della sanità pubblica per orientare le risorse finanziarie a proprio vantaggio.

Analoga sorte è toccata, qualche mese dopo, anche all'organo di direzione generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro sciolto con Decreto del Presidente della Repubblica del 13 settembre 2019. L'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro comprende tre distretti socio-sanitari (Lametia Terme, Catanzaro e Soverato) ed un medesimo numero di presidi ospedalieri (Lametia Terme, Soveria Mannelli e Soverato): il bacino di competenza coinvolge, complessivamente, 80 comuni che si estendono dal mar Jonio a quello Tirreno, coprendo buona parte della costa e delle montagne della Sila, per una popolazione totale di oltre 360.000 unità; i dipendenti sono circa 2000. La relazione del Prefetto di Catanzaro del giugno 2019, posta a base della proposta di scioglimento del Ministro dell'Interno, ha sottolineato la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi indicativi del condizionamento e dell'ingerenza della criminalità organizzata di tipo mafioso nei confronti di alcuni dipendenti e soggetti di vertice dell'ente, anche in base

³³ Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 2019

a quanto emerso dall'indagine denominata convenzionalmente "*Quinta Bolgia*"³⁴, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo.

Detta operazione, risultato di due filoni investigativi distinti ma strettamente connessi tra loro, ha evidenziato il predominante ruolo di due gruppi di imprenditori, entrambi riconducibili alla medesima matrice criminale della cosca Iannazzo-Cannizzaro. La famiglia mafiosa, ben radicata su quel territorio aveva imposto, nel tempo, un vero e proprio regime di monopolio nella gestione del servizio delle autoambulanze a totale discapito di quello pubblico e più in generale delle attività sanitarie. Le investigazioni hanno evidenziato come l'ultima gara regolarmente indetta ed aggiudicata per l'affidamento del servizio sostitutivo delle autoambulanze 118, risale al 2009 quando vincitore dell'appalto era stata un'impresa riconducibile ad uno dei gruppi menzionati, che aveva continuato a gestire le specifiche attività grazie a reiterate proroghe anche tacite, sino al 2017, anno in cui nei confronti dell'impresa aggiudicataria è stata emessa una informazione interdittiva antimafia. Ulteriore dimostrazione della pervasività dell'organizzazione criminale è da cogliere nell'affidamento del servizio di gestione delle autoambulanze per l'anno seguente, avvenuto ancora una volta in assenza di gara con la procedura dell'"estrema urgenza", in favore di una società riconducibile all'altro dei due gruppi imprenditoriali prima menzionati e facenti capo al medesimo settore criminale, società anch'essa destinataria di provvedimento interdittivo nel successivo mese di novembre del 2018.

³⁴ Proc. Pen. N. 3394/18 R.G.N.R., pervenuto alla fase del giudizio, che si sta svolgendo nei confronti di alcuni imputati con rito ordinario, nei confronti di altri con rito abbreviato, già concluso con sentenza di primo grado.

Nel corso dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione di accesso dopo il suo insediamento, è altresì emerso come uno dei gruppi imprenditoriali a cui era stato affidato il servizio di ambulanza avesse svolto detto delicato incarico con mezzi sprovvisti di opportune dotazioni elettromedicali e avesse paradossalmente ottenuto le previste certificazioni di qualità, indispensabili per l'affidamento del servizio, a seguito di accertamenti meramente documentali senza, quindi, l'effettuazione delle doverose attività di verifica pratica dei mezzi, delle dotazioni tecniche e delle strutture aziendali.

Le attività d'indagine condotte dalla locale Direzione distrettuale antimafia hanno inoltre rivelato la grave situazione creatasi all'interno dell'ospedale di Lametia Terme e più precisamente, all'interno del reparto di pronto soccorso, il cui personale medico e paramedico versava in uno stato di forte soggezione rispetto ai medesimi due gruppi imprenditoriali, che mantenevano così il pressoché totale controllo della struttura. Ed infatti, alcuni dipendenti di tali imprese, erano in possesso delle chiavi di diversi reparti del nosocomio e dei locali adibiti a deposito di farmaci, potendo altresì accedere ai computer dell'intera azienda sanitaria provinciale e, conseguentemente, potendo disporre di tutti i dati, anche sensibili, dei pazienti.

Gli accertamenti condotti dalla commissione di accesso hanno consentito di cogliere ulteriori gravi irregolarità nella gestione dell'azienda sanitaria provinciale, tali da compromettere la libera determinazione ed il buon andamento dell'apparato e da arrecare, conseguentemente, serio pregiudizio al regolare funzionamento dei servizi generali con concreto pericolo per la sicurezza pubblica. Oltre a quanto si è detto in merito al servizio di ambulanze, si è accertato il ricorso pressoché generalizzato agli affidamenti diretti dei

lavori e dei servizi pubblici, in totale assenza di procedure di gara e senza l'indicazione di qualsivoglia motivazione a giustificazione della scelta, rivolta sempre a favore di un ristretto numero di ditte³⁵. A riguardo, è opportuno sottolineare come alcune di esse siano risultate destinatarie di informative interdittive antimafia o del diniego di iscrizione nella "white list", mentre, in alcuni casi, sono emersi precedenti penali e/o di polizia a carico di titolari ed impiegati.

La carenza di controlli³⁶ ha, altresì, consentito che tra i fornitori dell'Azienda vi fossero diversi soggetti economici destinatari di interdittive antimafia. D'altra parte, la totale disattenzione all'imprescindibile strumento delle informazioni antimafia è dimostrata dalla scelta dell'ente di non sostituire l'unico funzionario abilitato all'accesso alla banca dati antimafia, dopo che quest'ultimo era stato trasferito a seguito del suo diretto coinvolgimento nella già citata operazione di polizia giudiziaria denominata "Quinta Bolgia".

Infine, il controllo dei precedenti o delle pendenze giudiziarie a carico dei dipendenti, ha reso plasticamente la grave situazione in cui l'azienda sanitaria versava, essendo emersa l'implicazione di alcuni di costoro in reati associativi o contro la pubblica amministrazione; basti pensare, al riguardo, che alcuni dirigenti risultavano coinvolti a vario titolo, in ulteriori procedimenti penali aventi per oggetto gravi delitti, quali la turbata libertà degli incanti, peculato, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale e altro ancora.

³⁵ In alcuni casi, attraverso il cosiddetto frazionamento artificioso della spesa, le ditte stesse sono riuscite ad eludere la normativa antimafia.

³⁶ Solo in un caso, in data 15.10.2015, l'ufficio tecnico dell'azienda ha richiesto tre informazioni antimafia, prima dell'aggiudicazione di un appalto del valore di circa 4.000.000 di euro inerente alla realizzazione di strutture residenziali.

Anche i componenti della commissione di gestione straordinaria dell'azienda sanitaria, nominati a seguito dello scioglimento dell'ente³⁷, hanno sottolineato il grave contesto socio ambientale nel quale l'azienda sanitaria si trovava da tempo ad operare³⁸, caratterizzato da una radicata presenza della criminalità organizzata, sia nelle attività economico finanziarie che nella gestione, diretta e/o indiretta della cosa pubblica.

La commissione ha quindi riferito gli aspetti salienti dell'attività svolta dal momento dell'insediamento. Si è innanzitutto evidenziato come per sopperire alle gravi carenze organizzative e di legalità dell'ente, sia stata ritenuta assolutamente prioritaria la riorganizzazione del settore di verifica delle certificazioni antimafia, sino ad allora del tutto obliterato come appunto evidenziato negli atti della procedura di scioglimento. La prima iniziativa della Commissione è stata proprio la creazione di uno specifico ufficio, con a capo un funzionario specializzato, incaricato esclusivamente di tale compito: detto comparto, alla data del 29 settembre 2020, aveva già trattato 274 richieste di informative antimafia e 30 erano in lavorazione al momento dell'audizione.

Altro aspetto di rilevante criticità affrontato nella quasi immediatezza dal collegio è stato quello dei decreti ingiuntivi, dei pignoramenti e delle doppie fatturazioni. E' infatti emerso che più volte diverse imprese, pur dopo essere state regolarmente pagate, avevano nuovamente presentato le medesime fatture per l'incasso e, allorché il pagamento veniva sospeso, avevano agito in

³⁷ Sono stati auditi nel corso della missione la dottoressa Luisa Latella (già Prefetto di Catanzaro, nominata dopo le dimissioni del dottor Gianfelice Bellisini a sua volta subentrato al dottor Domenico Bagnato, anch'egli dimissionario), il dottor Salvatore Galli e la dottoressa Franca Tancredi.

³⁸ La dott. Luisa Latella aveva ricoperto l'incarico di Prefetto di quella Provincia dal 5 gennaio 2015 al 19 gennaio 2018

giudizio ottenendo il decreto ingiuntivo e procedendo, in caso di mancato pagamento, con il pignoramento.

Tale situazione, resa possibile certamente da complicità interne e dall'utilizzo di un sistema informatico che non registrava l'avvenuto pagamento delle fatture, ha ovviamente creato degli importanti disavanzi nel bilancio dell'Azienda. Anche per far fronte a tali problematiche è stato reso operativo un ulteriore nuovo ufficio con il compito di procedere, quanto più celermente possibile, alle liquidazioni dei dovuti, dopo le verifiche opportune ed approfondite di ogni singolo caso; dette attività vengono svolte in stretta intesa con la Guardia di Finanza. I competenti uffici regionali sono stati informati di tale 'disfunzione', atteso che il sistema informatico che consentiva la doppia fatturazione era impiegato in tutte le Aziende Sanitarie regionali.

I componenti della commissione di gestione hanno inoltre provveduto ad una serie di trasferimenti interni disposti per motivi di opportunità sostituendo così il direttore sanitario, quello amministrativo e i capi dipartimento (ad eccezione di tre di loro); con un atto di indirizzo è stato di fatto eliminato dall'organigramma dell'Ente un intero dipartimento, quello di programmazione e controllo, con passaggio delle relative competenze a una società esterna, risultata aggiudicatrice di specifica gara, prevedendo l'affiancamento ad essa di un consulente.

Sempre con riguardo alla gestione del personale, considerata la gravità di quanto emerso nel passato, la commissione ha proceduto ad una verifica approfondita dei certificati dei carichi pendenti e del casellario giudiziale dei dipendenti. All'esito della verifica, alla data dell'audizione, un collaboratore

era stato licenziato ed erano in corso gli accertamenti in merito ad altre due posizioni.

A tale proposito, la commissione ha riferito di avere ricevuto la segnalazione anonima della condotta di un alto funzionario dell'azienda sanitaria, che esponeva sul suo profilo *facebook* simboli e frasi di significato massonico. Il singolare episodio è stato ritenuto rilevante in ragione delle sovrapposizioni accertate in passato ed in tempi più recenti tra le associazioni di tipo mafioso e la massoneria e per questo è stato segnalato tanto all'Autorità giudiziaria che alla commissione di disciplina dell'azienda.

Allo scopo di razionalizzare le spese, è stata prevista una riduzione dei quadri di circa 300 unità, pur soffrendo la struttura di una carenza ormai divenuta cronica di impiegati nel settore amministrativo.

Benché la Commissione Straordinaria, alla data dell'audizione, si fosse insediata ormai da oltre un anno e pur emergendo l'importante lavoro svolto, è risultato evidente come si fosse ben lontani dal totale risanamento dell'azienda sanitaria calabrese, che è risultata ancora gravata da moltissimi e gravi problemi pratici e logistici³⁹ che ne ostacolano la piena efficienza, e, soprattutto, da carenze che continuano a determinare un grave disavanzo di bilancio. Tale ultimo tema era stato approfondito in sede di ispezione dalla commissione d'accesso: era stato rilevato come negli ultimi anni vi fosse stato un quasi costante e crescente disavanzo⁴⁰ che, nell'anno 2018 aveva raggiunto

³⁹ E' stato ad esempio segnalato come molte delle risorse dell'azione siano destinate al pagamento di onerose locazioni immobiliari (ammontanti a circa un milione di euro l'anno) e come, il servizio di autoambulanza pur incrementato, non risulti adeguato rispetto al territorio

⁴⁰ In particolare:

- 2014, perdita pari ad euro 7.554.000,00;
- 2015, perdita pari ad euro 19.032.000,00;
- 2016, perdita pari ad euro 26.075.000,00;

l'importo di oltre 40 milioni di euro. La commissione di gestione ha fornito i dati dell'anno 2019 rivelando come fosse ancora molto grave la situazione debitoria, risultando un disavanzo complessivo di oltre 32 milioni di euro⁴¹.

Per come ampiamente tratteggiato, può senza dubbio affermarsi che l'ente in questione ha sofferto di una penetrante infiltrazione mafiosa, favorita nel corso degli anni, da evidenti e delineate disfunzioni ed anomalie gestionali. In tutto questo i danni arrecati, da un lato all'economia sana del territorio attraverso una penalizzazione evidente delle imprese concorrenti, dall'altro ai servizi erogati alla cittadinanza, mancanti, evidentemente, di adeguata qualità, sono del tutto inconfutabili.

In detto contesto l'aspetto più allarmante è senza dubbio l'evidente incapacità ed inefficienza dell'Azienda Sanitaria di Catanzaro nel provvedere autonomamente al ristabilimento della legalità seppur in presenza di situazioni critiche ben note, il tutto a dimostrazione di una totale, grave ed ingiustificabile assenza di strumenti di autodifesa.

2.4 Le infiltrazioni nell'economia

L'abilità della *'ndrangheta* nell'insinuarsi e governare l'economia calabrese emerge ampiamente dal modo, prima descritto, in cui ha operato nel settore

-
- 2017, perdita pari ad euro 19.071.000,00;
 - 2018, perdita pari a 40.478.000,00.

⁴¹ Per cercare di migliorare la suddetta situazione, la Commissione ha individuato ed elencato gli ambiti di intervento per il prossimo-immediato futuro, in particolare:

- riorganizzazione generale della struttura aziendale, con riduzione cospicua delle postazioni di continuità assistenziale e di emergenza territoriale;
- attenzione alle procedure di acquisto di beni e servizi, attraverso il ricorso alla centralizzazione mediante "Consip";
- riduzione della massa debitoria;
- revisione della politica di gestione del personale;
- rivisitazione delle dotazioni organiche per macrostruttura ed unità operative, amministrative e sanitarie;
- approfondimento oculato della gestione del contenzioso.

della sanità, ove ha dimostrato di sapere utilizzare tutti i possibili strumenti normativi per mimetizzare la sua presenza e le conseguenti attività illecite, ricorrendo alle professionalità a sua disposizione, parte della 'zona grigia' cui si è fatto cenno in premessa.

Il Prefetto di Catanzaro ha posto in rassegna l'attività sempre più intensa svolta dall'ufficio rappresentato, in stretto raccordo con le forze dell'ordine, per avversare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti e negli investimenti pubblici, nel mercato del lavoro e nell'esercizio delle attività produttive.

Il rappresentante del Governo ha evidenziato come l'analisi dei rapporti inviati dalle Forze di Polizia e il costante confronto intervenuto nelle numerose riunioni tenute con i componenti del Gruppo Interforze Antimafia riveli l'esistenza costante di uno stretto intreccio tra società e/o soggetti riconducibili alla criminalità organizzata e numerose altre società, anche importanti e apparentemente regolari, operanti sia sul territorio catanzarese sia in altre aree del Paese, come quelle della ricostruzione post-sisma.

La presenza di stretti rapporti tra le varie società calabresi all'interno della Regione e fuori dalla stessa, ma anche di rapporti tra società catanzaresi e società di province non calabresi è stato ritenuto un segnale degno della massima attenzione, in particolar modo perché considerato unitamente all'accertato coinvolgimento di società catanzaresi in indagini riguardanti regioni del Centro e del Nord Italia. Tali evidenze, così come il fenomeno frequentemente riscontrato del trasferimento o della costituzione in altre province di società in cui risultano presenti soggetti destinatari di

comunicazioni o informazioni antimafia a contenuto interdittivo o, più spesso, loro parenti o dipendenti, in un reticolo di rapporti in cui tornano sovente all'attenzione gli stessi nominativi⁴², è stato ritenuto chiaramente indicativo del livello raggiunto dalla criminalità organizzata operante nel comprensorio del catanzarese e, soprattutto, del suo complesso ed evoluto modo di operare. Essa, in sostanza, appare particolarmente invasiva e capace di espandere silenziosamente la sua influenza a livello nazionale, anche attraverso l'instaurazione di rapporti con soggetti apparentemente 'sani' e per mezzo del fenomeno della c.d. 'contiguità compiacente', più difficile da individuare e particolarmente insidioso. Ha inoltre oramai coinvolto ambiti diversi da quelli tradizionali dell'edilizia e del movimento terra, quali la ristorazione, i trasporti, il settore alberghiero, oltre a quello già esaminato della sanità.

La situazione descritta, ha quindi indotto l'Ufficio territoriale del Governo di Catanzaro a modificare e aggiornare le strategie e modalità operative tradizionalmente utilizzate: si è cercato un approccio nuovo e anche più dinamico nella fase istruttoria prodromica al rilascio della documentazione antimafia, che si incentra oltre che su una rinnovata valorizzazione del Gruppo Interforze Antimafia locale, anche sulla possibilità di organizzare riunioni interprovinciali di detti gruppi.

Il Prefetto ha riferito della ormai rara emissione delle "comunicazioni" antimafia interdittive a contenuto vincolato e fondate sulla constatata presenza delle condizioni ostative previste e fissate dalla legge: la criminalità

⁴² Secondo quanto riferito dal Prefetto "... spesso c'è un sistema familistico anche nella imprenditoria: se un'impresa viene interdetta, subentra un fratello o un cugino e si ripresenta ugualmente sul mercato modificando semplicemente una sigla nella propria indicazione di società, ma mantenendo lo stesso codice di attività economica ATECO, quindi, la stessa attività si trasforma solo riguardo ad una piccola parte di persone. Ciò comporta spesso che da un'interdittiva ne discendano tre o quattro": pag. 5 del resoconto stenografico dell'audizione svolta il 28.9.2020.

organizzata, con grande flessibilità, si è velocemente adeguata alle prescrizioni della normativa e alle statuizioni della giurisprudenza e, in maniera sempre più evoluta e raffinata, ricorre a strumenti nuovi e sfuggenti per penetrare nell'economia legale, evitando accuratamente di ricadere in situazioni "tipizzate", rientranti nelle fattispecie già cristallizzate nella legge.

Il lavoro della Prefettura in questo settore è pertanto estremamente complesso e difficoltoso, perché corre sul terreno rischioso delle 'situazioni indizianti', ove occorrono estrema accuratezza di analisi e coerenza logica di notevole spessore; è però un lavoro certamente irrinunciabile in quanto rappresenta la c.d. 'frontiera avanzata' del contrasto alla criminalità organizzata, con il quale si tenta di incidere sui livelli più elevati e mimetizzati della stessa e di intervenire su quella 'fascia grigia' di contiguità, che rappresenta il più efficace ed insidioso strumento di infiltrazione nell'economia legale. Con l'ulteriore ed inquietante difficoltà, segnalata alla Commissione dal Prefetto (come anche dalla commissione di gestione straordinaria dell'azienda sanitaria provinciale relativamente all'attività da essa svolta), di una attenzione mediatica non sempre limpida verso le attività della Prefettura in materia di certificazione antimafia⁴³.

La penultima relazione sull'attività della DIA consente di osservare come l'attività delle prefetture calabresi sul punto e di quella catanzarese in particolare, sia estremamente consistente: sono stati emessi 154 provvedimenti interdittivi⁴⁴ in Calabria e ben 25 nella sola provincia di Catanzaro nell'anno

⁴³ v. pag. 4 del resoconto stenografico cit.: "spesso, riguardo determinati provvedimenti assunti dal Prefetto c'è un attacco di tipo mediatico, quasi fosse un abuso"

⁴⁴ comprensivi di informative interdittive, di dinieghi di iscrizione in white list e di rigetto di richieste di riesame di interdittive già emanate,

2019, mentre, nell'anno 2020 alla data della missione, la Prefettura di Catanzaro aveva già emesso 23 provvedimenti in materia.

La presenza di un così elevato numero di provvedimenti interdittivi se, per un verso, dimostra la grande attenzione e la significativa risposta delle istituzioni al fenomeno in esame è, per altro verso, l'indice chiaro e preoccupante di una pervasività ed infiltrazione della criminalità organizzata, da ritenersi certamente senza paragoni.

Rilevante anche l'intervento delle autorità competenti sui patrimoni illecitamente acquisiti dalla criminalità organizzata, attuato mediante la proposta e/o adozione di provvedimenti penali o di prevenzione che hanno attinto numerose imprese e società operanti nei territori interessati dalla missione.

Invero, nei numerosi procedimenti di prevenzione e in molti dei procedimenti penali sinora menzionati ma anche in altri di cui hanno riferito gli auditi alla Commissione, sono stati sequestrati e anche confiscati beni e attività economiche per svariati milioni di euro. Detti beni erano gestiti, a vario titolo e in vario modo, da componenti di cosche di *'ndrangheta*, quasi sempre per il tramite di intestatari fittizi e impiegati quale mezzo per ottenere ulteriori profitti di natura illecita, anche attraverso il reinvestimento del ricavato delle attività dell'associazione o, più semplicemente, per 'ripulire' quei proventi. Così, nell'ambito del procedimento penale scaturito dall'attività di indagine svolta dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catanzaro denominata "Orthrus", è stato accertato, tra l'altro, l'illecito controllo, con diverse modalità, da parte delle famiglie Iozzo Chiefari, di

imprese operanti nei settori dell'edilizia, del movimento terra e del commercio all'ingrosso di legname, nonché il controllo di subappalti connessi con la realizzazione di opere pubbliche.

Allo stesso modo, il Questore di Catanzaro ha rappresentato l'impegno dell'ufficio da lui diretto in questo particolare settore, specificamente osservato per la sua cruciale rilevanza, evidenziando come nel periodo antecedente lo svolgimento della missione fossero state avanzate a firma congiunta con il Procuratore della Repubblica, due proposte di applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, oltre che personali.

Al riguardo, ribadendo le difficoltà già evidenziate dal Prefetto, ha riferito della stipulazione di un protocollo con la Camera di Commercio di Catanzaro, che consente l'accesso ai sistemi informatici delle imprese con rapidità e con strumenti di analisi dei dati particolarmente progrediti, in modo da facilitare l'accertamento di spostamenti e movimentazioni di assetti societari, volti proprio ad eludere ed ostacolare eventuali indagini: *“Adesso, i sistemi di controllo delle attività imprenditoriali sono molto più sofisticati e generalmente avvengono attraverso prestanome. Prima c'erano i parenti; adesso non vi si fa più ricorso perché la parentela di per sé è già un elemento di sospetto, E allora il lavoro diventa sempre più complicato, ma grazie alla professionalità e agli strumenti informatici che sempre più vengono utilizzati, cerchiamo di riuscire a capire, al di là delle apparenze della legalità, quello che c'è dietro e, se c'è qualcosa dietro, di intervenire con gli strumenti repressivi o preventivi”*⁴⁵.

⁴⁵ cfr. pag. 20 del resoconto stenografico cit.

Particolarmente intensa in questa direzione anche l'attività svolta dalla Guardia di Finanza che, proprio il giorno dell'audizione eseguiva un decreto emesso dalla sezione delle Misure di prevenzione del Tribunale di Catanzaro, che aveva disposto il sequestro di beni riferibili alla cosca degli Accorinti di Briatico (77 fabbricati, 16 terreni, quote sociali e relative aziende di 7 società operanti in vari settori commerciali, la locale squadra di calcio, quattro motonavi, 19 automezzi, 7 autobus, un lussuoso villaggio turistico, ed anche un piccolo sommergibile), per un valore di 55 milioni di euro.

Ancora una volta, i dati numerici rivelano, da un lato, la presenza dello Stato ed il suo intervento per avversare situazioni di illegalità, ma al tempo stesso dimostrano l'imponente inquinamento di interi settori economici ed imprenditoriali, ormai compiuto dalla *'ndrangheta*, e devono valere da monito circa la necessità di tenere sempre molto alto il livello di attenzione e di affinare e aggiornare costantemente quegli strumenti, investendovi risorse sempre maggiori e più qualificate, al fine di garantire una costante e qualificata presenza ed efficiente operatività delle Istituzioni in quei territori.

2.5 Le infiltrazioni nell'economia e le proposte dei rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati

Le due missioni hanno costituito occasione per l'audizione dei rappresentanti provinciali delle associazioni di categoria Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, del rappresentante regionale di Confapi, nonché dei rappresentanti regionali dei sindacati confederati: l'incontro ha rappresentato

una importante opportunità di confronto sul problema delle infiltrazioni della *'ndrangheta* nell'economia.

Appare innanzitutto di estremo interesse quanto esposto sul tema delle informazioni antimafia.

Il rappresentante di Confindustria ha sottolineato l'estrema importanza che, anche secondo il punto di vista della *grande impresa*, riveste tale strumento al fine di intercettare le immissioni dei flussi illeciti di denaro nell'economia e, più in generale, per individuare ed eliminare dal circuito legale le imprese *'contaminate'*, ostacolo pressoché insormontabile per la sopravvivenza di quelle che vogliono agire nel solco della legalità e che risultano penalizzate fino a non essere in grado di sostenere la concorrenza di chi dispone di mezzi e modalità di azione illeciti (*"...siamo fortemente convinti che il sistema dell'interdittiva antimafia sia l'unico strumento che possa bonificare l'ambiente, eliminare tutte quelle scorie e quei flussi finanziari di dubbia provenienza"*⁴⁶).

In tal senso è stato rappresentato l'impegno sul territorio della loro associazione per una azione di sensibilizzazione, proprio al suo interno e fra le imprese associate, sul tema delle informazioni antimafia, ed è stato fatto presente l'estremo favore con cui è stato accolto lo strumento del controllo giudiziario previsto dall'art. 34-*bis* del codice antimafia.

E' stata quindi messa in rilievo l'importanza dei controlli da parte delle Prefetture, tramite anche gli *'accessi ai cantieri'*, sulle maestranze e sui beni strumentali delle imprese; è stata poi stigmatizzata la scelta operata nell'ultimo decreto-sicurezza di abbandonare l'opzione iniziale di individuare proprio le

⁴⁶ cfr. pag. 34 del resoconto stenografico del 29.9.2020

Prefetture come destinatarie delle dichiarazioni di inizio di attività, ritenendosi essenziale l'effettuazione di controlli al momento della nascita di nuove attività economiche.

In questo senso Confindustria ha proposto come utile strumento operativo un protocollo fra tutte le Prefetture e le Casse edili, che consenta di focalizzare l'attenzione e intensificare i controlli sulle imprese, appunto, che si pongono per la prima volta sul mercato e che siano in qualche modo collegate, con elementi di allarme, ad altri territori rispetto a quello ove l'attività viene avviata.

Il confronto con Confindustria ha consentito di acquisire il punto di vista del mondo delle grande impresa anche sull'altro fondamentale strumento amministrativo che si affianca a quello delle informazioni antimafia, quello cioè delle *'white list'*, ed è stata chiesta una riflessione attenta sul tema: ne è stato auspicata addirittura l'estensione al settore privato, segnalandosi il beneficio che ne trarrebbero le imprese che non hanno le risorse, o che comunque non intendono operare nel settore dei lavori e forniture pubblici, e che non hanno la possibilità di distinguere se coloro con i quali intendono entrare in rapporto contrattuale siano o meno soggetti economici *'contaminati'*.

E' stato messo particolarmente in risalto il possibile *vulnus* costituito dai subappalti e il tema, correlato, dell'impiego di *'lavoro nero'*: *"Nei temi che ho affrontato prima avrei voluto...evidenziare la necessità di una riflessione seria sull'istituto del subappalto.nelle commesse dove si appaltano lavori con ribassi elevati, andare a gestire il subappalto significa, per l'impresa, non solo sgravarsi di un onere economico, ma quasi mettere la polvere sotto il tappeto. La grande impresa, dove*

non arriva perché non vuole sporcarsi le mani, trova chi, al posto suo, in qualche modo, riesce a portare avanti le commesse. Credo che questa sia quantomeno una concorrenza sleale.....Torno a ripetere, per dare la percezione del fenomeno, che le imprese che operano in un settore pubblico, che sono la minoranza in Italia, operano quanto meno in un regime di apparente legalità, nel senso che seguiamo alcuni processi regolamentati dalle polizze fideiussorie, dalla congruità per quanto riguarda i salari dal DURC, quindi seguiamo una serie di step, di ostacoli, che per forza l'impresa che si aggiudica all'appalto è direttamente obbligata a seguire. Il subappaltatore molte volte è una figura che si adopera nel giro di pochissimi anni e forse per questo è facile organizzarsi in poco tempo, perché qui ci sono aziende di prima e di seconda generazione che fanno fatica a portare avanti le commesse e a stare in piedi con le maestranze. A volte ci si chiede come mai alcuni soggetti, nel giro di cinque o sei anni, riescono ad avere capitali enormi ed entrare nei lavori dei mega lotti, come quello della Strada statale 106 Jonica, come sulle autostrade, quando aziende che operano correttamente da tanto tempo non lo riescono più a fare. Questo, secondo me, un dubbio che ci dobbiamo porre, anche per rispondere alla domanda del Presidente. E' molto più semplice eludere i contratti di lavoro o favorire il lavoro nero in un rapporto di subappalto perché poi, a cascata, automaticamente tutto diventa sempre più gestibile. Senza dubbio il lavoro nero cela dietro di sé dinamiche cui non riusciamo a stare dietro perché non le conosciamo..."⁴⁷.

Anche il rappresentante di Confcommercio ha fatto presente nel corso della sua audizione il livello di grande attenzione posto da detta associazione di categoria sul tema della legalità, con un'attività di diffusione particolarmente intensa nel mondo della scuola e con la collaborazione offerta alle forze

⁴⁷ cfr. pag. 45 e 46 del res. sten. citato

dell'ordine e alle istituzioni; ha poi sottolineato come venga svolta un'opera di costante sensibilizzazione fra gli associati per sollecitare la denuncia di eventuali condotte estorsive o di usura di cui siano vittime.

E' stato posto l'accento sul pericolo che, soprattutto approfittando dell'occasione offerta dall'emergenza determinata dall'epidemia da Covid-19, la criminalità organizzata riesca ad assorbire le aziende sane o a sostituirle con quelle già a essa riconducibili. In tale direzione un rischio elevatissimo è rappresentato dalla liquidità che essa può offrire, anche praticando tassi usurari, a imprese in difficoltà cui non è stato possibile accedere alle misure di sostegno approntate e ai finanziamenti che gli istituti bancari non hanno erogato.

E proprio con riferimento a tale ultimo tema, il rappresentante di Confcommercio ha ritenuto di dover attirare l'attenzione della Commissione sul sistema di segnalazione della Centrale rischi e della CRIF s.p.a.: *“La nostra proposta, come Confcommercio potrebbe essere quella di rivedere e di rimodulare il sistema di segnalazione della CRIF e della Centrale rischi: così come è non sta funzionando perché mette nelle condizioni i classici cattivi pagatori di continuare ad esserlo non so per quanti anni e quindi di non avere la possibilità di accedere, soprattutto in un momento emergenziale come quello che stiamo vivendo, a dei sistemi e delle misure economiche che invece possono fare la differenza, soprattutto in territori difficili come quello calabrese”*⁴⁸.

Anche il rappresentante di Confagricoltura ha sottolineato le difficoltà di accesso al credito che caratterizza da sempre le imprese che operano nel settore

⁴⁸ cfr. pag. 38 verb. sten. citato

agricolo, non risolte se non in minima parte dalle forme di aiuto offerte da Mediocredito Centrale e dall'ISMEA; ha altresì manifestato la grande preoccupazione che la crisi determinata dalla pandemia possa facilitare anche nel settore in questione fenomeni di infiltrazione: *“La situazione ci preoccupa perché, seppur oggi non abbiamo dati effettivi sulla chiusura di un certo numero di aziende, la visione è molto negativa. Probabilmente la tenacia e l’atteggiamento degli agricoltori che, soprattutto al Sud, cercano di mantenere il più possibile la propria attività, potrebbero generare fenomeni di affiancamento che sarebbero sicuramente deleteri e negativi per l’intero settore e soprattutto per la crescita di una regione che vive molto di economia agricola, agro-rurale e soprattutto agroalimentare”*⁴⁹.

Il rappresentante regionale di Confapi ha a sua volta sottolineato come il tema delle infiltrazioni della criminalità organizzata si ponga in questo momento come un'emergenza con livelli di allarme ancor maggiori che in passato, in considerazione dell'entità dei flussi di denaro che proverranno dal Recovery Fund. Ha poi posto l'attenzione sulla materia dei protocolli di legalità, cui è stato conferito particolare rilievo con il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito nella legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha inserito l'art. 83-bis nel codice antimafia. In esso si prevedono proprio i protocolli o altre intese comunque denominate, che il Ministero dell'interno può sottoscrivere per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, anche allo scopo di estendere convenzionalmente il ricorso alla documentazione antimafia di cui all'articolo 84.

⁴⁹ cfr. pag. 42 verb. sten. citato

Ha però a tal proposito sottolineato che l'applicazione dei protocolli è risultata fino a ora poco incisiva: in molti casi, promossi a livello regionale dalle varie Prefetture, sono rimasti soltanto un "*elenco di buone intenzioni e di indicazioni normative*" che non hanno trovato un riscontro operativo nei territori, anche per lo scarso coinvolgimento della rappresentanza delle imprese. Ha inoltre evidenziato la carente efficacia dei controlli sulla loro applicazione, non risultando adeguatamente operativi gli apparati - la Commissione nazionale e quella regionale - ai quali dagli stessi protocolli sono attribuiti compiti di monitoraggio, che allo stato risultano essersi riuniti soltanto una volta. Ha poi brevemente esposto il contenuto di una proposta proveniente dalla confederazione da lui rappresentata, costituita dalla individuazione, al momento della stipula del protocollo, di un Responsabile del protocollo di legalità sia per la parte pubblica (figura, questa, che dovrebbe raccordarsi al Gruppo Interforze) che per la parte privata (figura, questa, che dovrebbe essere scelta tra soggetti, con specifica competenza, iscritti in un apposito albo e cui riconoscere la possibilità di accedere ad informazioni 'chiuse'). Il rappresentante di *Confapi* ha segnalato l'opportunità della costituzione in Prefettura di un organismo di sorveglianza sull'applicazione dei protocolli, che produca dei *report* di monitoraggio sull'applicazione effettiva degli impegni sottoscritti dalle associazioni datoriali, nonché della destinazione all'attività di contrasto alle infiltrazioni mafiose di una quota delle risorse di ciascun appalto.

Ha quindi posto l'attenzione su uno dei settori che dovrebbero essere strategici per l'economia della Calabria, terra che possiede il più grande patrimonio boschivo d'Italia, preso di mira dalla criminalità organizzata. *Confapi* - ha

precisato il suo rappresentante regionale - intende promuovere un percorso di tracciabilità lineare e trasparente dell'intera filiera del legno, dal taglio fino al conferimento, e ha chiesto a tutte le Prefetture delle cinque province calabresi la sottoscrizione di un '*addendum*' al Protocollo già sottoscritto sulla sicurezza e legalità. Vorrebbe in tale direzione fornire un servizio di mappatura delle aree di produzione dei prodotti legnosi che consenta il collegamento tra il prodotto immesso sul mercato e le zone di produzione e che assicuri altresì il controllo quantitativo del materiale legnoso mediante il monitoraggio della correlazione tra i dati indicati 'in uscita' da parte delle aziende produttrici di legname, con i dati dichiarati 'in entrata' dalle centrali a biomasse: ne risulterebbe così ostacolata, se non addirittura impedita, l'azione di infiltrazione che in questo campo ha posto in essere la criminalità organizzata, che si è inserita in quella filiera con la conseguenza che l'industria boschiva è attualmente caratterizzata da tassi di contaminazione di estremo allarme.

Di grande interesse anche quanto rappresentato alla Commissione dai rappresentanti regionali di CGIL, CISL e UIL.

Oltre a ribadire in termini convergenti il problema della sanità, evidenziando come la stessa abbia eroso l'80% delle risorse regionali (venendo più volte censurata dalla Corte dei Conti che, inascoltata, ha sottolineato la illeggibilità del bilancio regionale), si sono soffermati sul sistema definito '*perverso*' degli accreditamenti delle aziende private evidenziando come esso rappresenti "*il buco nero della sanità calabrese*" e come in esso non siano assicurate ai lavoratori le garanzie retributive e contributive⁵⁰.

⁵⁰ cfr. pag. 78 e ss. del resoconto stenografico dell'audizione del 19.10.2020

Ancora, hanno posto l'accento sul gravissimo fenomeno delle infiltrazioni criminali in tale settore, rilevando criticamente come agli scioglimenti degli enti non siano seguiti i necessari accertamenti delle responsabilità individuali né la eliminazione dal mercato delle imprese che avevano tentato di truffare gli enti pubblici con il sistema delle doppie fatturazioni. Ad avviso degli auditi, la centralizzazione degli acquisti e la internalizzazione di alcuni servizi appaiono snodi non più rinviabili.

Anticipando il problema che sarebbe divampato di lì a poco, è stata fatta presente la assenza di un 'piano anti-Covid' nella Regione Calabria, l'inadeguatezza della gestione commissariale, nonché la situazione di stallo (definito un vero e proprio "cortocircuito") determinatasi, per cui sono rimaste bloccate e inutilizzate le ingenti risorse, indicate in ottanta milioni di euro, destinate alla Calabria per l'emergenza sanitaria.

Con riguardo ai flussi di denaro che proverranno dal Recovery Fund, i rappresentanti dei sindacati confederati hanno proposto un sistema di tracciamento attraverso una 'Banca dati degli utilizzatori e dei precettori', che consenta anche un 'controllo sociale' sulla destinazione delle risorse comunitarie.

Si sono poi soffermati sul tema del caporalato, oltre che del mancato rispetto dei contratti collettivi e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro in moltissimi settori (edilizia, agricoltura, grande distribuzione, accoglienza dei migranti), sottolineando quindi l'estrema importanza di un sistema di collocamento pubblico e di controlli, soprattutto nei lavori pubblici, effettuato

anche attraverso un incrocio dei dati tra INPS, INAIL e Procure della Repubblica⁵¹.

Hanno concluso, quindi, affermando come un aumento della trasparenza e del controllo sociale risultino indispensabili per il contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata.

3. Il territorio di Vibo Valentia.

A Vibo Valentia, con le medesime finalità descritte in premessa, la Commissione ha proceduto all'audizione del Prefetto, dei vertici di alcuni uffici giudiziari, delle rappresentanze dell'avvocatura e dei comandanti provinciali delle forze dell'ordine. La Commissione si è poi recata a Limbadi, presso la sede della "Università della Ricerca, della Memoria e dell'Impegno Rossella Casini", sita in un immobile confiscato a uno dei vertici della cosca 'Mancuso': in tale occasione è stato audito don Ennio Stamile, referente regionale dell'associazione "Libera". È stato effettuato un sopralluogo presso il nuovo Palazzo di Giustizia di Vibo Valentia, edificio ancora in costruzione e sede, nella parte agibile, di alcuni degli uffici della Procura della Repubblica e del Tribunale. Infine, è stata effettuata una sosta presso l'ingresso della tenuta agricola di Maria Chindamo, imprenditrice agricola vittima di *'lupara bianca'*⁵².

⁵¹ cfr. pagg. 77 e 78 res. sten. citato

⁵² La donna scomparve nel maggio 2016 mentre si trovava nella sua tenuta di Limbadi. Le recentissime dichiarazioni di un collaboratore di giustizia fanno ritenere di poter far luce sull'episodio, confermando quella che finora era rimasta una mera ipotesi investigativa: la donna, infatti, avrebbe rifiutato di cedere i suoi terreni al soggetto proprietario dei fondi confinanti, un pregiudicato vicino alla cosca di Limbadi, che avrebbe quindi ucciso la donna, facendola poi scomparire.

3.1 La situazione socio economica

Seguendo il percorso tematico già svolto per illustrare le acquisizioni conseguite con la missione a Catanzaro, vanno innanzitutto premessi alcuni cenni in ordine alla situazione demografica e alle condizioni socio-economiche della provincia di Vibo Valentia.

Istituita nel 1992 ma effettivamente operativa dal 1995, essa si estende in un territorio di circa 1.500 km² e comprende 50 Comuni, tutti di piccole dimensioni. La popolazione complessiva è di circa 162.000 abitanti e solamente il capoluogo, Vibo Valentia, ha una popolazione superiore ai 10.000 abitanti; la gran parte dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5000 abitanti e molti di essi non raggiungono i 1000 abitanti.

Elevato, anche in questo territorio, il tasso di emigrazione soprattutto della parte più giovane della popolazione, e il fenomeno della dispersione scolastica. Secondo quanto riferito dal Prefetto, appaiono negative le prospettive circa la permanenza delle scuole nei centri più piccoli, cui seguirà inesorabilmente la eliminazione o, quantomeno, la riduzione dei servizi in essi ad oggi ancora esistenti. Trattasi di condizioni che costituiscono un tessuto favorevole per lo sviluppo della criminalità, soprattutto organizzata, rispetto alla quale la prima difesa è certamente apprestata dalla cultura e dalla scolarizzazione.

Gli enti locali della provincia di Vibo Valentia sono afflitti da endemica carenza di personale e l'età media dei dipendenti è molto alta, mancando ogni forma di *turn over*. Molti di tali enti versano in situazione di 'dissesto' (stato che caratterizzava anche il Comune capoluogo e la Provincia) o comunque di

‘predissesto’. Ne consegue la carenza delle infrastrutture, soprattutto viarie: vi è una sola strada statale, interrotta in due punti per le alluvioni, la ‘trasversale delle Serre’ è incompiuta ed in genere è scarsa la manutenzione delle strade, proprio in ragione dello stato di ‘dissesto’ della provincia.

Il rappresentante del Governo ha sottolineato come trattasi di territorio molto fragile anche dal punto di vista idrogeologico e ha fatto presente di avere aggiornato il piano della protezione civile.

Il tessuto imprenditoriale è costituito pressoché esclusivamente da microimprese, operanti tutte nei settori tradizionali dell’agricoltura, dell’allevamento, del turismo o della trasformazione alimentare, non avendo l’economia vibonese vocazione industriale. Peraltro, è indicativo della situazione dell’economia nel territorio il fatto che vi sia l’indice più elevato di estinzione e nuova iscrizione delle micro imprese che vi operano.

Secondo quanto si legge nella relazione del Prefetto, Vibo Valentia risulta tra le province più povere d’Italia: si colloca stabilmente agli ultimi posti nelle statistiche nazionali quanto a indici economici, servizi e qualità della vita e si connota per un tessuto economico fragile e per un elevatissimo tasso di disoccupazione; il reddito *pro capite* delle famiglie è estremamente basso. Il settore agricolo e quello turistico offrono, infatti, limitate opportunità di impiego in quanto la proprietà terriera è estremamente parcellizzata e il turismo è quasi esclusivamente legato alla stagione estiva lungo la fascia costiera. L’attività edilizia, un tempo tra i settori più attivi dell’economia locale, è oggi in notevole crisi e recessione.

L'altissima percentuale di disoccupazione e l'elevato tasso percentuale (pari al 35%) di giovani che non studiano e non lavorano, rendono estremamente ampio il bacino cui la criminalità organizzata può attingere per reperire manovalanza e, più in genere, un sistema economico così povero e frammentato, costituisce terreno fertile per il suo espandersi e operare.

3.2 - Situazione dell'ordine pubblico e presenza della criminalità organizzata

Il Prefetto di Vibo Valentia ha segnalato le molteplici criticità del territorio, preoccupanti per la loro capacità di ingenerare tensioni sociali collettive e dunque di condizionare significativamente la situazione dell'ordine pubblico. Tra esse la chiusura definitiva della storica cementeria "ITALCEMENTI"⁵³, la paventata dismissione del sito di stoccaggio di prodotti petrolchimici "ENI" (motivata dalla necessità di delocalizzare i depositi costieri per l'elevato "rischio idrogeologico"), il dissesto finanziario di buona parte dei Comuni della Provincia e della stessa Amministrazione Provinciale, foriero di ripercussioni negative sia sulla già grave situazione occupazionale, sia sulla qualità dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza e, infine, la non ottimale gestione degli impianti idrici della provincia e il cronico malfunzionamento delle strutture sanitarie.

L'insieme delle audizioni ha chiarito, tuttavia, come la principale criticità sia rappresentata, nella provincia di Vibo Valentia come nella restante parte del

⁵³ La cementeria, presente nella frazione Marina di Vibo Valentia rappresentava una significativa fonte di lavoro per il territorio, dando diretta occupazione ad 80 lavoratori, ai quali si aggiungevano i numerosi che ruotavano intorno all'indotto;

territorio della regione, dalla presenza radicata, capillare e pervasiva della criminalità organizzata.

Il Procuratore della Repubblica, dopo essersi soffermato sulla allarmante diffusione dell'utilizzo di armi e su una recrudescenza di atti violenti, in particolare di omicidi e tentati omicidi dovuti a motivi futili e da ricondurre a situazioni generiche di subcultura, ha sottolineato la forte incidenza della criminalità organizzata su tutti gli aspetti della vita sociale, economica ed amministrativa del territorio. I sodalizi criminali di stampo *'ndranghetistico* storicamente presenti nella città di Vibo Valentia e nella sua provincia, si contraddistinguono, infatti, sia per l'impiego di strumenti di pressione di tipo collusivo e corruttivo miranti a condizionare le strutture amministrative, sia per la loro spiccata impostazione imprenditoriale, che si manifesta nella conduzione delle più svariate attività illecite e nella loro crescente infiltrazione nelle attività economiche.

Assai numerose sono le attività investigative condotte nel tempo e sfociate in provvedimenti giudiziari che attestano, ormai da anni, l'esistenza di numerose strutture di *'ndrangheta* sul territorio vibonese, con propaggini operative anche in altre località del territorio nazionale ed estero. E' ormai accertato che la provincia di Vibo Valentia si trova sotto la consolidata egemonia della storica e potente famiglia dei "Mancuso", che gestisce la *locale* di Limbadi, comune attualmente sciolto per le rilevate infiltrazioni mafiose. Il sodalizio ha carattere marcatamente familiare, ma risulta particolarmente insidioso e complesso da disvelare, in quanto è composto da numerosissimi affiliati, ovvero dagli undici figli dell'originario capostipite e dai loro discendenti, oramai giunti fino alla quarta generazione: un universo criminale in passato afflitto da contrasti interni anche cruenti oggi apparentemente risolti con la scarcerazione di Mancuso Luigi⁵⁴.

⁵⁴ Cfr. Relazione annuale DNAA 24 novembre 2020

I Mancuso hanno acquisito una posizione di supremazia nella zona, interamente sottoposta al loro controllo grazie ad un patto di tipo federativo stipulato con le potenti cosche dei Piromalli di Gioia Tauro e dei Pesce di Rosarno, con le quali hanno instaurato solide alleanze e mantengono costanti collegamenti, dando vita ad un centro unitario di potere e controllo, il c.d. "mandamento tirrenico", in grado di prevalere sui numerosi altri sodalizi operanti sul territorio.

Il sodalizio dei Mancuso, imponendosi unitamente a consorterie 'satellite' sugli altri gruppi criminali vibonesi ha, soprattutto, acquisito il pieno controllo delle attività economiche ed imprenditoriali del territorio e di esse si serve per il compimento di buona parte delle attività criminali al centro dei loro interessi: consumano estorsioni in danno di imprenditori e commercianti (in particolare nei comuni di Tropea e Ricadi e, comunque, su tutto il litorale), praticano nei loro confronti prestiti ad usura e si avvalgono del loro operare per una imponente attività di riciclaggio. Il settore nel quale è massima l'ingerenza dei "Mancuso", attraverso l'imposizione di "tangenti", "forniture" e "guardianie" è quello turistico-alberghiero, particolarmente sviluppato sul versante tirrenico con la presenza di villaggi e strutture ricettive. Il gruppo risulta, poi, sempre più presente con la sua forza di condizionamento nel settore degli appalti pubblici: forte del prestigio criminale acquisito, delle significative disponibilità finanziarie provento delle illecite attività svolte, di una *leadership* connotata da capacità affaristiche e di relazioni, la cosca è riuscita a promuovere i propri interessi, anche mediante l'aggiudicazione di subappalti, nei settori dell'edilizia privata e pubblica e nel campo - estremamente redditizio per la previsione di finanziamenti

regionali, statali ed europei - della c.d. energia pulita, segnatamente nella progettazione di parchi eolici e fotovoltaici, nonché di impianti a biomasse. Per assicurare ulteriori e cospicue fonti di finanziamento e, nello stesso tempo, affermare il proprio potere criminale, la cosca mantiene costante la dedizione al traffico, spesso a carattere internazionale, di sostanze stupefacenti.

Negli ultimi anni si è in più occasioni potuta constatare la pericolosità della 'famiglia' di Limbadi, che ha instaurato forti rapporti criminali con gruppi di livello nazionale e transazionale⁵⁵ e che si caratterizza, soprattutto, per la capacità di infiltrazione, oltre che nel mondo imprenditoriale, negli apparati politico-amministrativi (v. *infra* par.3.3).

Nonostante il cospicuo numero di 'ndrine e locali che operano nel comprensorio di Vibo Valentia, l'egemonia della famiglia dei Mancuso rimane comunque insindacabile in un pericoloso gioco di alleanze e contrapposizioni ampiamente ricostruito dalle poderose indagini degli ultimi anni.

⁵⁵ Assai numerose le inchieste che, nel passato, hanno riguardato i "Mancuso": dalle più datate (nell'ottobre 2003, l'operazione di polizia "DINASTY - affari di famiglia"; l'anno successivo, l'operazione denominata "DECOLLO", che accertò un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, condotto dai Mancuso insieme ad esponenti della cosca Pesce di Rosarno; nel settembre 2006, l'operazione "ODISSEA", con l'arresto di 35 affiliati della cosca Mancuso e dei La Rosa di Tropea, accusati di associazione mafiosa, estorsione, usura ed altro; nello stesso anno, la seconda fase dell'operazione "DINASTY 2 - Do ut des", con l'arresto di 16 persone ed altre 29 indagate, alcune delle quali appartenenti ai Mancuso, in concorso a politici, imprenditori e magistrati, anche della Sezione civile del Tribunale di Vibo Valentia; nel 2009, Pantaleone Mancuso cl/61, detto "Scarpuni" venne arrestato per estorsione aggravata con modalità mafiosa, in danno di alcuni imprenditori del vibonese, ma poi scarcerato il mese successivo; nel marzo 2013, il predetto venne nuovamente tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dalla DDA di Catanzaro, perché ritenuto responsabile di cessione di armi e esplosivi, da utilizzare per commettere due omicidi), alle più recenti (l'operazione "Overing" del marzo 2015, nella quale venne messa in luce una struttura internazionale, costituita anche da soggetti collegati ai Mancuso, dedita al traffico internazionale di cocaina nel sud America; l'operazione "Maq lub" del luglio 2019; l'operazione "Terra nostra" dell'ottobre 2019; l'operazione "Rinascita Scott" del dicembre 2019 e l'operazione Petrolmafie Spa dell'aprile 2021).

Volendo passare in rassegna rapidamente e per grandi linee il panorama criminale di quel territorio, specificamente rappresentato nelle relazioni della Procura Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, va innanzitutto evidenziato come il 'locale' di Limbadi eserciti la propria egemonia anche nei comuni costieri di Tropea e Briatico, a forte vocazioni turistica, tramite, rispettivamente, le 'ndrine satellite dei La Rosa e dei Melluso, entrambe sottomesse alla potente cosca degli Accorinti⁵⁶, questi ultimi, appunto, 'federati' ai Mancuso.

Nella frazione di Vibo Marina operano i fratelli 'Vacatello', legati all'efferato boss Accorinti Giuseppe Antonio detto 'Peppone', e soprattutto il gruppo di Colace Nazzareno, quest'ultimo al servizio di uno dei più potenti esponenti del 'locale' di Limbadi, cioè Mancuso Pantaleone detto 'Scarpuni'.

Dichiarata è invece l'insofferenza all'egemonia dei Mancuso da parte della *locale* di Piscopio, frazione del capoluogo: per acquisire il controllo del territorio, negli anni tra il 2010 e il 2012, i Piscopisani⁵⁷ sono stati impegnati in una vera e propria faida con i 'Patania' di Stefanoconi⁵⁸ nell'ambito della quale vennero perpetrati diversi omicidi e tentati omicidi. Il gruppo, tramite alcuni affiliati, è attivo anche in Emilia Romagna e risulta strettamente legato alla

⁵⁶ I componenti del gruppo degli Accorinti sono stati destinatari di ordinanza di custodia cautelare nel mese di aprile 2016 nell'ambito dell'operazione c.d. 'Costa Pulita'- proc. N. 4344/10 R.G.N.R., (attualmente in fase di giudizio per coloro che hanno optato per il rito ordinario, e pervenuto a sentenza di condanna di primo grado del 30.7.2018 a carico di 30 dei 31 imputati che hanno scelto il rito abbreviato, che ha evidenziato come detto gruppo criminale, anche attraverso danneggiamenti compiuti in danno di esercenti e privati cittadini, aveva inteso assumere il controllo in regime di monopolio del *business* delle minicrociere, del trasporto marittimo verso le isole Eolie e di villaggi turistici della costa. Da segnalare che tra i soggetti condannati nel giudizio abbreviato vi è anche colui che all'epoca della richiesta di rinvio a giudizio ricopriva la carica di Presidente della Provincia di Vibo Valentia, già sindaco di Briatico, ritenuto responsabile del delitto di corruzione elettorale aggravato dal fine e metodo mafiosi).

⁵⁷ Nei confronti dei componenti di tale 'famiglia', la Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione denominata 'Rimpiazzo'- Proc. Pen. N. 1588/10 R.G.N.R.DDA Catanzaro, nell'aprile 2019 ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Catanzaro nei confronti di 31 persone, indagate a vario titolo dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, danneggiamento, detenzione e porto illegale di armi ed esplosivi, rapina, intestazione fittizia di beni: l'operazione ha consentito di ricostruire l'organigramma e le attività delittuose poste in essere tra il 2010 e il 2012 nel tentativo di contrastare il predominio della cosca Mancuso.

⁵⁸ La operatività dei Patania di Stefanoconi è stata accertata con pronuncia di primo grado nel processo seguito all'operazione c.d. 'Romanzo Criminale' - Proc. Pen. N. 3682/13 R.G.N.R. DDA Catanzaro.

cosca dei 'Tripodi', capeggiata dai fratelli Tripodi Salvatore e Nicola, egemone nella frazione di Portosalvo⁵⁹ e con ramificazioni nel Lazio e in Lombardia.

Nella città di Vibo Valentia risultano particolarmente attive la '*ndrina* dei 'Lo Bianco-Barba', alleata dei Mancuso, la '*ndrina* dei 'Camillò-Pardea-Ranisi' e la '*ndrina* dei Cassarola.

Il comprensorio di Filandari, Ionadi e San Costantino Calabro è sottoposto, invece, al controllo della famiglia dei Soriano. In contrasto con questi ultimi, sono i due clan storicamente presenti ed operanti nella zona delle pre-Serre, ossia le famiglie degli 'Emanuele', dei 'Vallelunga' e, ancora, dei 'Bonavota'⁶⁰ di Sant'Onofrio, a nord del capoluogo, questi ultimi particolarmente presenti in Piemonte e in Liguria; nella stessa zona è attiva anche la '*ndrina* dei Loiello sostenuta dalla 'locale' di Limbadi.

La 'famiglia' degli 'Anello', stanziata nella zona dell'Angitola all'estremità nord della provincia, risulta anch'essa renitente al predominio della cosca dei Mancuso: gli Anello, oltre che nella zona di origine, tentano di espandere la loro influenza sul versante litoraneo del comune di Pizzo Calabro, a forte vocazione turistica, tramite la gestione delle 'guardianie' e delle forniture di beni e servizi alle strutture turistico-ricettive, nonché per mezzo della gestione del traffico di stupefacenti e delle estorsioni.

Alquanto variegata è invece la situazione del centro cittadino di Pizzo Calabro, ove sono censiti diversi altri gruppi criminali, riconducibili a 'famiglie' di altre zone (i Lo Bianco, i Bonavota).

⁵⁹ La cui operatività è stata accertata con sentenza definitiva nell'ambito del procedimento seguito all'operazione c.d. 'Lybra' –

⁶⁰ La cosca dei Bonavota è stata colpita nell'ambito dell'operazione c.d. 'Conquista', Proc. Pen. N. 7491/15 R.G.N.R. che portò all'arresto dei suoi reggenti, tra cui Bonavota Domenico, nei cui confronti è stato applicato il regime differenziato previsto dall'art. 41-bis O.P.

Va segnalata, ancora, la *'ndrina* degli Stambé, operante nel Comune di Gerocarne, i cui partecipi, mediante una articolata distribuzione di compiti e funzioni, agiscono anche in accordo con articolazioni operanti nella provincia di Asti.

Nel comprensorio di Serra San Bruno è tutt'ora dominante la *'ndrina* dei Vallelunga, detti *'i viperari'*, il cui capo storico venne assassinato a Riace nel 2009, nell'ambito dello scontro con le *'ndrine* confederate dei Ruga-Leuzzi-Gallace, meglio noto come "nuova faida dei boschi".

Infine, nella zona di San Gregorio di Ippona, la *'locale'* di Limbadi esercita indirettamente la propria egemonia avvalendosi della potentissima cosca dei Fiarè-Razionale -Gasparro.

Questo lungo elenco delle principali aggregazioni *'ndranghetiste* che operano nella provincia di Vibo Valentia (così come quello prima esposto per la provincia di Catanzaro) dà contezza dell'estrema e singolare complessità del mondo criminale che si agita nel territorio in questione, sede di una popolazione di soli 160.000 abitanti e, tuttavia, centro d'azione di numerose famiglie di *'ndrangheta* aventi propaggini operative in diverse regioni italiane ed anche all'estero.

Un intreccio e groviglio di alleanze, contrapposizioni, faide, tramite le quali le cosche che ne sono protagoniste non soltanto mirano ad assumere il controllo di tutte le attività che su quel territorio si esercitano ma, partendo da quel territorio, intendono proiettare il loro tentacolare potere anche al di fuori dei confini regionali e nazionali, sulle zone e sulle attività ove si vanno estendendo. Per altro verso quella mappatura dà contezza dell'enorme e

difficile sforzo investigativo e giudiziario che è stato compiuto e che deve continuare a compiersi senza cedimenti per avversare le attività delittuose e il predominio sul territorio che la *'ndrangheta* pretende di esercitare incontrastata.

3.3 Le infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione

Come già rappresentato, anche le cosche operanti nella provincia di Vibo Valentia hanno quale principale elemento di forza, la capacità di infiltrarsi nella Pubblica Amministrazione, deviandone l'azione al soddisfacimento degli interessi della criminalità organizzata. La disamina degli interventi ex art. 143 TUEL effettuati nella provincia vibonese conferma appieno tale assunto.

Nell'agosto 2016 è stato decretato lo scioglimento del consiglio comunale di **Tropea**: il provvedimento era stato annullato dal Tar, ma successivamente ne venne confermata la legittimità dal Consiglio di Stato. A base della decisione amministrativa sono state poste le risultanze delle indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, dalle quali emergeva come alcuni accordi preelettorali decisivi per l'elezione del sindaco, fossero maturati alla presenza di soggetti riconducibili alla locale criminalità organizzata; era altresì emerso come una importante manifestazione del paese vedesse, tra i suoi principali promotori, un noto pregiudicato locale, gravato da precedenti per reati associativi e legato da rapporti di frequentazione all'assessore al turismo che, anche, aveva promosso la manifestazione sul piano pubblicitario. Era stato poi accertato come in occasione di eventi atmosferici eccezionali che avevano interessato il Comune, il Sindaco avesse conferito incarichi con la

motivazione della ‘somma urgenza’, ad alcune ditte riconducibili a soggetti appartenenti o, comunque, contigui alla locale criminalità organizzata.

Nel novembre 2016 è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale **di Nicotera**. Gli accertamenti della Commissione prefettizia avevano infatti rivelato l’esistenza di forti legami che, a diverso titolo, univano amministratori e dipendenti dell’ente a persone ‘controindicate’ (in particolare ad importanti esponenti della consorteria radicata nel territorio) e che avevano prodotto uno sviamento dell’azione amministrativa anche e soprattutto a vantaggio dei sodalizi criminali. In particolare, era stato accertato l’uso estremamente disinvolto dello strumento della proroga per evitare di affrontare nuove gare, così come il ricorso alle procedure della somma urgenza e agli affidamenti diretti, al di fuori dei presupposti normativi e senza il rispetto delle regole fissate.

In data 27 aprile 2018 è stato decretato lo scioglimento del consiglio comunale **di Limbadi**. La Commissione di accesso ha accertato come *“l’uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente ad ambienti controindicati per l’esistenza di una fitta ed intricata rete di cointeressenze, amicizie e frequentazioni, che lega alcuni amministratori ad esponenti delle locali consorterie criminali o a soggetti a esse contigui”* evidenziandosi in particolare come alcuni dei componenti della compagine amministrativa avessero chiesto e goduto del sostegno elettorale di soggetti legati alla potente cosca radicata nel territorio e come l’attività amministrativa fosse stata caratterizzata dall’inosservanza delle disposizioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione e di quella in materia di affidamento di lavori e servizi pubblici, con il ripetuto ricorso ad affidamenti

diretti, a cottimi fiduciari e a proroghe di servizi, disposti in favore di imprese riconducibili al locale contesto criminale in carenza dei presupposti richiesti ed in violazione della legislazione sulle informazioni antimafia.

Il 7 maggio 2018 il decreto presidenziale di scioglimento previsto dall'art. 143 TUEL è stato adottato per il consiglio comunale **di San Gregorio di Ippona**. Nella relazione ministeriale è stata stigmatizzata anche in questo caso la fitta rete di parentele e affinità tra diversi componenti degli organi elettivi e dell'apparato burocratico del Comune (alcuni dei quali con pregiudizi penali) ed elementi riconducibili ai sodalizi egemoni sul territorio (addirittura il sindaco risultava essere il proprietario dell'immobile utilizzato come propria abitazione da un personaggio di vertice della *'ndrina* dominante); rapporti analoghi venivano riscontrati nei confronti di alcuni professionisti assegnatari di incarichi comunali. Erano state poi accertate gravi e reiterate irregolarità negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture da cui avevano tratto vantaggio anche ditte vicine ad ambienti malavitosi, in quanto l'amministrazione comunale aveva ommesso di svolgere accertamenti antimafia, cautela indispensabile a presidio della legalità in un territorio, quale quello del Comune in questione, fortemente condizionato dalla presenza ed ingerenza della criminalità organizzata.

L'11 maggio 2018 è stata la volta del Consiglio Comunale **di Briatico**, anch'esso destinatario di decreto presidenziale di scioglimento. L'organo in questione era già stato oggetto di analogo provvedimento nel 2003 e poi nel 2012. Le indagini condotte nell'operazione "Costa Pulita" dell'aprile 2016⁶¹, avevano

⁶¹ proc. pen. N. 4344/2010 R.G.N.R. DDA

fatto emergere rapporti parentali e significative relazioni tra i componenti della compagine di governo dell'ente ed esponenti della criminalità organizzata; altresì evidenti erano risultati gli elementi di continuità tra l'amministrazione in carica e quelle già sciolte nelle due precedenti occasioni. L'indagine ispettiva svolta dalla commissione d'accesso incaricata dal Prefetto aveva evidenziato l'uso distorto della cosa pubblica in favore di imprese collegate direttamente o indirettamente ad ambienti della criminalità organizzata (in particolare nel settore delle concessioni demaniali marittime ed in quello dei rifiuti solidi urbani⁶²), nonché l'esistenza di una fitta rete di amicizie, frequentazioni e cointeressenze che legava alcuni amministratori ad esponenti della consorteria criminale tradizionalmente radicata nel territorio. La commissione aveva inoltre stigmatizzato il contesto ambientale in cui avevano avuto luogo le ultime consultazioni amministrative, che avevano visto competere una sola lista e che si erano concluse con l'elezione a sindaco di un soggetto indagato per il delitto di corruzione elettorale aggravato dal metodo mafioso, nei cui confronti era inoltre pendente il giudizio di incandidabilità ex art. 143 comma 11 TUEL, in relazione allo scioglimento intervenuto nel 2012. La continuità con le precedenti amministrazioni, sciolte per mafia, era altresì attestata dal fatto che due degli assessori in carica avevano rivestito il ruolo di Sindaco e quello di Presidente del Consiglio comunale, rispettivamente, nelle amministrazioni sciolte nel 2003 e nel 2012, nonché dal fatto che tre consiglieri avevano fatto parte anche delle pregresse consiliature.

⁶² la commissione aveva rilevato come l'ente, con reiterate proroghe, aveva consentito ad una società di svolgere ininterrottamente il servizio dal 2012 fin quando, solo nel 2016, il sindaco dovette prendere atto dell'esistenza a suo carico di un provvedimento interdittivo antimafia

Il 28 febbraio 2020, infine, è stato disposto lo scioglimento del Consiglio comunale **di Pizzo Calabro**. Il provvedimento si è basato anche sulle risultanze dell'indagine condotta nel procedimento denominato 'Rinascita Scott', di cui a breve si dirà, nell'ambito del quale erano emersi rapporti tra amministratori e componenti dell'apparato burocratico comunale ed esponenti della cosca Fiarè-Razionale-Gasparro, ed era stato messo in luce come, in più occasioni, l'azione amministrativa fosse stata piegata agli interessi della citata organizzazione criminale, venendo distolta dalle finalità pubbliche che avrebbe dovuto perseguire.

3.4 Le infiltrazioni nell'economia

Secondo quanto emerge dal rapporto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sulle imprese destinatarie di interdittive antimafia, nel periodo 2014 – 2018 i provvedimenti emessi dalla Prefettura di Vibo Valentia sono stati 139. Il numero, pur inferiore a quello delle misure interdittive disposte dal Prefetto di Reggio Calabria nello stesso periodo (pari a 222), conduce Vibo Valentia al vertice della classifica nazionale ove rapportato in termini percentuali, al numero degli abitanti del territorio: il 'tasso di mafiosità', che nella media nazionale è di 3,3 imprese interdette ogni 100.000 abitanti⁶³, viene decuplicato a Reggio Calabria (ove risultano interdette 40,3 imprese ogni 100.000 abitanti), per raggiungere livelli massimi, appunto, a Vibo Valentia, dove negli anni di interesse sono state emesse misure interdittive antimafia nei confronti di 86,4 imprese ogni 100.000 abitanti. La situazione non sembra essere migliorata negli

⁶³ Secondo i dati raccolti dall'ANAC per il periodo 2014-2018

anni più recenti, atteso che sono state colpite da misure interdittive 30 imprese nel 2019 e altre 11 nei primi mesi del 2020.

Il dato mostra l'importante risposta fornita dalle rappresentanze statali ad un fenomeno estremamente grave e diffuso, ma al tempo stesso, come già evidenziato per la provincia di Catanzaro, rende evidente la imponente pervasività della *'ndrangheta* e la sua preoccupante capacità di resistere e *'rigenerarsi'*, avvicinando ed ingerendosi in sempre nuove attività per continuare ad operare indisturbata nonostante il costante e qualificato impegno profuso dalle istituzioni.

Particolarmente significativi in tal senso anche i numerosi provvedimenti giudiziari emessi sia in procedimenti penali che in procedimenti di prevenzione, per contrastare l'illecita accumulazione di patrimoni ritenuti riferibili ai diversi *clan* operanti nel vibonese.

Merita di essere segnalato, tra i provvedimenti meno recenti, quello emesso nell'ambito dell'operazione c.d. *'Costa Pulita'*⁶⁴, che ha fatto luce sugli interessi delle cosche dei Mancuso e degli Accorinti nel settore turistico-alberghiero della costa tirrenica (ed in particolare nel tratto di costa del Tirreno meridionale nota come *'Costa degli Dei'*, che si estende in provincia di Vibo Valentia, da Pizzo Calabro a Nicotera), conducendo nel 2016 al sequestro di rapporti bancari, immobili, villaggi turistici e società recanti fittizie intestazioni ed operanti nel settore delle minicrociere e dei trasporti con le isole Eolie.

⁶⁴ Proc. Pen. N 4344/10 R.G.N.R. DDA Catanzaro nel quale è stata recentemente emessa, all'esito di giudizio abbreviato, sentenza di primo grado che ha confermato nella quasi totalità le ipotesi accusatorie sia in ordine alla responsabilità penali che in ordine alle misure patrimoniali.

Tra i più recenti interventi giudiziari si segnalano i sequestri di ingenti patrimoni disposti nell'ambito dei procedimenti scaturiti dalle operazioni cc.dd. *'Terra Nostra'*, *'Rinascita Scott'* e *'Imponimento'* che hanno messo in luce, ancora una volta, le consolidate modalità di penetrazione dell'economia da parte delle organizzazioni *'ndranghetiste'*. Grazie alle indagini condotte nel procedimento *"Terra Nostra"*, secondo quanto riferito anche dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, è stato aggredito il patrimonio di Giovanni Mancuso, detto *'Billy'*, esponente di spicco dell'omonimo clan, oggetto di un sequestro del valore complessivo di oltre venti milioni di euro (92 terreni, 16 fabbricati, di cui due capannoni industriali, 2 aziende agricole e diversi veicoli). Detto procedimento ha confermato una delle tradizionali *'vocazioni'* della famiglia Mancuso, quella cioè di impossessarsi di terreni altrui con violenza o minaccia o, anche, all'insaputa dei proprietari tramite false scritture private, per destinarli all'agricoltura o all'allevamento e beneficiare indebitamente dei contributi regionali destinati all'agricoltura. I numerosissimi terreni venivano ovviamente intestati a prestanome per eludere possibili misure patrimoniali e solo grazie ad una paziente ed accurata attività investigativa è stato possibile individuarne gli effettivi titolari. Nell'impostazione accusatoria gli interessi della criminalità organizzata nella provincia di Vibo Valentia si erano incentrati, grazie al contributo di professionisti collusi e alle numerose intestazioni fittizie, in attività di riciclaggio o di reimpiego attuate attraverso operazioni di investimento nel settore immobiliare e di acquisizione, anche attraverso la partecipazione ad aste pubbliche, di immobili di pregio, di strutture turistico-alberghiere, bar, ristoranti ed imprese operanti nel settore alimentare e della distribuzione, ma

anche con l'accaparramento di terreni rurali per mezzo di attività estorsive. Le mire economiche della famiglia Mancuso risultavano estese anche oltre i confini regionali e nazionali: a Roma era stata creata una rete di negozi operanti nel settore calzaturiero ed aperta una fabbrica, attraverso un circuito societario facente capo a società di diritto britannico, controllate da articolazione dell'associazione; in Puglia era stata acquistata una struttura turistico-albergheria in società con imprenditori lombardi in difficoltà economiche; nel Regno Unito e in Lussemburgo erano state create reti societarie necessarie a simulare operazioni commerciali per ripulire il denaro di provenienza delittuosa, successivamente investito in imprese operanti nel territorio italiano.

Si distingue, ancora, per l'immedesimazione tra mafia e imprenditoria che ne traspare, quanto emerso nel procedimento denominato *'Imponimento'* del luglio 2020, che ha visto impegnate Autorità Giudiziarie e Forze di Polizia di Italia e Svizzera, nel quadro di un'organica ricostruzione di molteplici attività delittuose poste in essere, sul territorio nazionale ed estero, da diversi esponenti dell'organizzazione criminale facente capo alla cosca Anello-Fruci.

Oltre a provvedimenti restrittivi nei confronti di esponenti di tale ultima organizzazione criminale, sono stati disposti ed eseguiti sequestri di beni per 169 milioni di euro. Si è infatti accertato che tre noti villaggi turistici, tra i più grandi della Calabria, erano nella disponibilità della cosca predetta che avvalendosi della connivenza dei titolari, condizionava l'intera attività gestoria imponendosi, anche attraverso intimidazioni, a terzi fornitori; è risultato inoltre che anche l'effettuazione dei tagli boschivi nell'area delle Pre-Serre vibonesi e catanzaresi era sotto il controllo della citata famiglia di *'ndrangheta*, al punto che i lavori venivano aggiudicati mediante un

meccanismo di assegnazione 'a rotazione', solo tra imprenditori vicini alla cosca; infine, il settore del movimento terra e della fornitura di calcestruzzo era sottoposto al controllo dell'organizzazione ed i lavori venivano aggiudicati in favore di imprese ad essa direttamente riconducibili o comunque 'vicine' e, quale evidente danno immediato conseguito alla situazione di illegalità, i materiali di risulta contenenti anche amianto e dunque estremamente nocivi e pericolosi, venivano impunemente sversati in aree naturalistiche protette.

Ultima operazione da menzionare è quella convenzionalmente denominata 'Yellow submarine' che (ancora una volta dopo l'operazione 'Costa pulita' del 2016), ha coinvolto appartenenti alla cosca degli Accorinti con provvedimenti ablativi che hanno riguardato fra l'altro, il capitale sociale di 6 società, complessi aziendali di 9 società, 4 motonavi e un sommergibile utilizzati nel settore turistico, e financo un'associazione calcistica sportiva.

Estremamente allarmante e indicativo delle rilevanti ingerenze della criminalità organizzata nell'economia del territorio vibonese è anche quanto rappresentato nel corso della sua audizione dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, in merito al ridotto numero di segnalazioni di operazioni sospette inviate dai soggetti tenuti a provvedervi, a fronte dei rilevanti flussi di denaro accertati: oltre alla scarsa 'propensione' degli intermediari finanziari è stata sottolineata la totale inesistenza di segnalazioni da parte di liberi professionisti (notai, commercialisti, consulenti del lavoro). Anche tale dato rivela l'ormai compiuta penetrazione della 'ndrangheta in tutti i gangli della società, tale da consentirle di contare su una vasta rete di coperture; la sua duratura efficienza è assicurata dalla paura, dalla connivenza o da forme di complicità e coinvolge le più svariate professionalità ed anche quei soggetti

che, per formazione e competenza, certamente possono comprendere e dovrebbero ostacolare fittizie intestazioni di attività economiche e tutte quelle realtà illecite sottese alle molteplici e sempre più sofisticate operazioni di riciclaggio e reinvestimento del denaro.

3.5 Il procedimento “Rinascita Scott”

Il 19 dicembre 2019 la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro ha dato esecuzione a 334 provvedimenti applicativi di misure cautelari emessi, nei confronti di altrettanti indagati, nel Proc. Pen. N. 2239/14 R.G.N.R. .

L'imponente indagine, denominata '*Rinascita Scott*', ha fornito la più recente e completa fotografia della '*ndrangheta*, rivelandone la struttura ed il modo di operare e ha permesso di accertare come la '*locale*' dei Mancuso di Limbadi avesse acquisito un ruolo primario sull'intero territorio vibonese, grazie anche ai collegamenti e alle alleanze con altre '*locali*' e '*ndrine* della provincia.

Indiscusso vertice dell'organizzazione è stato individuato in Luigi Mancuso, detto "il Supremo", al quale deve essere attribuita l'enorme espansione del potere della *famiglia*, conseguenza dell'attuazione di un ambizioso e importante progetto criminale avviato, all'indomani della sua scarcerazione nell'anno 2012, dal capo dei Mancuso. Oltre a comporre e sanare le profonde spaccature esistenti all'interno della *famiglia*, egli aveva mirato ad una riconciliazione con tutte le '*ndrine* operanti nel territorio di Vibo Valentia, giungendo così a rinsaldare i rapporti con le storiche '*ndrine* satellite dei Mancuso, i Lo Barba-Bianco, i La Rosa, gli Accorinti, ma anche a stringere rapporti con le più importanti cosche del territorio quali i Fiarè-Razionale-

Gasparro e a superare i contrasti storicamente esistenti con sodalizi altrettanto pericolosi e potenti, come quello dei Bonavota.

Le importanti acquisizioni raccolte nel corso delle indagini hanno rivelato, come già accennato, un dato fondamentale per la comprensione del modo di operare della *'ndrangheta*. Pur vantando una sostanziale indipendenza operativa, la *locale* di Limbadi, come ogni altra *locale* di *'ndrangheta*, manteneva una dipendenza formale dal *Crimine di Polsi*, organo di raccordo ultra-provinciale tenuto da un lato a garantire il perseguimento degli interessi degli associati e dall'altro ad impedire la proliferazione indiscriminata e non ortodossa di cellule, di cariche (le c.d. *'doti'*) o di riti alternativi, che poteva recare un grave nocumento alla sicurezza delle informazioni. La *'locale'* di *Limbadi* operava invece quale presidio nelle aree d'interesse idoneo ad assicurare il controllo del territorio, da intendersi nella accezione più ampia, comprensiva di economia, società civile, organi amministrativi e territoriali.

Oltre ai reati associativi, numerosissimi sono i reati-fine contestati nel procedimento in esame, che ricalcano l'intero catalogo dei delitti tradizionalmente ascritti alle organizzazioni criminali di tipo mafioso e che ne costituiscono gli essenziali strumenti di azione per raggiungere obiettivi di potere e lucro: estorsioni, tentate e consumate, usura, abusiva attività finanziaria, truffe aggravate, intestazioni fittizie di beni, turbative d'asta, reati in materia di armi e di sostanze stupefacenti, ricettazioni, riciclaggio, corruzione elettorale, omicidi e tentati omicidi.

Di estremo rilievo e vera forza della *locale* dei Mancuso, come ben evidenziato nell'ordinanza emessa dal Gip di Catanzaro, è il rapporto tra l'organizzazione

criminale e il mondo imprenditoriale e la sua ormai compiuta penetrazione nel settore della amministrazione pubblica, dinamiche tipiche della *'ndrangheta* che i Mancuso avevano saputo attuare con estrema sapienza.

Secondo l'impostazione accusatoria vi erano vere e proprie *imprese mafiose* operanti per la realizzazione del medesimo programma criminoso della consorceria *'ndranghetista*, in ragione di una assoluta condivisione di progetti e dinamiche operative e dunque con totale sovrapposizione di interessi e azioni; vi erano poi altre imprese caratterizzate da un forte legame di collusione, grazie al quale avevano instaurato con la cosca un rapporto mirante a reciproci vantaggi, consistenti per l'imprenditore nell'imporsi sul territorio in posizione dominante e, per l'organizzazione mafiosa nell'ottenere risorse per i suoi illeciti fini, nell'acquisire il controllo di servizi e, comunque, nell'accrescere il suo predominio nella zona. Nell'ordinanza medesima, confermata nella fase cautelare, emerge altresì con evidenza come la cosca dei Mancuso avesse instaurato molteplici e pericolosi rapporti con svariati professionisti, con faccendieri e con pubblici dipendenti. A costoro è stato quasi sempre contestato anche il delitto di partecipazione all'associazione di tipo mafioso o quello di concorso esterno nella stessa avendo operato, pur con modalità diversificate, con funzione di raccordo e di agevolazione dell'organizzazione criminale nell'azione di infiltrazione dell'economia e della società civile, e fornito un importante e a volte stabile contributo alla sua esistenza ed operatività. Grazie ad alcune di tali professionalità sono stati, infatti, impiegati meccanismi sempre più sofisticati di riciclaggio che, anche per mezzo di fittizie intestazioni, hanno reso estremamente difficile l'individuazione dei patrimoni illeciti ed innalzato le garanzie di conservazione dei profitti del sodalizio

criminale. Altre di queste figure di congiunzione, ricoprenti incarichi amministrativi o politici, hanno assicurato o comunque agevolato la distorsione delle pubbliche funzioni in favore degli interessi dell'associazione che, per parte sua, ha offerto loro il suo sostegno elettorale. Altre ancora, hanno consentito di mettere in relazione la *'ndrangheta* con i circuiti bancari, con società straniere, con il mondo delle università e con diverse istituzioni. Infine, in osservanza dei tradizionali paradigmi della *'ndrangheta*, tra questi soggetti 'intermedi' strettamente legati al sodalizio, vi erano anche appartenenti alle forze dell'ordine o soggetti incardinati in uffici giudiziari, che hanno svolto funzione di informazione e aiuto all'organizzazione rispetto alle investigazioni, assicurando il permanere in vita dell'organizzazione nonostante le importanti iniziative degli investigatori ed anzi favorendone, con la dimostrazione della sua inesorabile persistenza, il suo rafforzamento.

Sia il Procuratore di Catanzaro che il Procuratore di Vibo Valentia, nel corso delle rispettive audizioni, hanno rimarcato come nei territori in questione sia assai rilevante l'influenza di una parte della massoneria, il cui legame con la *'ndrangheta* è già emerso in diversi procedimenti penali⁶⁵. A tal proposito, si rileva come nel procedimento 'Rinascita Scott' ad un noto professionista ed *ex* deputato, risultato essere accreditato nei circuiti della massoneria più potente, è stato attribuito, fra le altre contestazioni mosse, il delitto di concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo la tesi accusatoria egli avrebbe messo a disposizione delle cosche dei 'Mancuso' e dei 'Razionale-Fiarè-Gasparro' di San Gregorio di Ippona, il suo rilevante patrimonio di conoscenze e di rapporti

⁶⁵ Tra essi, oltre alla nota e già citata operazione denominata 'Mammasantissima', va menzionato tra i più recenti, il procedimento denominato "Eyphèmos" condotto dalla DDA di Reggio Calabria, nel quale è emerso come 'pezzi' della massoneria deviata fossero a disposizione della cosca Alvaro della *'ndrangheta* per il riciclaggio del denaro.

privilegiati con esponenti di primo piano del mondo politico, istituzionale, imprenditoriale e delle professioni, non solo per acquisire informazioni riservate tali da consentire agli esponenti della associazione di operare in condizioni di sicurezza e avvedutezza, ma anche per favorirne lo sviluppo economico–imprenditoriale, accrescendone enormemente il prestigio criminale. Il procedimento è, ancora oggi, in corso di trattazione; nei confronti degli imputati che hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato è stata emessa sentenza di primo grado in data 6 novembre 2021⁶⁶.

4. L'impegno della società civile

"Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo". L'affermazione è stata pronunciata ormai molti anni addietro dal giudice Paolo Borsellino, uomo che aveva una profonda e nitida conoscenza dell'organizzazione mafiosa siciliana e della ragione della sua forza ed esistenza. Essa è del tutto attuale ed è appieno riferibile, come nella consapevolezza di tutti gli auditi, anche alla omologa organizzazione calabrese.

La *'ndrangheta* non è un fenomeno da osservare o da combattere esclusivamente dall'esterno, traendo in arresto i suoi vertici o i soggetti che la compongono o le forniscono ausilio ed appoggio, sequestrandole i beni, le armi ed i patrimoni illeciti, impedendo l'operatività delle imprese di cui dispone ed assicurando un capillare controllo del territorio.

⁶⁶ Il giudizio abbreviato si è concluso con 70 condanne e 19 assoluzioni

Tutto questo, come dimostrato dall'analisi sinora operata, non è sufficiente, in quanto la *'ndrangheta* è ormai profondamente radicata in tutti i settori della vita sociale e si alimenta e trae la sua forza, non solo e non tanto dal contributo dei suoi accoliti o dalle capacità dei suoi capi, ma anche e soprattutto dal prestigio sociale ed economico che ha ormai acquisito, dal consenso diffuso nella popolazione più povera che in essa vede prospettiva di lavoro e speranza di miglioramento, dal timore che oramai incute pur senza compiere violenza e che conduce all'omertà, un silenzio assordante fatto di paura e a volte di complicità e che le consente di continuare, indisturbata, ad operare.

Combattere la *'ndrangheta* significa privarla del suo prestigio, della sua forza di intimidazione e soprattutto di quel consenso, costruendo una adeguata base sociale attraverso un profondo e rinnovato processo di formazione ed educazione.

Agire sulla formazione delle coscienze, educare alla legalità ed alla cittadinanza attiva, stimolando i giovani e la società tutta ad essere agenti di cambiamento e promotori della legalità e della coscienza civile, è uno dei principali obiettivi da raggiungere e fondamentale è il contributo in tale direzione che deve essere dato dalla scuola di oggi e dalle istituzioni nel loro complesso.

Il fondamentale ruolo ricoperto dal mondo dell'istruzione è stato ricordato anche da don Ennio Stamile, referente regionale per la Calabria dell'associazione "Libera", audito da questa Commissione in occasione della missione svolta in Catanzaro. Lo stesso, nel suo intervento, ha ricordato l'attività della citata associazione, che opera da oltre 25 anni su quel territorio,

cercando di garantire vicinanza e sostegno a tutte le persone che soffrono per via dell'oppressione mafiosa e, in modo particolare, agli imprenditori ed ai familiari delle vittime innocenti, buona parte delle quali è ancora in attesa di giustizia.

Anche Giuseppe Borrello, responsabile della medesima associazione per la Provincia di Vibo Valentia, ha voluto raccontare alla Commissione quanto accaduto in quella città da parte della "società civile", ossia la grandiosa manifestazione del 24 dicembre 2019 all'indomani dell'operazione "Rinascita Scott". L'audito ha ricordato come fosse forte la necessità *"di creare un momento importante, quindi abbiamo organizzato l'iniziativa in pochissime ore ed in qualche modo la comunità vibonese si è ripresa, ha ricostruito i propri pezzi. Siamo partiti da questo luogo simbolico e importante - la cattedrale di Vibo - per poi fare una prima sosta presso la Procura, dove ad attenderci c'era il Procuratore. Poi ci siamo fermati in Prefettura, dove ad attenderci c'era invece il Prefetto con tutti i vertici delle forze dell'ordine, ed infine la manifestazione è culminata in un grandissimo abbraccio e applauso sotto il comando provinciale dei Carabinieri.....Abbiamo sentito forte la necessità di meglio radicare il senso che ha animato l'iniziativa del 24 dicembre nelle scuole ed infatti, nei mesi successivi, per quanto ci è stato possibile a gennaio e febbraio, abbiamo organizzato diverse iniziative con le scolaresche del vibonese per meglio approfondire gli stati d'animo, la forte emozione che abbiamo vissuto quel giorno. Poi, ovviamente, l'emergenza sanitaria ha preso il sopravvento e si è bloccato tutto. È stata una conferma della forte presenza dello Stato nel territorio di Vibo e di una grande sinergia tra le forze dell'ordine"*.

Molto chiaro, all'esito delle audizioni, come l'impegno antimafia non possa essere un fatto estemporaneo, un insieme spurio di avamposti isolati, ma

debba ergersi come un fronte compatto, determinato e comune, un mezzo per contribuire a cambiare il nostro modo di essere cittadini, cancellando tutti quei comportamenti, individuali e collettivi, che danno ossigeno alle forze dell'antistato e alimentano il sistema dell'illegalità.

5. La situazione degli uffici giudiziari al momento delle missioni

Nelle loro audizioni, i rappresentanti degli uffici giudiziari si sono soffermati nel delineare la situazione del distretto di Catanzaro, con specifico riferimento al circondario di Catanzaro e a quello di Vibo Valentia, per richiamare l'attenzione sulle risorse a disposizione di tali uffici rispetto ai fenomeni criminali che affliggono i territori visitati dalla Commissione.

Oltre alla documentazione prodotta dagli auditi, al fine di valutare con completezza la congruità degli apparati giudiziari di quelle aree sul piano delle risorse umane e delle strutture esistenti, sono state acquisite presso gli uffici giudicanti e requirenti di primo e secondo grado le relazioni dei rispettivi dirigenti (corredate della documentazione relativa sia alla pianta organica che ai prospetti sui flussi del quadriennio 2016 - 2020) e si è approfondita, anche con una visita della Commissione, la 'singolare' vicenda del 'nuovo' palazzo di giustizia di Vibo Valentia⁶⁷.

L'edificio, ancora incompiuto ed agibile per una minima parte, ospita solamente la Sezione del lavoro, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, gli

⁶⁷ Tale complesso giudiziario è ubicato su un'area estesa per circa 16.000 mq ed è costituito da 5 corpi di fabbrica indipendenti, sviluppati per quattro piani fuori terra e un piano seminterrato: trattasi di una costruzione imponente i cui lavori vennero iniziati negli anni '90 e, dopo essere stati protratti per più di un ventennio, sono stati bloccati a causa di infiltrazioni d'acqua e del mancato funzionamento degli impianti di climatizzazione.

uffici UNEP e gli uffici del Giudice di Pace, mentre tutti gli altri uffici⁶⁸ sono tuttora allocati presso la vecchia sede. Secondo quanto riferito dal Presidente del Tribunale, deve essere ancora realizzato il 20% delle opere previste nella contrattazione originaria. Il dato fornito tuttavia non è sufficientemente indicativo, atteso che la presenza di infiltrazioni d'acqua ha posto la necessità della approvazione di una variante in corso d'opera e che anche le parti già realizzate, allo stato, non più utilizzabili, necessitano di lavori di revisione e recupero.

Effettivamente, il sopralluogo compiuto dalla Commissione ha consentito di constatare lo stato di deterioramento in cui versa l'edificio. La complessa struttura comprende anche un'aula *bunker*, ma al momento anch'essa è inagibile e, a causa della indisponibilità di una idonea e adeguata aula, l'udienza preliminare del procedimento 'Rinascita Scott', si è dovuta tenere per diverse udienze presso l'aula *bunker* di Roma-Rebibbia. La centralità del procedimento e la complessità di molti altri aperti nel circondario di Vibo Valentia hanno imposto l'acquisizione in locazione dalla Regione, di un apposito edificio a Lametia Terme sul quale, solo di recente, sono stati ultimati i lavori di allestimento necessari per il suo utilizzo.

Nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, il Presidente della Corte di Appello di Catanzaro ha ricostruito, con precise indicazioni numeriche, le dinamiche delle aggregazioni *'ndranghetiste* sia nel territorio d'origine che nella loro proiezione

⁶⁸ La Presidenza del Tribunale, la Dirigenza Amministrativa, le Sezioni Penali, la sezione GIP/GUP, le Sezioni del contenzioso civile e della Volontaria giurisdizione, la Sezione Fallimentare, la Sezione delle esecuzioni, nonché la Procura della Repubblica

nazionale ed internazionale⁶⁹, dando conto della dimensione del fenomeno criminale nel distretto d'interesse e del conseguente ingente impegno degli uffici giudiziari

Nel periodo preso in esame (anno 2019), nel distretto di Catanzaro per il solo delitto di associazione mafiosa (art. 416-*bis* c.p.), sono stati iscritti 282 procedimenti a carico di persone identificate (per un totale di circa 1.000 indagati) e 175 procedimenti a carico di persone non identificate. E' stato registrato, del pari, un forte incremento delle iscrizioni per il delitto di estorsione, che registrano ben 218 sopravvenienze nell'anno 2019, a fronte dei 163 procedimenti penali iscritti per il medesimo reato nell'anno precedente. Stabili sono state, invece, le iscrizioni per il delitto di cui all'art. 74 d.p.r. 309/90 (associazione finalizzata al traffico delle sostanze stupefacenti): sono stati iscritti 33 procedimenti, solamente uno in meno rispetto a quelli iscritti nell'anno precedente.

Alla data del 30 giugno 2019 la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro registrava la pendenza di 502 procedimenti nei confronti di soggetti identificati (con un decremento di n. 20 procedimenti rispetto al 30.06.2018) e di 271 procedimenti a carico di ignoti. Nel periodo 1.07.2018 - 30.06.2019 erano state celebrate complessivamente circa 1.187 udienze per procedimenti di criminalità organizzata.

⁶⁹ Vi si legge che, da ultimo, il Ministero dell'Interno ha censito in Calabria ben 160 associazioni criminali di stampo mafioso, per un numero di 4.389 affiliati di cui 2.086 presenti nel Distretto di Reggio Calabria e 2.303 in quello di Catanzaro. Ad esse devono aggiungersi 25 "locali" in Lombardia, 13 in Piemonte, 4 in Liguria ed 1 in Valle d'Aosta oltre a quelle già oggetto di accertamento giudiziale in Emilia e nel centro Italia.

A fronte dei dati numerici riportati⁷⁰, i vertici degli uffici giudiziari hanno evidenziato gravi carenze di copertura delle piante organiche in quasi tutti i Tribunali del distretto, attribuendone le cause al "*fenomeno, ormai endemico, degli avvicendamenti per gruppi di magistrati in trasferimento*", ossia di magistrati nominati con il medesimo decreto Ministeriale che alla scadenza del periodo minimo di permanenza nella sede assegnata, presentano domanda di trasferimento verso altre sedi. Il Presidente della Corte d'Appello ha sottolineato che "*le scoperture di organico sono endemiche dal punto di vista quantitativo: il saldo è negativo in quanto al numero dei magistrati assegnati, prevalentemente MOT in prima destinazione, corrisponde in simmetria seppur diseguale per difetto, la destinazione di magistrati trasferiti ad altre sedi; il risultato è un movimento migratorio costante in uscita con entrate costituite da Magistrati Ordinari di prima destinazione che, per vincoli ordinamentali, non possono svolgere funzioni di GIP/GUP*"⁷¹. Ciò determina, ciclicamente, la perdita delle professionalità maturate e una significativa difficoltà nell'organizzazione degli uffici giudiziari, oltre a consistenti ritardi sui tempi di definizione dei procedimenti, che si allungano mediamente di circa 12/14 mesi, con conseguenze sui costi (anche per le previsioni della Legge Pinto) e, nel processo penale, anche sul decorso dei termini di prescrizione⁷².

Il distretto di Catanzaro si caratterizza per un elevato indice di avvicendamento dei giudici, pari al 15% annuo: tale "*diaspora giudiziaria*" e il

⁷⁰ Ad essi devono aggiungersi, ai fini della valutazione dei complessivi carichi di lavoro degli uffici in esame, anche i dati relativi agli affari penali diversi da quelli afferenti la criminalità organizzata, riportati nell'intervento del Procuratore Generale f.f. nella medesima occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020

⁷¹ cfr. relazione anno giudiziario citata

⁷² Oltre alle difficoltà organizzative per la copertura dell'ufficio Gip/Gup, al quale non possono essere destinati magistrati "di prima nomina", i ciclici mutamenti dei magistrati nel settore penale comportano inevitabili ritardi nella definizione dei processi e le carenze di organico possono rendere estremamente complicata la formazione dei collegi giudicanti, atteso il rischio di incompatibilità per i giudici chiamati a svolgere plurime funzioni

conseguente, incessante, cambiamento dei magistrati presenti, impone continui interventi di tipo organizzativo e rende di difficile attuazione ogni progetto tabellare o piano di gestione.

Eloquenti gli indici di scoperta nei tribunali del distretto: Catanzaro pari al 26% (con criticità particolarmente allarmanti negli uffici GIP/GUP e del riesame, che hanno competenza per i reati di criminalità organizzata commessi sull'intero distretto), Castrovillari pari al 40%, Cosenza pari all'11%, Crotone pari al 5%, Lamezia Terme al 16%, Paola al 46% e Vibo Valentia pari al 12%.

Tale dato è ancor più preoccupante ove si consideri l'elevata presenza di organizzazioni criminali che caratterizza l'intero distretto⁷³. A prescindere dalle scoperture il Presidente della Corte ha, infatti, ribadito che le piante organiche di tutti gli uffici del distretto, requirenti e giudicanti, nonostante gli incrementi di recente disposti sono ad oggi fortemente inadeguate per numero di magistrati e di personale amministrativo.

Grave è soprattutto la carenza di questi ultimi: a fronte di un dato nazionale medio del rapporto magistrati/addetti pari a 3,45 per i Tribunali e a 2,54 per le Corti d'Appello, il distretto di Catanzaro presenta un rapporto medio, per i Tribunali, tra 1,50 e 2 e per la Corte d'Appello, pari a 1,59. La criticità risulta accentuata, oltre che dalle scoperture dell'organico, dalla cessazione della convenzione con la regione Calabria che, destinando agli uffici giudiziari dell'intera regione 650 percettori di assegno in deroga o disoccupati, aveva

⁷³ L'indice delle organizzazioni criminali presenti sul territorio (IOC), elaborato da Eurispes su base provinciale risulta assai elevato in tutti i Tribunali e in particolare per quello di Vibo Valentia, ove esso è pari a 65,3 (Catanzaro ha un IOC di 55,3; Crotone di 58,4; Cosenza di 47,3), su una media nazionale pari a 29,1.

significativamente favorito lo smaltimento del notevole carico di lavoro delle cancellerie.

I rappresentanti dell'Avvocatura hanno rappresentato le medesime criticità evidenziate dai capi degli uffici giudiziari, sia nella relazione svolta in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nel 2020, sia nel corso dell'audizione⁷⁴, auspicando un confronto leale ed una maggiore collaborazione con la locale magistratura per riacquistare credibilità e autorevolezza nei confronti della società civile.

5.1 Corte d'Appello di Catanzaro – Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catanzaro

Il Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro ha rimarcato lo straordinario impegno dei Presidenti di sezione e dei Consiglieri che, pur avendo dovuto supplire alle vacanze createsi a seguito dei trasferimenti ad altri uffici, hanno prodotto "*lusinghieri risultati*" sia nel settore civile che nel settore penale, dove in particolare, nell'anno 2019, è stata più che dimezzata la pendenza iniziale (7.105 processi pendenti, 3.218 sopravvenuti, pendenti finali 4.362). Il dato appare ancor più rilevante dal punto di vista qualitativo, laddove si consideri l'affluenza costante di processi di criminalità organizzata, definiti "maxi processi" sulla base del numero di imputati e di capi di imputazione, incidenti sulle attività delle singole sezioni.

⁷⁴ V. resoconto stenografico delle audizioni del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia e del Presidente della Camera penale di Catanzaro svolte in data 19 ottobre 2020

La pianta organica della Corte d'Appello⁷⁵ prevede oltre al Presidente della Corte, 6 Presidenti di sezione (solo 5 sono presenti) ed un Presidente della sezione lavoro. Erano presenti, al momento della missione, 27 consiglieri a fronte dei 32 previsti in pianta organica, mentre completa era la copertura della Sezione lavoro (5) e del magistrato distrettuale (previsto in una unità). Il recente D.M. 14 settembre 2020 ha implementato l'organico di 3 unità.

I giudici ausiliari presentavano una vacanza pari a 2 unità sulle 15 previste in pianta organica. Alla data della missione la Procura Generale risultava priva del Procuratore Generale e risultava vacante il posto di magistrato distrettuale.

L'Avvocato Generale nella relazione inviata a questa commissione⁷⁶ ha ribadito quanto dichiarato in sede di audizione circa le difficoltà operative dell'Ufficio a causa del mancato incremento di organico, nonostante le numerose richieste di implementazione. Ha osservato che l'ufficio da lui diretto si attestava già sotto la soglia della media nazionale nel rapporto percentuale tra magistrati della Corte e magistrati della Procura Generale (pari ad un sostituto ogni due consiglieri assegnati agli affari penali); tale rapporto percentuale risulta ulteriormente ridotto in ragione degli aumenti di organico della Corte d'Appello nella misura di 3 unità disposti con il decreto ministeriale citato. L'Avvocato Generale ha poi evidenziato il "disallineamento" in negativo anche rispetto alle piante organiche degli uffici requirenti di primo grado del distretto, che sono state implementate sia nel 2016, sia con l'ultimo decreto del 14.09.2020.

⁷⁵ Cfr. sito Cosmag al 3.11.2020

⁷⁶ Doc. n. 588.1

5.2 Tribunale di Catanzaro e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro

Il Tribunale in questione, come è dato osservare dai prospetti statistici relativi al quadriennio 2016 - 2020, è interessato da notevoli flussi di lavoro, rilevanti sia per il profilo qualitativo della natura delle vicende oggetto dei procedimenti, sia per il numero degli imputati e delle contestazioni mosse.

Il Presidente del Tribunale di Catanzaro, audito recentemente dalla Commissione⁷⁷, ha posto in rilievo la situazione di estrema criticità che caratterizza l'ufficio da lui diretto: trattasi di un Tribunale con competenza distrettuale su un ampio territorio, composto da ben 4 province (di fatto i due terzi dell'intera estensione della regione Calabria) ed in cui operano 6 Tribunali - Castrovillari, Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia - oltre quello di Catanzaro.

Ha messo in particolare in evidenza come l'organico del Tribunale sia composto da 53 giudici e si riveli già insufficiente in considerazione dell'ampissima competenza distrettuale. Ha soprattutto sottolineato come la situazione sia però particolarmente allarmante in considerazione del fatto che l'organico presenta attualmente ben 11 'scoperture', destinate verosimilmente ad incrementarsi fino a giungere a 20, atteso che recentemente 9 magistrati hanno presentato richiesta di trasferimento ad altri uffici.

Il Presidente ha evidenziato i "massicci" carichi di lavoro della sezione Gip-Gup sulla quale si riversano i procedimenti di criminalità organizzata dell'intero distretto, provenienti dalla "incessante, puntuale, e approfondita attività del locale

⁷⁷ Audizione del dottor Rodolfo Palermo in data 19 gennaio 2022

Ufficio distrettuale di Procura": oltre al procedimento "*Rinascita-Scott*" (nel quale la Procura aveva avanzato richiesta di misure cautelari per la totalità degli imputati, poi accolta per 334 di essi), recentemente definito nella *tranche* svoltesi nelle forme del giudizio abbreviato che ha riguardato quasi cento imputati, sono stati trattati da detto ufficio anche i procedimenti cosiddetti "*Malapianta*", con numero di imputati prossimo ai cento, e "*Imponimento*", con oltre centodieci imputati.

Dai prospetti statistici acquisiti emerge che dal 2016 al 2020, dalla sola Procura, sono state avanzate 957 richieste di applicazione o modifica di misure cautelari personali nei confronti di 4.348 soggetti e 747 richieste per applicazione o modifica di misure cautelari reali; ammontano a 426 le richieste di convalida di fermo/arresto, mentre sono pari a 246 le richieste di giudizio immediato, avanzate nei confronti di 419 imputati, a 27 le richieste di applicazione della pena su accordo tra le parti e 1.949 le richieste di rinvio a giudizio nei confronti di 4.909 imputati, con conseguente instaurazione di un numero consistente di udienze preliminari.

Nella relazione il Presidente del Tribunale aveva riferito che tra gli altri erano in trattazione davanti alla sezione Gip-Gup col rito abbreviato 6 procedimenti con numero di imputati pari o superiore a 50 (oltre al procedimento "*Rinascita Scott*"), 3 con numero di imputati pari o superiore a 30 e 4 con numero di imputati superiore a 20.

L'intensa attività della sezione distrettuale Gip-Gup si ripercuote su quella della sezione per il Riesame sulla quale si riversa altresì l'attività di tutti i 7 Tribunali del distretto e di ben 80 Procuratori della Repubblica (come si rileva

dai prospetti statistici essa ha mediamente una sopravvenienza di 2.131 procedimenti all'anno, con le relative difficoltà connesse ai tempi ristretti di trattazione); detta sezione si occupa anche della materia delle misure di prevenzione e in proposito il Presidente ha sottolineato come il Tribunale di Catanzaro abbia competenza esclusiva per tutte le proposte di misure di prevenzione - personali e patrimoniali - provenienti dalle sette Procure del distretto, nonché dai Questori delle quattro province e dal Direttore della DIA, e sia inoltre competente per le amministrazioni giudiziarie e per il controllo giudiziario anche delle aziende colpite da informativa antimafia interdittiva (la media delle sopravvenienze annue in materia di misure di prevenzione è pari a 89 procedimenti relativi a misure personali, 6 riguardanti misure patrimoniali e 13 relativi a misure congiunte, per un totale di 108 procedure annue, mentre ammonta a 19 il totale dei procedimenti per la modifica o revoca delle misure sia personali che patrimoniali).

Per quanto riguarda il flusso dei processi relativi al dibattimento, il dato statistico consente di rilevare nell'ultimo quadriennio una sopravvenienza di 9.803 procedimenti monocratici e di 357 procedimenti collegiali, a fronte di una pendenza iniziale rispettivamente di 4.659 e di 175, di cui risultano definiti 9.727 procedimenti monocratici e 336 procedimenti collegiali.

Peraltro, l'ampliamento di due unità della pianta organica dei magistrati togati della Procura di Catanzaro (passata da 28 a 30 unità per effetto del D.M. 14.09.2020) ha determinato un incremento dei procedimenti sottoposti al vaglio dell'organo giudicante.

Come già evidenziato dal Presidente della Corte d'Appello, il problema non è la mera scoperta degli organici, quanto il ciclico avvicendamento dei giudici, i quali, appena maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alla sede di provenienza o comunque a scegliere sedi lavorative meno gravose, circostanza che, non coincidendo i trasferimenti in uscita con quelli in entrata, normalmente determina periodiche ed importanti scoperture, anche per lunghi periodi, con conseguenti ricadute in termini organizzativi e di risposta alla domanda di giustizia di cui si è già detto.

Il Presidente del Tribunale ha conclusivamente evidenziato la inadeguatezza dell'organico attualmente previsto per l'ufficio da lui diretto e ha segnalato l'estrema criticità del tasso di scoperta del medesimo, destinato, come già detto, ad aumentare.

Le medesime problematiche sono state rappresentate dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro: affrontando in particolare il tema della pianta organica del Tribunale, ha evidenziato come l'avvicendamento dei giudici si traduca costantemente in scoperture di organico che permangono per periodi medio lunghi, comunque ponendo il concreto rischio di vanificare l'imponente sforzo delle forze dell'ordine e della Procura ordinaria e distrettuale⁷⁸, con inevitabili ritardi, in particolare, nell'evasione delle richieste di misure cautelari e nella celebrazione dei processi.

⁷⁸ I prospetti dei flussi dei procedimenti iscritti dalla procura di Catanzaro documentano come, a fronte di una pendenza iniziale al 1°.11.2016 di 9.461 procedimenti nei confronti di autori di reato identificati, sono sopravvenuti nel quadriennio esaminato, 26.987. Risultano nel medesimo periodo definiti 31.095 procedimenti, con riduzione complessiva delle pendenze

Con riferimento alla pianta organica dell'ufficio da lui diretto, il Procuratore ha dato atto dell'ampliamento della stessa di 7 unità avvenuto nel 2016⁷⁹, e del recente ulteriore ampliamento di 2 unità disposto con il D.M. 14.09.2020.

Il Procuratore della Repubblica ha quindi evidenziato come le maggiori criticità attengano a carenze di personale della sezione di polizia giudiziaria presso l'ufficio da lui diretto (carente, al momento dell'audizione, di 24 unità) e del personale amministrativo. Sotto tale ultimo profilo, l'auditore ha rappresentato come l'organico non sia stato incrementato con nuove risorse: lo scorrimento della graduatoria dell'ultimo concorso di assistenti giudiziari ha assegnato al distretto di Catanzaro 3 assistenti giudiziari, dei quali solo uno ha preso servizio nel corso del 2019, mentre gli altri due non si sono presentati nella data fissata per l'assunzione di possesso. Permane dunque in maniera significativa la carenza verificatasi con il passaggio, a seguito di procedure di selezione interna, di 6 cancellieri in servizio, al profilo professionale di funzionario giudiziario. Al momento dell'audizione risultavano pubblicati due bandi nazionali per assunzione di personale tramite i centri per l'impiego, ma tali procedure richiederanno diversi mesi per l'espletamento, e nelle more sono venute a mancare 7 unità di personale per pensionamento e altre 5 verranno meno per il medesimo motivo nei successivi mesi. La situazione - secondo quanto rappresentato dal Procuratore - determina il rischio di chiusura di taluni servizi e il pericolo di disfunzioni, inadempimenti e accumulo di arretrato in settori nevralgici e di responsabilità (come ad esempio

⁷⁹ In proposito va tenuto presente che la Commissione Antimafia istituita per la XVII Legislatura aveva, con apposita relazione approvata in data 27 aprile 2016 (doc. XXIII n. 14), dato atto della situazione di gravissimo allarme costituita dalla assoluta inadeguatezza, fra l'altro, della pianta organica della procura distrettuale di Catanzaro, sottolineando come il distretto di Catanzaro fosse, tra quelli maggiormente interessati dal fenomeno mafioso, il più grande per utenti dopo quello di Napoli e Palermo e quello che, in proporzione, presentava il minor numero di sostituti procuratori della Repubblica

quello dell'esecuzione delle sentenze penali di condanna, dell'inserimento delle schede nel casellario giudiziale, del recupero crediti, del pagamento delle spese di giustizia), essendo il personale presente necessariamente destinato a servizi più urgenti, quali l'assistenza alle udienze, gli adempimenti ad esse precedenti e successive, la ricezione ed evasione di istanze degli avvocati e del pubblico.

5.3. Vibo Valentia

a) Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia

Nella audizione svolta in data 19 ottobre, il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia ha rappresentato come il territorio del circondario in questione sia caratterizzato da una elevatissima densità criminale, tra le più alte in assoluto su tutto il territorio nazionale.

Da anni detta provincia ha un triste primato nazionale: ha il più alto tasso di crimini violenti (omicidi e tentati omicidi, la maggior parte dei quali aggravati da metodo e finalità mafiosi), pari a 2 o 3 volte quello delle altre province calabresi e non paragonabile a quello di altre Regioni. Si è già detto, infatti, come l'intero comprensorio sia oppresso dalla presenza di un numero elevatissimo di cosche di *'ndrangheta* che, nate in Calabria, esprimono proprie articolazioni su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Ne è significativa manifestazione la circostanza che quasi la metà delle operazioni anti *'ndrangheta* richiamate nella relazione del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, è riferita a procedimenti che riguardano il circondario di Vibo Valentia.

L'elevatissimo tasso di crimini violenti e l'altissimo indice di organizzazioni criminali presenti sul territorio, comportano, secondo quanto sottolineato dal Procuratore di Vibo Valentia, il costante impegno dei magistrati dell'Ufficio da lui diretto per la trattazione, sia in fase di indagine che in dibattimento, di difficili e gravosi procedimenti penali riguardanti gravissimi delitti commessi spesso da soggetti appartenenti o collegati ad associazioni criminali.

La tipologia dei reati rivela come l'impegno dei magistrati del circondario non possa trarsi solo da una analisi numerica dei procedimenti trattati, dovendosi valutare anche e soprattutto il particolare apporto di qualità e di energie richiesto dalle fenomenologie criminali che caratterizzano il territorio.

Eppure, ha segnalato il Procuratore, nello schema di decreto ministeriale recante la determinazione delle piante organiche della magistratura di merito, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della legge 145/2018, non è previsto nessun aumento per l'Ufficio della Procura di Vibo Valentia.

La pianta organica di detto Ufficio è composta da 8 magistrati togati, 7 sostituti Procuratori e il Procuratore, e da 7 vice Procuratori onorari. Anche in tale Procura, continuo è il *turn over* dei magistrati ed endemica è la scopertura di organico, che ha determinato nel corso del tempo una sempre maggiore difficoltà nel far fronte agli adempimenti richiesti. Come molti altri uffici del sud e particolarmente quelli calabresi la Procura di Vibo Valentia occupa in modo pressoché esclusivo magistrati di prima nomina, i quali al maturare della legittimazione, chiedono il trasferimento in altre sedi.

A scopo esemplificativo il Procuratore ha indicato la situazione dell'Ufficio fino al mese di dicembre 2019, quando solo 4 posti degli 8 in organico erano

effettivamente coperti, tanto che la Procura Generale aveva dovuto disporre l'applicazione endo-distrettuale di due magistrati di altro Ufficio per assicurare quanto meno la presenza del magistrato del Pubblico Ministero in udienza. Nell'ottobre 2020 solamente 5 sostituti erano effettivamente in servizio e negli anni precedenti si erano verificati frequenti scoperture di organico, addirittura superiori al 50%, con situazioni-limite in cui ad operare era rimasto il Procuratore della Repubblica con un solo sostituto. Trattasi evidentemente di condizioni in cui risulta impossibile assicurare il benché minimo servizio.

Il Procuratore ha poi riferito come, per effetto delle scelte operate dai precedenti dirigenti in ordine alle modalità di iscrizione, il numero dei procedimenti pendenti risultava inferiore a quello reale. Ciò ha con tutta probabilità condizionato la scelta del Ministero della Giustizia di non prevedere un aumento dell'organico dell'Ufficio, sulla base di una valutazione fondata su dati statistici non del tutto corrispondenti alla realtà.

Nonostante tale limitazione delle iscrizioni, il prospetto di sintesi dei carichi di lavoro delle Procure del distretto di Catanzaro elaborato dal Ministero della Giustizia indica in 551 procedimenti penali la pendenza media per ciascun magistrato della Procura di Vibo Valentia (nell'ipotesi di totale copertura della pianta organica di 8 magistrati, situazione in concreto mai verificatasi) alla data del 31.12.2018. Si tratta di una indicazione numerica particolarmente elevata, seconda solo a quello della Procura di Castrovillari (che ha una pendenza media di 749 procedimenti per magistrato) e a quella di Lamezia Terme (657 procedimenti), laddove la pendenza media degli altri Uffici del distretto è

notevolmente inferiore e varia dai 220 procedimenti per magistrato a Paola, a 252 procedimenti per magistrato a Catanzaro.

Come riferito dal Procuratore, in presenza di una corretta iscrizione delle notizie di reato, i procedimenti gravanti su ciascun magistrato della Procura di Vibo Valentia supererebbero il numero di 1.000 procedimenti per magistrato.

Peraltro, ha rilevato il medesimo Procuratore, tali dati non tengono conto di procedimenti pendenti presso la Procura Distrettuale di Catanzaro, ma riguardanti il territorio di Vibo Valentia, come quello, ben noto, denominato 'Rinascita Scott'. L'operazione, come le numerose altre ad essa precedenti e anche successive, ha richiesto l'impiego, in ausilio della Direzione distrettuale antimafia, anche dei magistrati della Procura di Vibo Valentia: si è resa necessaria, ad esempio, la loro disponibilità a sostituire i magistrati di Catanzaro in udienza in occasione della esecuzione delle misure cautelari o ancora è stato necessario il loro contributo per le richieste di convalida e di applicazione di misura cautelare, in occasione dell'esecuzione di provvedimenti di fermo o di arresto eseguite nel territorio di competenza.

L'inadeguatezza della pianta organica, con riferimento ai magistrati, si affianca ad una carenza di organico del personale amministrativo, al punto che non può essere effettuata una pianificazione a medio e lungo termine delle attività, essendo le forze lavoro disponibili, interamente impiegate per far fronte alle continue 'emergenze'.

E' dunque auspicabile un aumento della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo della procura di Vibo Valentia atteso che le carenze attualmente esistenti ed i ciclici trasferimenti dei giovani magistrati, rischiano

concretamente di paralizzarne l'operato. Tutto ciò in un territorio nel quale dovrebbe essere massimamente sollecita ed energica la risposta dello Stato, per evitare che dell'inefficienza giudiziaria possano approfittare le potenti organizzazioni criminali ivi presenti in modo capillare e penetrante.

b) Tribunale di Vibo Valentia

Il Presidente del Tribunale ha rappresentato la situazione di estrema difficoltà in cui versa l'ufficio da lui diretto. All'atto del suo insediamento, avvenuto circa un anno prima rispetto al momento dell'audizione, i giudici del Tribunale erano tutti magistrati di prima nomina e non vi erano quindi giudici in possesso dei requisiti necessari per svolgere le funzioni di Giudice per le indagini preliminari. Sono state adottate soluzioni provvisorie, quali l'applicazione di giudici di altri uffici o la concentrazione di più ruoli su un unico magistrato, per far fronte alla improcrastinabile esigenza. Dai prospetti statistici risulta che presso la sezione Gip-Gup nel periodo 2016 - 2020 sono state avanzate dalla Procura ordinaria 415 richieste di applicazione o modifica di misure cautelari personali nei confronti di 722 soggetti e 515 richieste per applicazione o modifica di misure cautelari reali; ammontano a 484 le richieste di convalida di fermo/arresto, mentre sono pari a 199 le richieste di giudizio immediato, avanzate nei confronti di 246 imputati, a 11 le richieste di applicazione della pena su accordo tra le parti e a 729 le richieste di rinvio a giudizio nei confronti di 1.499 imputati, con conseguente instaurazione di un numero consistente di udienze preliminari.

La fase del dibattimento è quasi completamente dedicata alla trattazione, spesso lunga e complessa, di procedimenti nei confronti della criminalità organizzata, cresciuti esponenzialmente grazie alle indagini della Direzione distrettuale antimafia.

Alcuni dei processi indicati sono a carico di numerosi imputati e hanno ad oggetto molteplici imputazioni, sicché risultano estremamente rilevanti gli impegni dei magistrati sia per lo studio che per la trattazione delle udienze, a cui si riesce a far fronte con enormi difficoltà: il dibattimento è infatti affidato a due collegi penali che, con 3 udienze a settimana, si occupano anche del riesame e delle misure di prevenzione.

La trattazione del dibattimento per il procedimento denominato “*Rinascita – Scott*” assorbe totalmente uno dei due collegi, dovendosi programmare non meno di tre o quattro udienze settimanali, con la conseguenza che i magistrati che ne sono componenti dovranno, per almeno due anni, essere sottratti ad ogni altro tipo di attività.

In assenza di rimedi, l'intero carico del Tribunale penale verrà a concentrarsi sull'altro collegio con la conseguenza che il ruolo dibattimentale nel suo complesso risulterà ingestibile.

Il Presidente ha auspicato in tempi brevi (e autonomamente richiesto al Ministro della Giustizia) un aumento dell'organico nella misura di cinque unità e ha comunicato di aver richiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di pubblicare in via d'urgenza i due posti di giudice, previsti dall'aumento della pianta organica disposto con decreto ministeriale del 14 settembre 2019 oltre che di valutare l'applicazione *extra*-distrettuale presso il suo ufficio di almeno

tre magistrati. Ha infine chiesto al Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro di valutare l'applicazione di magistrati all'interno dello stesso distretto quale ulteriore forma di rafforzamento dell'attuale organico del settore penale.

Da ultimo, condivisibilmente, il Presidente del Tribunale ha sottolineato l'importanza della trattazione e definizione del processo denominato "Rinascita-Scott", così come di molti altri processi concernenti la criminalità organizzata la cui trattazione subisce infiniti rallentamenti a causa della situazione descritta. Il rafforzamento delle forze dell'ordine e delle procure non accompagnato dall'adeguamento degli uffici giudicanti ha determinato un inevitabile sbilanciamento che si traduce nella impossibilità di fornire una adeguata risposta in sede giudiziaria, favorendo la crescita della criminalità organizzata.

6. Conclusioni

Le due missioni compiute dalla Commissione nelle province di Catanzaro e di Vibo Valentia restituiscono l'immagine di una terra nella quale la presenza della criminalità organizzata è ancora radicata e diffusa.

Le analisi e le indagini nonché gli accertamenti giudiziari condotti sulla *'ndrangheta*, ne delineano una sempre più viva e vitale vocazione affaristica, una imponente abilità espansiva, anche su scala internazionale, una capacità di infiltrazione e una forza corruttiva, che l'hanno trasformata in una dinamica e spregiudicata *holding* economico-finanziaria.

Nel relazionare sulle più recenti acquisizioni riguardanti le diverse organizzazioni criminali di stampo mafioso, anche il Ministro dell'Interno nel corso dell'audizione tenutasi il 30 ottobre 2019 dinanzi a questa Commissione parlamentare d'inchiesta, ha sottolineato come la 'ndrangheta si presenti come una *“organizzazione fortemente strutturata su base territoriale, articolata su più livelli e provvista di organismi di vertice che si avvalgono del rispetto di usanze e ritualità consolidate ..., che dà sostanza al vincolo associativo con un connubio del tutto peculiare di arcaicità e modernità ... Quest' ultimo aspetto è reso evidente da una forte propensione all'internalizzazione delle proprie attività...”*. Ha aggiunto il Ministro che *“...la vocazione imprenditoriale della 'ndrangheta continua ad essere alimentata dalle ingenti risorse provenienti dal narcotraffico internazionale, dalle infiltrazioni negli appalti pubblici, dalle estorsioni e da altre fonti illecite reinvestite nel circuito dell'economia legale. Anche le cosche calabresi annoverano oggi affiliati capaci di relazioni affaristico-imprenditoriali in grado di condizionare ambienti politico-amministrativo ed economici...I riscontri investigativi e giudiziari ne confermano il primato nel narcotraffico mondiale, aspetto per il quale le attività di contrasto si sviluppano attraverso un'intensa cooperazione internazionale... La capacità della 'ndrangheta di ampliare il proprio raggio di azione in territori lontani da quelli di origine, trova conferma anche nella ormai ben documentata infiltrazione di alcuni enti locali in regioni fino a poco tempo fa ritenute esenti, al riparo da tali rischi”*.

Ancora, si legge nella Relazione del 24.11.2020 sulle attività svolte dal Procuratore Nazionale e dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nel periodo 1 luglio 2018 – 31 dicembre 2019: *“va innanzitutto ribadito come le indagini.....abbiano dato conferma alle valutazioni degli scorsi anni relativi a una 'ndrangheta da ritenersi l'organizzazione criminale più pericolosa e più potente tra le*

mafie, ciò sia in relazione ai volumi di affari raggiunti – in particolare nei traffici internazionali di droga, nella gestione delle attività estorsive, nel controllo degli appalti pubblici – sia alla capacità di infiltrazione e condizionamento”.

Detta organizzazione criminale dimostra grande capacità di individuare strategie operative sempre nuove, eterogenee e sofisticate al fine di sottrarsi al contrasto posto in essere dalle istituzioni.

Tali interventi negli ultimi anni hanno solo consentito, grazie al patrimonio informativo raggiunto, di avere maggiore contezza delle dinamiche criminali e della pericolosità della *'ndrangheta*, confermando la necessità di un impegno intenso ed incessante al fine di arginarne l'espansione, da attuarsi anche attraverso l'ulteriore potenziamento degli strumenti di cooperazione e collaborazione internazionale.

Le enormi disponibilità finanziarie derivanti dagli illeciti traffici necessitano di reimpiego e investimento: la *'ndrangheta* come detto ha dimostrato di sapersi evolvere e fare impresa, presentandosi come *'mafia innovatrice'*, capace di modificare le regole basilari della tradizione criminale per affrontare le sfide del futuro, dotandosi finanche di una sovrastruttura occulta e riservata, formata da una componente elitaria che assicura all'organizzazione l'attuazione dei programmi criminosi, anche negli ambiti strategici della politica, dell'economia e delle istituzioni.

Gli elementi acquisiti con le audizioni svolte e con la documentazione a disposizione della Commissione hanno inoltre confermato come tale organizzazione criminale agisca ormai senza manifestazioni eclatanti della sua forza e potenza (pur non rinunciando a porre in essere condotte *'dimostrative'*

che siano di monito di fronte a espressioni di resistenza o reazione al suo potere), ma privilegiando diverse modalità operative.

La corruzione, la persuasione degli uomini delle istituzioni e la collusione con gli stessi, appaiono ormai gli strumenti maggiormente utilizzati in quanto consentono l'infiltrazione nei gangli della Pubblica Amministrazione e della società civile, la cui azione è in tal modo sviata e piegata in modo funzionale agli interessi della *'ndrangheta*; alcune indagini hanno rivelato addirittura la gestione 'diretta' della cosa pubblica da parte delle cosche, tramite funzionari apicali, consiglieri comunali, assessori e sindaci, da ritenersi veri e propri affiliati⁸⁰. Anche l'infiltrazione nell'economia è attuata tramite imprese intranee o colluse, spesso unite in 'cartello', oltre che tramite professionisti di elevata esperienza e capacità tecnica, che la affiancano con condotte di supporto e agevolazione. Tale pervasiva sinergia consente all'organizzazione di individuare forme e modalità sempre nuove di investimento e di riciclaggio degli illeciti profitti, attraverso articolate e sofisticate 'schermature' attuate al fine di non incorrere in provvedimenti ablativi. I diversi clan sono così divenuti attori di riferimento in numerosi settori dell'economia legale che, conseguentemente, ne risulta fortemente inquinata.

Le risultanze delle missioni dimostrano e confermano l'estrema abilità di detta organizzazione criminale di penetrare, con soggetti ad essa riconducibili o comunque contigui, nei punti nevralgici degli enti pubblici, condizionandone l'azione a proprio vantaggio: le procedure di affidamento di lavori e forniture vengono eluse o addirittura del tutto obliterate, i controlli divengono

⁸⁰ V Relazione cit. sull'attività della DNA

inesistenti e, in tal modo, autorizzazioni e concessioni, nonché commesse pubbliche vengono, rispettivamente, emesse e affidate a imprese di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata.

Fortemente esposto alle infiltrazioni predette è il settore della sanità pubblica, sul quale risultano particolarmente incentrate le mire delle organizzazioni *'ndranghetiste* in considerazione delle ingenti risorse finanziarie che vi affluiscono.

Nella Regione Calabria, peraltro, la sanità risulta afflitta da una esposizione deficitaria di dimensioni eccezionali, che sono all'origine di un Commissariamento che risale ormai a più di un decennio, e che continua a non fornire le necessarie risposte e soluzioni⁸¹, rendendo conseguentemente questo settore particolarmente fragile e suscettibile di infiltrazioni.

Ancora, gli elementi di conoscenza acquisiti e l'esame degli stessi decreti di scioglimento denotano come spesso anche le competizioni elettorali risultino fortemente condizionate ed inquinate dagli interessi e dall'intervento delle organizzazioni *'ndranghetiste*.

Tutto ciò nonostante l'imponente impegno messo in campo nei territori visitati da magistratura e forze dell'ordine che, secondo le risultanze delle due missioni, paiono ora agire in una vera e propria *'osmosi operativa'* nella consapevolezza che soltanto un'azione congiunta possa produrre utili risultati.

In tale quadro si sottolinea l'importanza delle diverse tipologie di misure volte a prevenire l'infiltrazione della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione, ad intercettare le immissioni di flussi illeciti di denaro

⁸¹ Emblematiche le vicende che hanno caratterizzato il periodo dell'emergenza pandemica

nell'economia e ad eliminare dal circuito legale le imprese contaminate che inquinano i corretti meccanismi concorrenziali a discapito delle imprese 'sane'. L'analisi della situazione del distretto di Catanzaro ha fornito conferma dell'importanza di alcuni tra i più importanti strumenti antimafia contemplati dalla nostra normativa, in particolare quello previsto dall'art. 143 TUEL, quello delle *white list* e quello delle informazioni antimafia, strumenti che nella attuale configurazione normativa non appaiono sufficienti a far fronte all'enorme impatto derivato dalla penetrazione della criminalità organizzata nell'economia e nell'amministrazione e sono quindi meritevoli di riflessione ed approfondimento ulteriori.

Le missioni hanno fornito spunti che la Commissione intende cogliere approfondendo lo studio di questi fondamentali strumenti, in parte oggetto di recenti riforme⁸², con l'intento di potenziarne l'efficacia nel contrasto alla *'ndrangheta*.

Occorre comunque che sia tenuta alta la soglia di attenzione sul versante delle competizioni elettorali, ove si impone una costante azione di monitoraggio da parte delle Prefetture, nonché sul versante dell'affidamento di forniture e lavori pubblici.

Va ancora evidenziato che lo scenario socio-economico dei territori meta delle missioni, ancor più preoccupante per gli effetti della crisi economica conseguita alla pandemia, costituisce terreno fertile per le organizzazioni criminali, disponibili ad andare incontro ai bisogni delle classi meno abbienti e delle piccole e medie imprese. Dette esigenze rappresentano una facile

⁸² Decreto legge, 6 novembre 2021, n. 152 conv. in Legge 29 dicembre 2021, n.233.

condizione per le organizzazioni *'ndranghetiste* che, forti delle loro ampie disponibilità finanziarie, riescono facilmente, laddove le istituzioni non sono capaci, a dare risposte pronte alle esigenze di liquidità, acquisendo ulteriore consenso ed arrivando al punto di impossessarsi delle imprese e, in tal modo, accrescendo potere e controllo.

Le conoscenze acquisite, anche grazie alle visite dei territori di Catanzaro e Vibo Valentia, dimostrano che tali fenomeni sono purtroppo in atto e rivelano la primaria importanza, soprattutto nella attuale congiuntura economica, di un *focus* sul tema dell'accesso al credito e sulla 'normativa antiusura' che saranno, perciò, oggetto di approfondimento e riflessione da parte della Commissione.

Nelle audizioni svolte, con significativa *'lungimiranza'* ci si è, inoltre, soffermati sul tema dei subappalti e del *'lavoro nero'*, rendendo evidente alla Commissione l'insidiosità dell'abbassamento delle soglie⁸³ e dei controlli, breccia di facile accesso delle organizzazioni criminali nei lavori e nelle forniture pubbliche.

Da ultimo, non certo per importanza, deve essere affrontato il tema delle risorse degli uffici giudiziari, ampiamente trattato nel corso delle due missioni e ulteriormente approfondito con la richiesta da parte della Commissione di relazioni e documentazione ai vertici dei medesimi uffici. E' un tema fondamentale perché, oltre alla valenza simbolica della adeguata presenza dello Stato in territori oppressi dalla criminalità organizzata, in esso si misura proprio la capacità delle Istituzioni di reagire e contrastare la forza d'urto di una organizzazione criminale sempre più evoluta e quindi pericolosa.

⁸³ Il tema è stato oggetto di acceso dibattito in occasione della modifica dell'articolo 105 del Codice dei contratti

A fronte di una criminalità organizzata che lancia e vive di segnali, vicende come quella del 'nuovo' palazzo di giustizia di Vibo Valentia rischiano di essere interpretate e vissute, in particolare da chi vive in quei territori, come un sintomo di debolezza, se non di resa. In proposito deve comunque essere valorizzata la realizzazione con tempistica 'da record', soprattutto in periodo di emergenza sanitaria, della nuova struttura giudiziaria, la nuova Aula Bunker di Lametia Terme, definita un 'miracolo organizzativo' dal Procuratore Generale f.f. in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, ove si sta celebrando il maxiprocesso 'Rinascita-Scott': è un segnale positivo a dimostrazione che, anche in territori difficili e complessi come la Calabria, se si opera in sinergia e convergenza di intenti e interessi, le istituzioni funzionano al meglio.

I dati numerici e gli elementi riferiti dagli auditi evidenziano come la realtà criminale oggetto di analisi si rifletta concretamente sul lavoro degli uffici giudiziari e come, nonostante lo sforzo dispiegato, non si riesca a far fronte in termini idonei al carico sempre crescente: la causa viene concordemente attribuita, oltre che alla non adeguatezza degli organici (di personale giudiziario e amministrativo) soprattutto al fenomeno, ormai endemico degli avvicendamenti per gruppi di magistrati. E' un problema che negli uffici calabresi presenta punte di criticità particolarmente elevate, con esiziali ricadute sui tempi di definizione dei procedimenti, sui costi e con spreco costante di importanti risorse di conoscenza dei fenomeni criminali.

Deve essere sottolineato come, grazie anche all'allarme sollevato dalla Commissione parlamentare antimafia nella scorsa legislatura, si è avuto un significativo aumento dell'organico nell'ufficio della Procura della Repubblica

di Catanzaro, senza che ad esso sia corrisposto un adeguato incremento dell'organico degli uffici giudicanti, che non riescono a far fronte all'accresciuta domanda degli uffici requirenti.

Le missioni hanno costituito occasione per constatare come sia necessaria, anche, una specifica attenzione sul territorio e sugli uffici di Vibo Valentia, interessati da elevatissima densità criminale, tra le più alte in assoluto su tutto il territorio nazionale: sia il Procuratore della Repubblica che il Presidente del Tribunale, ma anche i rappresentati dell'Avvocatura, hanno descritto una situazione che appare di particolare allarme, per gli arretrati accumulati, per le scoperture e comunque per un *turn over* che presenta sempre un 'saldo negativo', per organici non adeguati.

E' questo un momento segnato dalla necessità di far sì che l'impegno profuso per far fronte al processo "Rinascita Scott", di dimensioni non comuni, non pregiudichi la possibilità di portare a compimento numerosi altri processi, di criminalità organizzata e non, che pendono presso tale ufficio giudiziario.

Occorre evitare, anche alla luce della recente riforma del processo penale⁸⁴, che gli altri processi si trascinino in un ripetuto mutamento di organo giudicante e rinnovazione del dibattimento, fino ad impedire una effettiva risposta di giustizia con conseguente segnale di non adeguatezza dello Stato rispetto al dominio di una criminalità organizzata sempre più pervasiva.

Peraltro, secondo quanto segnalato e sottolineato anche dai rappresentati del Foro, pure la giustizia civile soffre in questo territorio di arretrati e lentezze assai preoccupanti, che comportano il rischio che i 'vuoti' creati dal difetto di

⁸⁴ Legge 27 settembre 2021 n. 134

risposta giudiziaria vengano occupati dalle potenti organizzazioni criminali ivi presenti.

Fortemente critica appare altresì la situazione del Tribunale di Catanzaro, caratterizzata da una scopertura assai elevata dell'organico previsto, che appare peraltro necessario incrementare in considerazione dell'amplessima competenza distrettuale dell'ufficio.

All'esito di tali importanti occasioni di conoscenza e confronto, la Commissione ritiene dunque, ai fini di un efficace contrasto dell'azione dei potenti gruppi criminali radicati nei territori visitati, di dover proporre un rafforzamento degli organici del Tribunale di Catanzaro e di tutti gli uffici giudiziari di Vibo Valentia, con una implementazione del personale giudiziario e, conseguentemente, del personale amministrativo, oltre che con l'elaborazione di strategie volte a ridurre il ciclico *turn over* dei magistrati.

Oltremodo utili sarebbero, altresì, accurate verifiche sullo stato degli immobili ospitanti i palazzi di giustizia anche in relazione ai profili di sicurezza degli stessi, sì da poter disciplinare gli interventi, laddove necessario, con mirati lavori per garantire strutture idonee ed efficienti e, di conseguenza, fornire al cittadino un'adeguata risposta ed un'immagine rassicurante.

Ritiene, comunque, la Commissione di dovere sottolineare che, in un terra povera dalla quale i giovani si allontanano per le carenti possibilità di studio ed esperienza e per la conseguente assenza di prospettive per il futuro, sia prioritaria la promozione di una coscienza della legalità e della cittadinanza attiva, in un percorso virtuoso che muova da iniziative volte ad innalzare il

livello culturale, offrendo alle nuove generazioni occasioni di formazione e sviluppo.

“La mafia teme la scuola più della giustizia, l’istruzione toglie erba sotto i piedi della cultura mafiosa” (Antonino Caponnetto).

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Direttore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni	287
Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007	287
Seguito dell'esame dello schema di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2022	287

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 13.10.

Audizione del Direttore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni.

Il Comitato procede all'audizione del Direttore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta BELLONI, la quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori Francesco CASTIELLO (M5S) e MAGORNO (IV-PSI) e i deputati Enrico BORGHI (PD), VITO (FI) e Maurizio CATTOI (M5S).

L'Ambasciatrice BELLONI, ha quindi svolto l'intervento di replica.

Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede al seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale in titolo.

Il PRESIDENTE, in qualità di Relatore, illustra un ulteriore testo della Relazione che tiene conto delle modifiche segnalate nella precedente seduta.

Intervengono, per alcune considerazioni ed osservazioni, il senatore Francesco CASTIELLO (M5S) e i deputati VITO (FI), Enrico BORGHI (PD) e Maurizio CATTOI (M5S).

Il Comitato approva quindi all'unanimità la proposta di relazione in titolo, recependo le modifiche indicate, conferendo altresì al Presidente il mandato ad apportare le eventuali correzioni formali che si rendessero necessarie.

Seguito dell'esame dello schema di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2022.

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene il relatore, senatore MAGORNO (IV-PSI), che avanza la proposta di esprimere parere favorevole.

Il Comitato approva all'unanimità.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Variazione della composizione della Commissione	288
Sulla pubblicità dei lavori	288
Audizione dell'Amministratore unico di GSE Spa, Andrea Ripa di Meana	288
Sui lavori della Commissione	289
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	289

AUDIZIONI

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 13.40.

Variazione della composizione della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione i deputati Fabio Berardini, Andrea Casu e Maria Flavia Timbro in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Silvia Benedetti, Fausto Raciti e Rossella Muroli.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza. Segnala tuttavia che, qualora si dovesse passare nel corso della seduta a trattare argomenti che richiedono un re-

gime di segretezza, sarà necessario disattivare il collegamento in videoconferenza per tutto il tempo in cui si svolgerà la seduta segreta.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'Amministratore unico di GSE Spa, Andrea Ripa di Meana.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, dell'Amministratore unico di GSE Spa, Andrea Ripa di Meana, sul tema dei flussi paralleli di rifiuti. Partecipano all'audizione l'Ingegnere Liliana Fracassi, Direttore Dipartimento Supporto alle Fonti Rinnovabili, e Ivan Piacenza, Responsabile Gestione Esercizio Impianti Fotovoltaici in Conto Energia.

Segnala che il Gestore dei Servizi Energetici è il garante e il promotore dello

sviluppo sostenibile del Paese. Affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'audit dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'audit che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Andrea RIPA DI MEANA, *Amministratore unico di GSE Spa, Direttore Dipartimento Affari Legali, Regolatori e Istituzionali*, Ivan PIACENZA, *Responsabile Gestione Esercizio Impianti Fotovoltaici in Conto Energia*, e Liliana FRACASSI, *Direttore Dipartimento Supporto alle Fonti Rinnovabili*, intervenendo da remoto, svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), il senatore Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Andrea RIPA DI MEANA, *Amministratore unico di GSE Spa, Direttore Dipartimento Affari Legali, Regolatori e Istituzio-*

nali, Ivan PIACENZA, *Responsabile Gestione Esercizio Impianti Fotovoltaici in Conto Energia*, e Liliana FRACASSI, *Direttore Dipartimento Supporto alle Fonti Rinnovabili*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle sedute del 28 luglio e del 16 dicembre 2021, ha deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito, rispettivamente, del dott. Luigi Ercoli, chimico esperto in ambiente, e del dott. Lorenzo Trincone, biotecnologo agrario.

La seduta termina alle 15.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.45 alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	290
Audizione di Francesco Marinucci, luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri (Svolgimento e conclusione)	290

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 9 febbraio 2022. – Presidenza del presidente Pierantonio ZANETTIN.

La seduta comincia alle 18.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Francesco Marinucci, luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri.

(Svolgimento e conclusione).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, fa presente che il deputato Federico Fornaro ha comunicato che non potrà essere presente all'odierna seduta della Commissione per la concomitanza con l'informativa del Governo all'Assemblea sulle recenti manifestazioni di studenti.

Ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di Francesco Marinucci, luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Francesco MARINUCCI, *luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri*, svolge un primo intervento.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, e il deputato Andrea ROSSI (PD), ai quali risponde Francesco MARINUCCI, *luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri*.

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Pierantonio ZANETTIN, *presidente*, ringrazia il luogotenente Francesco Marinucci per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	291
Audizione di Stefano Besseghini, presidente di ARERA (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	291

Mercoledì 9 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 19.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Stefano Besseghini, presidente di ARERA.

(Svolgimento e rinvio).

Simone BALDELLI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA, Stefano Besseghini.

Stefano BESSEGHINI, *presidente di ARERA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Patrizia PRESTIPINO (PD), Maria Soave ALEMANNINO (M5S), Antonio LOMBARDO (Misto), Federica ZANELLA (Lega), nonché Simone BALDELLI, *presidente*.

Stefano BESSEGHINI, *presidente di ARERA*, risponde ai quesiti posti, riservandosi di fornire ulteriori elementi nel corso di una successiva seduta.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (*Svolgimento e conclusione*) 4

COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. CCLXIII n. 1) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 5

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 8

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A 9

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica. C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3407 – Nomina di un comitato ristretto*) 10

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e

resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	12
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni	
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Modifica all'articolo 58 del codice civile, in materia di dichiarazione di morte presunta dell'assente. Testo unificato C. 685 e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	22
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	23
SEDE REFERENTE:	
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. Testo unificato C. 243 Fiano e C. 3357 Perego Di Cremnago (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
II Giustizia	
SEDE REFERENTE:	
Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati c.d. ostativi, di cui all'articolo 4-bis della legge sull'ordinamento penitenziario. Testo unificato C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi, C. 3184 Delmastro Delle Vedove e C. 3315 Paolini (<i>Seguito esame e rinvio.</i>) ...	24
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sui lavori della Commissione	27
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio</i>)	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione, in videoconferenza, dell'attivista polacca Kasia Wappa, impegnata nell'assistenza e nel sostegno dei migranti bloccati al confine fra Bielorussia e Polonia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	29
IV Difesa	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	31
DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	42

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	32
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sulla pubblicità dei lavori	33
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame e rinvio</i>)	33
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	36
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2021, di integrazione del programma di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo ed omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio con una fornitura aggiuntiva di missili, lanciatori, corsi addestrativi e supporto logistico per il sistema <i>Medium Advanced Air Defence System</i> (MAADS) per l'Aeronautica militare. Atto n. 340 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	36
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 15/2021, relativo alla SPIRA 2 – Programma <i>Air Expeditionary Task Force – Combat Service Support</i> (AETF-CSS) per <i>Initial Operating Capability</i> (IOC) velivoli 4 ^a /5 ^a generazione. Atto n. 341 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	37
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2021, relativo all'avvio di un piano di acquisizione di due nuovi cacciatorpediniere, incluso il munizionamento e il supporto tecnico-logistico decennale. Atto n. 342 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	37
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2021, riguardante l'acquisizione di un'unità navale per bonifiche subacquee (UBoS) e del relativo supporto tecnico-logistico comprensivo di scorte, dotazioni e supporto in servizio per il periodo di dieci anni successivo alla consegna dell'unità. Atto n. 343 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 19/2021, relativo all'acquisizione e al sostegno logistico di mezzi, materiali ed equipaggiamenti per rinnovare la flotta di connettori tattici di superficie di tipo <i>Raiding Craft</i> disponibili in ambito Capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPM). Atto n. 344 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	38
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 20/2021, relativo all'acquisizione di 64 veicoli blindati anfibi (VBA) nelle varie versioni da assegnare ai reparti della Marina militare ed al relativo sostegno tecnico-logistico decennale. Atto n. 345 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2021, relativo all'acquisizione di 197 veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2) in versione posto comando (PC) e 150 VTMM 2 nelle versioni specialistiche per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Atto n. 346 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 34/2021, relativo alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea <i>Fixed Air Defence Radar</i> (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica militare. Atto n. 347 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. C. 2 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	44

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	50
---	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	52
5-07465 Cancellieri: Accessibilità ai servizi <i>on line</i> dell'Agenzia delle entrate per i contribuenti della Regione Sicilia	52
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	59
5-07468 Fragomeli: Chiusura di sportelli bancari della Cassa di risparmio di Volterra	52
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	61
5-07464 Martino: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.	
5-07466 Albano: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia.	
5-07467 Villarosa: Modifiche alla disciplina della cessione del credito d'imposta in materia edilizia	52
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	62
5-07469 Baratto: Chiarimenti sull'imponibilità dei ristori erogati in favore degli autotrasportatori danneggiati dal crollo del ponte Morandi	53
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	64
5-07470 Ungaro: Creazione del registro informatizzato ai fini dell'applicazione delle misure in materia di pegno mobiliare non possessorio	54
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	66
5-07471 Ribolla: Agevolazioni relative al <i>Superbonus</i> 110 per cento	54
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	68

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina del volo da diporto e sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	55
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
---	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	58
-----------------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Doc. CCLXIII, n. 1) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
---	----

RISOLUZIONI:

7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico (<i>Discussione e rinvio</i>)	72
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
-----------------------------------	----

Gariglio 5-07472: Misure rispetto all'isolamento infrastrutturale, in particolare ferroviario, della città dell'Aquila	75
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	80
--	----

Rosso 5-07473: Erogazione da parte di ANSFISA di tutti i servizi già di competenza dell'USTIF, con particolare riferimento agli impianti sciistici	76
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	81
--	----

Maccanti 5-07474: Riordino della disciplina delle revisioni periodiche dei veicoli a motore e sullo stato di attuazione del Registro unico degli ispettori (RUI)	76
--	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	82
--	----

Scagliusi 5-07475: Emanazione del decreto attuativo sulla revisione dei mezzi agricoli e macchine operatrici	76
--	----

ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	83
--	----

Rotelli 5-07476: Estensione delle eccezioni previste dalla normativa vigente in relazione alla maggiore larghezza dei rimorchi rispetto al veicolo trainante	77
--	----

ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	84
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci. Atto n. 352 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	77
--	----

ALLEGATO 6 (<i>Integrazione informativa sulle opere prioritarie « direttrici »</i>)	85
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	112
---	-----

Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 Bendinelli e C. 2804 Maschio (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
---	-----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	129
--	-----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124 del regolamento e rinvio</i>)	115
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame e rinvio</i>)	130
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) ..	135
---	-----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	137
--	-----

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
--	-----

ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	139
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	136
---	-----

XIII Agricoltura

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. C. 290-410-1314-1386-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato	141
---	-----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	141
-----------------------------------	-----

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti e abb. (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	141
--	-----

Disposizioni di semplificazione per il settore agricolo. Nuovo testo C. 982-A e abb. (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	142
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) ..	143
--	-----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	150
--	-----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i>)	143
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione dei presidenti COSAC, svoltasi il 14 gennaio 2022	148
--	-----

ALLEGATO 2 (<i>Relazione del presidente, on. Sergio Battelli</i>)	152
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	149
---	-----

AVVERTENZA	149
------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello statuto della regione Valle D'Aosta, Massimo Occhiena, sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del PNRR	154
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	155
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	168
DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	159
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	169
DL 221/2021: Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. S. 2488 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	170
DL 229/2021: Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria. S. 2489 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	164
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	171
Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al Governo in materia di cammini. S. 2367 (Parere alla 7 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	165
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	167

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	173
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	173
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione del Ministro per il turismo, Massimo Garavaglia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	174

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	176
Seguito dell'esame di una proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e a Vibo Valentia	176
<i>ALLEGATO (Relazione sulle risultanze di due missioni svolte, rispettivamente, a Catanzaro e a Vibo Valentia)</i>	<i>177</i>
Sulla composizione dell'Archivio della Commissione	176
Sui consulenti della Commissione	176
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO EX ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	176

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Direttore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni	287
Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007	287
Seguito dell'esame dello schema di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2022	287

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

AUDIZIONI:

Variatione della composizione della Commissione	288
Sulla pubblicità dei lavori	288
Audizione dell'Amministratore unico di GSE Spa, Andrea Ripa di Meana	288
Sui lavori della Commissione	289
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	289

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	290
Audizione di Francesco Marinucci, luogotenente carica speciale dell'Arma dei carabinieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	290

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Sulla pubblicità dei lavori	291
Audizione di Stefano Besseghini, presidente di ARERA (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	291

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

